

# RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2016



**Gruppo Banca  
Popolare di Vicenza**

---



## SOMMARIO

CARICHE SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2016 .....	4
LETTERA AGLI AZIONISTI .....	5
STRUTTURA DEL GRUPPO BPVI .....	7
PRINCIPALI DATI ED INDICATORI DI SINTESI DEL GRUPPO BPVI .....	8
PRESENZA TERRITORIALE DEL GRUPPO BPVI AL 31 DICEMBRE 2016 .....	10
LO SCENARIO ECONOMICO-FINANZIARIO E CREDITIZIO .....	12
LE NOVITÀ DEL QUADRO NORMATIVO E FISCALE.....	21
LE LINEE DI SVILUPPO DEL GRUPPO BPVI: GLI EVENTI E LE ATTIVITA' DI RILEVANZA STRATEGICA .....	29
LA STRUTTURA OPERATIVA DEL GRUPPO BPVI .....	53
L'AZIONE COMMERCIALE: CARATTERISTICHE E RISULTATI.....	65
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO .....	71
ATTIVITA' ORGANIZZATIVE .....	72
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI .....	73
COMPAGINE AZIONARIA, INTERVENTI LIBERALI, SPONSORIZZAZIONI E COMUNICAZIONE ESTERNA .....	103
L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA.....	108
LE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE .....	123
PRINCIPALI INVESTIMENTI IN STRUMENTI DI CAPITALE .....	127
IL PATRIMONIO NETTO.....	128
FONDI PROPRI E RATIOS.....	131
COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICI .....	133
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, SIGNIFICATIVE E NON RICORRENTI, ATIPICHE E/O INUSUALI.....	157
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	159
I PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	159
PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA D'ESERCIZIO.....	161
GLOSSARIO .....	161

## CARICHE SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2016

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Gianni Mion
Vice Presidente	Salvatore Bragantini
Consigliere Delegato	Fabrizio Viola
Segretario	Mariano Sommella
Consiglieri	Niccolò Abriani Luigi Arturo Bianchi Marco Bolgiani Carlo Carraro Rosa Cipriotti Massimo Ferrari Francesco Micheli Alessandro Pansa

### COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Rosalba Casiraghi
Sindaci effettivi	Nadia Fontana Marco Giorgino
Sindaci supplenti	Francesca Di Donato Massimo Gatto

### SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers s.p.a

## LETTERA AGLI AZIONISTI

La Banca Popolare di Vicenza è stata investita da una serie di eventi che hanno gravemente compromesso, con la fiducia della clientela nei suoi confronti, l'avviamento commerciale che essa aveva costruito in 150 anni di vita. Il Consiglio di Amministrazione avverte la grave responsabilità legata al dovere di fare tutto il possibile per ricostruire tale patrimonio. Questa breve nota introduttiva intende richiamare prioritariamente la Vostra attenzione su alcune circostanze di particolare rilievo, legate agli eventi sopra richiamati.

Il bilancio 2016 è il primo che Vi viene sottoposto dal nuovo Consiglio di Amministrazione, insediatosi il 13 luglio scorso a seguito del perfezionamento, all'inizio di maggio 2016, dell'aumento di capitale di 1,5 miliardi di euro, integralmente sottoscritto dal fondo Atlante, al cui intervento si deve la sopravvivenza della Banca. Esso fornisce il quadro puntuale e completo della sua difficile situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e, non meno importante, reputazionale.

Fin dall'inizio del mandato il Consiglio di Amministrazione si è trovato ad affrontare una serie di gravi problemi, i più rilevanti dei quali sono:

- l'elevata dimensione di crediti deteriorati, anche a causa di lacune nel processo creditizio;
- una drammatica perdita di reputazione, con impatti negativi nell'operatività, particolarmente grave in chiave prospettica;
- i procedimenti sanzionatori, le cause ed i rischi legali connessi alle modalità di collocamento o negoziazione delle azioni emesse dalla Banca;
- un andamento economico, patrimoniale e finanziario fortemente deficitario.

Al fine di fronteggiare nel breve tali problemi e nel contempo attivare misure strutturali atte alla loro definitiva soluzione, il Consiglio di Amministrazione ha:

- identificato nella fusione con Veneto Banca, anch'essa controllata dal fondo Atlante, la via per il ritorno all'equilibrio economico, come risulta dal piano industriale 2017/2021, che definisce le linee attraverso le quali sviluppare il risanamento, le necessarie azioni gestionali e strutturali per ridurre il rischio del credito e rilanciare la Banca, nonché, infine, il necessario rafforzamento patrimoniale, da realizzarsi una volta ottenute le necessarie autorizzazioni, presumibilmente entro la fine del 2017;
- richiesto il supporto dello Stato per migliorare il profilo di liquidità e rafforzare il capitale della Banca. Riguardo al miglioramento della liquidità, ha ottenuto la garanzia statale (prevista dalla recente normativa in materia) sull'emissione di 3 miliardi di euro di obbligazioni e ha richiesto analoga garanzia per ulteriori 2,2 miliardi di euro di obbligazioni. Riguardo al rafforzamento del capitale, ha comunicato alle Autorità competenti l'intenzione di accedere al sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato italiano ("ricapitalizzazione precauzionale"), ai sensi del D.L. 237/2016 come convertito, con modifiche, in legge n. 15 il 17 febbraio u.s.. Quest'ultima operazione è ancora soggetta a valutazione ed autorizzazione da parte della Commissione Europea e della Banca Centrale Europea;
- lanciata un'Offerta di Transazione rivolta a quanti hanno investito in azioni BPVi negli ultimi dieci anni (circa 94.000 persone), per contribuire a costruire un nuovo rapporto di fiducia e di

collaborazione con gli azionisti e per ridurre i rischi legali, condizioni imprescindibili per l'avvio di un percorso di risanamento e di rilancio sostenibile;

- avviata l'azione di responsabilità nei confronti dei precedenti Amministratori, Sindaci e manager, per tutelare gli interessi e l'immagine della Banca danneggiati da comportamenti censurabili, al vaglio anche della magistratura.

Tali iniziative sanciscono in modo inequivocabile la discontinuità nel metodo di gestione aziendale e costituiscono un elemento necessario per ritrovare la fiducia di azionisti e clienti. A questo riguardo, è incoraggiante che ben quasi 67 mila nostri azionisti e clienti abbiano deciso di aderire alla recente Offerta di Transazione.

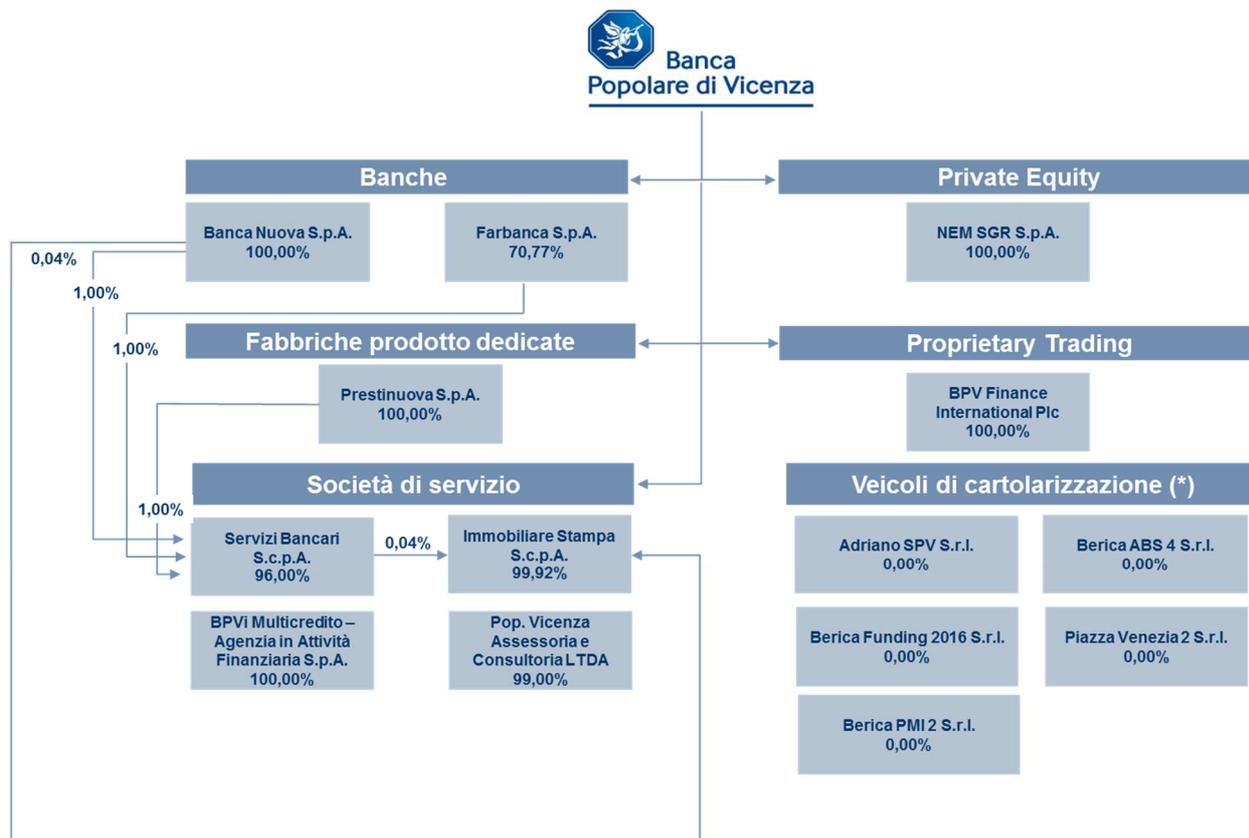
La nota integrativa e la relazione degli amministratori contengono un'attenta analisi del quadro di riferimento, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione, nonché dello stato delle interlocuzioni istituzionali avviate per ottenere la necessaria ricapitalizzazione. L'insieme di tali elementi ci fa concludere che, pur nell'incertezza dovuta alle difficili circostanze sopra richiamate, la scelta appropriata sia, per le ragioni specificate più avanti, la redazione del Bilancio della Banca Popolare di Vicenza nella prospettiva della continuità aziendale.

Marzo 2017

Firmato  
Il Consigliere Delegato  
F. Viola

## STRUTTURA DEL GRUPPO BPVI

Di seguito si riporta l'articolazione del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 31 dicembre 2016 suddiviso per aree di *business*.



\* Società di cartolarizzazione crediti che non sono partecipate né dalla Capogruppo né da alcuna società controllata dalla medesima; con il perfezionamento delle operazioni di cartolarizzazione crediti si è determinata, da parte di Banca Popolare di Vicenza, alla luce delle vigenti Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Parte Prima, Titolo I, Capitolo 2, Sezione II, Par. 3.1 della Circolare n. 285), una **situazione di controllo nella forma dell'influenza dominante** che ha comportato una modifica del Gruppo Bancario. A questo proposito, si segnala che nel primo trimestre 2017 in seguito al perfezionamento di 2 operazioni di cartolarizzazione delle Banche del Gruppo, sono state costituite due nuove società veicolo: Ambra SPV s.r.l. e Berica ABS 5 s.r.l..

## PRINCIPALI DATI ED INDICATORI DI SINTESI DEL GRUPPO BPVI

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	52.886	61.671	-8.785	-14,2%
- di cui Raccolta diretta	18.794	21.943	-3.149	-14,4%
- di cui Raccolta indiretta	11.533	14.550	-3.017	-20,7%
- di cui Impieghi con clientela	22.559	25.178	-2.619	-10,4%
Prodotto Bancario al netto delle esp. verso controparti centrali	52.884	61.544	-8.660	-14,1%
- di cui Raccolta diretta	18.794	21.943	-3.149	-14,4%
- di cui Raccolta indiretta	11.533	14.550	-3.017	-20,7%
- di cui Impieghi con clientela	22.557	25.051	-2.494	-10,0%
Posizione interbancaria netta	-7.054	-7.823	770	-9,8%
Attività finanziarie per cassa	5.486	5.872	-385	-6,6%
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.263	5.726	-1.463	-25,5%
Attività materiali ed immateriali	592	609	-17	-2,8%
- di cui Terreni e fabbricati	487	498	-11	-2,2%
- di cui Avviamenti	6	6	0	0,0%
Totale Attivo	34.424	39.783	-5.359	-13,5%
Patrimonio netto (escluso risultato d'esercizio)	4.051	3.941	110	2,8%
Patrimonio netto (incluso risultato d'esercizio)	2.149	2.534	-385	-15,2%
Capitale primario di classe 1	1.605	1.656	-50	-3,0%
Fondi propri	1.907	2.023	-116	-5,7%
Attività di rischio ponderate	21.477	24.884	-3.407	-13,7%

Dati economici riclassificati <sup>(1)</sup> (importi in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
			assoluta	%
Margine finanziario	394,1	551,8	-157,7	-28,6%
Proventi operativi	720,1	1.053,0	-332,9	-31,6%
Oneri operativi	-687,5	-696,0	8,6	-1,2%
Risultato della gestione operativa	32,6	356,9	-324,3	-90,9%
Rett. di valore da deterioramento e acc.ti ai fondi rischi	-1.718,8	-2.340,4	621,6	-26,6%
Utile (perdita) lordo	-1.736,5	-1.892,5	156,0	-8,2%
Utile (perdita) netto	-1.902,4	-1.407,0	-495,4	35,2%

Altre informazioni	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
			assoluta	%
Organico effettivo	5.365	5.473	-108	-2,0%
Numero medio dipendenti <sup>(2)</sup>	5.147	5.273	-126	-2,4%
Numero punti vendita	541	627	-86	-13,7%
Numero sportelli bancari	502	579	-77	-13,3%

<sup>(1)</sup> Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economici".

<sup>(2)</sup> Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

<b>Principali indicatori di performance</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>Variazioni</b>
<b>Indici di struttura (%)</b>			
Impieghi con clientela / totale attivo	65,5%	63,3%	2,2 p.p.
Raccolta diretta / totale attivo	54,6%	55,2%	-0,6 p.p.
Impieghi con clientela / raccolta diretta	120,0%	114,7%	5,3 p.p.
Impieghi con clientela / raccolta diretta (netto ctp centrali)	120,0%	114,2%	5,9 p.p.
Raccolta gestita e previdenziale / raccolta indiretta	49,5%	48,4%	1,1 p.p.
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	16 x	15,7 x	0,3 x
<b>Indici di efficienza (%)</b>			
Cost/Income <sup>(1)</sup>	95,5%	66,1%	29,4 p.p.
<b>Indici di produttività (%) <sup>(2)</sup></b>			
Raccolta diretta per dipendente (milioni di euro)	3,7	4,2	-0,5
Raccolta indiretta per dipendente (milioni di euro)	2,2	2,8	-0,5
Impieghi con clientela per dipendente (milioni di euro)	4,4	4,8	-0,4
Margine di interesse per dipendente (milioni di euro)	73,8	96,5	-22,7
Proventi operativi per dipendente (migliaia di euro)	139,9	203,5	-63,6
<b>Indici di rischiosità (%)</b>			
Attività di rischio ponderate / totale attivo	62,39%	62,55%	-0,16 p.p.
Crediti deteriorati netti / crediti netti	22,87%	21,13%	1,74 p.p.
Sofferenze nette/crediti netti	8,97%	7,50%	1,47 p.p.
Percentuale copertura crediti deteriorati <sup>(3)</sup>	48,54%	42,41%	6,13 p.p.
Percentuale di copertura sofferenze <sup>(3)</sup>	62,16%	59,32%	2,84 p.p.
Percentuale copertura crediti in bonis <sup>(4)</sup>	0,84%	0,74%	0,10 p.p.
Costo del credito su base annua <sup>(5)</sup>	4,74%	5,29%	-0,55 p.p.
<b>Coefficienti di Vigilanza (%)</b>			
CET 1 ratio	7,47%	6,65%	0,82 p.p.
Tier 1 ratio	7,47%	6,65%	0,82 p.p.
Total Capital Ratio	8,88%	8,13%	0,75 p.p.

<sup>(1)</sup> L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

<sup>(2)</sup> Gli indicatori di produttività sono calcolati rapportando i vari aggregati al numero medio dei dipendenti.

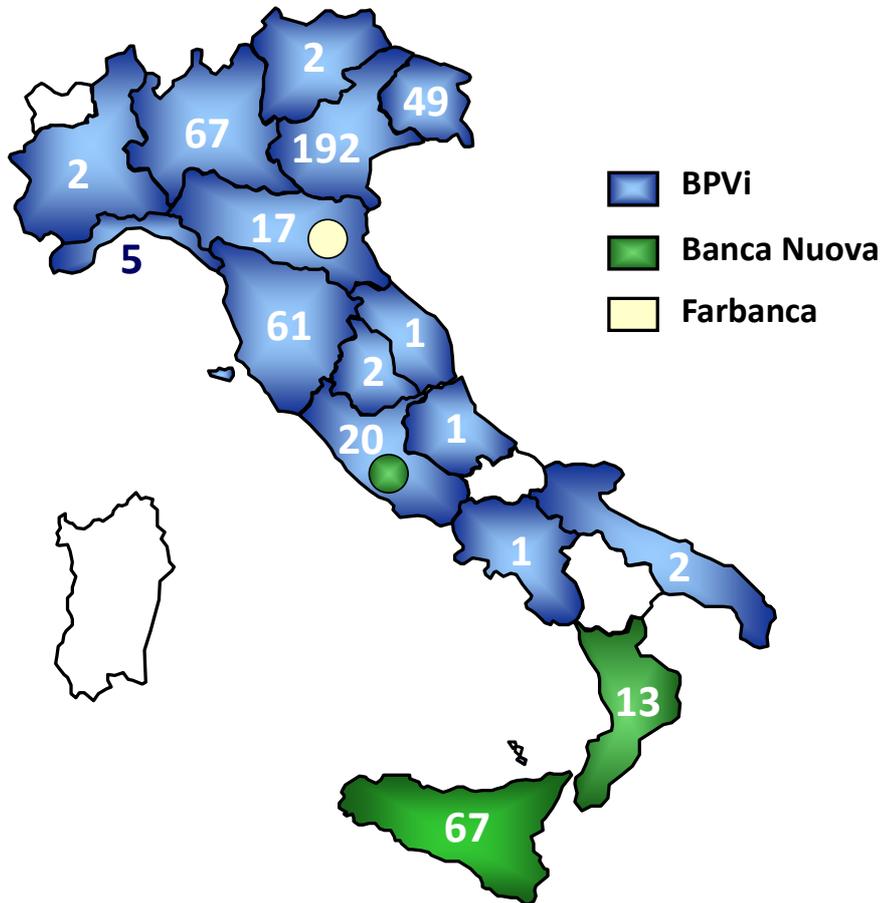
<sup>(3)</sup> La percentuale di copertura è determinata includendo i c.d. "stralci" che attengono a passaggi a perdita su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento.

<sup>(4)</sup> La percentuale di copertura dei crediti in bonis è determinata escludendo le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia.

<sup>(5)</sup> L'indicatore è calcolato quale rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli "Impieghi per cassa con clientela".

PRESENZA TERRITORIALE DEL GRUPPO BPVI AL 31 DICEMBRE 2016

**Distribuzione Sportelli del Gruppo BPVi  
al 31 dicembre 2016**



La Rete distributiva del Gruppo BPVi	31/12/2016				
	Sportelli	Negozi Finanziari	Punti Private	TOTALE	Comp. %
Banca Popolare di Vicenza	420	-	27	447	82,6%
Banca Nuova	81	6	5	92	17,0%
Farbanca	1	-	-	1	0,2%
BPVi Multicredito	-	1	-	1	0,2%
<b>Totale</b>	<b>502</b>	<b>7</b>	<b>32</b>	<b>541</b>	<b>100,0%</b>

Distribuzione degli sportelli per Aree Geografiche	31/12/2016	
	Numero	Comp. %
Nord Italia	334	66,5%
Centro Italia	84	16,7%
Sud Italia	84	16,7%
<b>Totale</b>	<b>502</b>	<b>100,0%</b>

## LO SCENARIO ECONOMICO-FINANZIARIO E CREDITIZIO

Nel corso del 2016, l'economia dell'Area Euro ha mantenuto una dinamica di crescita moderata, con l'espansione dell'attività economica che, dopo un avvio d'anno brillante, si è gradualmente attenuata, mantenendo poi un passo regolare: secondo le ultime rilevazioni statistiche ufficiali, infatti, **il Pil dell'Eurozona ha registrato un aumento del +0,4% sia nel 3° che nel 4° trimestre**, (dopo il +0,2% del 2° trimestre e il +0,5% del 1°), portando così la crescita media annua al +1,7%, grazie principalmente alle spinte provenienti dalla domanda interna. Segnali favorevoli sulle prospettive economiche dell'Area Euro giungono dagli indicatori congiunturali più recenti, che rilevano un proseguimento della ripresa dell'Eurozona su ritmi moderati anche nei mesi a venire, pur in un contesto di forte incertezza legato principalmente agli importanti appuntamenti di natura politica (come ad esempio le elezioni in Francia, Germania e Paesi Bassi).

Tra i principali Paesi europei permangono ancora andamenti divergenti: nel corso del 2016 la crescita si è mantenuta sostenuta in Spagna (+3,2% annuo), è leggermente migliorata in Germania (+1,9% annuo), mentre in Francia si è manifestata una lieve attenuazione del ritmo di espansione (+1,1% annuo).

### L'ECONOMIA ITALIANA

In tale contesto **la ripresa dell'attività economica in Italia è proseguita, pur se moderatamente**: nel 4° trimestre del 2016, il Pil italiano ha segnato una crescita trimestrale del +0,2% dopo il +0,3% del 3° trimestre, il +0,1% del 2° e il +0,4% del 1°. **La variazione annua nel corso del 2016 si è così attestata al +0,9%, valore in miglioramento rispetto al +0,6% dell'anno precedente, ma ancora inferiore rispetto ai risultati evidenziati dagli altri principali paesi europei.** La dinamica dell'attività economica nel corso dell'anno è stata principalmente stimolata dal riavvio degli investimenti fissi (+2,9% annuo) e dall'espansione della spesa delle famiglie (+1,3% annuo). **I più recenti indicatori congiunturali appaiono coerenti con la prosecuzione di una moderata fase di ripresa anche nei prossimi mesi, in un contesto caratterizzato ancora da molte incertezze**, legate, in particolare, sia agli sviluppi di politica interna a seguito dell'esito negativo del *referendum* costituzionale, sia alle perduranti difficoltà del settore bancario italiano.

**Sul versante produttivo, vi sono segnali di recupero della produzione industriale**, che nella media dell'anno ha segnato una crescita del +1,6% rispetto allo stesso periodo del 2015. **Anche le indagini qualitative presso le imprese manifatturiere appaiono concordi nel delineare un'evoluzione favorevole dell'attività produttiva nei mesi a venire**: a gennaio 2017 l'indice PMI manifatturiero (*Purchasing Manager's Index*, indagine condotta tra i direttori degli acquisti di imprese del settore manifatturiero) si è mantenuto stabilmente in area di espansione per il 5° mese consecutivo, mentre a febbraio il clima di fiducia delle imprese è migliorato ulteriormente, trainato dai positivi giudizi sugli ordini e dalle attese di produzione.

**La domanda interna**, pur costituendo il principale contributo alla crescita dell'economia italiana, **ha evidenziato**, tra le proprie componenti, **un rallentamento dei consumi delle famiglie, che, dopo un incremento sostenuto all'inizio del 2016, sono cresciuti ad un ritmo contenuto nel corso dell'estate.** Secondo le ultime indicazioni, le vendite al dettaglio confermano una dinamica stagnante nella media del 2016 (+0,1% annuo). **Qualche segnale d'incertezza proviene dal clima di fiducia dei consumatori, che a febbraio ha segnato un lieve calo per il 2° mese consecutivo**, riprendendo così il trend di graduale ridimensionamento in atto dall'anno precedente, pur mantenendosi ancora su livelli sostanzialmente elevati.

Sul fronte degli scambi commerciali internazionali, **la debolezza della domanda delle economie emergenti ha penalizzato l'andamento delle esportazioni italiane, che solo nella parte finale dell'anno hanno manifestato un miglioramento**, favorite in parte anche dal recente deprezzamento dell'euro: dopo la dinamica moderatamente vivace del 2015, **la crescita dell'export italiano nel corso del 2016 si è così attestata al +1,1% annuo**, trainata principalmente dagli scambi

vero i partner europei (+3,0% annuo), mentre prosegue la decelerazione delle vendite verso i paesi extraeuropei (-1,2% annuo). Nelle valutazioni delle imprese, è comunque atteso un quadro più favorevole per le esportazioni nei mesi a venire.

**Sono proseguiti, nel corso del 2016, i segnali di stabilizzazione sul mercato del lavoro italiano**, anche se, nella parte finale dell'anno si è manifestata una leggera risalita del tasso di disoccupazione, che si è infine attestato all'11,9% a gennaio 2017. Circa le prospettive di lavoro dei giovani, **dopo il consistente peggioramento di dicembre, la disoccupazione giovanile si è leggermente ridimensionata a gennaio 2017, pur mantenendosi su valori elevati e pari al 37,9%.** L'**inflazione** al consumo in Italia, dopo essere rimasta su valori negativi per la maggior parte dell'anno, è **tornata positiva negli ultimi due mesi del 2016 dell'anno, accelerando poi al +1,0% annuo a gennaio**, sostenuta dal rincaro dei prezzi dei beni alimentari freschi e dal recupero della componente energetica. Al netto di tali componenti più volatili, **l'inflazione core** evidenzia, invece ancora una dinamica piuttosto contenuta, pari al +0,5% annuo a gennaio.

## LA DINAMICA DEL CREDITO E DEL RISPARMIO

**Nel corso del 2016 l'attività d'impiego delle banche italiane si è mantenuta su livelli piuttosto contenuti**, risentendo sia della persistente debolezza della ripresa economica sia della limitata disponibilità delle banche ad erogare nuovi finanziamenti a causa dell'elevato ammontare di crediti deteriorati, connesso con la lunga fase recessiva attraversata dall'economia nazionale. Segnali di miglioramento, tuttavia, continuano a provenire dalla dinamica delle nuove erogazioni destinate alle famiglie, mentre l'attività creditizia con le imprese stenta ancora a riprendere vigore. Coerentemente con la debole dinamica degli impieghi, anche **l'attività di *funding* delle banche italiane ha continuato ad evidenziare una flessione**, compensata peraltro dall'ampia disponibilità di fondi garantita dalla Banca Centrale Europea agli istituti di credito. In particolare, è proseguita la contrazione delle componenti di raccolta a più lunga scadenza e maggiormente onerose, come le obbligazioni, mentre si sono confermate in crescita le forme tecniche di raccolta più liquide, come i conti correnti. Nonostante la maggior volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari nel corso del 2016, si è confermata **positiva la dinamica del risparmio gestito**, che ha beneficiato dell'azione commerciale del canale bancario e delle preferenze di investimento dei risparmiatori.

Sul fronte dei **tassi bancari**, il mantenimento di una politica monetaria espansiva da parte della Banca Centrale Europea e conseguentemente le minori necessità di *funding* delle banche hanno favorito **la discesa del costo della raccolta**, mentre il calo dei tassi d'interesse di riferimento e la ripresa delle dinamiche concorrenziali tra gli istituti di credito, si sono tradotti in un **miglioramento delle condizioni applicate sui prestiti a famiglie ed imprese**. Il più accentuato calo dei tassi attivi rispetto a quelli passivi, questi ultimi peraltro scesi ai minimi storici, ha determinato **un'ulteriore contrazione nel 2016 della forbice bancaria** (differenza tra i tassi bancari attivi e i tassi sulla raccolta diretta), confermando il trend di riduzione già registrato nel corso del 2015.

### *Gli impieghi bancari e la rischiosità del credito*

Secondo gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia, **a dicembre 2016 lo stock degli impieghi lordi al settore privato<sup>1</sup>** (al netto dell'operatività con le controparti centrali) si è confermato in leggera riduzione, evidenziando una contrazione annua dello 0,8%. Nel dettaglio, la moderata crescita dei prestiti destinati alle **famiglie** (+0,7% annuo) ha compensato solo parzialmente **la minore operatività** delle banche italiane con le **imprese** (-2,2% annuo), la cui dinamica si mantiene ancora in area di contrazione.

<sup>1</sup> All'interno del settore privato sono compresi i prestiti a: Assicurazioni e fondi pensione, Altre istituzioni finanziarie, Imprese e Famiglie.

**Segnali positivi per l'attività creditizia** continuano a giungere dalle **nuove erogazioni alle famiglie**, che **nell'intero 2016 hanno superato del 21,0%** quelle dell'anno precedente. Tale andamento positivo è risultato sostenuto, in particolare, dalla crescita dei **prestiti per l'acquisto di abitazioni** (+27,9% annuo l'incremento nel 2016), che hanno beneficiato sia del basso livello dei tassi d'interesse, sia delle migliori prospettive sul mercato immobiliare, come peraltro indicato dall'ultima indagine sul credito bancario in Italia effettuata dalla Banca d'Italia a gennaio 2017 (*Bank Lending Survey*). Dal lato delle imprese, invece, si è registrata ancora una dinamica negativa, seppur in leggero miglioramento, con le nuove erogazioni concesse nel corso del 2016 in calo del -3,2% rispetto all'anno precedente. **Nei prossimi mesi**, sempre secondo l'ultima indagine condotta dalla Banca d'Italia (*Bank Lending Survey*), è atteso **un ulteriore incremento della domanda di credito da parte delle famiglie**, mentre **non sono previste variazioni di rilievo sulla domanda di prestiti dalle imprese**.

Nonostante alcuni segnali di miglioramento, **la dinamica dell'attività creditizia in Italia continua a risentire dell'ingente ammontare in essere di crediti deteriorati**, la cui riduzione costituisce ormai una priorità per le banche anche a seguito delle crescenti pressioni da parte dell'Autorità di Vigilanza e dei mercati finanziari. A dicembre 2016, **le sofferenze lorde del sistema bancario italiano ammontano a 200,9 miliardi di euro**, valore in lieve aumento di **0,2 miliardi di euro** negli ultimi 12 mesi (+0,1% annuo), nonostante alcune **operazioni di cessione di crediti in sofferenza** realizzate da alcuni intermediari nei primi mesi del 2016. In leggero peggioramento, a dicembre, il **rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi lordi totali, pari al 10,6%** dal 10,5% dello stesso mese dell'anno precedente.

### *La raccolta*

Nel corso del 2016, **l'attività di funding** delle banche italiane si è mantenuta **su livelli contenuti**, coerentemente con l'ancora **modesta attività di impiego** del Sistema bancario e **l'ampia disponibilità di liquidità** garantita dalla **Banca Centrale Europea**, che nel *meeting* dello scorso dicembre 2016 ha esteso la durata del *Quantitative Easing* alla fine del 2017 o anche oltre se necessario.

A fine 2016, infatti, **la raccolta diretta<sup>2</sup>** (al netto dell'operatività con le controparti centrali) ha registrato una leggera riduzione **dello 0,8% annuo**, continuando a risentire in particolare del pesante calo del **comparto obbligazionario** (-19,6% annuo), penalizzato sia dalle minori esigenze di liquidità delle banche sia dall'accresciuta avversione dei risparmiatori verso tale strumento di investimento, data la sua inclusione all'interno del perimetro del *bail-in*. Tra le forme tecniche di deposito, invece, si è confermata ancora **positiva la dinamica dei conti correnti** (+10,9% annuo), che beneficiano sia della prolungata fase di incertezza del contesto economico e finanziario, sia della bassa remunerazione offerta dagli altri strumenti di risparmio. **Il trend dello stock dei depositi con durata prestabilita**, invece, ha continuato a registrare un trend negativo (-12,2% annuo), risentendo della minore attrattività in termini di rendimenti offerti rispetto al passato, anche se nella prima parte dell'anno i dati relativi ai nuovi depositi evidenziavano una leggera ripresa dell'operatività con le famiglie rispetto all'anno precedente.

**Nel corso dell'anno**, grazie anche al contributo del canale bancario, è proseguita la **crescita della domanda di prodotti di risparmio gestito** da parte degli investitori, seppur a ritmi più contenuti rispetto al recente passato, anche per effetto dell'accresciuta incertezza sui mercati finanziari. I dati provvisori diffusi da Assogestioni, relativi all'intero 2016, evidenziano **una raccolta netta di fondi e gestioni in crescita** e pari a circa **55,0 miliardi di euro**. A dicembre 2016, inoltre, **il patrimonio gestito complessivo ha raggiunto quota 1.937,1 miliardi di euro**, valore massimo storico e in crescita di 103,4 miliardi da fine 2015, grazie in particolare ai nuovi conferimenti dei risparmiatori.

<sup>2</sup> L'aggregato non comprende le obbligazioni bancarie detenute in portafoglio dalle banche stesse, tra cui figurano anche i titoli bancari emessi e contestualmente riacquistati dagli emittenti stessi.

## *I tassi di interesse bancari*

Nel corso del 2016 è proseguita la **discesa su valori minimi storici dei tassi applicati sullo stock dei prestiti in essere con famiglie ed imprese**, per effetto sia della diminuzione dei tassi di riferimento ufficiali sia della ripresa delle politiche concorrenziali tra gli istituti di credito, in particolare sulla clientela di migliore qualità, come indicato anche nell'ultima indagine congiunturale sull'andamento del credito in Italia (*Bank Lending Survey*, gennaio 2017).

A dicembre 2016, **il tasso sullo stock dei prestiti concessi a famiglie e imprese** è risultato pari al **2,85%**, in calo di **40 punti base negli ultimi 12 mesi**. Nel dettaglio, il tasso degli impieghi alle **famiglie** si è attestato al **3,29%**, evidenziando una riduzione annua di 35 punti base, mentre il tasso sui prestiti in essere con le **imprese** si è ridotto al **2,50%**, in calo di 45 punti base da dicembre 2015. Tale tendenza trova riscontro anche nei dati relativi alle **nuove erogazioni**, con il tasso applicato ai nuovi prestiti che a dicembre è risultato in contrazione al **2,88%** per le **famiglie** (-49 punti base annui) e **all'1,54%** per le **imprese** (-38 punti base annui).

Sul fronte della raccolta, è proseguito il **trend di riduzione del costo del funding** per le banche italiane, per effetto degli interventi espansivi di politica monetaria della BCE e del conseguente minor fabbisogno di liquidità per gli istituti di credito. A dicembre 2016, infatti, **il tasso medio sulla raccolta** (tasso medio ponderato dei depositi, PCT e obbligazioni) è **sceso ulteriormente su valori minimi attestandosi allo 0,98%**, in **riduzione di 21 punti base negli ultimi 12 mesi**. In particolare, il tasso medio sui **conti correnti** si è attestato allo **0,09%** (-7 punti base annui), mentre il rendimento dei **depositi con durata prestabilita** e quello sulle **obbligazioni** è sceso rispettivamente all'**1,23%** (-19 punti base annui) e al **2,74%** (-20 punti base annui).

**In ulteriore riduzione**, infine, anche la **forbice bancaria**, cioè la differenza tra i tassi bancari attivi e i tassi sulla raccolta diretta, per effetto del deciso calo del tasso medio sugli impieghi, solo parzialmente compensato dalla più contenuta discesa del costo del *funding*: a dicembre 2016 la **forbice bancaria è scesa all'1,87%**, in diminuzione di 19 punti base rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

## LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLE NOSTRE AREE

### Il Veneto

**Le ultime informazioni congiunturali sull'economia del Veneto, relative al 2016, indicano un rafforzamento dei segnali di ripresa** già manifestatisi nel corso del 2015, come confermato in particolare dalla ormai consolidata dinamica positiva dell'attività produttiva, dalla maggiore dinamicità del mercato immobiliare e dal ritorno dei consumi interni.

**L'attività economica regionale**, dopo la leggera crescita registrata nel 2015 (+0,6% annuo), **nel corso del 2016 dovrebbe aver accelerato nel cammino di ripresa**, evidenziando **un incremento del Pil dell'1,2% annuo** (ultima stima diffusa da Prometeia), a fronte della più contenuta dinamica registrata a livello nazionale (+0,9% annuo). Nel prossimo triennio, l'attività economica regionale è attesa consolidare la propria crescita, mantenendosi costantemente su valori superiori alla media nazionale.

**Nel 4° trimestre del 2016**, secondo l'ultima indagine diffusa da Unioncamere del Veneto, **la produzione industriale regionale ha registrato un aumento del 2,6% annuo** (+2,0% annuo nel 3° trimestre 2016), confermando la dinamica positiva che dura ormai ininterrottamente da oltre 3 anni. All'incremento dei livelli produttivi si accompagna anche la crescita del **fatturato** (+2,1% annuo) e degli **ordinativi** (+2,7% annuo), che beneficiano sia della spinta dei mercati esteri sia della ripresa della domanda interna.

**Sul fronte delle costruzioni**, si conferma la **dinamica di stabilizzazione del volume d'affari** delle imprese edili, che nel **3° trimestre 2016** (ultimo dato disponibile) hanno registrato un incremento minimo del fatturato (+0,1% annuo), dopo la marginale flessione del trimestre precedente (-0,1%

annuo nel 2° trimestre 2016). **Particolarmente brillanti**, gli ultimi dati disponibili **sull'andamento del mercato immobiliare**, relativi ai primi 6 mesi del 2016, che evidenziano un **significativo incremento delle compravendite immobiliari residenziali**, pari al **+24,5%** rispetto al medesimo periodo del 2015, valore peraltro superiore al dato medio nazionale (+21,9%).

**Nel 3° trimestre del 2016**, secondo gli ultimi dati di Unioncamere del Veneto, **le vendite del commercio al dettaglio hanno segnato una battuta d'arresto** (variazione percentuale nulla), interrompendo il trend positivo che durava ormai da oltre un anno (+1,1% annuo la crescita del fatturato nel 2° trimestre 2016). Indicazioni incoraggianti, invece, giungono dai dati provvisori sul **movimento turistico in regione**, relativi al periodo gennaio-agosto 2016, che segnalano un **aumento sia degli arrivi dei turisti (+1,3% annuo) sia delle presenze (+2,6% annuo)**, con un allungamento anche del periodo di soggiorno da parte dei viaggiatori (+1,2% annuo per la **permanenza media**).

**Dal lato degli scambi commerciali sui mercati esteri**, che rappresentano un importante canale per l'economia del Veneto, **2° regione italiana per valore delle merci esportate** (dietro solo alla Lombardia), gli ultimi dati diffusi dall'Istat evidenziano nel complesso un **rallentamento delle esportazioni regionali**, che rimangono comunque in leggera crescita. **Nei primi 9 mesi del 2016**, infatti, **l'export veneto evidenzia un aumento limitato allo 0,7% annuo** (+5,3% annuo nell'intero 2015), risentendo del calo dei flussi verso i **paesi extra-europei**, in particolare **Svizzera e Hong Kong**, mentre si confermano in aumento, seppur in misura meno marcata rispetto al recente passato, le vendite verso i **paesi UE**. Dal punto di vista settoriale, il calo delle vendite all'estero di **prodotti metallici ed apparecchi elettrici** viene più che compensato dalla crescita delle esportazioni di **alimentari e bevande, prodotti chimici, articoli in gomma e plastica, mezzi di trasporto e macchinari**, mentre il settore del **tessile e abbigliamento** registra una sostanziale stabilità.

**Il mercato del lavoro regionale**, infine, evidenzia segnali di miglioramento, come confermato dall'andamento dei principali indicatori occupazionali. **Nel 3° trimestre 2016**, infatti, **il tasso di occupazione sale al 65,2%** (+1,2 punti percentuali annui) mantenendosi ben al di sopra della media italiana (57,6%), mentre **il tasso di disoccupazione scende leggermente al 6,5%** (-0,4 punti percentuali annui), **confermandosi tra i più bassi a livello nazionale** (10,9% il dato medio dell'Italia).

## Il Friuli Venezia Giulia

**L'analisi dei principali indicatori economici del Friuli Venezia Giulia evidenzia, nel 2016, la presenza di diversi elementi positivi**, come confermato in particolare dalla ripresa dell'attività economica, dalla crescita dei livelli produttivi e dall'accelerazione delle esportazioni friulane.

**L'attività economica regionale**, dopo esser tornata in territorio lievemente positivo nel 2015 (+0,1% annuo), dovrebbe aver cambiato passo **nel corso del 2016**, con il **Pil** che, secondo le ultime stime disponibili, **dovrebbe aver registrato una crescita annua dell'1,2%**, a fronte del più contenuto incremento evidenziato dall'Italia (+0,9% annuo). Nel prossimo biennio, **l'espansione dell'attività economica è attesa consolidarsi**, con il **Pil regionale** previsto in crescita dell'**1,0% circa all'anno sia nel 2017 sia nel 2018**, con una dinamica leggermente migliore della media nazionale.

**Nel 3° trimestre del 2016**, secondo gli ultimi dati diffusi dalla Confindustria locale, **la produzione industriale** è tornata a crescere, dopo l'inaspettata battuta d'arresto del trimestre precedente (-1,5% annuo), segnando un **incremento del 2,2% annuo**. Dinamica leggermente positiva anche per il **fatturato** delle imprese manifatturiere (+0,8% annuo), grazie soprattutto alla ripresa della domanda interna, mentre risultano in contrazione i **nuovi ordinativi** (-1,9% annuo), che proseguono nel trend di flessione degli ultimi mesi.

**Positivi i segnali provenienti dal mercato immobiliare**, anche se gli ultimi dati disponibili sono relativi solo alla prima metà del 2016. **Nei primi 6 mesi del 2016**, infatti, **il numero delle compravendite immobiliari residenziali** ha registrato **una significativa crescita pari al +19,7% rispetto all'anno precedente**, a cui si accompagna anche la buona *performance* evidenziata nel

medesimo periodo dal **settore non residenziale**, che segnala **un incremento delle compravendite del 15,5% annuo**.

Prosegue nel **settore del commercio al dettaglio** la dinamica positiva del fatturato delle imprese, che si conferma in espansione ormai da ben 7 trimestri consecutivi. **Nel 3° trimestre del 2016**, secondo l'indagine della Unioncamere locale, **il fatturato delle imprese del commercio al dettaglio è aumentato del 2,2% annuo**, dopo il +1,4% annuo messo a segno nel 2° trimestre, grazie soprattutto al contributo degli esercizi di media e grande distribuzione, mentre restano in difficoltà i piccoli negozi.

Sul fronte degli **scambi commerciali con l'estero**, gli ultimi dati diffusi dall'Istat indicano una **maggior vivacità per l'export friuliano**, dopo il rallentamento dell'anno precedente: **nei primi 9 mesi del 2016**, infatti, **le esportazioni friulane** hanno registrato **un aumento del 5,3% annuo** (+1,3% annuo nell'intero 2015), performance nettamente superiore a quella media sia del Nord-Est (+1,5% annuo) sia soprattutto dell'Italia (+0,5% annuo), e che ha consentito **al Friuli di confermarsi al 7° posto in Italia tra le regioni più orientate ai mercati esteri**. Tale dinamica ha beneficiato in particolare del notevole incremento delle vendite registrato dal settore dei *mezzi di trasporto* (cantieristica navale di Trieste) e del contributo positivo di altri importanti comparti manifatturieri come quello dei *pc e apparecchi elettronici, gli alimentari e bevande e i macchinari*. Negativa, invece, la dinamica delle esportazioni di *metalli e prodotti metallici e degli apparecchi elettrici*.

**Il mercato del lavoro regionale**, infine, evidenzia **segnali positivi**, come testimoniato dal miglioramento dei principali indicatori occupazionali. **Nel 3° trimestre 2016**, infatti, **il tasso di occupazione sale al 64,7%** (+0,9 punti percentuali annui) a fronte del 57,6% dell'Italia, mentre **il tasso di disoccupazione scende al 7,2%** (-0,7 punti percentuali su base annua), risultando **tra i più bassi tra le regioni italiane (5° posto)** e confermandosi **su livelli ampiamente inferiori alla media nazionale (10,9%)**.

## La Lombardia

**Nel corso del 2016 l'economia della Lombardia ha proseguito nel cammino di ripresa già avviato nel 2015**, come testimoniato dalla dinamica positiva della maggior parte degli indicatori congiunturali disponibili, anche se si rilevano alcune difficoltà, in particolare, per il commercio al dettaglio.

**L'attività economica regionale**, secondo le ultime stime disponibili diffuse da Prometeia, dovrebbe aver evidenziato **nel 2016 una crescita del Pil regionale dell'1,3% annuo**, confermando una dinamica migliore di quella nazionale (+0,9% annuo per l'Italia). Nel prossimo triennio, il Pil della Lombardia è atteso mantenersi su valori positivi e superiori alla media nazionale.

**Nel 4° trimestre del 2016**, secondo l'ultima indagine della Unioncamere locale, **la produzione industriale ha evidenziato una crescita dell'1,2% annuo**, in accelerazione rispetto alla dinamica più contenuta del trimestre precedente (+0,4% annuo). Positivo anche l'andamento del **fatturato** (+2,4% annuo), degli **ordini interni** (+2,5% annuo) e degli **ordinativi esteri** (+2,2% annuo), che confermano la buona tenuta della domanda proveniente sia dal mercato domestico sia da quello internazionale.

Indicazioni positive giungono anche dal **mercato immobiliare**, anche se i dati disponibili si limitano alla prima parte del 2016: **nei primi 6 mesi dell'anno**, infatti, si registra **un sostenuto incremento del numero delle compravendite sia nel comparto residenziale (+23,7% annuo)**, migliorando così il dato già positivo dell'intero 2015 (+9,0% annuo), sia **nel settore non residenziale (+13,3% annuo)**, dopo la leggera flessione dell'anno precedente (-0,4% annuo nel 2015).

**Sul fronte dei servizi**, le imprese del terziario **nel 4° trimestre del 2016** tornano ad evidenziare **una crescita del fatturato (+1,5% annuo)**, dopo il leggero rallentamento registrato nel trimestre precedente (-0,5% annuo). Rimane leggermente negativa, invece, la dinamica del **commercio al dettaglio**, che **nel 4° trimestre 2016** evidenzia **una lieve flessione del volume d'affari (-0,4%**

**annuo**), confermando il rallentamento già segnalato nei trimestri precedenti, dopo il buon andamento registrato nel 2015.

Dal lato degli **scambi commerciali con l'estero**, la Lombardia anche nei primi 9 mesi del 2016 si conferma di gran lunga al 1° posto in Italia per valore delle merci esportate, davanti a Veneto ed Emilia Romagna. L'andamento complessivo dell'export lombardo nei primi 9 mesi del 2016 evidenzia una crescita piuttosto contenuta (+0,4% annuo), in linea con il dato medio italiano (+0,5% annuo). Dal punto di vista settoriale, l'aumento delle vendite all'estero in particolare di *articoli farmaceutici, prodotti del tessile-abbigliamento, articoli in gomma-plastica e prodotti chimici*, ha più che compensato il calo delle esportazioni di *mezzi di trasporto, metalli e prodotti metallici, pc e apparecchi elettronici e macchinari ed apparecchi*.

Migliora, infine, la situazione nel mercato del lavoro regionale, come confermato dalla dinamica dei principali indicatori occupazionali. Nel 3° trimestre del 2016, infatti, il tasso di occupazione è salito leggermente al 66,0% (+0,7 punti percentuali annui), mentre il tasso di disoccupazione è rimasto stabile al 6,7%, confermandosi su valori ampiamente inferiori al dato medio nazionale (10,9% il dato dell'Italia).

## La Toscana

Gli ultimi dati congiunturali disponibili sull'andamento economico della Toscana sembrano confermare il quadro di ripresa già delineatosi alla fine del 2015, con segnali di miglioramento diffusi in diversi settori economici, anche se si rileva un rallentamento della dinamica dell'export, che comunque rimane positiva.

L'attività economica regionale, sulla base delle ultime stime diffuse da Prometeia, dovrebbe aver registrato una moderata crescita del Pil nel 2016, pari al +0,8% annuo, con una dinamica sostanzialmente allineata alla media nazionale (+0,9% annuo per l'Italia). Nel prossimo triennio, il Pil della Toscana è previsto confermarsi in espansione, pur mantenendosi su livelli ancora piuttosto contenuti.

L'attività produttiva, seconda l'ultima indagine diffusa dalla Unioncamere locale, nei primi 6 mesi del 2016 ha registrato una crescita del 2,5% annuo, proseguendo nel recupero dei livelli produttivi iniziato già nella seconda parte del 2015. Positiva anche la dinamica del fatturato (+2,1% annuo) e degli ordinativi (+2,0% annuo).

Sul fronte del mercato immobiliare, gli ultimi dati disponibili, relativi ai primi 6 mesi del 2016, evidenziano una decisa crescita del numero delle compravendite residenziali (+24,3% rispetto al medesimo periodo del 2015), mentre il numero di compravendite del settore non residenziale registra un incremento meno marcato (+2,5% annuo).

Dal lato degli scambi commerciali con l'estero, nei primi 9 mesi del 2016 le esportazioni toscane registrano una leggera crescita (+0,5% annuo), evidenziando una dinamica in rallentamento rispetto al trend più robusto degli ultimi anni, a causa in particolare della flessione degli scambi con i paesi extra UE. Nel dettaglio, aumentano le vendite all'estero per diversi settori manifatturieri, come la *metallurgia* (+9,8%), *gli articoli farmaceutici* (+9,6%), la *chimica* (+4,6%), *gli alimentari e bevande* (+3,0%) e la *gomma e plastica* (+1,8%), mentre frenano le esportazioni in alcuni importanti comparti come *gli apparecchi elettrici* (-7,3%), *i macchinari* (-4,6%), *il tessile e abbigliamento* (-1,0%), settore quest'ultimo che pesa per circa il 30% sull'export regionale, e *i mezzi di trasporto* (-0,5%).

Il mercato del lavoro regionale, infine, evidenzia ancora il permanere di alcune difficoltà, sebbene i principali indicatori occupazionali si confermino migliori della media nazionale. Nel 3° trimestre del 2016, infatti, il numero degli occupati risulta in lieve riduzione (-0,2% annuo), con il tasso di occupazione che scende leggermente al 66,0% (-0,1 punti percentuali annui), pur confermandosi su valori superiori alla media italiana (57,6%). Il tasso di disoccupazione, invece, sale lievemente all'8,8% (+0,3 punti percentuali su base annua), ma si mantiene ancora su livelli inferiori al dato medio italiano (10,9%).

## La Sicilia

Sulla base delle ultime informazioni congiunturali disponibili, **l'economia siciliana**, nonostante le ormai note difficoltà strutturali, prosegue nel lungo cammino di uscita dalla spirale negativa degli ultimi anni, lasciando intravedere **qualche timido segnale di ripresa** riscontrabile, in particolare, nella dinamica leggermente positiva del Pil, nel mercato immobiliare e nel buon andamento delle esportazioni del comparto agroalimentare, settore che contribuisce a rendere nota la Sicilia in tutto il mondo.

Secondo le ultime stime disponibili, diffuse da Prometeia, **nel 2016 il Pil della Sicilia** dovrebbe aver registrato una **leggera crescita dello 0,6% annuo**, valore leggermente inferiore alla media nazionale (+0,9%). Anche nel prossimo triennio, il Pil siciliano dovrebbe confermarsi in espansione, seppur su livelli contenuti, con una dinamica comunque inferiore a quella prevista per l'Italia.

**Prosegue**, dopo le evidenti difficoltà degli ultimi anni, **la ripresa del settore immobiliare** che, secondo gli ultimi dati disponibili **relativi ai primi 6 mesi del 2016**, evidenzia **un buon incremento del numero delle compravendite sia nel comparto residenziale (+14,4% rispetto al corrispondente periodo del 2015) sia soprattutto in quello non residenziale (+24,2%)**, pur rimanendo comunque su livelli ancora lontani da quelli pre-crisi.

**Sul fronte delle esportazioni, la dinamica dell'export siciliano si conferma nel complesso decisamente negativa anche nei primi 9 mesi del 2016 (-21,2% annuo)**, dopo le già ampie flessioni registrate negli ultimi tre anni. Tale andamento negativo, così come quelli degli anni precedenti, riflette soprattutto **l'evidente riduzione del valore delle vendite all'estero di prodotti petroliferi raffinati (-30,7% annuo)**, comparto che da solo genera oltre la metà delle esportazioni regionali e che continua a risentire del crollo dei prezzi del greggio. **Al netto del settore "oil", invece, il dato sulle esportazioni della Sicilia, pur evidenziando comunque un calo (-7,9% annuo), mostra una dinamica più variegata che fa emergere alcune interessanti potenzialità locali**, legate soprattutto al **comparto agroalimentare**. Nei primi 9 mesi del 2016, infatti, si confermano in crescita le esportazioni di **prodotti alimentari e bevande (+9,2% annuo)** e di **prodotti agricoli e della pesca (+8,5% annuo)**, a cui si accompagnano anche le maggiori vendite all'estero, in particolare, di **articoli farmaceutici (+102,6%), metalli e prodotti in metallo (+16,5%) e macchinari ed apparecchiature (+15,1%)**. Tra gli altri settori rilevanti per il commercio estero della Sicilia si segnala la flessione della **chimica (-25,5%)**, dei **pc ed apparecchi elettronici (-40,7%)** e di **articoli in gomma e plastica (-2,1%)**.

**Il mercato del lavoro regionale**, infine, evidenzia ancora il permanere di alcune criticità. **Nel 3° trimestre 2016**, infatti, **il tasso di occupazione è sceso leggermente al 40,1%** (-0,1 punti percentuali annui), a fronte del 57,6% dell'Italia, mentre **il tasso di disoccupazione è salito al 21,9%** (+2,1 punti percentuali annui), confermandosi **tra i peggiori a livello nazionale (10,9% il tasso di disoccupazione dell'Italia)**.

## Le altre principali regioni di insediamento

**Nel corso del 2016 l'economia del Lazio ha evidenziato alcuni segnali di miglioramento**, come confermato dalla ripresa dell'attività economica, nonostante il rallentamento della dinamica comunque positiva delle esportazioni.

Secondo le ultime stime disponibili, diffuse da Prometeia, **nel 2016 il Pil del Lazio dovrebbe essere ritornato in territorio positivo**, dopo la lieve flessione dell'anno precedente (-0,1% annuo), facendo registrare una **crescita dello 0,8% annuo**, in linea con la media nazionale (+0,9% annuo).

**Segnali positivi** giungono dalla dinamica del **settore immobiliare**, che, secondo gli ultimi dati disponibili **relativi ai primi 6 mesi del 2016**, evidenzia una **buona crescita del numero di compravendite sia nel comparto residenziale (+15,0% sull'analogo periodo del 2015) sia in quello non residenziale (+20,1%)**, anche se si è ancora piuttosto lontani dai livelli pre crisi.

Dal lato degli scambi commerciali, nei primi 9 mesi del 2016 le esportazioni laziali registrano una crescita dell'1,1% annuo, con una dinamica in rallentamento rispetto al brillante trend degli ultimi anni (+9,2% annuo nel 2015), ma comunque migliore della media nazionale (+0,5% annuo per l'Italia).

Il mercato del lavoro regionale, infine, evidenzia segnali contrastanti: nel 3° trimestre del 2016, infatti, il tasso di occupazione si è portato al 60,1% (+0,8 punti percentuali annui), a fronte del 57,6% dell'Italia, mentre il tasso di disoccupazione è salito leggermente al 10,9% (+0,4 punti percentuali annui), posizionandosi su livelli sostanzialmente in linea con la media nazionale (10,5% il tasso di disoccupazione per l'Italia).

Per quanto riguarda l'Emilia Romagna, le ultime informazioni congiunturali disponibili indicano un miglioramento dello stato di salute dell'economia regionale diffuso a diversi settori economici, anche se permangono alcune difficoltà soprattutto per il commercio al dettaglio.

L'attività economica, sulla base delle ultime stime diffuse da Prometeia, nel 2016 dovrebbe aver evidenziato una crescita del Pil dell'1,4% annuo, a fronte dell'incremento più contenuto registrato dall'Italia (+0,9% annuo).

Nel 3° trimestre 2016, secondo l'indagine diffusa dalla Unioncamere locale, la dinamica della produzione industriale si è confermata positiva, evidenziando una crescita dell'1,8% annuo, dopo il buon andamento segnalato anche nel trimestre precedente (+2,1% annuo). All'aumento dei livelli produttivi delle imprese manifatturiere si accompagna anche la crescita del fatturato (+1,4% annuo) e degli ordinativi (+1,1% annuo), spinti soprattutto dalla domanda proveniente dai mercati internazionali (+2,1% annuo per il fatturato estero e +1,6% annuo per gli ordinativi esteri).

Segnali contrastanti giungono dal settore delle costruzioni, che nel 3° trimestre 2016 registra una leggera flessione del fatturato dello 0,8% annuo, interrompendo così il trend positivo degli ultimi 6 trimestri (+1,2% annuo nel 2° trimestre 2016). Particolarmente brillanti, invece, le indicazioni provenienti dal settore immobiliare, anche se limitati ai primi 6 mesi del 2016, con il numero delle compravendite che evidenzia una forte crescita sia nel comparto residenziale (+25,0% rispetto ai primi 6 mesi del 2015) sia in quello non residenziale (+21,6%).

Fatica ancora a ripartire la dinamica del commercio al dettaglio, che nel 3° trimestre 2016 evidenzia una contrazione del fatturato dell'1,0% annuo, che segue la lieve flessione segnalata nel trimestre precedente (-0,3% annuo). La riduzione del volume d'affari interessa in particolare gli esercizi specializzati nella vendita di generi alimentari e gli ipermercati e grandi magazzini, mentre gli esercizi adibiti alla vendita di prodotti non alimentari evidenziano una dinamica meno negativa.

Sul fronte degli scambi commerciali, l'Emilia-Romagna nei primi 9 mesi del 2016 conferma il forte orientamento verso i mercati internazionali delle imprese locali e consolida ancora una volta la sua posizione tra le principali regioni esportatrici italiane (3° posto per valore delle merci esportate), dietro solo alla Lombardia e al Veneto. Gli ultimi dati diffusi dall'Istat, relativi ai primi 9 mesi del 2016, evidenziano per l'Emilia-Romagna una crescita dell'export pari all'1,5% annuo, performance che, seppur meno brillante rispetto al recente passato a causa soprattutto del rallentamento delle vendite sui mercati extra-europei, risulta comunque migliore di quella segnalata dall'Italia (+0,5% annuo).

Le condizioni del mercato del lavoro della regione, infine, si confermano in miglioramento e su livelli decisamente migliori rispetto alla media nazionale. Nel 3° trimestre 2016, infatti, il tasso di occupazione è salito al 68,9% (+1,7 punti percentuali annui), a fronte del 57,6% dell'Italia, mentre il tasso di disoccupazione è sceso al 6,1% (-0,7 punti percentuali su base annua), confermandosi su valori nettamente inferiori alla media nazionale (10,9%) e risultando il 2° più basso tra le regioni italiane, dietro solamente al Trentino Alto Adige.

## LE NOVITÀ DEL QUADRO NORMATIVO E FISCALE

Di seguito si riportano le principali novità legislative, regolamentari e fiscali che sono state emanate nel corso dell'esercizio 2016.

### I principali interventi legislativi

Per quanto concerne gli interventi legislativi relativi all'ambito bancario-finanziario, si evidenzia che in data 1° gennaio 2016 è entrato in vigore nel nostro ordinamento lo strumento di risoluzione delle crisi bancarie c.d. **Bail-in** istituito dalla **Direttiva 2014/59/UE BRRD** (*Bank Recovery and Resolution Directive*) che ha introdotto in tutti i paesi europei regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento.

Si rammenta che la BRRD è stata recepita in Italia tramite i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 che hanno, rispettivamente, dato attuazione alla BRRD e adeguato le disposizioni contenute nel TUB e nel TUF al mutato contesto normativo.

In proposito, si segnala che il 21 giugno 2016 è entrato in vigore il **Regolamento Delegato (UE) 2016/860** della Commissione del 4 febbraio 2016, che, con riferimento all'art. 44, paragrafo 11 della BRRD, ha previsto ulteriori fattispecie eccezionali (rispetto a quelle previste dalla cennata BRRD) al verificarsi delle quali, quando è applicato lo strumento del *Bail-In*, l'Autorità di risoluzione può escludere, integralmente o parzialmente, talune passività dall'applicazione dei poteri di svalutazione o di conversione.

Successivamente, il **D.L. n. 18 del 14 febbraio 2016**, convertito con modifiche dalla Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, ha **nuovamente modificato** (con decorrenza 15 aprile 2016) **l'art. 120, comma 2 del TUB** che, nel disporre il divieto della capitalizzazione infrannuale degli interessi, chiarisce che la periodicità nel conteggio degli interessi non può essere inferiore ad un anno (gli interessi sono conteggiati il 31 dicembre di ciascun anno e, in ogni caso, al termine del rapporto per cui sono dovuti). Tale norma si applica non solo nei rapporti di conto corrente, ma anche in quelli relativi al conto di pagamento (nuova lettera a) del comma 2, articolo 120 del TUB). Inoltre, il riformato art. 120 del TUB esplicita la regola in base alla quale che gli interessi debitori maturati (in luogo della attuale previsione che fa riferimento, incongruamente, agli interessi "periodicamente capitalizzati"), compresi quelli relativi a finanziamenti a valere su carte di credito, non possono produrre ulteriori interessi, salvo quelli di mora.

Il **D. Lgs. 15 febbraio 2016, n. 25**, di recepimento della Direttiva 2013/50/UE (di modifica della Direttiva 2004/109/CE, c.d. "*Direttiva Transparency*"), **ha modificato la disciplina recata dal TUF in materia di pubblicazione delle informazioni periodiche aggiuntive** rispetto alle relazioni finanziarie annuali e semestrali, da parte di emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine. Per effetto della novella legislativa dell'articolo 154-ter, commi 5 e 5-bis, del TUF, è stato abrogato l'obbligo di pubblicazione delle relazioni finanziarie trimestrali (o resoconti intermedi di gestione) da parte degli emittenti sopra indicati, attribuendo alla Consob il potere di disporre l'obbligo di pubblicare le informazioni periodiche aggiuntive.

In data 4 marzo 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il **Regolamento Delegato (UE) n. 2016/301 del 30 novembre 2015**, che integra la Direttiva 2003/71/CE ("*Direttiva Prospetto*") per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione in materia di approvazione e pubblicazione del prospetto e di diffusione dei messaggi pubblicitari e che modifica il regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione. Il Regolamento è entrato in vigore il 24 marzo 2016 ed ha determinato conseguenti modifiche anche al Regolamento Emittenti. Successivamente, in data 9 marzo 2016, è entrato in vigore il **D.Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016 di attuazione della Direttiva 2014/49/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa ai sistemi di garanzia dei depositi**, che nel confermare l'ammontare massimo oggetto di rimborso in 100.000 euro per ciascun depositante, ha apportato diverse modifiche al TUB. Tra le principali si segnalano le previsioni che prevedono che (i) i depositi delle banche in risoluzione rientrano tra i depositi

ammissibili al rimborso (fino a 100.000 euro) nei casi di applicazione del *bail-in*, (ii) i sistemi di garanzia, quando effettuano i rimborsi, subentrano nei diritti dei depositanti nei confronti della banca nei limiti dei rimborsi effettuati; (iii) la dotazione finanziaria dei sistemi di garanzia costituisce patrimonio autonomo distinto dal patrimonio del sistema di garanzia e da quello di ciascun aderente.

Sono stati, infine, prescritti diversi adempimenti informativi a carico delle banche e a favore dei depositanti.

Con il **D. Lgs. n. 72 del 21 Aprile 2016** è stata recepita nell'ordinamento Italiano la **Direttiva 2014/17/UE "Mortgage Credit Directive - MCD"** ("*Direttiva Mutui*") che riguarda i contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali e che ha introdotto a tal fine gli articoli da 120 *quinquies* a 120 *noviesdecies* nel TUB nonché modificato e integrato il titolo VI-bis del TUB sulla disciplina degli agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi.

Successivamente è intervenuto il **Decreto Legge 29 aprile 2016 n. 59 "Disposizioni urgenti in materia di procedure esecutive e concorsuali, nonché a favore degli investitori in banche in liquidazione"** che contiene, *inter alia*, una serie di misure finalizzate ad accelerare il recupero di crediti. Queste, pensate quale strumento a supporto della gestione e del recupero di NPLs, sono distinte in: (i) misure di carattere sostanziale, quali rispettivamente, l'istituto del "*pegno non possessorio*" e del "*trasferimento della proprietà in funzione di garanzia di beni immobili*", entrambi istituti di nuova introduzione nel nostro ordinamento, e (ii) misure di carattere procedurale, volte in particolare a snellire e ad abbreviare i termini delle procedure di recupero (i.e. procedure concorsuali ed esecutive).

Si evidenzia che in data 20 maggio 2016, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il **D.lgs. 18 aprile 2016, n. 71 di attuazione della Direttiva 2014/91/UE ("UCITS V")** concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari ("*OICVM*"), per quanto riguarda le funzioni di depositario, le politiche retributive e le sanzioni e di attuazione, limitatamente ad alcune disposizioni sanzionatorie, della Direttiva 2014/65/UE ("*MiFID II*"). Il Decreto è entrato in vigore il 4 giugno 2016.

Degna di nota è, altresì, la riforma al Codice Privacy introdotta con il **Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" del 27 aprile 2016**, pubblicato il 4 maggio 2016 nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. Il Regolamento ha introdotto grandi novità a partire dal raggiungimento dell'obiettivo di assicurare una disciplina uniforme ed armonizzata tra tutti gli Stati membri, con una maggiore responsabilizzazione per le imprese e al contempo significative semplificazioni sugli adempimenti. Si precisa che il Regolamento è entrato in vigore il 25 Maggio 2016 e sarà concretamente operativo nei Paesi UE a decorrere dal 25 maggio 2018. Gli Stati membri, dunque, hanno facoltà di armonizzare la disciplina interna con il predetto Regolamento entro i prossimi due anni, in caso contrario questo sarà comunque direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Il 3 luglio 2016 è entrata in vigore la nuova disciplina europea sugli abusi di mercato dettata dal **Regolamento (UE) n. 596/2014 ("MAR")**, in sostituzione delle previgenti disposizioni contenute nella Direttiva 2003/6/CE del 28 gennaio 2003 e nei relativi provvedimenti attuativi. Le norme recate dal MAR sono direttamente applicabili negli Stati membri, anche in mancanza di un provvedimento di recepimento nel quadro nazionale, e quindi è divenuta direttamente applicabile anche nell'ordinamento giuridico italiano. Tale normativa rende più rigidi gli obblighi di diffusione dell'informazione privilegiata a carico delle società italiane quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. In particolare, è prevista una nuova e più ampia definizione delle informazioni privilegiate oggetto della comunicazione al pubblico, che include anche le tappe intermedie di eventi a formazione progressiva nonché una precisa disciplina del ritardo nella comunicazione.

Al fine di dare attuazione all'art. 120, 2 comma del TUB, è stato emanato il **Decreto n. 343 del 3 agosto 2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze** sulla "**produzione di interessi debitori**

**e creditori nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria".** Tra le regole di nuova introduzione si segnalano di seguito le più significative:

- nei rapporti di conto corrente o di conto di pagamento deve essere assicurata la stessa periodicità nel conteggio degli interessi sia debitori sia creditori;
- il conteggio degli interessi non può essere inferiore ad un anno;
- gli interessi, sia debitori che creditori, devono essere conteggiati il 31 dicembre di ciascun anno e, in ogni caso, al termine del rapporto per cui sono dovuti;
- con riferimento alle operazioni di esercizio del credito tra intermediari e clienti (disciplinate dal titolo VI del TUB), ivi compresi i finanziamenti a valere su carte di credito, gli interessi debitori maturati non possono produrre ulteriori interessi, se non quelli di mora;
- ai rapporti di aperture di credito regolate in conto corrente (in base alle quali il cliente ha la facoltà di utilizzare e di ripristinare la disponibilità dell'affidamento, anche quando la disponibilità sia generata da operazioni di anticipo su crediti e documenti), agli sconfinamenti (oltre o in assenza di fido): i) gli interessi debitori maturati sono contabilizzati separatamente rispetto alla sorte capitale; (ii) gli interessi debitori divengono esigibili dalla Banca il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati;
- inoltre, sia per il caso in cui non vi sia la sufficiente provvista sul conto, in assenza di affidamento, sia per il caso in cui al cliente sia stato precedentemente concesso un affidamento che risulti non ancora del tutto utilizzato, il correntista può autorizzare espressamente (in forma scritta) e preventivamente la banca all'addebito nel proprio conto corrente degli interessi debitori per quando divengono esigibili (1° marzo di ogni anno), accettando che la somma addebitata sia da quel momento considerata sorte capitale e maturi ulteriori interessi. La predetta autorizzazione è revocabile in ogni momento purché prima che l'addebito abbia avuto luogo.

Il 28 novembre 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 278 **il decreto legislativo 14 novembre 2016, n. 223 di adeguamento della normativa nazionale al Regolamento (UE) n. 1024/2013** che attribuisce alla Banca centrale europea ("BCE") compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi. Si rammenta che il Regolamento n. 1024/2013 ha istituito il **sistema accentrato di vigilanza** sulle banche degli Stati membri che adottano l'euro, che costituisce il **primo pilastro dell'Unione bancaria**, e attribuisce alla Banca centrale europea alcuni tra i più significativi compiti in materia di **vigilanza prudenziale** sulle banche degli Stati aderenti al Meccanismo di Vigilanza Unico ("MVU"). Il decreto, entrato in vigore il 13 dicembre 2016, ha apportato modifiche al TUB che investono principalmente: **l'art. 14 in tema di autorizzazione all'attività bancaria** (competenza ora assegnata alla BCE, secondo il procedimento complesso - e condiviso con Banca d'Italia - previsto dal regolamento stesso); **l'art. 19, in tema di autorizzazione alla acquisizione di partecipazioni nel capitale delle banche**; **l'art. 53-ter, in materia di misure macroprudenziali** (il quale non solo individua la Banca d'Italia quale autorità nazionale designata allo scopo dell'adozione di tali misure ma anche prevede che i poteri di vigilanza attribuiti alla Banca d'Italia possono essere esercitati "per finalità macroprudenziali anche nei confronti di soggetti significativi"); **l'art. 114-septies**, che detta disposizioni per l'applicazione delle sanzioni nell'ambito del MVU in caso di violazioni commesse dalle banche significative o dai loro soci, esponenti o personale in materie inerenti l'esercizio dei compiti attribuiti alla BCE dalle disposizioni del MVU.

Il 23 dicembre 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il **Decreto-Legge 23 dicembre 2016, n. 237 "Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio", successivamente convertito, con modifiche, con legge n. 15 del 17 febbraio 2017 (la "Legge")**. Quest'ultima disciplina due principali temi: a) la garanzia dello Stato su passività bancarie di nuova emissione; b) gli interventi di ricapitalizzazione e rafforzamento patrimoniale. Quanto al primo tema, la Legge prevede che "al fine di evitare o porre rimedio a una grave perturbazione dell'economia e preservare la stabilità finanziaria il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato, fino al 30

giugno 2017, a concedere la garanzia dello Stato su passività delle banche italiane” in conformità a quanto previsto dalla medesima Legge e “nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato”. La Legge disciplina in dettaglio le caratteristiche degli strumenti finanziari rispetto ai quali può essere concessa la garanzia (art. 2), i limiti di ammontare della garanzia (art. 3), le condizioni cui la concessione della garanzia è subordinata (art. 4), le caratteristiche della garanzia dello Stato (art. 5) e il relativo corrispettivo (art. 6) nonché la procedura per la richiesta e il rilascio (art. 7).

Quanto invece agli interventi di rafforzamento patrimoniale, l’art. 13 della Legge prevede che “al fine di evitare o porre rimedio a una grave perturbazione dell'economia e preservare la stabilità finanziaria, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato a sottoscrivere o acquistare, entro il 31 dicembre 2017, anche in deroga alle norme di contabilità di Stato, azioni emesse da banche italiane, appartenenti o meno a un gruppo bancario, o da società italiane capogruppo di gruppi bancari”, secondo le modalità e alle condizioni stabilite dalla medesima normativa. Alla data della presente Relazione la Legge è stata già applicata a livello nazionale solo con riferimento all’emissione della garanzia statale su titoli obbligazionari emessi da banche italiane.

## I principali interventi di carattere regolamentare

Per quanto concerne gli interventi di carattere regolamentare in ambito bancario e finanziario, si segnala che la Consob con la **Delibera n. 19521** del 24 febbraio 2016 ha apportato modifiche al Regolamento sul procedimento sanzionatorio adottato il 19 dicembre 2013. Tra le modifiche apportate si segnalano, in particolare: (i) l’introduzione della nozione di fatturato ai fini della determinazione degli importi massimi delle sanzioni, (ii) la specificazione delle modalità di pubblicità delle sanzioni, (iii) l’introduzione per alcune delle violazioni meno gravi della possibilità per la Consob di ordinare la rimozione delle irregolarità come alternativa alle sanzioni pecuniarie. Le modifiche sono entrate in vigore l’8 marzo 2016 e hanno trovato applicazione per i procedimenti sanzionatori avviati per le violazioni commesse dopo tale data.

In data 19 maggio 2016, la Consob, con la **Delibera n. 19602** del 4 maggio 2016, ha istituito l'**Arbitro per le controversie finanziarie** (“ACF”) ed il relativo Regolamento nel quale sono stabiliti i criteri di svolgimento delle procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie presso l’ACF e individuati i criteri di composizione del relativo organo decidente. Il Regolamento è entrato in vigore il 3 giugno 2016. L’obiettivo dell’ACF è di garantire agli investitori, gli unici soggetti che possono presentare ricorso, una tutela più efficace rispetto all’attuale modello della Camera di conciliazione e arbitrato. Possono essere sottoposte all’ACF controversie (fino ad un importo richiesto di 500.000 euro) relative alla violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza cui sono tenuti gli intermediari nei loro rapporti con gli investitori nella prestazione dei servizi di investimento e di gestione collettiva del risparmio; potranno essere presentate anche controversie che riguardano i gestori dei portali di *equity*.

Successivamente, il 26 maggio 2016 la Consob ha pubblicato la **Delibera n. 19614** con la quale ha apportato **modifiche al Regolamento Emittenti**, introducendo nuove disposizioni che hanno determinato un ulteriore incremento della trasparenza informativa nei confronti del mercato circa gli assetti proprietari dell'emittente, con particolare riferimento all'utilizzo di strumenti derivati. Tali modifiche sono entrate in vigore il 1 luglio 2016.

In data 18 ottobre 2016, la Consob ha pubblicato sul proprio sito istituzionale la **Comunicazione n. 0092492** recante talune raccomandazioni dell'Autorità agli intermediari in merito all'utilizzo di mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione (congiuntamente, "Sedi di Negoziazione") ai fini della distribuzione, fin dal mercato primario, degli strumenti finanziari emessi. Le raccomandazioni contenute nella Comunicazione sono principalmente volte a: (i) assicurare maggiore efficienza alle attività connesse alla distribuzione di strumenti finanziari alla clientela *retail*, anche mediante la riduzione dei costi che gli investitori devono sostenere ai fini

dell'acquisto dei prodotti sul mercato primario; (ii) garantire maggiore liquidabilità agli investimenti in strumenti finanziari emessi da intermediari, attraverso l'introduzione di un meccanismo che garantisca, sin dal momento della distribuzione sul mercato primario, la negoziabilità tramite Sedi di Negoziazione. La Comunicazione trova formale applicazione con riguardo alla distribuzione, nei confronti di clienti *retail*, di strumenti finanziari emessi da imprese qualificabili come "soggetti abilitati" ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera r), del TUF, ivi incluse, dunque, le banche autorizzate alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento. Sono espressamente escluse dall'ambito di applicazione delle raccomandazioni le attività connesse all'emissione di quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 2009/65/CE (c.d. "UCITS").

In data 28 ottobre 2016, la Consob ha emanato la **Comunicazione n. 0096857**, concernente una raccomandazione ("*Raccomandazione*"), **recante linee guida sull'inserimento e la redazione, all'interno dei prospetti di offerta al pubblico e/o di ammissione alle negoziazioni di strumenti finanziari, delle "Avvertenze per l'investitore" ("Avvertenze")**.

Ciò al fine di assicurare che l'attenzione dei potenziali investitori sia opportunamente attratta sui rischi relativi alla situazione economica, patrimoniale, finanziaria e gestionale dell'Emittente e sugli strumenti finanziari oggetto del prospetto ovvero sul buon esito della complessiva operazione di offerta al pubblico o di ammissione alle negoziazioni. La Raccomandazione sostituisce integralmente le indicazioni fornite nella Comunicazione 10 febbraio 2014 n. 0010807, con riguardo al paragrafo "Avvertenze per gli investitori".

Per quanto concerne l'intervento regolamentare della Banca d'Italia, si segnala che la **Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 recante Disposizioni di vigilanza per le banche** (la "*Circolare n. 285*") è stata oggetto di ulteriori aggiornamenti nel corso del 2016. In particolare, in data 8 marzo 2016, sono stati pubblicati il **15° Aggiornamento alla Circolare n. 285** e il **1° Aggiornamento alla Circolare n. 288** del 3 aprile 2015 (la "*Circolare n. 288*") recante Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari. I due aggiornamenti hanno inserito la disciplina della concessione di finanziamenti a soggetti diversi dalle persone fisiche e dalle microimprese da parte di società veicolo per la cartolarizzazione.

In data 20 maggio 2016, Banca d'Italia ha pubblicato il **16° Aggiornamento alla Circolare n. 285** che ha modificato il Capitolo 4 "Sistemi informativi" del Titolo IV, Parte Prima, introducendo, *inter alia*, una specifica sezione volta a disciplinare gli obblighi imposti alle banche che prestano servizi di pagamento tramite internet. In particolare, con tale aggiornamento sono stati recepiti nell'ordinamento italiano gli "Orientamenti in materia di sicurezza dei pagamenti tramite internet" emanati dall'EBA diretti ad accrescere il livello di sicurezza del settore, favorendo l'adozione di requisiti minimi comuni su base europea.

In data 28 settembre 2016, Banca d'Italia ha pubblicato il **17° aggiornamento della Circolare n. 285** con il quale sono state apportate alcune modifiche al Titolo IV, Capitolo 3, "Il sistema dei controlli interni". In pari data, l'Autorità di Vigilanza ha pubblicato il **2° aggiornamento della Circolare n. 288** contenente le disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, con il quale sono state introdotte alcune modifiche al Titolo III, Capitolo 1, "Organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni". Entrambi gli interventi sono finalizzati a dare attuazione agli artt. 120-*undecies* e 120-*duodecies* del TUB, (che come in precedenza esposto sono stati introdotti con il D. Lgs. n. 72 del 21 Aprile 2016 che ha recepito nel nostro ordinamento giuridico nazionale **Direttiva Mutui** con riguardo alla verifica del merito di credito del consumatore, nonché alla valutazione degli immobili cui sono tenute le banche e gli intermediari finanziari che concedono ai consumatori crediti immobiliari.

Infine, il 4 ottobre 2016 è stato pubblicato il **18° aggiornamento della Circolare n. 285** in materia di revisione della disciplina sulla riserva di conservazione del capitale.

In data 17 maggio 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il **Provvedimento di Banca d'Italia del 3 maggio 2016 recante disposizioni in materia di sanzioni e procedura sanzionatoria amministrativa** con il quale l'Autorità di Vigilanza ha modificato le disposizioni in materia di

sanzioni e procedura sanzionatoria amministrativa adottate con Provvedimento del 18 dicembre 2012. In particolare, il Provvedimento ha adeguato la procedura sanzionatoria alle innovazioni introdotte in materia di sanzioni dalla Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") e al nuovo assetto derivante dall'avvio del Meccanismo di Vigilanza Unico, che ha attribuito alcuni poteri sanzionatori alla BCE.

In data 29 luglio 2016, la Banca d'Italia ha provveduto a pubblicare, sul proprio sito istituzionale, la nuova versione delle **"Istruzioni per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi (TEGM)"** che andranno a sostituire le previgenti Istruzioni risalenti ad agosto 2009.

Le nuove Istruzioni sono state emanate al fine di recepire alcune rilevanti innovazioni normative introdotte, negli ultimi anni, nel settore creditizio.

Tra le principali novità introdotte si segnalano, in particolare: a) l'**aggiornamento dell'elenco delle operazioni escluse** dall'obbligo di segnalazione; b) espresse previsioni in merito all'inclusione nel calcolo del TEG della **Commissione di Istruttoria Veloce** (cd. "CIV"), da determinare su base annua; c) il riferimento alla circostanza che gli **interessi rilevanti** ai fini del calcolo del TEG sono dati dalle **competenze maturate** nel trimestre di riferimento **indipendentemente** dal momento in cui gli stessi diventano esigibili.

Al fine di dare attuazione al nuovo Titolo VI, Capo I-bis del TUB con il quale è stata recepita la predetta Direttiva Mutui in materia di credito immobiliare ai consumatori sono stati emanati: a) **l'aggiornamento del 30 settembre 2016 delle disposizioni di Vigilanza in tema di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti"** del 29 luglio 2009 ("*Disposizioni di Trasparenza*"); b) **il decreto d'urgenza del Ministro dell'economia e delle finanze - Presidente del CICR del 29 settembre 2016, n. 380** ("*Delibera CICR*"). La nuova Sezione VI-bis delle Disposizioni di Trasparenza disciplina nel dettaglio alcuni aspetti della normativa sul credito immobiliare ai consumatori, tra cui le modalità di calcolo del TAEG per i mutui/finanziamenti ipotecari, l'informativa precontrattuale ("*Prospetto Informativo Europeo Standardizzato*" - PIES) Europea e gli obblighi informativi e di correttezza nei rapporti con clienti in difficoltà nei pagamenti, al fine di ridurre le asimmetrie informative tra intermediari e consumatori e allineare il più possibile la disciplina di attuazione alla normativa comunitaria, di precisare gli obblighi in capo ai finanziatori concernenti il contenuto degli annunci pubblicitari, le modalità per la loro divulgazione e i criteri per la definizione dell'esempio rappresentativo, oltre che per disciplinare specifici aspetti relativi all'informativa precontrattuale e ai finanziamenti in valuta estera.

Con Provvedimento del 23 dicembre 2016 la **Banca d'Italia ha emanato il nuovo Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio** che ha modificato il precedente Regolamento emanato il 19 gennaio 2015. Tale intervento regolamentare si è reso necessario al fine di uniformare la vigente disciplina della Banca d'Italia in materia di gestione collettiva del risparmio alla direttiva del Parlamento e del Consiglio europei 2014/91/UE del 23 luglio 2014 concernente le funzioni di depositario, le politiche retributive e le sanzioni di taluni OICVM.

Infine, si segnala che con **Provvedimento n. 46 del 3 maggio 2016** l'Ivass ha apportato modifiche al Regolamento ISVAP n. 24 del 19 maggio 2008 concernente la procedura di presentazione dei reclami e la gestione dei reclami da parte delle imprese di assicurazione ampliando la regolamentazione anche agli intermediari assicurativi.

## I principali interventi di carattere fiscale

Per quanto riguarda **le modifiche normative in materia fiscale** si richiamano alcune delle principali novità introdotte dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232, relativa al "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*" (c.d. "**Legge di bilancio 2017**").

In materia di imposte sul reddito, viene introdotta, a partire dal 2017, la disciplina della nuova imposta sul reddito d'impresa (IRI), in base alla quale gli imprenditori individuali, le società in nome collettivo e in accomandita semplice in regime di contabilità ordinaria possono optare per la tassazione separata del reddito d'impresa realizzato, applicando la medesima aliquota prevista ai fini dell'IRES. La nuova imposta si applica, in sostituzione delle aliquote progressive previste ai fini dell'IRPEF, agli utili trattenuti presso l'impresa, con l'obiettivo di incentivare il reinvestimento degli utili all'interno delle piccole e medie imprese e allo scopo di agevolare la crescita e lo sviluppo delle attività produttive.

Viene prorogata e rafforzata la disciplina relativa al c.d. "maxi-ammortamento", introdotta con la legge n. 208/2015, la quale aveva previsto una maggiorazione del 40 per cento del costo fiscalmente ammesso in deduzione a titolo di ammortamento o di canone di leasing relativo a investimenti in beni materiali strumentali nuovi, effettuati dal 15 ottobre 2015 al 31 dicembre 2016 da soggetti titolari di reddito d'impresa e da esercenti arti e professioni. L'agevolazione è stata prorogata con riferimento agli investimenti in beni strumentali nuovi (esclusi gli autoveicoli e gli altri mezzi di trasporto che non siano esclusivamente strumentali allo svolgimento dell'attività), effettuati entro il 31 dicembre 2017 ovvero fino al 30 giugno 2018, a condizione che detti investimenti si riferiscano ad ordini accettati dal fornitore entro il 31 dicembre 2017 e che, entro la medesima data, sia anche avvenuto il pagamento di acconti in misura non inferiore al 20%. Inoltre, in relazione agli investimenti effettuati nel medesimo periodo in beni ad altro contenuto tecnologico atti a favorire i processi di trasformazione tecnologica secondo il modello "Industria 4.0", viene prevista una nuova misura di maggiorazione, pari al 150 per cento, del costo fiscalmente ammesso in deduzione a titolo di ammortamento o di canone di leasing (c.d. iper-ammortamento). Per i soggetti che beneficiano dell'iper-ammortamento è prevista anche una maggiorazione del 40% dell'ammortamento fiscale di alcuni beni immateriali che risultano strumentali all'investimento tecnologico.

In materia di imposta sul valore aggiunto viene introdotto a regime, con effetto a partire dal 1° gennaio 2018, la disciplina del "gruppo IVA", esercitando così la facoltà espressamente accordata agli Stati membri dell'Unione europea dalla Direttiva 2006/112/CE del 28 novembre 2006. I soggetti passivi ai fini IVA stabiliti nel territorio dello Stato, giuridicamente indipendenti, ma per i quali ricorrano congiuntamente i vincoli di natura finanziaria, economica e organizzativa previsti dalla normativa (ad esempio le società appartenenti ad un gruppo societario), esercitando l'opzione per la costituzione di un "gruppo IVA" possono divenire un soggetto passivo unico ai fini dell'imposta sul valore aggiunto. Un apposito decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze dovrà stabilire le disposizioni necessarie per l'attuazione della normativa in oggetto.

Si rammenta che la legge 28 dicembre 2015, n. 208, c.d. "**Legge di stabilità 2016**", a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31/12/2016 (vale a dire a partire dal periodo d'imposta 2017 per i soggetti il cui esercizio coincide con l'anno solare) ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%. Sempre con effetto a partire dal 2017, per la Banca d'Italia e per gli enti creditizi e finanziari di cui al D.Lgs. n. 87/92 (escluse le società di gestione dei fondi comuni di investimento) viene introdotta una addizionale del 3,5% all'aliquota IRES. In compenso, ai soggetti destinatari della maggiorazione IRES in commento si consente di dedurre integralmente gli interessi passivi dal reddito d'impresa sia ai fini dell'IRES che ai fini dell'IRAP (in precedenza gli interessi passivi erano deducibili nella misura del 96% del relativo ammontare).

Da ultimo, si evidenzia che l'articolo 11 del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016 e successivamente modificato dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15, ha previsto la facoltà di optare per il versamento di un "canone annuo di garanzia" al fine di mantenere il regime di trasformabilità in crediti d'imposta, previsto dalla legge

n. 214/2011, per le imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti, avviamenti e altre attività immateriali (cc.dd. “*Deferred Tax Asset - DTA qualificate*”).

Come precisato nella relazione illustrativa al decreto legge n. 59/2016, il regime opzionale previsto dall’art. 11 è stato introdotto al fine di superare le criticità sollevate dalla Commissione Europea in merito alla legittimità, sotto il profilo della compatibilità con la disciplina degli aiuti di Stato, della convertibilità, al verificarsi di determinate condizioni, in crediti d’imposta delle imposte anticipate ai sensi della legge n. 214/2011. Sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea, la trasformabilità in crediti d’imposta è legittima solo in relazione alle *DTA qualificate* cui corrisponde un effettivo pagamento anticipato di imposte (c.d. *DTA di tipo 1*). La trasformabilità in credito d’imposta della quota delle *DTA qualificate* cui non corrisponde un effettivo pagamento anticipato di imposte (c.d. *DTA di tipo 2*) può essere invece garantita solo qualora venga corrisposto un canone su tali *DTA*. La norma, pertanto, subordina il mantenimento del regime di trasformabilità delle *DTA di tipo 2* al pagamento di un canone pari al 1,5 per cento dell’ammontare delle stesse e stabilisce che le *DTA di tipo 2* siano calcolate per ciascun esercizio di applicazione della disciplina come differenza tra l’ammontare delle *DTA qualificate* che si è creato dal 2008 all’anno di riferimento, incluse le *DTA qualificate* che sono state trasformate in credito d’imposta, e la somma delle imposte che sono state versate con riferimento agli stessi anni, come risultante alla data di chiusura dell’esercizio precedente. Ove la suddetta differenza risulti negativa, il pagamento del canone non è dovuto.

L’opzione per il pagamento del “canone annuo di garanzia” è irrevocabile e, una volta esercitata, comporterà il pagamento dello stesso a partire dal periodo d’imposta in corso al 31 dicembre 2016 fino a quello in corso al 31 dicembre 2030.

Il canone dovrà essere corrisposto per ciascun esercizio entro il termine di versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo d’imposta precedente ed è deducibile sia ai fini delle imposte sui redditi che ai fini dell’imposta regionale sulle attività produttive. Il primo versamento del canone annuo, effettuato nel 2016, è considerato a tutti gli effetti equivalente all’esercizio dell’opzione prevista dall’art. 11 del DL n. 59/2016.

A questo proposito si segnala che, nel 2016, il Gruppo BPVi ha optato per il pagamento del “canone annuo di garanzia” effettuando il versamento nei termini previsti dalla legge.

## LE LINEE DI SVILUPPO DEL GRUPPO BPVI: GLI EVENTI E LE ATTIVITA' DI RILEVANZA STRATEGICA

Nell'ambito del **complesso e profondo processo di ristrutturazione** attualmente in corso, nell'esercizio 2016 sono state poste in essere iniziative finalizzate al rafforzamento del Gruppo BPVI nonché a ricostruire un nuovo rapporto fiduciario con gli azionisti e la clientela.

Tra le principali novità che hanno caratterizzato l'esercizio 2016 si ricorda per prima **la trasformazione della Banca Popolare di Vicenza in società per azioni**. La suddetta storica trasformazione, peraltro prevista dal Decreto-Legge 24 gennaio 2015 n.3 ("Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti"), è stata approvata in occasione dell'Assemblea dei Soci del 5 marzo 2016, che ha anche approvato lo Statuto della nuova S.p.A..

Tra le iniziative di rafforzamento patrimoniale si ricorda in primo luogo **l'aumento di capitale da 1,5 miliardi di euro** perfezionato all'inizio di maggio attraverso l'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte del Fondo Atlante, fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A., subentrato ad Unicredit a garanzia della sottoscrizione delle azioni non collocate nell'ambito dell'Offerta Globale. Per effetto della predetta sottoscrizione, **il Fondo Atlante detiene una partecipazione nel capitale della Banca Popolare di Vicenza pari al 99,33%**. Successivamente, in prossimità della chiusura dell'esercizio, con lo scopo di rafforzare i coefficienti patrimoniali alla luce degli impatti derivanti dai complessi processi valutativi di fine esercizio e dal lancio dell'Offerta Pubblica di Transazione agli azionisti BPVI, la Banca ha ricevuto dal Fondo Atlante un ulteriore sostegno finanziario attraverso **il versamento di 310 milioni in conto futuro aumento di capitale**, avvenuto in due *tranches*: la prima in data 30 dicembre 2016 per un importo di 163,7 milioni di euro e la seconda in data 5 gennaio 2017 per un importo di 146,3 milioni di euro. Il suddetto versamento è stato imputato ad apposita riserva di capitale nel bilancio della Banca ed è da intendersi ad ogni effetto irreversibile, anche nell'ipotesi in cui non si dovesse dare corso, per una qualunque ragione, al futuro aumento di capitale.

I significativi interventi di rafforzamento patrimoniale realizzati dal Fondo Atlante nel corso del 2016 hanno consentito alla Banca di chiudere l'esercizio con un livello di *ratios* patrimoniali superiori ai minimi regolamentari fissati dalla normativa di Vigilanza ma inferiori ai *target* definiti dalla Banca Centrale Europea nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca (SREP - *Supervisory Review and Evaluation Process*).

L'esercizio si chiude, infatti, con una perdita di 1,9 miliardi di euro quale conseguenza (i) della ulteriore rilevante riduzione delle masse intermedie dal Gruppo a seguito degli eventi straordinari che hanno interessato il Gruppo BPVI a partire dal secondo semestre 2015, nonché dell'effetto mediatico che gli stessi hanno avuto (ii) ma soprattutto dell'evoluzione del credito deteriorato e dell'ulteriore innalzamento dei livelli di copertura, anche in seguito al recepimento delle differenze valutative emerse dalle verifiche ispettive condotte dalla BCE sul rischio di credito nel corso del 2016 e ad inizio 2017, (iii) degli impatti economico patrimoniali connessi alla decisione di recedere dall'accordo di *partnership* assunta da Cattolica Assicurazioni il 4 agosto 2016 (iv) nonché dagli ulteriori accantonamenti a fondi rischi ed oneri principalmente riconducibili ai reclami e alla *litigation* sulle azioni BPVI e al costo dell'Offerta Transattiva agli azionisti.

Per effetto della citata rilevante perdita, il CET1 ratio pro-forma, tenuto conto della citata seconda *tranche* di versamento in conto capitale effettuata dal Fondo Atlante il 5 gennaio 2017, si colloca all'8,21% (Total Capital Ratio Pro-forma pari al 9,61%) a fronte di un requisito minimo

regolamentare del 6%<sup>3</sup> e di un target di CET1 per il 31 dicembre 2016 fissato dalla BCE nell'ambito del processo annuale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (SREP), pari al 10,25%. Si precisa peraltro che, in seguito alla nuova decisione SREP comunicata in data 16 dicembre 2016, a decorrere dal 31 Marzo 2017 il target in termini di CET1 ratio è pari al 10,25%<sup>4</sup>, al quale si aggiunge un target in termini di Total Capital Ratio pari al 12,25%.

Numerose sono le novità da segnalare sul fronte del **rinnovo della Governance**. Oltre alla già citata approvazione del nuovo Statuto, si segnala **la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione e di un nuovo Collegio Sindacale**, avvenuta in occasione dell'Assemblea degli azionisti tenutasi il 7 luglio 2016. In tale occasione è stato altresì conferito l'incarico per la revisione legale dei conti ad una **nuova società di revisione (PricewaterhouseCoopers)**, a seguito della risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione legale dei conti in essere con la società KPMG SpA.

In data 6 dicembre 2016 il nuovo Consiglio di Amministrazione, preso atto delle dimissioni rassegnate il 4 dicembre 2016 dal Consigliere Delegato Francesco Iorio, ha deliberato all'unanimità, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la cooptazione di **Fabrizio Viola** nel Consiglio di Amministrazione **attribuendogli il ruolo di Consigliere Delegato**. La cooptazione di Fabrizio Viola nel Consiglio di Amministrazione di BPVi, con il ruolo di Consigliere Delegato e la sua contestuale nomina nel Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca con il ruolo di Presidente del Comitato Strategico sottolineava la volontà di rafforzare il processo di ristrutturazione del Gruppo nella prospettiva della definizione di un piano di fusione con Veneto Banca.

Alla luce dell'evoluzione della situazione specifica della Banca, caratterizzata da un progressivo indebolimento della posizione economico-patrimoniale connessa, in particolare, alla crisi reputazionale e alla conseguente importante riduzione delle masse intermedie, il nuovo Consiglio di Amministrazione, fin dal suo insediamento, ha avviato le attività propedeutiche alla definizione di un **nuovo Piano Industriale** nell'ambito del quale valutare, fra le diverse opzioni, anche l'aggregazione con altre realtà bancarie. **Nel mese di Febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Piano Industriale 2017-2021, che ha quali presupposti per la ristrutturazione la fusione con il Gruppo Veneto Banca (controllato dal Fondo Atlante con una quota del 97,6%) unitamente ad un ulteriore intervento di rafforzamento patrimoniale.** In tale contesto, in mancanza allo stato di una chiara espressione di volontà da parte dell'azionista di controllo di effettuare ulteriori interventi di sostegno patrimoniale, la Banca, in data 17 marzo 2017, ha comunicato alle Autorità competenti l'intenzione di accedere alla **"ricapitalizzazione precauzionale"** (ai sensi del D.L. 237/2016 come convertito, con modifiche, in legge n. 15 il 17 febbraio 2017) e sta operando affinché tale intervento possa essere effettuato il più rapidamente possibile.

Nell'ambito del processo di ristrutturazione portato avanti dal nuovo CdA, è importante evidenziare anche l'Assemblea degli Azionisti del 13 dicembre 2016 che ha deliberato di promuovere **un'azione di responsabilità nei confronti di ex componenti della Direzione Generale, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale** finalizzata al risarcimento dei danni sopportati dalla Banca con la precedente gestione. A questo proposito, si segnala che a

<sup>3</sup> Il requisito minimo regolamentare di CET1 ratio è pari al 4,5% e di TIER1 ratio al 6%. Poiché la Banca Popolare di Vicenza non ha emesso strumenti ibridi di patrimonializzazione (strumenti di AT1) il limite minimo di TIER 1 ratio deve essere integralmente coperto con il CET1.

<sup>4</sup> I nuovi requisiti minimi SREP di CET1 ratio e Tier 1 ratio sono pari rispettivamente a 8,75% e 10,25%. Poiché la Banca Popolare di Vicenza non ha emesso strumenti ibridi di patrimonializzazione (strumenti di AT1), il limite minimo di Tier 1 ratio deve essere integralmente coperto con il CET1.

fronte della conclusione del processo istruttorio interno relativo all'azione di responsabilità, nella seduta del 28 marzo u.s., il CdA ha condiviso l'impostazione dell'atto di citazione che verrà depositato per la notifica nei prossimi giorni.

Inoltre, nell'ottica di ristabilire un proficuo rapporto di fiducia e collaborazione con gli azionisti, nonché **di limitare i rischi legali per favorire l'afflusso di nuovi capitali**, nel gennaio del 2017 la Banca ha avviato un'iniziativa di conciliazione transattiva, lanciando un'**Offerta di Transazione** rivolta agli azionisti che hanno investito in azioni BPVi negli ultimi 10 anni (circa 94.000). Tale offerta **prevede un riconoscimento di 9 euro per ogni azione** acquistata tramite una banca del Gruppo BPVi a partire dal 1° gennaio 2007 e sino al 31 dicembre 2016, al netto delle eventuali vendite. Il riconoscimento sarà erogato a fronte della rinuncia dell'azionista a qualsiasi pretesa in relazione all'investimento in (o mancato disinvestimento di) titoli azionari Banca Popolare di Vicenza, titoli che rimarranno comunque di proprietà dell'azionista. Si segnala, inoltre, che in data 7 marzo 2017 la Banca ha deciso di costituire un **fondo per complessivi 30 milioni di euro a sostegno degli azionisti che versano in condizioni disagiate**. L'iniziativa, subordinata al successo dell'Offerta di Transazione, si basa sulla consapevolezza della presenza di situazioni di impoverimento e grave disagio sociale che coinvolgono alcuni azionisti risparmiatori di BPVi, oltretutto sulla forte volontà di ricostruire un rapporto di fiducia tra la Banca e i suoi soci risparmiatori.

Sul fronte delle iniziative di carattere commerciale e di miglioramento dell'efficienza del Gruppo si segnala **l'avvio nel corso dell'esercizio del nuovo Modello di Rete Commerciale**. In particolare, il nuovo Modello ha visto a partire dal 1° gennaio 2016 la creazione di due filiere commerciali focalizzate sul servizio alla clientela "*core*" del Gruppo: le famiglie e i piccoli operatori economici (*Community Banking*) e la clientela *corporate*, PMI e *private* (*Corporate & Private Banking*). La specializzazione dei modelli di servizio ha l'obiettivo di aumentare la profittabilità complessiva dei diversi segmenti di clientela, grazie ad una migliore calibrazione dei livelli di servizio in relazione agli effettivi bisogni della clientela. Sul fronte delle iniziative di efficientamento e focalizzazione commerciale, si segnala anche il proseguimento della fase di razionalizzazione della presenza territoriale del Gruppo BPVi, che ha visto nel corso del 2016 **la chiusura di ulteriori 80 filiali** (dopo le 75 già effettuate nel 2015) e **di 5 dei 6 Uffici di Rappresentanza** all'estero.

Di seguito si riporta una descrizione più dettagliata degli eventi e delle principali iniziative di rilevanza strategica che hanno caratterizzato l'operatività del Gruppo BPVi nel corso del 2016.

## ACCERTAMENTI ISPETTIVI CONDOTTI DALLE AUTORITÀ DI VIGILANZA

### Accertamenti ispettivi BCE

Come già ampiamente descritto nella Relazione sulla Gestione del Bilancio 2015 e nella Relazione Finanziaria semestrale 2016, **la Banca Centrale Europea ha condotto un accertamento ispettivo** presso la Banca Popolare di Vicenza avente ad oggetto il *Risk Management - Market Risk (management del Proprietary Trading e Governance)*. L'accertamento è **stato avviato il 26 febbraio 2015 e si è concluso il 1° luglio 2015**.

Tale verifica ha riguardato, tra l'altro, l'accertamento delle modalità di sottoscrizione degli aumenti di capitale 2013 e 2014 effettuati dalla Banca, nonché di negoziazione delle azioni proprie in contropartita del "Fondo per acquisto azioni proprie". Al riguardo, gli esiti dell'ispezione sono stati formalizzati nella "*Decision establishing requirements pursuant to Article 16(2) of Regulation (EU) No 1024/2013 and Recommendation on certain remedial actions following an on-site inspection*", trasmessa

dalla BCE alla Banca il 19 gennaio 2016 in bozza e il 15 marzo 2016 in versione definitiva. **Il rapporto ispettivo ha evidenziato taluni profili di criticità** relativi, tra l'altro, a: i) operazioni di acquisto e sottoscrizione delle azioni della Banca (*"Financing of treasury shares Governance e internal controls"* e *"Trading on trading shares – secondary market"*); ii) rispetto della normativa MIFID nel collocamento degli ultimi aumenti di capitale (*"Trading on treasury shares: primary market MIFID compliance"*).

In particolare, con riferimento agli aspetti sopra evidenziati, gli accertamenti condotti hanno rilevato la presenza di fattispecie nelle quali alcuni clienti della Banca hanno impiegato, per la sottoscrizione degli aumenti di capitale del 2013 e del 2014 nonché per l'acquisto di azioni della Banca nel periodo 1 gennaio 2014 - 28 febbraio 2015, somme rivenienti da **finanziamenti erogati dalla Banca** stessa che, in applicazione di criteri individuati dalla BCE, **sono stati ritenuti da quest'ultima "correlati" alla sottoscrizione o all'acquisto delle azioni**. Si ricorda che gli accertamenti condotti hanno inoltre evidenziato che in alcuni casi **dirigenti della Banca hanno firmato lettere** con le quali, spendendo indebitamente il nome della Banca, hanno assunto nei confronti di alcuni clienti impegni di "garanzia", "rendimento" e/o "riacquisto" delle azioni della Banca dagli stessi acquistate o sottoscritte.

Relativamente ai predetti profili di criticità, **già a partire da metà 2015 la Banca aveva prontamente costituito un Gruppo di lavoro**, supportato da consulenti legali, finanziari, contabili e fiscali di primario *standing* e dal nuovo *management* della Banca, incaricato di effettuare una **ricognizione dei rischi e dei potenziali impatti economici-patrimoniali** rivenienti dalle circostanze riscontrate dal gruppo ispettivo della BCE (estendendo il perimetro di indagine anche al di fuori del periodo 2013-2014 oggetto degli accertamenti ispettivi dell'Autorità) e di rispondere nel contempo alla richieste della stessa BCE formulate nel *pre-closing meeting* e ribadite nella *"Decision establishing requirements pursuant to Article 16(2) of Regulation (EU) No 1024/2013 and Recommendation on certain remedial actions following an on-site inspection"*.

Come già dettagliatamente descritto nella Relazione sulla Gestione del Bilancio 2015, gli esiti delle estese e approfondite analisi svolte ai fini della redazione del Bilancio 2015 hanno fatto emergere un **importo complessivo di finanziamenti erogati dalla Banca e individuati come "correlati" all'acquisto o alla sottoscrizione di azioni della Banca pari a 1.086,9 milioni di euro** (cui si aggiungono 52,4 milioni di euro riferibili alle lettere di impegno/garanzia riferite ad azioni non ricomprese tra quelle acquistate o sottoscritte dalla clientela facendo ricorso a finanziamenti "correlati"). Si ricorda che tale fenomeno aveva determinato un impatto sul Bilancio consolidato 2015, rappresentato da **rettifiche di valore** per merito creditizio e **accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri** che si è ritenuto di rilevare in considerazione dei rischi associati a tali posizioni, nonché **l'iscrizione di una riserva indisponibile** tra le poste del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2358, comma 6, cod. civ.. Tale fenomeno aveva avuto un impatto negativo anche sui Fondi Propri della Banca sui quali era stato applicato un **"filtro prudenziale"**. Nel Bilancio 2015, inoltre, erano stati contabilizzati **accantonamenti al fondo rischi e oneri anche per far fronte ai rischi legali relativi al contenzioso già promosso dalla clientela e ai reclami pervenuti aventi ad oggetto l'operatività in azioni della Banca**, nonché a quelli connessi ai profili di criticità riguardanti il rispetto della disciplina MiFID e/o dell'intermediazione finanziaria oggetto degli accertamenti ispettivi BCE.

**Nel corso dell'esercizio 2016** la Banca ha proseguito nelle attività finalizzate a definire i processi e le procedure per rilevare e monitorare nel continuo l'evoluzione del capitale finanziato, delle lettere impegno/garanzia al riacquisto e dei reclami, nonché ad aggiornare la valutazione dei rischi, anche alla luce dell'evoluzione del merito creditizio e delle interlocuzioni con la clientela. Al 31 dicembre 2016 **l'importo dei finanziamenti "correlati" all'acquisto o alla sottoscrizione di azioni della Banca è confermato pari a 1.086,9 milioni di euro**, cui si aggiungono 52,4 milioni di euro riferibili alle lettere di impegno/garanzia riferite ad azioni non ricomprese tra quelle acquistate o sottoscritte dalla clientela facendo ricorso a finanziamenti "correlati", **per un totale di**

**1.139,2 milioni di euro.** Con riferimento al fenomeno dei finanziamenti correlati all'acquisto o alla sottoscrizione di azioni, per effetto delle rettifiche iscritte il Bilancio annuale al 31 dicembre 2016 evidenzia rettifiche di valore su crediti (fondi rettificativi) per 617,5<sup>5</sup> milioni di euro (erano 465,9 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e specifici accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri per 266,5 milioni di euro (erano 352,6 milioni di euro al 31 dicembre 2015), comprensivi anche degli stanziamenti effettuati a fronte delle lettere di impegno/garanzia precedentemente citate, pari a 30,3 milioni di euro. I maggiori accantonamenti sui finanziamenti correlati e sulle lettere di impegno/garanzia, pari a 151,6 milioni di euro, hanno comportato **una corrispondente riduzione del "filtro prudenziale"** dedotto dai Fondi Propri, passato da 320,8 milioni di euro al 31 dicembre 2015 a 255,3 milioni di euro al 31 dicembre 2016 e una **riduzione del Fondo Rischi e Oneri** passato da 352,6 milioni a 266,5 milioni. **La riserva indisponibile di Patrimonio Netto ai sensi dell'art. 2358**, comma 6, cod. civ. ammonta al 31 dicembre 2016 a 236,3 milioni di euro, a fronte dei 304,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015<sup>6</sup>. Si precisa, per completezza informativa, che **l'esposizione creditizia complessiva nei confronti dei clienti ai quali sono stati concessi anche finanziamenti correlati** all'acquisto o alla sottoscrizione di azioni BPVi ammonta al 31 dicembre 2016 a **2.216 milioni di euro** (valore sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2015), di cui 1.305 milioni di euro classificati a crediti deteriorati (882 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Nell'ambito della **medesima ispezione**, la BCE aveva evidenziato anche **alcuni rilievi relativi alla governance e al sistema dei controlli interni della Banca**. Nella *decision*, trasmessa alla Banca il 15 marzo 2016, la BCE ha chiesto alla Banca di: (i) definire e implementare nuove *policy* interne volte a migliorare i processi con riferimento, ad esempio, alla *pricing policy*, agli investimenti finanziari, all'approvazione dei nuovi prodotti e all'*hedge accounting*; (ii) prevedere una più efficace attribuzione di responsabilità e una maggiore articolazione e separazione dei ruoli nell'ambito della struttura di *governance* interna; (iii) rafforzare il monitoraggio dei rischi operativi e fissare limiti per l'operatività in linea con la migliore prassi; (iv) migliorare i processi e il contenuto del *reporting* verso la direzione della Banca; (v) rafforzare le funzioni di controllo.

In proposito la Banca ha definito un programma di azioni correttive volte a soddisfare le richieste dell'Autorità di Vigilanza, riassunte in un apposito *action plan* trasmesso a BCE all'inizio di aprile 2016 e già in buona parte implementate; in merito all'avanzamento di tali iniziative si è svolto un incontro di allineamento con la BCE nel mese di ottobre 2016.

Inoltre, **in data 13 aprile 2015, la stessa BCE, aveva iniziato una verifica in ordine a "Risk governance and risk appetite framework"** ai sensi degli artt. 10 e 11 del Regolamento di vigilanza unico (*SSM Regulation*) e dell'art. 142 del Regolamento quadro (*SSM Framework Regulation*), terminata in data 17 aprile 2015. In particolare, è stata condotta una valutazione sul (i) funzionamento e sull'efficacia del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché (ii) sul *Risk Appetite Framework* (RAF) della Banca. Gli esiti di tale ispezione sono stati comunicati alla Banca in data 19 gennaio 2016 e hanno richiamato i profili di criticità già emersi all'esito della visita ispettiva condotta tra febbraio e luglio 2015 con particolare riferimento alla struttura di *governance* e al sistema di *risk management* relativamente alle quali hanno evidenziato delle aree di miglioramento. **La Banca ha risposto alla BCE in data 16 febbraio 2016 evidenziando le azioni**

<sup>5</sup> Comprensivi di 21,1 milioni di euro relativi a perdite contabilizzate a fronte di stralci su posizioni oggetto di accordi transattivi (di cui 3,1 milioni relativi a lettere di impegno e garanzia).

<sup>6</sup> La riserva indisponibile si riferisce ai soli finanziamenti correlati all'acquisto o alla sottoscrizione delle azioni BPVI e rispetto al filtro non include le lettere di impegno/garanzia dedotte dai Fondi Propri per la parte non coperta da accantonamenti a fondi rischi ed oneri, pari a 19,1 milioni di euro. Oltre al predetto ammontare di euro 236 milioni, risulta altresì iscritta tra le poste del patrimonio netto una riserva indisponibile ex art. 2358, comma 6, del cod. civ. di euro 40 milioni a fronte delle due operazioni di aumento di capitale (regolarmente comunicate alle Autorità di Vigilanza) finalizzate all'ampliamento della base sociale che offrivano ai nuovi Soci la possibilità di sottoscrivere azioni BPVI con risorse riveniente da un finanziamento messo a disposizione dalla Banca, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2358 del codice civile.

**già poste in essere**, in particolare con riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), e quelle già avviate, indicandone la data di completamento prevista.

**A decorrere dal 30 maggio 2016 la BCE ha avviato una verifica ispettiva avente ad oggetto i processi di gestione e di valutazione e il sistema dei controlli interni relativi ai rischi di credito e di controparte**, conclusasi il 9 settembre 2016. Al riguardo, gli esiti dell'ispezione sono stati anticipati in *draft* alla Capogruppo in occasione della riunione di *pre-closing meeting* avvenuta il 9 settembre 2016 e con specifica **comunicazione in draft effettuata il 13 marzo 2017** con la quale l'Organo di Vigilanza elenca in dettaglio **i risultati dell'ispezione** e richiede alla Banca di porre in essere, entro una specifica tempistica (fra giugno e settembre 2017), le azioni necessarie per rimuovere le carenze rilevate. In particolare l'Organo di Vigilanza ha evidenziato **carenze nei processi di classificazione e valutazione del credito e nella gestione delle garanzie, inadeguatezza dei controlli interni, carenza di personale nei processi di recupero del credito e nei meccanismi interni di governance legati alla prevenzione dei conflitti di interesse**. Si precisa che già in sede di Relazione Finanziaria Semestrale 2016 **la Banca**, come peraltro riconosciuto dalla BCE nella citata comunicazione del 13 marzo 2017, **ha recepito le evidenze preliminari relative alle maggiori rettifiche di valore analitiche e forfetarie** emerse dal confronto tenutosi con il team ispettivo nel corso degli accertamenti su un campione del portafoglio creditizio. Tuttavia, alla luce delle raccomandazioni della BCE comunicate in *draft* il 13 marzo 2017, **la Banca dovrà rivedere in ottica maggiormente conservativa** le policy, i processi e le procedure associate al rischio di credito e controparte, **la cui applicazione all'intero portafoglio creditizio determinerà presumibilmente ulteriori impatti negativi, allo stato attuale non quantificabili ma potenzialmente significativi, sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo BPVi, già entro il 2017.**

Infine, si segnala che nel corso del mese di **febbraio 2017**, la Capogruppo BPVi è stata oggetto di un'ulteriore verifica ispettiva *on-site* avente per oggetto "**Credit and counterparty risk management and risk control system**" con specifico riferimento al perimetro dei cosiddetti finanziamenti "correlati" all'acquisto/sottoscrizione di azioni BPVi. La verifica ha avuto inizio nei primi giorni di febbraio 2017 e si è conclusa il 10 marzo scorso. Alla data della presente Relazione non si è ancora tenuto il c.d. *pre-closing meeting* della verifica ispettiva e non è stato formalizzato alcun documento alla Banca relativo agli esiti della verifica ispettiva medesima. In relazione alla predetta verifica, **la Banca ha provveduto a recepire già sul Bilancio al 31 dicembre 2016 le differenze valutative emerse**, con l'eccezione di talune motivate posizioni, per le quali sono stati nel frattempo perfezionati o sono in corso di perfezionamento accordi transattivi che non prevedono costi aggiuntivi per la Banca rispetto a quanto già accantonato. Inoltre relativamente alle proposte di variazioni di status avanzate dal team ispettivo, la Banca ha **accolto** già nel Bilancio al 31 dicembre 2016 **le riclassifiche da "bonis" a "deteriorati"**, fatta eccezione anche in questo caso di due posizioni interessate dalla sottoscrizione di accordi transattivi. Relativamente invece alle **proposte di classificazione nello status di "sofferenza" di crediti già deteriorati** formulate dal *team* ispettivo, per le quali nel presente Bilancio sono già state recepite le differenze di valutazione nei termini sopra descritti, le stesse sono **attualmente ancora in corso di analisi** e pertanto, laddove condivise, verrà avviato nel corrente esercizio l'iter amministrativo che prevede, tra gli altri adempimenti, anche la relativa comunicazione preventiva alle controparti interessate. Considerata la **significatività dell'importo** complessivo oggetto della citata analisi non si esclude un rilevante incremento delle sofferenze già nel primo semestre 2017.

### Procedimento sanzionatorio BCE

Le contestazioni all'operato della Banca emerse in seguito ad accertamenti ispettivi condotti da BCE sono relative alle seguenti fattispecie:

- **segnalazioni e informativa al pubblico** riguardanti il corretto ammontare dei Fondi Propri (in particolare, risulta contestata l’informativa al 31 dicembre 2014 e quella contenuta nella segnalazione trimestrale del 31 marzo 2015);
- **superamento temporaneo della soglia massima delle Grandi Esposizioni** nei confronti di una specifica controparte internazionale operante nel settore finanziario di primario standing.

La sanzione astrattamente applicabile è, ai sensi dell’art. 17, comma 1, del Regolamento del Consiglio (UE) 1024/2013, di tipo pecuniario. Essa deve essere “efficace, proporzionale e dissuasiva”, ai sensi del comma 3 dell’art. 17 del Regolamento, e d’importo che può arrivare “fino al 10% del fatturato complessivo annuo” del soggetto vigilato. Ai sensi dell’art. 128 del Regolamento 428/2013, in caso di appartenenza del soggetto a un gruppo vigilato, il fatturato complessivo annuo è quello determinato in base al bilancio consolidato annuale più recente.

**La Banca, con il supporto dei propri legali esterni, ha trasmesso una prima memoria difensiva a BCE in data 21 settembre 2016 e in data 7 febbraio 2017 ha ricevuto una proposta sanzionatoria dal JST per una somma complessivamente pari al 4% del fatturato annuo della Banca. A tale proposta la Banca, con il supporto dei propri legali esterni, ha replicato con una seconda memoria difensiva trasmessa a BCE in data 28 febbraio 2017. L’importo della sanzione proposta, aggiornato sulla base del fatturato 2016 della Banca, è stato interamente accantonato a fondi rischi e oneri**

#### Procedimento sanzionatorio Banca d’Italia

In data 8 luglio 2016 è stato notificato alla Banca, da parte di Banca d’Italia, ai sensi dell’art. 145 del TUB, l’avvio di un **procedimento sanzionatorio amministrativo per violazioni delle previsioni del medesimo TUB e delle disposizioni regolamentari nazionali attuative della normativa europea** rilevante. Banca d’Italia ha agito in ottemperanza alla richiesta contenuta nella nota del 22 dicembre 2015 e inoltrata alla medesima da parte della Banca centrale Europea (BCE).

L’Autorità di Vigilanza europea, infatti, - in conformità con il riparto dei poteri sanzionatori disposto dall’art. 18 del Regolamento (UE) N. 1024/2013 del 15 ottobre 2013 (Regolamento SSM), che attribuisce alla Banca Centrale Europea compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi - ha richiesto all’Autorità di Vigilanza nazionale, ai sensi dell’art. 18.5 del Regolamento SSM, di:

- valutare l’esistenza di violazioni di diritto nazionale nei fatti riscontrati nel corso degli accertamenti ispettivi condotti dalla BCE presso la Banca dal 26 febbraio al 3 luglio 2015;
- aprire procedimenti sanzionatori nei confronti dei soggetti ritenuti responsabili, in conformità con il diritto nazionale.

Gli accertamenti ispettivi richiamati, estesi all’intero Gruppo bancario BPVI, hanno riguardato la gestione del rischio di mercato, con uno specifico focus su:

- negoziazione delle azioni BPVI con gli azionisti;
- motivi sottostanti agli investimenti in due fondi (“*Athena Capital Balanced Fund*” e “*Optimum Evolution Fund*”);
- *governance* della Finanza di gruppo;
- evoluzione e coerenza delle strategie legate ai consistenti investimenti in titoli di Stato italiani e alla loro copertura in “*cash flow hedging*”.

**L’accertamento delle violazioni è stato notificato alla Banca in qualità di responsabile in solido** al pagamento delle sanzioni ai sensi dell’art. 145 del TUB, in aggiunta alla notifica del procedimento di contestazioni ai singoli esponenti/dipendenti in qualità di responsabili in via diretta dei fatti contestati.

In particolare la Banca d'Italia ha contestato la violazione di una serie di disposizioni, attribuibili a esponenti e dirigenti in carica all'epoca dei fatti contestati e allo stato cessati. In estrema sintesi le contestazioni attengono il TUB e le disposizioni di vigilanza in materia di:

- organizzazione e governo societario delle banche;
- sistema di controlli interni;
- gestione e controllo dei rischi da parte degli Organi aziendali e, più in generale, contenimento dei rischi nelle sue diverse configurazioni.

**La Banca è obbligata in solido al pagamento di eventuali sanzioni amministrative** che dovessero essere comminate ai **soggetti responsabili**, ancorché sia tenuta ad esercitare il diritto di regresso nei confronti degli stessi. Inoltre, non è possibile escludere che, ove in relazione alla condotte sopra indicate fossero intrapresi dei procedimenti penali a carico dei soggetti coinvolti, possa scaturire una responsabilità in capo alla Banca ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001.

In ragione del regime sanzionatorio *pro tempore* applicabile ai fatti in contestazione, **ciascuna delle violazioni di cui sopra**, ai sensi dell'art. 144 del TUB allora vigente, potrebbe comportare l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione o di direzione, nonché dei dipendenti, da un **minimo di euro 2.580 ad un massimo di euro 129.110 cadauno**.

La Banca ha trasmesso a Banca d'Italia in data 29 settembre 2016 una memoria difensiva. **Ad oggi non è stato comunicato alcun provvedimento sanzionatorio. Pertanto la Banca, ritenendo l'irrogazione dell'eventuale sanzione solo possibile e comunque non stimabile, non ha proceduto ad alcun accantonamento.**

#### **Accertamenti Ispettivi e Procedimenti Sanzionatori Consob**

La Consob, dal 22 aprile 2015 al 24 febbraio 2016, ha effettuato una verifica ispettiva ai sensi dell'art. 10, comma 1, e del combinato disposto degli artt. 115, comma 1, lett. c) e 116, comma 1 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (T.U.F.) al fine di accertare, tra l'altro, i presidi volti a gestire il conflitto di interessi insito nel collocamento di titoli di propria emissione, il processo di definizione della proposta di aggiornamento del valore delle proprie azioni annualmente deliberata dal Consiglio di Amministrazione, la valutazione dell'adeguatezza degli investimenti della clientela, nonché la gestione degli ordini della clientela aventi ad oggetto la vendita di azioni proprie.

**L'esito degli accertamenti** è stato reso noto alla Banca tra il 29 marzo e il 1° aprile 2016 mediante la notifica di **n. 6 procedimenti sanzionatori** dei quali **uno notificato alla Banca come responsabile in via diretta e i restanti cinque indirizzati alla Banca esclusivamente come responsabile in solido** delle ipotesi di violazione ascritte ai componenti degli Organi aziendali e ad alcuni dirigenti e dipendenti della Banca, anche cessati dal ruolo e/o dalle funzioni.

In sintesi, la Consob ha contestato la **violazione delle seguenti disposizioni** in materia di:

- svolgimento dei servizi e delle attività di investimento, con particolare riferimento al conseguente dovere di comportarsi con diligenza e correttezza;
- procedure, anche di controllo interno, per la corretta e trasparente prestazione dei servizi;
- esternalizzazione di funzioni operative essenziali o importanti o di servizi o attività;
- procedure di adeguatezza e gestione degli ordini dei clienti;
- prospetti d'offerta - predisposizione ed informativa - e diffusione di notizie;
- comunicazioni al pubblico ed informazione su eventi e circostanze rilevanti (si specifica che tale violazione è stata contestata solamente alla Banca).

**La Banca risulta obbligata in solido al pagamento di eventuali sanzioni amministrative che dovessero essere comminate ai soggetti ritenuti responsabili delle violazioni**, ancorché sia tenuta ad esercitare il diritto di regresso nei confronti degli stessi. Inoltre, non è possibile escludere che, ove in relazione alla condotta sopra indicate fossero intrapresi dei procedimenti penali a carico dei soggetti coinvolti, possa scaturire una responsabilità in capo alla Banca ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001.

In ragione del regime sanzionatorio *pro tempore* applicabile ai fatti in contestazione, ciascuna delle violazioni di cui sopra potrebbe comportare l'applicazione - per ciascun soggetto coinvolto - di sanzioni amministrative pecuniarie che variano, a seconda delle norme violate:

- da un minimo di euro duemilacinquecento ad un massimo di euro duecentocinquantamila (sanzione prevista per n. 1 procedimento);
- da un minimo di euro cinquemila ad un massimo di euro cinquecentomila (sanzione prevista per n. 4 procedimenti, incluso quello notificato solamente alla Banca);
- da un importo non inferiore ad un quarto del controvalore offerto e fino ad un massimo di due volte il controvalore stesso e, ove quest'ultimo non sia determinabile, da un importo minimo di euro centomila ad un importo massimo di euro due milioni (sanzione prevista per n. 1 procedimento).

**A fine giugno 2016 sono state inviate all'Autorità di Vigilanza le memorie difensive** predisposte con il supporto di studi legali esterni; dopo tale fase, la Consob ha notificato, tra il 5 ottobre 2016 e il 2 gennaio 2017, le proposte sanzionatorie o, in taluni limitati casi, di archiviazione, formulate dall'Ufficio Sanzioni Amministrative della medesima Autorità e che l'Ufficio predetto proporrà alla Commissione per le relative deliberazioni. La Commissione, nella decisione sulle sanzioni amministrative, terrà inoltre conto delle ulteriori memorie che la Banca, e i singoli esponenti/dipendenti coinvolti, hanno già presentato entro trenta giorni dalla ricezione di ciascuna proposta di sanzione.

**La sanzione proposta** dall'Ufficio Sanzioni Amministrative nei confronti della Banca quale **obbligato principale** (proc. 43399) è di importo pari ad euro **470.000,00, integralmente accantonato nel Bilancio al 31 dicembre 2016**. Le sanzioni proposte nei procedimenti in cui la Banca è obbligata in solido con obbligo di regresso sono complessivamente pari ad euro 8.677.500,00.

Nell'ambito dei suddetti procedimenti, a seguito del deposito delle memorie di replica da parte dei soggetti sanzionandi, la Commissione ha richiesto una relazione integrativa all'Ufficio Sanzioni Amministrative sull'applicabilità del cumulo giuridico alle violazioni riscontrate nell'ambito dei diversi procedimenti promossi da Consob (ad oggi il cumulo è stato applicato solo per le diverse violazioni riscontrate nell'ambito di ciascun procedimento). È stata concessa la facoltà di replicare alla relazione integrativa dell'Ufficio Sanzioni Amministrative trasmessa il 6 febbraio 2017 entro trenta giorni dal ricevimento della stessa e la Banca ha esercitato tale facoltà inviando a Consob, per mezzo dei propri legali, una memoria di replica in data 8 marzo 2017.

Un'ulteriore verifica è stata svolta dalla Consob dal 19 gennaio al 24 febbraio 2016, per quanto concerne **i rapporti patrimoniali, bancari e finanziari intrattenuti con Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa e la valutazione della partecipazione detenuta dalla Banca in Società Cattolica di Assicurazione** nel bilancio al 31 dicembre 2014 e nella relazione semestrale al 30 giugno 2015; ad oggi non sono noti gli esiti delle verifiche svolte.

Inoltre Consob ha svolto, nel periodo compreso tra il 26 aprile e il 18 luglio 2016, una verifica ispettiva avente ad oggetto l'operazione di aumento di capitale e quotazione in Borsa i cui esiti non sono stati ad oggi comunicati.

### Accertamenti Ispettivi e Procedimento Sanzionatorio dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)

In data 8 marzo 2016 l'**Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato** (di seguito, "AGCM" e "**Autorità**") ha avviato nei confronti della Banca il procedimento PS/10363 avente ad oggetto una possibile violazione da parte della Banca della normativa posta a tutela dei consumatori.

In particolare, secondo l'Autorità, la Banca avrebbe posto in essere **una pratica commerciale scorretta** in violazione degli artt. 20, comma 2, 21, comma 3-bis, 24 e 25 del Decreto Legislativo n. 206/2005 (di seguito, "**Codice del Consumo**"). Tale pratica commerciale sarebbe stata posta in essere nel periodo compreso tra gennaio 2013 e aprile 2015 e si sarebbe concretizzata nelle seguenti condotte:

- la Banca avrebbe esercitato un indebito condizionamento nei confronti dei propri clienti, subordinando l'erogazione di finanziamenti all'acquisto di proprie azioni od obbligazioni convertibili. Con specifico riferimento ai c.d. "Mutui Soci", i consumatori non soci sarebbero stati condizionati, al fine di ottenere i mutui in parola: (i) ad acquistare il quantitativo minimo di azioni (i.e. 100) necessario per chiedere l'ammissione a socio e (ii) a non vendere detto quantitativo minimo di azioni, pena la perdita delle condizioni economiche agevolate;
- la Banca avrebbe obbligato i clienti beneficiari di un Mutuo Soci ad aprire un conto corrente soci con la prospettazione della necessità di instaurare un nuovo rapporto di conto corrente collegato al mutuo e della possibilità di usufruire, anche in questo rapporto, dei vantaggi della qualifica di socio, ovvero con l'omessa indicazione circa la non obbligatorietà dell'apertura dello stesso presso la medesima banca erogatrice del finanziamento.

**In esito a tale accertamento** l'Autorità ha irrogato una **sanzione amministrativa pecuniaria**, che la Banca ha già provveduto a pagare e ad iscrivere ad altre spese amministrative, pari a **4,5 milioni di euro**. Il provvedimento è stato peraltro impugnato davanti al TAR del Lazio.

### Accertamenti ispettivi ordinari Banca d'Italia

Nel periodo compreso tra 18 e 29 luglio 2016, **Banca d'Italia** ha svolto un accertamento ispettivo su NEM SGR S.p.A., concluso con un giudizio di sostanziale adeguatezza e l'invito ad affinare alcuni aspetti procedurali e definire, compatibilmente con lo scenario di Gruppo, il piano strategico.

Si segnala, infine, che sono state effettuate verifiche da parte della **Banca d'Italia** su Filiali della rete commerciale aventi come oggetto la normativa antiriciclaggio (per n. 11 filiali di BPVi) e la normativa di trasparenza bancaria (per n. 5 filiali di Banca Nuova) i cui esiti non sono stati ancora comunicati.

## AGGIORNAMENTO SULLA SITUAZIONE DI LIQUIDITA'

Anche nel corso del 2016 la situazione di liquidità ha risentito degli **impatti reputazionali** relativi alla situazione specifica del Gruppo BPVi come testimoniato dal calo della raccolta diretta (-14,4% rispetto al 31 dicembre 2015), seppur a ritmi inferiori rispetto a quanto avvenuto nel 2015. La flessione si è concentrata nella prima metà dell'esercizio soprattutto sulla componente depositi ed è stata principalmente connessa alle incertezze sull'effettiva realizzazione del processo di trasformazione e ricapitalizzazione della Banca. Dopo il completamento dell'aumento di capitale da 1,5 miliardi di euro avvenuto a maggio del 2016, il calo della raccolta ha interessato maggiormente la componente istituzionale.

Per far fronte al deflusso di fondi, in un contesto di mercato che si è confermato particolarmente volatile e che ha reso inaccessibile il ricorso a forme di *funding* a medio-lungo termine di tipo *senior unsecured* presso investitori istituzionali, nel corso del 2016 il Gruppo BPVi ha implementato una strategia di *funding* basata principalmente sul **reperimento di risorse finanziarie attraverso la strutturazione di operazioni di tipo "collateralizzato"** (inclusa l'estensione dei crediti stanziabili presso la Banca Centrale Europea con riferimento alle Società Controllate e ai crediti autoliquidanti). In particolare, l'azione di reperimento di fonti di raccolta sul fronte istituzionale è stata condotta attraverso la strutturazione di operazioni di *Repurchase Agreement (Repo)* e operazioni di *secured financing* con primarie Controparti di mercato e il collocamento sul mercato secondario di *tranche senior* di cartolarizzazioni originariamente "ritenute" come *collateral* presso la Banca Centrale Europea a fronte di operazioni di rifinanziamento presso la stessa. Le principali operazioni di *funding* e/o incremento dei *buffer* di liquidità perfezionate nel corso del 2016 sono le seguenti:

- perfezionamento di **nuova operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali (Berica Funding 2016)** per circa 1,3 miliardi di euro nominali) che ha permesso la conclusione di un'operazione di *Repo* di durata pluriennale a valere sulle *tranche* della nuova cartolarizzazione;
- estensione alle Società Controllate Banca Nuova e Farbanca della **procedura A.Ba.Co.**, che permette lo stanziamento di crediti presso la BCE. Nel medesimo periodo la Banca ha completato l'implementazione della procedura A.BA.Co. per i crediti autoliquidanti che ha permesso un incremento sensibile dei *buffer* di liquidità;
- **vendita** sul mercato secondario di alcune ***tranche senior di cartolarizzazioni***, facendo leva sulla diffusa riconoscibilità del Programma di cartolarizzazioni "Berica" tra gli investitori istituzionali;
- conclusione di una **operazione di cartolarizzazione** su una parte del portafoglio prestiti contro cessione del quinto dello stipendio (CQS) **della Società Controllata Prestinuova**. Trattasi di un incremento di raccolta su un'operazione di cartolarizzazione già in essere conclusa nel 2015;
- perfezionamento di una nuova operazione di cartolarizzazione privata di prestiti alle PMI (**Piazza Venezia 2**) che, a fronte di un portafoglio di nominali 358 milioni di euro, ha permesso la ristrutturazione di un'operazione di *Repo* già in essere, con sottostante *tranche junior* di cartolarizzazioni PMI. Tale ristrutturazione ha permesso un allungamento delle scadenze e l'incremento dei *buffer* di liquidità;
- **finalizzazione del *tranching*** della cartolarizzazione di crediti alle PMI denominata **Berica PMI 2** che, a fronte di un portafoglio originario di nominali 1,2 miliardi di euro circa, ha permesso l'ottenimento di una *tranche senior* stanziabile presso la BCE che ha incrementato i *buffer* di liquidità. La *tranche junior* è stata invece rifinanziata attraverso un'operazione di *Repo* con una primaria controparte di mercato. Questa operazione ha permesso di migliorare la posizione di liquidità complessiva, sostituendo una preesistente operazione di *bridge financing* a valere sullo stesso sottostante;
- strutturazione di un'operazione di *secured financing* su *real estate assets* su alcuni immobili di proprietà.

Con riferimento alle nuove operazioni di rifinanziamento a più lungo termine **TLTRO (Targeted Longer Term Refinancing Operations)** annunciate dal Consiglio Direttivo della BCE il 5 giugno 2014, la Banca, coerentemente con la sua *mission* di sostegno alle famiglie e alle imprese ed in linea con gli obiettivi della Banca Centrale Europea di sostegno del processo di erogazione del credito bancario all'economia reale, aveva partecipato all'asta di giugno 2015 per 600 milioni di euro che andavano ad aggiungersi a 1,2 miliardi di euro utilizzati a dicembre 2014 (per un totale che ammontava a 1,8 miliardi di euro). A fine giugno 2016, il Gruppo BPVi ha rimborsato integralmente 1,8 miliardi di euro relativi alla preesistenti TLTRO, richiedendo l'importo massimo utilizzabile della **TLTRO II** (annunciato dal Consiglio Direttivo della BCE il 10 marzo 2016) **pari a 4,7 miliardi di euro**. Inoltre, il Gruppo BPVi ha privilegiato l'utilizzo delle Operazioni di Rifinanziamento Marginali settimanali presso la BCE rispetto al rifinanziamento dei Titoli Governativi su mercati *wholesale*, per ridurre i rischi di *execution* e per una gestione più efficiente del profilo di liquidità del Gruppo. Tali operazioni ammontavano al 31 dicembre 2016 a complessivi 1,7 miliardi di euro.

Sempre con l'obiettivo di rafforzare e incrementare ulteriormente i propri *buffer* e migliorare la posizione di liquidità del Gruppo, la Banca ha strutturato **due nuove operazioni di cartolarizzazione** che vedono il coinvolgimento delle Società Controllate, aventi come sottostante crediti *non performing* e mutui residenziali a privati. Inoltre è attualmente in fase di strutturazione una terza cartolarizzazione con sottostante crediti *performing* erogati alle PMI, **che verrà perfezionata entro il 1° semestre 2017**. Tali operazioni permetteranno di ottenere liquidità aggiuntiva nell'arco del 2017, sia attraverso operazioni di cessione delle *tranche senior* sul mercato, sia attraverso operazioni di rifinanziamento per il tramite di *Repo* con Controparti di mercato e/o con la Banca Centrale Europea.

**Con riferimento alla cartolarizzazione dei mutui residenziali a privati**, nel dicembre 2016 si è proceduto alla cessione dei crediti da parte di BPVi e Banca Nuova al veicolo Berica ABS 5 s.r.l. per un controvalore nominale di 618 milioni di euro. Le relative *notes* sono state emesse il 1° marzo 2017 e interamente sottoscritte dalle banche *Originators*; attualmente si è in attesa di ricevere l'eleggibilità in BCE sulla *tranche senior* (pari a circa 500 milioni di euro).

**Per quanto riguarda i crediti non performing**, nell'ambito del più ampio percorso di individuazione di una strategia di ottimizzazione della gestione e della valorizzazione del portafoglio di sofferenze che il Gruppo sta perseguendo, si segnala che con efficacia 1° gennaio 2017, è stata effettuata un'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione da parte di BPVi, Banca Nuova e Farbanca, di crediti classificati a sofferenza per un totale **pari 4,3 miliardi lordi** ad una società veicolo (**Ambra SPV s.r.l.**). Le *notes* emesse dal veicolo, sono state interamente sottoscritte dalle banche *Originator* e pertanto i crediti continuano ad essere iscritti nei rispettivi bilanci individuali degli stessi *Originators* e nel bilancio consolidato del Gruppo. Tale operazione di cartolarizzazione **è risultata funzionale a supportare il profilo di liquidità del Gruppo mediante l'ottenimento di un *bridge financing***.

In aggiunta alle suddette operazioni di cartolarizzazione, allo scopo di migliorare l'efficienza nell'utilizzo del *collateral* la Banca ha avviato il *set-up* del nuovo **Programma di Covered Bond**.

Infine, in data 23 dicembre 2016, in seguito all'entrata in vigore del D.L. n. 237/2016 recante disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio, **la Banca ha fatto richiesta di potersi avvalere della garanzia dello Stato italiano su nuove emissioni obbligazionarie**, così come previsto dal sopra citato Decreto. **Tale garanzia è stata concessa dal M.E.F in data 1° febbraio 2017** a fronte del parere della Commissione Europea che ha valutato l'istanza presentata dalla Banca per accedere alle misure di sostegno della liquidità, in linea con la normativa europea sugli aiuti di Stato.

**In data 3 febbraio 2017 la Banca ha proceduto, pertanto, ad emettere un'obbligazione con garanzia dello Stato del valore nominale di 3 miliardi di euro**, cedola 0,5% e scadenza 3 febbraio

2020. Quest'ultima è stata successivamente collocata con successo presso investitori istituzionali per un importo pari a 1,25 miliardi di euro e per la restante parte (1,75 miliardi di euro) utilizzata come collaterale in operazioni di finanziamento. I fondi rivenienti da tali operazioni hanno contribuito a diversificare le fonti di *funding* del Gruppo.

La sopra citata emissione garantita dallo Stato ha consentito di migliorare i principali indicatori di liquidità, tra cui l'**indicatore LCR-Liquidity Coverage Ratio** che al 31 dicembre 2016 era pari al 37,9% in calo rispetto al 113,3% del 30 giugno 2016.

Il valore a fine 2016 è stato penalizzato, oltre che dalla già citata diminuzione della raccolta, anche:

- dalla riduzione del valore del buffer di liquidità, che ha risentito del deprezzamento dei titoli di Stato italiani verificatosi nella parte finale dell'anno;
- dalla scadenza, prevista per il 20 gennaio 2017, di un'obbligazione EMTN di 500 milioni di euro, che pertanto ha incrementato i *net outflows*;
- dalla necessità di posticipare le sopra citate iniziative di *funding* collateralizzato programmate per fine anno alla luce delle incertezze e volatilità che si sono venute a creare sui mercati successivamente all'esito del referendum in Italia e conseguente crisi di Governo.

**Per effetto della citata emissione obbligazionaria garantita dallo Stato, l'indicatore LCR è risalito a 112,8% (dato al 28 Febbraio 2017) al di sopra del minimo regolamentare per il 2017 (pari al 90% così come previsto nella decisione SREP 2016).** Si precisa peraltro che nel mese di Marzo 2017 la situazione dell'indicatore è peggiorata quale conseguenza della significativa uscita di raccolta commerciale a seguito dei timori di *bail-in* connessi alle incertezze sul processo di ricapitalizzazione. Il calo ha interessato, in particolare, il segmento large corporate che per sua natura rappresenta una componente volatile della raccolta e in misura minore il segmento privati. In tale contesto, in data 23 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di procedere con la richiesta a Banca d'Italia e al M.E.F. di un'ulteriore emissione di titoli con Garanzia dello Stato ex-DL. 237/2016 fino ad un massimo di 2,2 miliardi di euro della durata di 3 anni.

## PIANO INDUSTRIALE E FUTURE EVOLUZIONI STRATEGICHE

Nel corso del 2016, in particolare nel primo semestre, hanno trovato attuazione i seguenti interventi di carattere strategico. In particolare:

- **trasformazione della Banca in società per azioni e completamento dell'aumento di capitale da 1,5 miliardi di euro**, per il quale è intervenuto il Fondo Atlante subentrando ad Unicredit a garanzia della sottoscrizione delle azioni non collocate nell'ambito dell'Offerta Globale. L'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte del Fondo Atlante è stata conseguente alla presa d'atto da parte di Borsa Italiana di risultati dell'Offerta Globale non sufficienti a consentire l'avvio delle negoziazioni delle azioni;
- **nuovo modello di servizio alla clientela**, con l'avvio, a partire dal 1° gennaio 2016, del nuovo Modello di Rete Commerciale, che ha visto la creazione di due filiere commerciali, una dedicata alle comunità del territorio (*Community Banking*) a servizio di famiglie e piccoli operatori economici, l'altra focalizzata sulla clientela corporate, PMI e private (*Corporate & Private Banking*) organizzata per fornire servizi di elevata qualità alle imprese ed agli imprenditori;
- **razionalizzazione della presenza territoriale** del Gruppo BPVi con la chiusura di **80 filiali** (dopo le 75 già effettuate nel 2015) e di 5 dei 6 Uffici di Rappresentanza all'estero.
- **avvio del processo di rafforzamento della macchina del credito**, con l'entrata in vigore del nuovo modello organizzativo della Divisione Crediti, volto a garantire un focus specifico in termini di concessione e politiche del credito, attraverso: (i) un nuovo processo di concessione

specializzato per segmento di clientela (Community Banking vs. Private & Corporate), (ii) la gestione “attiva” del credito *non performing* sin dai primi segnali di anomalia, e (iii) la specializzazione nella gestione del credito anomalo nelle diverse fasi del deterioramento.

Si segnala inoltre il proseguimento del programma di **rafforzamento quali-quantitativo delle Funzioni di Controllo**.

Nell’ambito del processo di ristrutturazione in corso e alla luce dell’evoluzione della situazione specifica della Banca, caratterizzata da un progressivo indebolimento della posizione economico-patrimoniale connessa, in particolare, alla crisi reputazionale e alla conseguente importante riduzione delle masse intermedie, il nuovo Consiglio di Amministrazione, fin dal suo insediamento, ha avviato le attività propedeutiche alla definizione di un nuovo Piano Industriale nell’ambito del quale valutare, fra le diverse opzioni, anche l’aggregazione con altre realtà bancarie. Nel mese di Febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato **il nuovo Piano Industriale 2017-2021, che ha quali presupposti per la ristrutturazione la fusione con il Gruppo Veneto Banca (controllato dal Fondo Atlante con una quota del 97,6%) unitamente ad un ulteriore intervento di rafforzamento patrimoniale**.

Il nuovo Piano Industriale, già all’attenzione delle Autorità di Vigilanza, si basa su tre pilastri principali: (i) riduzione del profilo di rischio, con particolare riferimento al rischio di credito e al rischio legale (principalmente connesso alla ‘*litigation*’ con gli azionisti), (ii) recupero dell’efficienza operativa e (iii) sviluppo commerciale, da realizzarsi anche recuperando il rapporto fiduciario con i clienti/azionisti e favorendo un migliore accesso dei clienti alla Banca attraverso un potenziamento dei servizi di multicanalità.

**Con specifico riferimento alle azioni di rafforzamento patrimoniale**, la Banca, nell’ambito delle modalità di reperimento dei capitali necessari ad implementare la citata ricapitalizzazione e **in mancanza, allo stato, di una chiara espressione di volontà da parte dell’azionista di controllo di effettuare ulteriori interventi di sostegno patrimoniale**, ha comunicato al MEF, Banca d’Italia e BCE l’intenzione di accedere al sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato italiano (“**ricapitalizzazione precauzionale**”), ai sensi del D.L 237/2016 come convertito, con modifiche, in legge n. 15 il 17 febbraio 2017. Tale intervento viene considerato come la più realistica opzione di ricapitalizzazione in quanto operazioni di mercato sembrano difficilmente percorribili; al tempo stesso la realizzazione di un esercizio di *Liability Management* (es. conversione volontaria di obbligazioni subordinate in capitale) appare particolarmente complessa e di incerta esecuzione. Tuttavia, occorre evidenziare che anche la **ricapitalizzazione precauzionale da parte dello Stato è un processo articolato e complesso**, che richiede la preventiva decisione della Direzione Generale della Concorrenza (**DG Comp**) della Commissione Europea sulla compatibilità dell’intervento con la normativa in materia di aiuti di Stato i cui esiti sono allo stato incerti.

## RECLAMI SU AZIONI BPVI E OFFERTE DI CONCILIAZIONE TRANSATTIVE VERSO GLI AZIONISTI BPVI

Nel corso del 2016 si è assistito ad **un incremento del numero dei reclami, mediazioni e cause** promossi dalla clientela **aventi ad oggetto l’operatività in azioni della Banca** (esclusi quelli relativi al capitale correlato), saliti al 31 dicembre 2016 a 11.246 da 2.919 al 31 dicembre 2015 (per un *petitum* pari a 629 milioni di euro al 31 dicembre 2016<sup>7</sup> da 243 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Tale

<sup>7</sup> Nel corso della seconda metà del 2016 la Banca ha avviato un processo di affinamento della metodologia di valutazione dei reclami e delle mediazioni in considerazione dell’esperienza maturata nell’esame dei reclami ricevuti e delle informazioni ora disponibili. Ad esito di tali analisi è stata definita una nuova metodologia di calcolo del *petitum* che ha consentito di determinare una “nuova base” (il

fenomeno ha richiesto la contabilizzazione di ulteriori accantonamenti al fondo rischi e oneri, per 110,6 milioni di euro, portando il fondo complessivo a fronte di tali fattispecie a 244 milioni di euro al 31 dicembre 2016 (136,4 milioni al 31 dicembre 2015).

Come noto, il nuovo Consiglio di Amministrazione – con delibera del 9 gennaio 2017 - ha stabilito l'avvio, a far data dal 10 gennaio 2017, di un'iniziativa conciliativa di massa (**l'Offerta di Transazione, o Offerta**) con la quale la Banca ha proposto a larga parte della propria base sociale (persone fisiche, ditte individuali, società di persone, enti *no-profit* e onlus, etc.) a titolo transattivo, e senza che da ciò possa essere desunto neppure implicitamente alcun suo riconoscimento di responsabilità, **un indennizzo predeterminato, fisso forfettario e onnicomprensivo, pari a 9 euro** per ciascuna azione BPVi acquistata o sottoscritta, rispettivamente, da o presso una banca del Gruppo Banca Popolare di Vicenza nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2016, al netto delle vendite e di alcune altre operazioni descritte nel Regolamento dell'Offerta di Transazione.

Il suddetto indennizzo verrà corrisposto **a fronte della rinuncia dell'azionista ad agire contro la Banca, o altre società del Gruppo BPVi, o loro amministratori, sindaci, revisori o dipendenti, attuali o pregressi**, per qualunque ragione o causa, in qualunque sede (sia civile che penale), in relazione a tutte le operazioni di acquisto o sottoscrizione di azioni BPVi (ovvero di sottoscrizione di obbligazioni convertibili in azioni BPVi emesse dalla Banca, o di loro conversione in azioni BPVi) nel tempo compiute dall'azionista, o al mancato loro disinvestimento.

L'adesione all'Offerta permette di **evitare i tempi e i costi di eventuali giudizi**, mediante la sottoscrizione di un apposito accordo transattivo tra azionista e Banca che prevede il pagamento di un indennizzo a prescindere da un accertamento o riconoscimento di responsabilità. Il pagamento dell'indennizzo è condizionato al fatto che l'Offerta **ottenga adesioni complessive per almeno l'80% delle azioni BPVi rientranti nel perimetro dell'Offerta stessa**. Tale condizione sospensiva è stabilita a favore della Banca, che **può decidere di rinunciare** e procedere, quindi, al pagamento dell'indennizzo anche se non fosse raggiunta la soglia sopra indicata.

L'adesione all'Offerta, mediante la sottoscrizione dell'apposito accordo transattivo con la Banca, e il pagamento dell'indennizzo, è previsto avvengano secondo la seguente tempistica: *i*) manifestazione di interesse all'Offerta (non vincolante per l'azionista), comunicazione dell'indennizzo spettante all'azionista: dal 10 gennaio 2017 al 15 marzo 2017; *ii*) sottoscrizione dell'apposito accordo transattivo con la Banca: dal 10 gennaio 2017 al 22 marzo 2017<sup>8</sup>; *iii*) verifiche da parte della Banca e comunicazione dell'esito dell'Offerta di Transazione (e cioè comunicazione della Banca dell'avveramento della condizione sospensiva sopra indicata, o della sua rinuncia da parte della Banca: nel mese di aprile 2017; pagamento dell'indennizzo: entro cinque giorni lavorativi dalla comunicazione, da parte della Banca, dell'avveramento della predetta condizione sospensiva, o della rinuncia alla medesima). **L'adesione all'Offerta di Transazione non ha alcun effetto sulle Azioni BPVi, che restano nella titolarità e disponibilità dell'azionista.**

Nel caso in cui l'Offerta di Transazione abbia esito positivo gli aderenti potranno altresì beneficiare della proposta commerciale prevista dal Regolamento dell'Offerta di Transazione, nei termini ivi indicati.

---

New Petitem) per stimare gli accantonamenti a fondo rischi e oneri. Tenendo conto di una più aderente valutazione del litigation risk, il New Petitem viene determinato in funzione dei rischi sottostanti le diverse tipologie di operazioni di acquisto / sottoscrizione di azioni BPVi in uno specifico arco temporale, nel quadro comunque di quei principi di prudenza e ragionevolezza cui devono ispirarsi metodologie e processi suscettibili di riverberarsi sulle grandezze patrimoniali ed economiche di bilancio. Pertanto il confronto fra il petitem al 31 dicembre 2015 e quello al 31 dicembre 2016 non è omogeneo.

<sup>8</sup> Successivamente prorogato alle ore 13,30 del 28 marzo 2017.

In considerazione del crescente numero di adesioni registrate negli ultimi giorni precedenti la scadenza inizialmente prevista per l'Offerta e al fine di agevolare il flusso di azionisti nelle filiali, la Banca ha deciso di **prorogare il termine per aderire all'Offerta fino alle ore 13.30 del 28 marzo 2017** (circostanza che ha reso necessario rideterminare alcuni altri termini dell'Offerta, come previsto dal relativo Regolamento).

Alla data del 28 marzo 2017, i risultati del tutto preliminari dell'Offerta di Transazione, che dovranno essere verificati e certificati nei prossimi giorni (per poi procedere con le valutazioni, decisioni e comunicazioni del caso, come previsto dal Regolamento dell'Offerta, per gli eventuali conseguenti adempimenti), indicano che hanno aderito **66.712 azionisti (pari al 71,9% del totale), portatori del 68,7% delle azioni comprese nel perimetro dell'Offerta medesima.**

**Al netto delle posizioni irrintracciabili e di quelle già oggetto di specifica analisi, la percentuale degli azionisti aderenti è pari al 72,9%, corrispondenti al 70,3% delle azioni BPVi rientranti nel perimetro dell'Offerta di Transazione.**

In parallelo all'Offerta di Transazione sopra descritta, la Banca ha avviato **un'iniziativa anche per gli azionisti interessati dalla fattispecie del c.d. mancato rispetto dell'ordine cronologico di vendita** - individuati a seguito degli accertamenti ispettivi condotti sia dalla Consob, sia dalla competente struttura della Banca - ai quali verrà proposto un indennizzo predeterminato e fisso per ciascuna azione BPVi oggetto dell'ordine di vendita non eseguito ma che avrebbe teoricamente potuto esserlo se la Banca, nella sua gestione, avesse rispettato l'ordine cronologico. L'indennizzo sarà riconosciuto indipendentemente dal numero degli azionisti destinatari dell'iniziativa che accetteranno questa specifica proposta; diversamente da quanto previsto per la più ampia Offerta di Transazione, per questa iniziativa non è prevista, perciò, alcuna soglia minima di adesione e, di conseguenza, alcuna condizione sospensiva.

Inoltre, la Banca ha deciso di costituire un fondo per complessivi **30 milioni di euro** a sostegno degli **azionisti che versano in condizioni disagiate (l'Iniziativa Welfare).**

Questa iniziativa si basa sulla consapevolezza della presenza di situazioni di impoverimento e grave disagio sociale che coinvolgono alcuni azionisti risparmiatori di BPVi, oltretutto sulla volontà di ricostruire un rapporto di fiducia tra la Banca e i suoi risparmiatori.

Il fondo è riservato esclusivamente agli azionisti che:

- siano persone fisiche, ditte individuali o società di persone che versino in condizioni disagiate e rientrino tra i destinatari dell'Offerta di Transazione (più sopra menzionata);
- abbiano acquistato o sottoscritto azioni BPVi nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2016;
- siano in possesso di ISEE "Ordinario" (Indicatore Situazione Economica Equivalente) riferito al nucleo familiare e risultante da attestazione in corso di validità pari o inferiore a euro 13.000.

Per aderire all'Iniziativa Welfare non occorre avere aderito all'Offerta di Transazione. Nel caso in cui l'azionista aderisca ad entrambe le iniziative, (i) l'indennizzo previsto nell'ambito dell'Iniziativa Welfare andrà a cumularsi a quello corrisposto nell'ambito dell'Offerta di Transazione, nei limiti previsti dal Regolamento dell'Iniziativa Welfare, (ii) non occorrerà sottoscrivere l'accordo transattivo previsto per l'Iniziativa Welfare e l'interessato dovrà sottoscrivere solo una mera dichiarazione di adesione all'Iniziativa Welfare.

Le azioni BPVi che concorrono alla determinazione dell'indennizzo previsto dall'Iniziativa Welfare - valorizzate ad euro 62,50 - sono individuate secondo criteri analoghi a quelli stabiliti per l'Offerta di Transazione. L'entità dell'indennizzo effettivamente riconosciuto è parametrata all'entità dell'ISEE Ordinario (si veda, al riguardo, il Regolamento dell'Iniziativa Welfare, disponibile sul sito della Banca).

**L'indennizzo Welfare non potrà comunque essere superiore ad euro 20.000 e sarà riconosciuto a fronte della sottoscrizione di un accordo transattivo con la Banca** (oppure di una dichiarazione di adesione, nel caso in cui l'azionista avesse aderito anche all'Offerta di Transazione), mediante il quale l'azionista rinuncia ad agire contro la Banca, o altre società del Gruppo BPVi, o loro amministratori, sindaci, revisori o dipendenti, attuali o pregressi, per qualunque ragione o causa, in qualunque sede (sia civile che penale), in relazione a tutte le operazioni di acquisto o sottoscrizione di Azioni BPVi (ovvero di sottoscrizione di obbligazioni convertibili in Azioni BPVi emesse dalla Banca, o di loro conversione in Azioni BPVi) nel tempo compiute dall'azionista, o al mancato loro disinvestimento.

La somma dell'indennizzo riconosciuto nell'ambito dell'Iniziativa Welfare e dell'indennizzo riconosciuto nell'ambito dell'Offerta di Transazione (nel caso in cui l'azionista abbia aderito ad entrambe le iniziative), non potrà in ogni caso superare il 90% del controvalore delle azioni rientranti nel perimetro dell'Iniziativa Welfare, valorizzate ad euro 62,50 cadauna.

**In caso di insufficienza del fondo stanziato dalla Banca ai fini dell'Iniziativa Welfare** (pari a euro 30 milioni) rispetto ai criteri di calcolo ed erogazione definiti dal Regolamento dell'Iniziativa Welfare, si procederà ad una **rideterminazione - in riduzione - delle somme dovute** a titolo di indennizzo Welfare in misura pari al rapporto tra euro 30 milioni e l'importo complessivo risultante dal processo di calcolo di cui alle lettere precedenti.

L'adesione all'Iniziativa Welfare non ha alcun effetto sulle Azioni BPVi, che restano nella titolarità e disponibilità dell'azionista.

**L'avvio dell'Iniziativa Welfare e, quindi, il pagamento dell'indennizzo previsto dalla medesima, è condizionato all'esito positivo dell'Offerta di Transazione.** È, cioè, condizionato a che l'Offerta di Transazione divenga efficace secondo quanto previsto dal Regolamento dell'Offerta di Transazione (cfr. paragrafo 5 del Regolamento dell'Iniziativa Welfare e sezione 5 del Regolamento dell'Offerta di Transazione).

**I costi connessi all'esito delle sopra citate iniziative di conciliazione con gli azionisti BPVi, sono coperti da specifici accantonamenti al fondo rischi e oneri ed hanno comportato un'integrazione di quanto già stanziato a fronte di reclami e contenziosi su azioni BPVi di 180 milioni di euro.**

## L'AZIONE DI RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DI EX AMMINISTRATORI, EX COMPONENTI DELLA DIREZIONE GENERALE ED EX SINDACI

In data 13 dicembre 2016 l'assemblea dei soci della Banca Popolare di Vicenza ("*Assemblea*") ha deliberato di **promuovere l'azione di responsabilità** ai sensi degli artt. 2392, 2393, 2396, 2407 cod. civ., - nonché ogni altra iniziativa opportuna (anche in via di rivalsa o regresso, inclusa ogni opportuna azione cautelare o revocatoria) - **nei confronti di ex componenti della direzione generale** (inclusi, oltre ad ex direttori generali, anche ex vice-direttori generali), **di ex amministratori, esecutivi e non esecutivi** (incluso il Presidente del **Consiglio di Amministrazione**), **nonché** di ex sindaci, in carica in qualsiasi periodo fino al maggio 2015, finalizzata al risarcimento di ogni danno, patrimoniale e non (anche di natura reputazionale), patito e *patiendo*:

- derivante dalla violazione, da parte degli anzidetti esponenti, nel periodo in cui hanno rivestito le rispettive cariche, degli obblighi e delle norme che disciplinano le regole di condotta, anche di natura regolamentare, cui essi si devono attenere;

- che la Banca dovesse subire o aver subito, per effetto o in conseguenza delle anomalie, violazioni, illiceità e/o irregolarità relative al processo di negoziazione delle azioni BPVI, compresi i costi sopportati dalla Banca per stipulare transazioni con azionisti della stessa in relazione a quanto precede.

Tenuto conto della relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo è stato altresì autorizzato dall'Assemblea a procedere - anche, se del caso, attraverso la proposizione di autonomi giudizi - con l'estensione progressiva del perimetro dell'azione di responsabilità con riferimento a ulteriori fatti o profili che dovessero emergere, all'esito delle verifiche in corso, che vedano coinvolti uno o più dei soggetti di cui ai punti che precedono, nonché nei confronti della società di revisione KPMG S.p.A. - e dei soggetti persone fisiche responsabili della revisione - ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 D. Lgs. 39/2010 come successivamente modificato.

In seguito alla conclusione del processo istruttorio interno relativo all'azione di responsabilità nei confronti degli ex Consiglieri, Sindaci e componenti della direzione generale, nella seduta del 28 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione ha condiviso l'impostazione dell'atto di citazione che è previsto venga depositato per la notifica nei prossimi giorni.

## L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI RECESSO DALLA PARTNERSHIP DI BANCASSURANCE DA PARTE DI CATTOLICA ASSICURAZIONI

In data 4 agosto 2016 **Cattolica Assicurazioni ha comunicato a BPVI l'esercizio unilaterale del diritto di recesso dagli accordi di *partnership*** stipulati nel 2007 e successivamente rinnovati nel 2010 e nel 2012, per effetto dell'intervenuta trasformazione della forma giuridica della Banca da cooperativa a società per azioni deliberata dall'Assemblea dei Soci della Banca lo scorso 5 marzo 2016.

Con riferimento alla decisione di Cattolica, anche sulla base di autorevoli pareri ricevuti, la Banca ha ritenuto che vi fossero fondate ragioni per escludere che, nel caso di specie, ricorressero i presupposti per il legittimo esercizio del diritto di recesso. Con lettera inviata in data 24 agosto 2016, ha contestato pertanto a Cattolica Assicurazioni la legittimità dell'esercizio del diritto di recesso, invitando la stessa ad avviare un immediato confronto tra le parti anche su altri elementi dei menzionati accordi.

A puro titolo informativo, si ricorda che l'esercizio del diritto di recesso, ove mai ritenuto legittimo (ciò che, nel caso di specie, si ritiene di escludere), produrrebbe la piena efficacia allo scadere del sesto mese successivo alla ricezione da parte di BPVI della relativa comunicazione da Cattolica (avvenuta il 4 agosto 2016) - quindi nel mese di febbraio 2017 -, comportando, secondo quanto previsto dai sopracitati accordi, i seguenti principali effetti:

- l'immediata cessazione, alla data della comunicazione del recesso, di tutte le rappresentanze e tutele di BPVI nella gestione e nell'assetto societario di Cattolica e l'impegno di BPVI a prestare, in ogni sede societaria, inclusa quella assembleare, il consenso alla eliminazione ovvero modificazione di ogni e qualsivoglia clausola dello statuto di Cattolica, derivante dai cessati accordi, ove ritenuto insindacabilmente opportuno da Cattolica;
- l'immediata cessazione dell'impegno di *lock up* su n. 4.120.976 azioni Cattolica di proprietà di BPVI - a tal proposito si segnala che Cattolica, con il comunicato stampa del 10 febbraio 2017, ha confermato la cessazione del suddetto vincolo;
- l'efficacia di specifici impegni di BPVI, successivamente alla cessazione della *partnership*, in relazione all'eventuale alienazione, di tutta o parte, della relativa partecipazione azionaria in Cattolica, purché superiore al 3% del proprio capitale. BPVI sarà tra l'altro tenuta, in caso di dismissioni sul mercato anche dei blocchi, ad adottare modalità che non comportino un significativo impatto negativo per la quotazione delle azioni Cattolica.

Si segnala inoltre che, sempre in caso di legittimo esercizio del recesso (ciò che, come evidenziato, BPVI ha contestato), gli accordi prevederebbero la determinazione e la regolazione, alla data di cessazione della *partnership*, di meccanismi di premi e penali convenzionalmente previsti in relazione all'andamento di Berica Vita S.p.A., Cattolica Life DAC, ABC Assicura S.p.A., nonché il diritto di Cattolica, da esercitarsi entro e non oltre 60 giorni lavorativi dalla data di efficacia del recesso (i.e. dalla scadenza del sesto mese successivo alla ricezione da parte di BPVI della relativa comunicazione), a vendere (e lo speculare diritto-obbligo di BPVI ad acquistare) le partecipazioni del 60% in Berica Vita S.p.A., Cattolica Life DAC e ABC Assicura S.p.A. Infine, in caso di esercizio del predetto diritto a vendere da parte di Cattolica, e comunque in caso di mancato esercizio dello stesso alla data della relativa scadenza, si produrrebbe la cessazione di tutti i contratti, anche commerciali, oggetto della *partnership*. Si precisa che, al momento, Cattolica Assicurazioni non ha comunicato alcuna decisione in ordine ai diritti sopra descritti ad eccezione della cessazione del *lock-up* e sono stati avviati dialoghi preliminari tra le parti al fine di valutare la possibilità di ridefinire delle nuove pattuizioni che presentino profili di equilibrio economico e giuridico-legale. Fermo restando quanto precede ed indipendentemente da esso, e senza alcun riconoscimento da parte di BPVI del diritto di recesso fatto valere da Cattolica Assicurazioni e delle altre previsioni ad esso associate, la Banca ha ritenuto che, alla luce della volontà comunque manifestata da Cattolica e avvicinandosi, tra l'altro, la prima scadenza contrattualmente prevista delle convenzioni, esistessero, già a partire dalla relazione semestrale consolidata e individuale al 30 giugno 2016, i presupposti per procedere ad un complessivo adeguamento della rappresentazione economico e patrimoniale della *partnership*.

In particolare, la Banca nella relazione consolidata al 30 giugno 2016 ha ritenuto di:

1. utilizzare il *fair value* per la determinazione del valore recuperabile della partecipazione detenuta in Cattolica, nell'ambito dello svolgimento del test di *impairment* effettuato sulla base dello IAS 36, e registrare pertanto una svalutazione a conto economico della stessa pari a circa 230 milioni di euro a livello consolidato e circa 220 milioni di euro a livello individuale, pur mantenendo la stessa iscritta nella Voce "Partecipazioni", in applicazione di quanto previsto dallo IAS 28;
2. contabilizzare il rischio potenziale connesso alla regolazione, alla data di efficacia del recesso - ove questo ritenuto legittimamente esercitato - dei meccanismi di premi e penali convenzionalmente previsti in relazione all'andamento di Berica Vita S.p.A., Cattolica Life DAC, ABC Assicura S.p.A., complessivamente stimati in circa 4,3 milioni di euro di penali;
3. rilevare, fermo quanto sopra e tenuto conto degli elementi di rischio e dei potenziali oneri associati all'eventuale esercizio, ove mai legittimo, del suddetto diritto a vendere le partecipazioni detenute da Cattolica in Berica Vita S.p.A., Cattolica Life DAC e ABC Assicura S.p.A., una minusvalenza di circa 81 milioni di euro (corrispondenti al differenziale tra il prezzo massimo teorico del suddetto diritto a vendere ed il corrispondente pro-quota di *embedded value* di Cattolica in Berica Vita S.p.A., Cattolica Life DAC, senza tener conto degli effetti relativi alla redditività futura della nuova produzione per effetto della ipotizzata cessazione della *partnership*, e patrimonio netto di ABC Assicura S.p.A.), trattandosi di aspetti inerenti a rapporti di origine contrattuale che, sul piano contabile e indipendentemente dalle contestazioni sopra richiamate e da ogni considerazione di natura giuridica in merito alla loro validità, sono assimilati a strumenti finanziari derivati e ai quali si applica quindi lo IAS 39 (strumenti finanziari rilevazione e valutazione) e non lo IAS 37 (accantonamenti, passività potenziali e attività potenziali) e, al contempo, deducendo dai Fondi Propri l'intero prezzo di esercizio del suddetto diritto.

Successivamente, a fronte delle dimissioni, formalizzate lo scorso 24 ottobre 2016, della dott.ssa Anna Tosolini, dirigente della Banca, dalla carica di Consigliere di Amministrazione di Cattolica, e ritenendo quindi non più sussistente l'esistenza di un'influenza notevole di BPVI su Cattolica (cfr. par. 9 dello IAS 28), si è ritenuto necessario procedere, alla medesima data, come di seguito descritto:

1. iscrizione della quota di interessenza detenuta in Cattolica Assicurazioni nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un controvalore complessivo pari a circa 146 milioni di euro (sia a livello individuale sia a livello consolidato);
2. cancellazione della quota di interessenza detenuta in Cattolica dalla voce "Partecipazioni" per circa 153 milioni di euro e rilevazione di una perdita a conto economico pari a circa 7 milioni di euro a livello consolidato e cancellazione della quota di interessenza detenuta in Cattolica dalla voce "Partecipazioni" per circa 148 milioni di euro e rilevazione di una perdita a conto economico pari a circa 1 milione di euro a livello individuale;
3. riclassifica alla voce di conto economico "utile (perdita) delle partecipazioni" delle "riserve di valutazione" afferenti alla ex partecipata rilevate nel patrimonio netto consolidato alla data di riclassifica, pari a circa 15 milioni di euro, in conformità alla previsioni del par. 22 c) dello IAS 28 (a livello consolidato).

Al 31 dicembre 2016 la quota di interessenza detenuta in Cattolica Assicurazioni è stata valorizzata ad un controvalore complessivo pari a circa 146 milioni di euro, contabilizzando alla voce "riserve di valutazione" un importo pari a circa 239 mila euro quale differenza rispetto al valore originario di iscrizione, sia a livello consolidato sia a livello individuale.

Complessivamente, nell'esercizio 2016, il trattamento contabile della partecipazione detenuta in Cattolica ha comportato:

1. svalutazione a conto economico pari a circa 222 milioni di euro a livello consolidato (riduzione del valore della partecipazione al 30 giugno 2016 per circa 230 milioni di euro, rilevazione di una perdita a conto economico pari a circa 7 milioni di euro al 24 ottobre 2016, "utile delle partecipazioni" afferenti alla ex partecipata rilevate nel patrimonio netto consolidato alla data di riclassifica pari a circa 15 milioni di euro); svalutazione a conto economico pari a circa 221 milioni di euro a livello individuale (riduzione del valore della partecipazione al 30 giugno 2016 per circa 220 milioni di euro e rilevazione di una perdita a conto economico pari a circa 1 milione di euro al 24 ottobre 2016);
2. iscrizione della quota di interessenza detenuta in Cattolica Assicurazioni nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" al 31 dicembre 2016 per un controvalore complessivo pari a circa 146 milioni di euro (sia a livello individuale sia a livello consolidato);
3. voce "riserve di valutazione" afferenti alla ex partecipata rilevate nel patrimonio netto consolidato pari a circa 239 mila euro (sia a livello consolidato sia a livello individuale);
4. contabilizzazione del rischio potenziale connesso alla regolazione dei meccanismi di premi e penali, complessivamente stimati in circa 6,2 milioni di euro di penali (sia a livello consolidato sia a livello individuale);
5. conferma della valutazione al 30 giugno 2016 del rischio e dei potenziali oneri associati all'eventuale esercizio, ove mai legittimo, del suddetto diritto a vendere le partecipazioni detenute da Cattolica in Berica Vita S.p.A., Cattolica Life DAC e ABC Assicura S.p.A..

## ALTRE NOVITA' DEL COMPARTO PARTECIPATIVO

Tra le principali novità che hanno interessato il comparto partecipativo nell'esercizio 2016, si segnalano

- la sottoscrizione integrale da parte della Capogruppo, avvenuta lo scorso 24 giugno 2016, di un aumento di capitale per 50 milioni di euro emesso dalla controllata **Banca Nuova S.p.A.**, intervento che si è reso necessario sia per ricondurre i coefficienti patrimoniali della controllata ad un livello di equilibrio, sia per consentire, in ottica prospettica, il raggiungimento di livelli patrimoniali ampiamente superiori ai limiti regolamentari;
- il versamento, avvenuto lo scorso 27 dicembre 2016, di una *capital contribution* per l'importo di 35 milioni di euro a favore della controllata **BPV Finance (International) Plc** per consentire l'avvio "*in bonis*" della liquidazione della medesima.

Per quanto attiene, invece, alla ex collegata, ora controllata al 99,97%, **San Marco S.r.l.** nel corso dell'esercizio si è provveduto ad effettuare due distinte operazioni di ricapitalizzazione di cui la prima, effettuata nel mese di marzo 2016, ha visto la sottoscrizione di un importo di circa 11,0 milioni di euro, tra valore nominale e sovrapprezzo, del nuovo capitale sociale emesso dalla controllata attraverso la conversione in *equity* di quota parte dei crediti vantati dalla Banca nei confronti della San Marco S.r.l., mentre la seconda, effettuata alla fine del mese di dicembre 2016 ha visto, da parte della Banca, l'effettuazione di un intervento per cassa per la quota di competenza di circa 1,3 milioni di euro.

Si evidenzia altresì che a decorrere dal 1 gennaio 2016, nell'ambito degli interventi di razionalizzazione del Gruppo BPVI, ha assunto efficacia la fusione per incorporazione della **ex Monforte 19 S.r.l.**, società immobiliare fino al 31 dicembre 2015 appartenente al Gruppo societario Banca Popolare di Vicenza, ma non al Gruppo Bancario, che gestiva alcuni immobili di pregio ad uso strumentale delle attività del Gruppo oltre ad immobili non strumentali, in **Immobiliare Stampa S.c.p.a.**, società immobiliare del Gruppo Bancario, il cui valore a bilancio ha visto un incremento dell'investimento per 13,7 milioni di euro, importo corrispondente al contestuale azzeramento del valore di bilancio precedentemente attribuito all'incorporata Monforte 19 S.r.l. . Infine, nel mese di dicembre, in relazione alla stipula dell'Accordo Integrativo e Modificativo al contratto preliminare di compravendita della partecipazione di controllo ceduta a fine 2015 dalle banche socie di **Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.** a favore di Mercury Italy S.r.l., BPVI ha incassato dall'acquirente, per la quota di spettanza, la componente del prezzo di vendita collegata alla quantificazione di un *earn out* ed assommante a 18,4 milioni di euro.

## I RATING DELLA BANCA POPOLARE DI VICENZA

Alla Banca Popolare di Vicenza attualmente viene attribuito un rating di controparte dalle società DBRS e Fitch Ratings. La tabella che segue riporta gli ultimi giudizi di rating assegnati alla Banca dalle citate agenzie.

Società di rating	Lungo termine	Breve termine	Outlook	Data ultimo giudizio
DBRS	B (high)	R-4	UR-Neg	24/03/2017
Fitch Ratings	CCC	C	RWE	17/03/2017

UR-Neg: Under Review with Negative Implications (rating sotto osservazione con implicazioni negative)

RWE: Rating Watch Evolving (rating sotto osservazione)

In data 24 marzo 2017, l'agenzia di rating **DBRS** ha mantenuto al livello attuale i ratings della Banca Popolare di Vicenza, ponendoli sotto osservazione con implicazioni negative (UR-Neg). Attualmente i ratings a lungo e breve termine sono pari rispettivamente a B (high) e R-4. Il rating dell'obbligazione garantita dallo Stato è stato confermato a BBB (high) con *outlook* stabile. Il debito subordinato non è soggetto a rating da parte di DBRS.

La revisione del rating riflette l'aumento del rischio per i detentori di obbligazioni senior di BPVI, in seguito all'accresciuta incertezza circa la posizione patrimoniale della Banca. DBRS sottolinea come l'accesso alla ricapitalizzazione precauzionale dello Stato, prevista dal D.L. 237/2016 convertito in legge n. 15 il 17 febbraio 2017, possa migliorare il profilo di rischio del Gruppo BPVI e permettere la fusione con il gruppo Veneto Banca. Tuttavia, attualmente, non è ancora chiaro se

BPVi soddisfi le condizioni per accedere all'intervento statale. Inoltre altri aspetti come le modalità e tempistiche relativi a questa ricapitalizzazione, rimangono ancora incerti. Come primo passo, DBRS si aspetta che BCE valuti se la banca sia solvibile e determini l'ammontare del deficit di capitale. Successivamente la Commissione Europea dovrà decidere se l'intervento pubblico è in linea con i regolamenti della UE in termini di Aiuto di Stato. Secondo DBRS una ricapitalizzazione precauzionale dovrebbe ridurre il rischio di bail-in per i possessori di obbligazioni senior di BPVi, anche se i detentori di obbligazioni subordinate (titoli non soggetti a rating da parte di DBRS) dovrebbero essere sottoposti ad una conversione forzata, in ottemperanza alle regole dell'Unione Europea sul c.d. "burden sharing".

Durante il periodo di osservazione, DBRS valuterà il risultato finale dell'Offerta di Transazione, i risultati dell'esercizio 2016, gli sviluppi circa il processo di ricapitalizzazione di BPVi, così come qualsiasi potenziale implicazione negativa per il business e la liquidità della banca legata alla attuale incertezza. Come parte del processo di revisione, DBRS monitorerà anche qualsiasi ulteriore sviluppo nella prevista fusione con Veneto Banca.

In data 17 marzo 2017 la società di rating **Fitch** ha modificato i rating della Banca Popolare di Vicenza portando il rating a lungo termine da "B-" a "CCC" e il breve termine da "B" a "C". Contestualmente il *Viability Rating* è stato modificato da "b-" a "cc". I rating del debito subordinato e quello dell'obbligazione con garanzia statale sono stati confermati rispettivamente a "CC" e "BBB+". Il downgrade del *Viability Rating* è dovuto al fatto che Fitch considera probabile che la Banca abbia necessità di una nuova ricapitalizzazione per far fronte a un deficit di capitale, giudicato 'material'. La revisione al ribasso del rating a lungo termine riflette la *view* di Fitch circa la possibilità che le obbligazioni *senior* debbano assorbire perdite in conto capitale nel caso in cui la banca non riesca ad accedere alla ricapitalizzazione precauzionale e la conversione delle obbligazioni subordinate non sia sufficiente a coprire il deficit di capitale della banca. L'*outlook* dei rating a lungo e breve termine è stato posto in *Rating Watch Evolving* (RWE) e riflette la possibilità, da un lato, di un ulteriore downgrade nel caso Fitch ritenga che le obbligazioni *senior* possano assorbire perdite derivanti da deficit di capitale e, dall'altro, di una eventuale revisione al rialzo nel caso in cui, le obbligazioni *senior* non subiscano alcuna perdita in conto capitale e che la Banca riesca ad ottenere una ricapitalizzazione precauzionale.

Per ulteriori informazioni in merito alle citate azioni di rating, fare riferimento ai report pubblicati dalle rispettive agenzie di rating sui loro siti internet.

## AGGIORNAMENTO SU ALTRI PROCEDIMENTI DI RILIEVO

### Procedimenti giudiziari penali

#### *Procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo*

Nell'ambito del procedimento penale R.G.N.R. 20909/12, in data 6 luglio 2016, la quinta sezione del Tribunale di Palermo ha assolto con la formula "*perché il fatto non costituisce reato*" il Prof. Marino Breganze e il Dott. Rodolfo Pezzotti. Il procedimento penale era stato instaurato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, per i reati di cui agli articoli 40 cpv. e 644 I e V comma nr.1 C.P. (rapporto di causalità e usura), nei confronti del Prof. Breganze, in qualità di Presidente e legale rappresentante della controllata Banca Nuova, a titolo di concorso unitamente ad altri soggetti, tra cui il Dott. Rodolfo Pezzotti in qualità di Direttore dell'Area Commerciale di Banca Nuova all'epoca dei fatti contestati.

*Procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vicenza, per l'illecito amministrativo dipendente da reato previsto e punito dagli articoli 21, primo comma, e 25- ter, primo comma, lett. r) ed s) del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231*

In data 22 settembre 2015 è stato notificato alla Banca un decreto di perquisizione locale e contestuale sequestro - ex artt. 247 e seguenti c.p.p. - emesso dal Pubblico Ministero, Dott. Luigi Salvadori, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Vicenza. Nell'ambito di tale procedimento penale la Banca risulta indagata per l'illecito amministrativo dipendente da reato previsto e punito dagli artt. 21, co. I, e 25- ter, co I, lett. R) ed S), D.Lgs. 8 giugno 2001, n.231 per i reati di cui agli artt. 81, co. II (concorso formale - reato continuato), e 110 c.p. (pena per coloro che concorrono nel reato), 2637 c.c. (aggiotaggio) e 2638 c.c. (ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza) con riferimento ai quali risultano indagati l'ex Presidente Cav. Lav. Dott. Giovanni Zonin, gli ex Consiglieri Dott.ri Giuseppe Zigliotto e Giovanna Maria Dossena nonché l'ex Direttore Generale, Dott. Samuele Sorato, e gli ex Vice Direttori Generali, Dott.ri Emanuele Giustini e Andrea Piazzetta nell'ambito del procedimento penale N. 5628/15 R.G.N.R. - Mod. 21. Il procedimento, allo stato, è ancora nella fase delle indagini preliminari ed è stata presentata dai Pubblici Ministeri richiesta di proroga del relativo termine, notificata alla Banca il 13 luglio 2016. In data 22 luglio 2016 la Banca ha ricevuto altresì notizia che sono coinvolti nel medesimo procedimento penale gli ex Consiglieri Dott.ri Roberto Zuccato e Franco Miranda nonché il Responsabile della Divisione Bilancio e Pianificazione e Dirigente Preposto, Dott. Massimiliano Pellegrini. Si segnala che sussiste, pertanto, in capo alla Banca, il rischio di essere soggetta alle sanzioni previste dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, ad oggi non quantificabili.

*Indagini da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Prato*

La Banca è altresì a conoscenza della pendenza, in fase di indagini preliminari, di un procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Prato in relazione agli artt. 629 ("Estorsione") e 110 ("Pena per coloro che concorrono nel reato") c.p. nei confronti di propri esponenti ed ex-esponenti.

Risulta che il procedimento penale in discorso sia stato trasmesso, per ragioni di competenza territoriale, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vicenza.

### **Procedimenti giudiziari civili**

Esistono numerosi procedimenti giudiziari (che possono comprendere controversie di natura commerciale) pendenti nei confronti della Banca, aventi ad oggetto principalmente contenziosi promossi dalla clientela per l'asserita violazione di obblighi contrattuali ovvero altrimenti connessi alla prestazione dei servizi offerti dal Gruppo BPVi. Le principali tipologie di cause passive (diverse da quelle giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito) sono relative ad azioni revocatorie fallimentari, ad azioni in materia di anatocismo e ad azioni relative ai servizi di investimento prestati, tipici dello svolgimento di un'attività bancaria; ed inoltre, per parte significativa, al fenomeno del c.d. capitale finanziato nonché ad operazioni su azioni BPVI.

In relazione a tali procedimenti, qualora sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali (IAS); qualora invece vi sia una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita, finché sussiste l'impossibilità di prevedere gli esiti e stimare le eventuali perdite (qualora ve ne siano) in modo attendibile, non vengono effettuati accantonamenti.

A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali o attinenti al recupero del credito), il Gruppo BPVI ha effettuato i necessari accantonamenti, quando ritenuto opportuno, al fondo rischi ed oneri. La stima delle predette obbligazioni che potrebbero ragionevolmente scaturire nonché l'entità del predetto fondo sono basati sulle informazioni attualmente disponibili, ma implicano anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. Non sempre è possibile produrre una stima attendibile (ad esempio quando il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile). Potrebbe quindi accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che quindi gli effettivi costi di definizione dei procedimenti pendenti possano rivelarsi significativamente più elevati. Non si può pertanto escludere che un eventuale esito sfavorevole dei predetti procedimenti possa avere effetti negativi rilevanti sui risultati del Gruppo BPVI e/o sulla situazione finanziaria dello stesso.

Per quanto riguarda nello specifico le cause in anatocismo ed interessi ultralegali nel 2016, rispetto al 2015, le pretese restitutorie/risarcitorie risultano in leggero aumento. I rischi che, nel complesso, ne derivano sono presidiati da specifici accantonamenti che allo stato, sulla base delle informazioni disponibili, si ritengono congrui.

## LA STRUTTURA OPERATIVA DEL GRUPPO BPVI

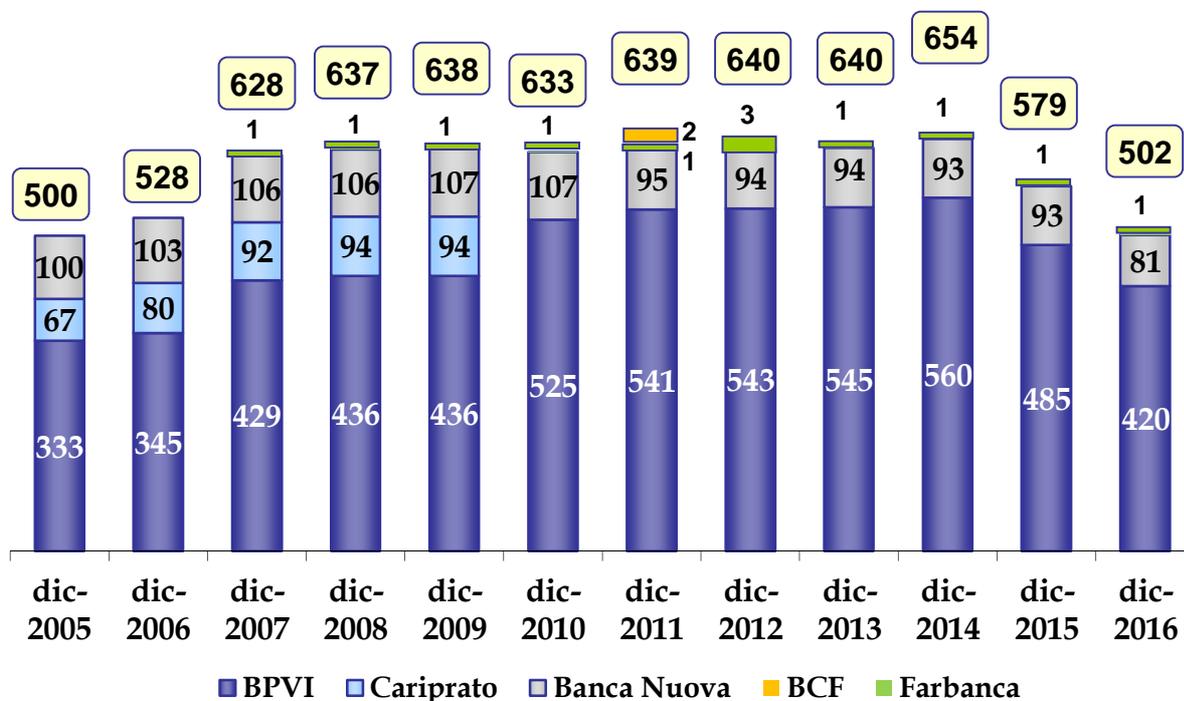
### L'ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEL GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA

Nella presente sezione della Relazione sulla Gestione sono fornite le informazioni relative all'**articolazione e al posizionamento territoriale della Rete di Vendita** e all'**evoluzione dell'organico del Gruppo BPVi**.

#### I canali distributivi tradizionali

Al 31 dicembre 2016 la Rete degli sportelli del Gruppo BPVi è costituita da 502 sportelli posizionati in **16 regioni e 68 province d'Italia**, con una quota nazionale di sportelli pari complessivamente all'**1,7%**.

#### Evolutione Rete Sportelli del Gruppo BPVi



Nel corso del 2016 è **proseguita l'attività di razionalizzazione e ottimizzazione della rete di vendita del Gruppo BPVi**, avviata nella seconda metà del 2015, **che ha visto la chiusura di ulteriori 80 filiali** (dopo le 75 già effettuate nel 2015), di cui 65 della Capogruppo e 15 di Banca Nuova. **Nel corso dell'esercizio si segnala anche l'apertura di una filiale a Catania** e l'inserimento nel novero degli sportelli del Gruppo BPVi di **2 tesorerie di Banca Nuova** posizionate in Sicilia, come disposto recentemente da Banca d'Italia per tutto il Sistema Bancario italiano.

Di seguito si riporta una tabella con la distribuzione geografica (regioni e principali province) delle filiali del Gruppo BPVi, che conferma il **forte radicamento nell'originaria regione del Veneto (38,2% degli sportelli)** e in tutto il Nord Est (51,8% degli sportelli), area tra le più ricche e produttive d'Italia.

<b>Distribuzione territoriale Sportelli del Gruppo BPVi</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>Comp. % dic' 2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>Var. ass.</b>
<b>Veneto</b>	<b>192</b>	<b>38,2%</b>	<b>221</b>	<b>-29</b>
di cui Vicenza	76	15,1%	83	-7
di cui Treviso	32	6,4%	38	-6
di cui Padova	24	4,8%	28	-4
di cui Verona	22	4,4%	27	-5
di cui Venezia	20	4,0%	25	-5
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	<b>49</b>	<b>9,8%</b>	<b>57</b>	<b>-8</b>
di cui Udine	28	5,6%	31	-3
di cui Pordenone	10	2,0%	13	-3
<b>Emilia Romagna</b>	<b>17</b>	<b>3,4%</b>	<b>17</b>	<b>0</b>
<b>Trentino Alto Adige</b>	<b>2</b>	<b>0,4%</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE NORD EST</b>	<b>260</b>	<b>51,8%</b>	<b>297</b>	<b>-37</b>
<b>Lombardia</b>	<b>67</b>	<b>13,3%</b>	<b>75</b>	<b>-8</b>
di cui Brescia	26	5,2%	30	-4
di cui Bergamo	18	3,6%	20	-2
di cui Milano	8	1,6%	9	-1
<b>Liguria</b>	<b>5</b>	<b>1,0%</b>	<b>5</b>	<b>0</b>
<b>Piemonte</b>	<b>2</b>	<b>0,4%</b>	<b>3</b>	<b>-1</b>
<b>TOTALE NORD OVEST</b>	<b>74</b>	<b>14,7%</b>	<b>83</b>	<b>-9</b>
<b>Toscana</b>	<b>61</b>	<b>12,2%</b>	<b>75</b>	<b>-14</b>
di cui Prato	25	5,0%	27	-2
di cui Firenze	11	2,2%	15	-4
di cui Pistoia	4	0,8%	7	-3
<b>Marche</b>	<b>1</b>	<b>0,2%</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
<b>Umbria</b>	<b>2</b>	<b>0,4%</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
<b>Lazio</b>	<b>20</b>	<b>4,0%</b>	<b>25</b>	<b>-5</b>
di cui Roma	17	3,4%	22	-5
<b>TOTALE CENTRO</b>	<b>84</b>	<b>16,7%</b>	<b>103</b>	<b>-19</b>
<b>Abruzzo</b>	<b>1</b>	<b>0,2%</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
<b>Puglia</b>	<b>2</b>	<b>0,4%</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
<b>Campania</b>	<b>1</b>	<b>0,2%</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
<b>Sicilia</b>	<b>67</b>	<b>13,3%</b>	<b>78</b>	<b>-11</b>
di cui Palermo	23	4,6%	28	-5
di cui Trapani	15	3,0%	17	-2
<b>Calabria</b>	<b>13</b>	<b>2,6%</b>	<b>14</b>	<b>-1</b>
<b>TOTALE SUD E ISOLE</b>	<b>84</b>	<b>16,7%</b>	<b>96</b>	<b>-12</b>
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>502</b>	<b>100,0%</b>	<b>579</b>	<b>-77</b>

Nella tabella sottostante si riporta l'evoluzione della Rete degli sportelli per ciascuna Banca del Gruppo nel corso dell'ultimo esercizio.

<b>Evoluzione Rete Sportelli del Gruppo BPVi</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>Var. ass.</b>
Banca Popolare di Vicenza	420	485	-65
Banca Nuova	81	93	-12
Farbanca	1	1	0
<b>Totale</b>	<b>502</b>	<b>579</b>	<b>-77</b>

### Le Reti Terze e gli altri canali di vendita del Gruppo BPVi

La rete di vendita del Gruppo BPVi, oltre agli sportelli, al 31 dicembre 2016 dispone anche di **7 negozi finanziari**<sup>9</sup> (6 di Banca Nuova e 1 di BPVi Multicredito), **32 punti private**<sup>10</sup> (27 di BPVi e 5 di Banca Nuova), **per un totale di 541 punti vendita**. Oltre alla rete fisica, il Gruppo BPVi dispone anche di reti terze di **liberi professionisti (Promotori Finanziari e Agenti in Attività Finanziaria)**, che supportano l'operatività delle filiali con l'obiettivo di acquisire e fidelizzare nuovi clienti, sia in ambito privati che *small business*. **Al 31 dicembre 2016 la rete di promotori finanziari è costituita da 78 professionisti** (36 di BPVi e 42 di Banca Nuova), mentre alla stessa data **il numero di agenti operativi presso la società del Gruppo denominata "BPVI Multicredito Agenzia in Attività Finanziaria Spa" è pari a 48 professionisti**.

<b>Gli altri canali distributivi del Gruppo BPVi</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>Var. ass.</b>
Negozi Finanziari	7	13	-6
Punti <i>private</i>	32	35	-3
Promotori finanziari	78	110	-32
Agenti in Attività Finanziaria	48	116	-68
ATM	589	680	-91
POS	48.308	50.961	-2.653

### I canali telematici e monetica

La Banca ha da tempo avviato importanti investimenti volti a potenziare i **canali telematici**, alternativi al tradizionale sportello, con i quali la clientela, sia privata che imprese, ha la possibilità di operare autonomamente sui propri rapporti e disporre di servizi innovativi di pagamento. In linea con il mercato, l'utilizzo da parte della clientela della Banca dei canali telematici è

<sup>9</sup> Punto operativo permanente aperto al pubblico nel quale la Banca consente a uno o più Promotori Finanziari e/o Agenti incaricati in virtù di uno specifico contratto di agenzia di svolgere la propria attività professionale in esclusiva per la banca stessa.

<sup>10</sup> Punto operativo permanente aperto al pubblico dedicato alla gestione operativa dei clienti *Private Banking*.

progressivamente cresciuto nel tempo, anche grazie al costante arricchimento dell'offerta in termini di nuove funzionalità e servizi, unitamente al costante adeguamento alle migliori soluzioni tecnologiche e ai più stringenti parametri di sicurezza.

Proprio a seguito della grande rilevanza assunta dai canali alternativi allo sportello, nel 2016 è proseguita l'attività di ammodernamento della piattaforma di banca online **BPViGO!**, avviata nella seconda parte del 2015, con un'ulteriore estensione delle funzionalità disponibili sui canali diretti (*Internet Banking, Smartphone, Tablet, ecc.*). In particolare, nella prima metà del 2016 è stato pubblicato il nuovo sito internet [www.bpvigo.it](http://www.bpvigo.it) rivolto a nuovi clienti e dedicato al conto corrente BPViGO!, sottoscrivibile *online* così come la carta prepagata c/Conto.

Con riferimento alle funzioni di *home banking*, avendo l'obiettivo di rendere il servizio online BPViGO! sempre più completo ed efficiente, sono state rese disponibili per i clienti privati diverse nuove funzioni, tra cui la possibilità di **acquistare prodotti online**, come la carta prepagata c/Conto e la carta di debito, attivando ed utilizzando la **Firma Digitale Remota** per la sottoscrizione dei relativi contratti, o ancora la **gestione online dei bonifici esteri** in euro ed in valuta, ed infine la gestione *online* del **deposito vincolato** con l'introduzione della nuova opzione di **liquidazione periodica degli interessi**. E' stato inoltre avviato il cantiere per il completo *restyling* dell'**App BPViGO! Mobile** per *smartphone iOS e Android*, che vedrà la luce nel primo semestre 2017 in una veste grafica e funzionale allineata ai migliori benchmark di mercato.

**Sul fronte delle imprese**, nel corso del 2016 è stato realizzato un **sostanziale aggiornamento del servizio di corporate banking @time Impresa**, con interventi di *restyling* grafico accompagnati al rilascio di nuove funzioni dedicate alla clientela imprese, come ad esempio la nuova *app @time Impresa* che consente l'accesso a diverse funzionalità informative e dispositive in mobilità, oltre ad una gamma di servizi dedicati per gli amministratori di condominio.

Una particolare attenzione è stata dedicata, inoltre, al tema della "**Sicurezza Informatica**" per la clientela, con l'obiettivo di rendere i servizi *online* della Banca sempre più sicuri ed al passo con i più elevati standard di settore: in quest'ottica è stato previsto l'inserimento, per l'accesso al servizio online BPViGO!, oltre ai consueti codice utente e password, della "*One Time Password*" (OTP) generata dalla Chiavetta Personale o dalla funzione Software Token presente sull'*app* per *smartphone*. Inoltre, per alcune operazioni dispositive (ad esempio bonifici o ricariche verso nuovi beneficiari), è stato previsto l'inserimento di un ulteriore **PIN di conferma** dell'operazione, oltre a quello generato dalla Chiavetta Personale, che arriverà **tramite SMS** sul cellulare del cliente registrato tra i recapiti di BPViGO!.

Sempre in **ambito sicurezza**, anche in ottemperanza alle recenti normative in materia sicurezza dei pagamenti internet, con l'introduzione del *3D Secure* per le carte prepagate e l'attivazione di nuovi sistemi di antifrode sia per il mondo carte che per l'*Internet Banking*.

## Presenza all'estero

In linea con quanto previsto dal precedente Piano Industriale ed al fine di contenere la base di costo del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la **chiusura degli Uffici di Rappresentanza di New York, San Paolo, Mosca, Shanghai e Hong Kong**.

**Per il momento rimane ancora aperto solo l'Ufficio di Rappresentanza di New Delhi**, al fine di agevolare l'interscambio commerciale tra le imprese italiane ed il mercato indiano e dei paesi limitrofi come Bangladesh e Pakistan.

L'attività svolta fino ad ora dagli Uffici di Rappresentanza, di cui è stata decisa la chiusura, sarà sostituita dall'ottimizzazione dell'attività di sviluppo commerciale nelle aree geografiche presso le quali erano presenti tali Uffici, da parte delle rafforzate strutture centrali della Direzione Estero.

Il Gruppo BPVi, al fine di supportare al meglio le imprese nei mercati internazionali, **ha firmato accordi di cooperazione con 74 banche estere, che dispongono di una rete complessiva di circa 85.000 filiali, ubicate in 49 Paesi**, quali: Australia, Austria, Argentina, Afghanistan, Albania, Bielorussia, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Canada, Cile, Cina, Corea, Croazia, Ecuador, Egitto,

Federazione Russa, Filippine, Georgia, Giappone, India, Indonesia, Iran, Iraq, Kosovo, Macedonia, Malesia, Marocco, Messico, Mongolia, Perù, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Rep. Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Sudafrica, Stati Uniti, Taiwan, Thailandia, Tunisia, Turchia, Ucraina, Ungheria, Venezuela, Vietnam.

Nel corso del 2016 la Banca Popolare di Vicenza ha sottoscritto **tre accordi di cooperazione, con la prima banca filippina, BDO Unibank di Manila, la terza banca indonesiana, Bank Central Asia di Jakarta**, e, dopo la liberalizzazione del commercio di beni e servizi tra U.E. ed Iran (avvenuta con *l'implementation day* del 16 gennaio 2016), con una delle prime banche iraniane, Bank Pasargad di Teheran. Tali accordi permettono di assistere le aziende italiane clienti, principalmente PMI, rispettivamente nelle Filippine, in Indonesia, ed in Iran, attraverso le 1.029 Filiali di BDO Unibank, le 985 Filiali di Bank Central Asia e le 327 Filiali di Bank Pasargad. Inoltre, con la banca filippina BDO Unibank, è stato sviluppato un accordo per seguire congiuntamente con il Gruppo BPVi l'offerta di servizi bancari nei confronti della vasta comunità di privati e famiglie filippine presenti in Italia. Il Gruppo BPVi dispone infine di **2.834 rapporti di corrispondenza** con banche estere ubicate in 158 Paesi, **84 rapporti di conto** con banche localizzate in 46 Paesi e **409 banche estere affidate** con sede in 71 Paesi.

## LE RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2016 l'organico del Gruppo BPVi conta 5.366 risorse, valore in diminuzione di 100 unità rispetto a dicembre 2015, pari al -1,8%. Si segnala che, rispetto al 31 dicembre 2015, l'area di consolidamento del Gruppo BPVI è variata a fine giugno 2016 per effetto dell'acquisizione del controllo totalitario della società HDS Food Service Srl da parte del fondo Nem Imprese II gestito dalla controllata Nem Sgr. La suddetta società dispone al 31 dicembre 2016 di 38 dipendenti, al netto dei quali la riduzione dell'organico di Gruppo, a parità di area di consolidamento, sarebbe stata di 138 unità (-2,5%).

L'analisi delle dinamiche degli organici delle altre società del Gruppo BPVi nel corso del 2016, riportate nella tabella sottostante, evidenzia una riduzione generalizzata degli organici delle principali società del Gruppo. **La Capogruppo, in particolare, evidenzia una diminuzione di 110 risorse.**

Organico Società del Gruppo BPVi	31/12/2016		31/12/2015		Variaz.	
	Numero	Comp. %	Numero	Comp. %	ass.	%
Banca Popolare di Vicenza	4.330	80,7%	4.440	81,2%	-110	-2,5%
Banca Nuova	696	13,0%	710	13,0%	-14	-2,0%
Farbanca	28	0,5%	29	0,5%	-1	-3,4%
<b>TOTALE ORGANICO BANCHE</b>	<b>5.054</b>	<b>94,2%</b>	<b>5.179</b>	<b>94,7%</b>	<b>-125</b>	<b>-2,4%</b>
PrestiNuova	7	0,1%	9	0,2%	-2	-22,2%
BPV Finance	4	0,1%	5	0,1%	-1	-20,0%
BPVI Multicredito	1	0,0%	2	0,0%	-1	-50,0%
NEM SGR	7	0,1%	7	0,1%	0	0,0%
Servizi Bancari	223	4,2%	231	4,2%	-8	-3,5%
Immobiliare Stampa	32	0,6%	33	0,6%	-1	-3,0%
HDS Food Service*	38	0,7%	n.s.	n.s.	38	n.s.
<b>TOTALE ORGANICO ALTRE SOCIETA'</b>	<b>312</b>	<b>5,8%</b>	<b>287</b>	<b>5,3%</b>	<b>25</b>	<b>8,7%</b>
<b>TOTALE ORGANICO GRUPPO BPVi</b>	<b>5.366</b>	<b>100,0%</b>	<b>5.466</b>	<b>100,0%</b>	<b>-100</b>	<b>-1,8%</b>
<b>TOTALE ORGANICO GRUPPO BPVi al netto di HDS Food Service</b>	<b>5.328</b>	<b>100,0%</b>	<b>5.466</b>	<b>100,0%</b>	<b>-138</b>	<b>-2,5%</b>

\*Nuova società entrata nell'area di consolidamento del Gruppo BPVI per effetto dell'acquisizione del controllo totalitario della società HDS Food Service Srl da parte del fondo Nem Imprese II gestito dalla controllata Nem Sgr.

**La distribuzione degli organici delle Banche del Gruppo al 31 dicembre 2016**, come riportato nella tabella seguente, evidenzia che **il 76% del personale risulta impiegato presso la Rete delle filiali** (rispetto al 77% di fine dicembre 2015), **il 19% lavora presso le Strutture Centrali** (con un aumento di 95 unità rispetto alla fine del 2015 per effetto principalmente dell'attivazione del nuovo modello di rete e del potenziamento di alcune strutture di Direzione Generale, con particolare riferimento alla Direzione Legale per la gestione delle *litigation*, alla Divisione Crediti e alle strutture di controllo), mentre **il 5% non è al momento assegnato ad alcuna struttura** (si tratta di dipendenti distaccati presso altre società, assenti per maternità, aspettativa, *social hour*, ecc.).

Ripartizione Organico Banche del Gruppo BPVi	Situazione al 31/12/2016				Situazione al 31/12/2015			
	Rete Comm.	Strutture Centrali	Altro <sup>(1)</sup>	Comp. % Rete	Rete Comm.	Strutture Centrali	Altro <sup>(2)</sup>	Comp. % Rete
Banca Popolare di Vicenza	3.215	891	224	74,2%	3.389	801	250	76,3%
Banca Nuova	589	85	22	84,6%	600	79	31	84,5%
Farbanca	16	11	1	57,1%	17	12	0	58,6%
<b>TOTALE BANCHE</b>	<b>3.820</b>	<b>987</b>	<b>247</b>	<b>75,6%</b>	<b>4.006</b>	<b>892</b>	<b>281</b>	<b>77,4%</b>

(1): Nella categoria "Altro" è compreso il personale che non è assegnato ad alcuna struttura in quanto distaccato in altre società o assente temporaneamente per maternità, aspettativa, social hour, ecc..

Con riferimento alla **suddivisione** dell'organico delle società del Gruppo BPVi **per inquadramento professionale**, al 31 dicembre 2016 si contano **93 dirigenti** (-9 rispetto a dicembre 2015), pari all'1,7% del totale organico del Gruppo, **2.239 quadri direttivi** (-49 unità rispetto a dicembre 2015), pari al 41,7% del totale, e **3.034 impiegati e altro personale** (-42 unità rispetto a dicembre 2015), pari al 56,5% dell'organico del Gruppo.

Ripartizione per inquadramento al 31/12/2016	Categoria				Totale
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Altro <sup>(1)</sup>	
Banca Popolare di Vicenza	76	1.843	2.410	1	4.330
Banca Nuova	8	291	395	2	696
Farbanca	0	8	20	0	28
PrestiNuova	0	3	4	0	7
BPV Finance	1	1	2	0	4
BPVI Multicredito	0	1	0	0	1
NEM SGR	2	4	1	0	7
Servizi Bancari	3	73	145	2	223
Immobiliare Stampa	1	13	18	0	32
HDS Food Service*	2	2	34	0	38
<b>TOTALE GRUPPO BPVi</b>	<b>93</b>	<b>2.239</b>	<b>3.029</b>	<b>5</b>	<b>5.366</b>
<b>Composizione %</b>	<b>1,7%</b>	<b>41,7%</b>	<b>56,4%</b>	<b>0,1%</b>	<b>100,0%</b>
<b>TOTALE GRUPPO BPVi</b> al netto HDS Food Service*	<b>91</b>	<b>2.237</b>	<b>2.995</b>	<b>5</b>	<b>5.328</b>
<b>Composizione %</b> al netto HDS Food Service	<b>1,7%</b>	<b>42,0%</b>	<b>56,2%</b>	<b>0,1%</b>	<b>100,0%</b>

(1) Nella categoria "Altro" è compreso il personale appartenente alla 1° Area e ai primi 2 livelli della 2° Area.

\* Nuova società entrata nell'area di consolidamento del Gruppo BPVi per effetto dell'acquisizione del controllo totalitario della società HDS Food Service Srl da parte del fondo Nem Imprese Il gestito dalla controllata Nem Sgr.

Al 31 dicembre 2016 l'**organico "effettivo" del Gruppo BPVi**, calcolato tenendo conto non solo dell'organico delle società del Gruppo, ma anche dei distacchi attivi e passivi di personale e dei lavoratori impiegati con contratto a progetto, **risulta pari a 5.365 unità**. Il dato è inferiore di 108 unità rispetto al 31 dicembre 2015 (-2,0%) e include la già citata riduzione di 100 risorse e il calo di

di 8 unità riferibili ai lavoratori con contratto a progetto ed al saldo dei distacchi attivi e passivi. Al netto dei dipendenti della società HDS Food Service l'organico effettivo cala di 146 unità (-2,7%). L'analisi della tabella sotto riportata evidenzia una dinamica che riflette sostanzialmente quanto già commentato in relazione all'andamento dell'organico delle società del Gruppo.

Di seguito si riporta una tabella contenente gli organici effettivi al 31 dicembre 2016 delle società del Gruppo BPVi.

Organico effettivo del Gruppo BPVi	Organico (a)	31/12/2016					31/12/2015	
		di cui distaccati presso Soc. del Gruppo (b)	di cui distaccati presso altre Società (c)	personale distaccato di altre società (d)	Altro Personale (e) (1)	Organico effettivo (a-b-c+d+e)	Organico effettivo	Variazione assoluta
Banca Pop. di Vicenza	4.330	44	1	4	0	4.289	4.412	-123
Banca Nuova	696	6	0	6	0	696	707	-12
Farbanca	28	0	0	6	0	34	34	0
PrestiNuova	7	0	0	4	0	11	12	-1
BPV Finance	4	0	0	0	0	4	5	-1
BPVI Multicredito	1	0	0	1	0	2	3	-1
NEM SGR	7	1	0	2	0	8	7	1
Servizi Bancari	223	3	0	29	0	250	256	-7
Immobiliare Stampa	32	1	0	5	0	36	38	-2
HDS Food Service*	38	0	0	0	0	38	0	38
<b>TOT. GRUPPO BPVi</b>	<b>5.366</b>	<b>55</b>	<b>1</b>	<b>55</b>	<b>0</b>	<b>5.365</b>	<b>5.473</b>	<b>-108</b>
<b>TOT. GRUPPO BPVi al netto HDS Food Service</b>	<b>5.328</b>	<b>55</b>	<b>1</b>	<b>55</b>	<b>0</b>	<b>5.327</b>	<b>5.473</b>	<b>-146</b>

(1) Contiene i lavoratori a progetto/contratti di collaborazione.

\* Nuova società entrata nell'area di consolidamento del Gruppo BPVi per effetto dell'acquisizione del controllo totalitario della società HDS Food Service Srl da parte del fondo Nem Imprese II gestito dalla controllata Nem Sgr.

## Gestione delle Risorse Umane

Nel corso del 2016 la gestione del personale del Gruppo BPVi è stata prevalentemente caratterizzata da una serie di **interventi di natura organizzativa**, in linea con le strategie già definite dal precedente Piano Industriale, finalizzati alla **revisione dei modelli di servizio alla clientela**, alla **focalizzazione delle filiere commerciali sui segmenti ad alto valore** e alla **razionalizzazione delle strutture di Sede Centrale**.

I citati interventi hanno consentito di valorizzare il potenziale e le professionalità interne, nonché di ottimizzare gli organici delle società del Gruppo, anche grazie alla chiusura dell'ulteriore bacino di 80 filiali nel corso del 2016 (65 BPVi e 15 Banca Nuova) che ha permesso di potenziare le nuove strutture della sede centrale, in particolare la Divisione Crediti.

**Per quanto riguarda la Rete commerciale**, il nuovo modello organizzativo ha previsto l'introduzione di due filiere commerciali: "*Community Banking*", focalizzata sui segmenti di clientela *Retail*, composta da **6 nuovi Distretti Territoriali** che coordinano la rete delle filiali e "*Corporate & Private*", strutturata in **15 Centri Affari** dislocati sul territorio.

Nell'ambito dei Distretti sono stati costituiti 111 micromercati presidiati attraverso il nuovo modello di filiale "*Hub & Spoke*".

Oltre alla definizione di un complessivo riposizionamento delle risorse, coerente con le necessità del nuovo modello distributivo, si è provveduto all'**individuazione di nuovi Gestori Affluent** (38 nuovi portafogli) e **Small Business** (82 nuovi portafogli), al fine di meglio presidiare e valorizzare la gestione della relazione commerciale con la clientela. Ad inizio 2016, inoltre, sono state riviste le regole di segmentazione gestionale delle imprese, con l'obiettivo di focalizzare i **Gestori Corporate** sui clienti con esigenze più complesse e, allo stesso tempo, di rafforzare il presidio del segmento **Small Business**. In quest'ambito sono stati realizzati numerosi interventi gestionali finalizzati a individuare e valorizzare le professionalità più adeguate alla gestione della clientela di riferimento per i due segmenti.

**Per quanto riguarda le strutture centrali**, si è dato corso ad un insieme articolato di interventi volti ad aumentare l'efficienza organizzativa e l'efficacia esecutiva della Direzione Generale. Gli interventi di riassetto proposti sono stati finalizzati a ottimizzare le strutture organizzative, in termini di efficienza ed efficacia, attraverso la riduzione dei riporti gerarchici verso il Consigliere Delegato e la più precisa enucleazione delle responsabilità e delle filiere operative. Il nuovo assetto organizzativo risulta articolato in tre ambiti distinti: 1) Consigliere Delegato; 2) Strutture a riporto diretto del Consigliere Delegato; 3) Strutture organizzative che riportano al secondo ambito, di cui costituiscono la declinazione, e che risultano articolate a seconda della dimensione e della diversificazione operativa e di eventuali vincoli normativi in Divisioni, Direzioni e Uffici. Tali modifiche sono la base per eventuali ulteriori interventi di ottimizzazione e di rafforzamento "dell'*Internal Governance*", in primis dei Comitati direzionali, così come richiamate nelle raccomandazioni formulate da BCE nell'ambito della *Thematic Review on Risk Governance and Appetite* del gennaio 2016.

Inoltre si segnala che, **la Divisione Crediti ha assunto, già nel primo semestre del 2016, un nuovo modello organizzativo** finalizzato, in particolare, al potenziamento delle strutture di presidio del credito non-*performing*, alla specializzazione per segmento del processo deliberativo ed alla creazione di strutture dedicate alla gestione di esposizioni particolari.

Ulteriori interventi hanno interessato anche la **Divisione Finanza**, la quale è stata oggetto di una riorganizzazione che ha comportato l'implementazione di alcune attività al fine di conseguire un assetto coerente con le richieste avanzate dalla Banca Centrale Europea.

A fronte del particolare contesto che ha determinato un significativo incremento dei reclami, si è provveduto infine a potenziare le strutture della **Direzione Legale** ed a creare due *Task Force* dedicate.

Infine, particolare attenzione è stata posta al rafforzamento quali-quantitativo delle **funzioni di controllo**.

### L'attività di formazione e sviluppo del Gruppo BPVi

L'esercizio 2016 è stato caratterizzato da attività formative e di sviluppo volte a supportare le risorse nell'implementazione dei rilevanti processi di cambiamento di contesto e organizzativo in atto. Particolare attenzione è stata posta all'analisi e valutazione delle competenze e conoscenze possedute da determinate popolazioni aziendali, al fine sia di provvedere alla copertura di nuove posizioni organizzative - derivanti dalle riorganizzazioni in essere - sia di attivare interventi formativi e di sviluppo mirati per ruolo sulla base delle evidenze emerse. Parte rilevante della formazione è stata poi dedicata a percorsi finalizzati all'ottenimento di **certificazioni tecnico-specialistiche**, così come sempre maggiormente richiesto dagli Organismi di Vigilanza sia nazionali che internazionali, oltre che a progetti connessi agli obblighi e alle novità normative di settore.

Come già accennato, alcuni percorsi sono stati costituiti da una prima fase di analisi delle competenze possedute, cui ha fatto seguito una fase di intervento diretto per lo sviluppo delle competenze. Tra queste si cita **una prima iniziativa che ha coinvolto i Capi Distretto e i Responsabili dei Centri Affari Corporate & Private della Capogruppo**, individuati attraverso una specifica iniziativa di analisi delle competenze, in un percorso formativo e di sviluppo volto a rafforzare le competenze manageriali. Un secondo percorso ha visto coinvolti **i Direttori di Filiale di Banca Popolare di Vicenza** (436 risorse) che hanno partecipato ad una ricognizione sulle competenze possedute tramite un *assessment* i cui risultati, integrati con dati rilevati dai responsabili diretti e dalla Direzione Personale, hanno permesso di identificare i 111 Direttori da porre a capo delle Filiali *Hub* e di individuare le principali aree su cui investire in termini formativi. Alcune **risorse delle Funzioni di Controllo** (8 addetti della Direzione *Compliance* e Antiriciclaggio ed *Internal Audit* e 16 Ispettori di Rete) sono stati invece coinvolti in attività di mappatura delle competenze trasversali e rilevazione del potenziale con l'obiettivo di valutare la loro capacità di copertura rispetto a ruoli diversi e rafforzare attraverso iniziative di *coaching* individuale le competenze professionali e manageriali strategiche per il ruolo.

Tra le iniziative condotte a supporto al territorio di riferimento si è dato corso presso la Capogruppo al progetto **"Il nostro futuro inizia adesso - Progetto Stage 2016"**, che ha portato alla selezione ed inserimento nelle Strutture di Rete e di Sede di 40 stagisti: il progetto si è concluso con l'effettiva assunzione, ad oggi, di 9 persone, inserite prevalentemente presso le funzioni di controllo e presso le funzioni di Direzione Generale con forte connotazione specialistica.

Altra iniziativa particolarmente significativa che ha coinvolto il personale del Gruppo è stata la formazione tecnico-specialistica relativa all'implementazione del cosiddetto **progetto MIFID - Nuovo Modello di prestazione dei servizi di investimento**, che porterà innovazioni significative in termini di logiche, procedure e operatività legate ai prodotti e servizi offerti alla clientela. La diffusione dei nuovi contenuti è avvenuta tramite iniziative di formazione d'aula e tramite formazione *on-line* che ha riguardato tutto il personale dalla Rete Commerciale a livello di Gruppo. L'approfondimento delle tematiche legate all'analisi, alla **valutazione e alla gestione del credito** con le sue specificità e novità normative ha, come di consueto, caratterizzato molteplici iniziative formative nel corso dell'anno. Tra queste si citano la conclusione del progetto "Master credito" che ha coinvolto circa quaranta risorse con ruoli di responsabilità nella filiera del Credito di Banca Popolare di Vicenza e Banca Nuova, un intervento formativo focalizzato sugli aspetti peculiari di funzionamento del modello di *rating* SME che ha coinvolto circa 700 risorse della Rete Commerciale del Gruppo, un percorso specifico per i Direttori di Filiale del Gruppo (coinvolte circa 230 risorse a livello di Gruppo) sui temi del rendiconto finanziario e dell'analisi previsionale, un percorso per Analisti Crediti sul tema AQR e sulle nuove logiche di concessione del credito, la formazione per i Sostituti del Direttore di Filiale sulla gestione del credito e un intervento mirato in seguito all'applicazione della nuova Normativa Trasparenza Mutui immobiliari - *Mortgage Credit Directive*. Per quanto concerne l'ambito delle materie della Finanza, in particolare in relazione agli Orientamenti ESMA, nel 2016 sono proseguite la formazione collegata alla **Certificazione DEFS**, finalizzata a garantire un elevato livello di preparazione del personale e la formazione dei Gestori Clienti attraverso il progetto **"Obiettivo Finanza"**.

Per ciò che riguarda **la formazione su temi normativi**, in correlazione alle iniziative svolte nel corso dei precedenti esercizi, **è stato declinato e attivato un progetto ad ampio raggio sul tema dell'Antiriciclaggio** in collaborazione con la Direzione *Compliance* e Antiriciclaggio: le iniziative che hanno visto in primis il coinvolgimento dei Gestori *Corporate*, dei Gestori *Private Banking* e dei Gestori Clienti, con uno specifico intervento in aula, proseguiranno interessando i ruoli della Rete Commerciale del Gruppo con modalità innovative quali "pillole formative", *newsletter*, video didattici, formazione *e-learning* e corsi in aula, con l'obiettivo di diffondere sempre più una cultura in materia.

Come di consueto sono state poi pianificate e realizzate **tutte le iniziative di formazione obbligatoria relativa all'ambito Bancassicurazione (Ivass)**, Legge 81/2008 e la formazione di tipo tecnico e trasversale in risposta alle richieste inserite dal personale nel Portale *Human Resource* disponibile nell'Intranet Aziendale. Le risorse della Direzione Generale hanno inoltre partecipato a convegni, seminari e corsi organizzati da Società Esterne ed Enti specializzati relativi agli aggiornamenti normativi e alla novità di segmento.

L'esercizio 2016 è stato caratterizzato, inoltre, dallo sviluppo di **corsi on-line** che permettono il contenimento dei costi e facilitano la partecipazione da parte delle persone: tale modalità è stata utilizzata in particolare in caso di aggiornamenti di tipo normativo od operativo quali ad esempio D. Lgs. 231/01, Normativa Fatca, pignoramenti presso terzi, gestione del contante, MIFID.

Nella tabella seguente si riportano in sintesi **i risultati quantitativi** relativi all'attività formativa erogata nel corso del 2016 ai dipendenti delle società del Gruppo BPVi, suddivisi nelle tipologie di **formazione d'ingresso** (rivolta agli operatori neoassunti e a tutti coloro che cambiano mansione), **formazione permanente** (che prevede percorsi formativi di aggiornamento con contenuti specialistici tecnico-professionali), **formazione di sviluppo** (mirata a favorire la diffusione ed il potenziamento di competenze manageriali) e **formazione obbligatoria** (erogata in adempimento al dettato normativo).

<b>Formazione per tipologia (giorni)</b>	<b>Gruppo BPVi</b>			
	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>Var. ass.</b>	<b>Var.%</b>
Ingresso	532	1.260	-728	-57,8%
Permanente	7.094	8.587	-1.493	-17,4%
Sviluppo	883	2.737	-1.854	-67,7%
Obbligatoria	19.293	19.319	-26	-0,1%
<b>Totale</b>	<b>27.802</b>	<b>31.903</b>	<b>-4.101</b>	<b>-12,9%</b>

In sintesi, **nel corso del 2016 complessivamente sono state erogate al personale del Gruppo BPVI 27.802 giornate di formazione** (circa 24.285 nella sola Capogruppo). La riduzione complessiva delle giornate di formazione è principalmente ascrivibile ad una gestione più mirata e focalizzata delle attività formative anche in un'ottica di contenimento dei costi.

## Relazioni sindacali

Per quanto riguarda le relazioni sindacali del Gruppo BPVi, il 2016 si è caratterizzato per la **conclusione del confronto in merito alla chiusura delle filiali di BPVi e di Banca Nuova**, nonché per **l'avvio delle informative relative al nuovo modello di rete Hub & Spoke** e alla revisione del **Modello Organizzativo della Direzione Generale**, funzionale alla realizzazione degli obiettivi strategici pianificati ed al conseguimento di miglioramenti in termini di efficienza.

In merito al tema della riduzione strutturale dei costi, nell'ambito dell'informativa circa l'aggiornamento del nuovo Piano Industriale in corso di finalizzazione, l'Azienda ha riavviato il confronto sindacale (inizialmente sospeso in attesa di approfondimenti) che si è concluso in data 16 dicembre 2016 con la sottoscrizione di un accordo sindacale che, in particolare, ha previsto la possibilità di accesso al Fondo di Solidarietà del Credito per il personale di tutte le Società del Gruppo BPVi in possesso dei requisiti pensionistici nel periodo 1.7.2017 - 31.12.2019 e la possibilità

di risolvere consensualmente il rapporto di lavoro per i dipendenti in possesso, entro il 30.6.2017, dei requisiti stabiliti dalla legge per avere diritto al trattamento pensionistico A.G.O..

In coerenza con le previsioni dell'accordo sindacale sottoscritto, sono pervenute alla data del 31 gennaio 2017 - termine ultimo per la presentazione - **225 domande di adesione**, di cui **164 si sono già perfezionate con la cessazione del rapporto di lavoro alla data del 28 febbraio 2017**.

**Gli accantonamenti effettuati al 31 dicembre 2016 per l'attivazione del Fondo di Solidarietà di settore sono pari a 20,4 milioni di euro.**

A livello nazionale, a seguito delle richieste delle Organizzazioni sindacali di stipulare un Protocollo nazionale sulle politiche commerciali ed organizzazione del lavoro, è stato avviato in ABI il confronto sulle pressioni commerciali e sul codice etico per la vendita di prodotti; tale confronto si è concluso in data 8 febbraio 2017 con la sottoscrizione in sede ABI dell'Accordo Nazionale su Politiche Commerciali e Organizzazione del Lavoro, che prevede specifici obblighi in materia per le Aziende del settore.

## L'AZIONE COMMERCIALE: CARATTERISTICHE E RISULTATI

### L'azione commerciale: caratteristiche e novità del 2016

L'azione commerciale del Gruppo BPVi è stata profondamente rivista e rifocalizzata. Tra le novità di natura commerciale più importanti introdotte nel primo semestre si segnala la **revisione dei modelli di servizio alla clientela**, che si concentreranno sui clienti *core* del Gruppo BPVi, ovvero privati e piccole e medie imprese.

Dal punto di vista operativo, a **partire dall'inizio del 2016**, la clientela del Gruppo è stata segmentata con nuovi criteri che hanno determinato la **creazione di due nuove unità di business**, differenziando il modello di servizio adottato in relazione ai clienti serviti:

- **Community Banking**: che include la clientela Privati escluso il segmento *private banking* (perciò solo i cosiddetti clienti *mass* e *affluent*) e la clientela *small business*, definita come ditte individuali e imprese con fatturato inferiore ai 10 milioni di euro. Per queste ultime la soglia prima dell'entrata in vigore del nuovo modello, era fissata a 2,5 milioni di euro. Tale novità gestionale ha permesso di meglio calibrare il livello di servizio offerto a fronte di specifici bisogni della clientela imprese.

Nel corso dell'anno, **l'azione commerciale** della Divisione *Community Banking*, **si è concentrata in particolare sul segmento Privati**, con specifiche iniziative sia sul lato della raccolta che su quello degli impieghi (in particolare con riferimento all'attività di concessione di mutui ipotecari). Inoltre, sono state poste in essere campagne periodiche e strumenti per agevolare la rete delle filiali nel processo di erogazione di prestiti al consumo.

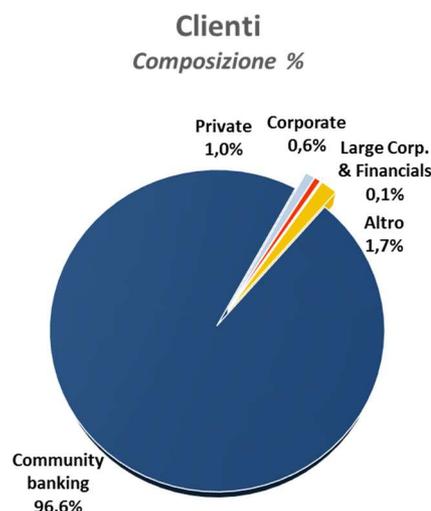
- **Corporate & Private Banking**: che include la clientela piccole e medie imprese e *corporate*, ovvero imprese con fatturato superiore ai 10 milioni di euro e i privati del segmento *private banking*.

**Sono stati creati sul territorio 15 centri affari integrati corporate & private**, che seguono i due segmenti di clientela offrendo supporto specializzato su servizi ad alto valore aggiunto. Per quanto riguarda il segmento *corporate*, ci si riferisce in particolare ai comparti della finanza strutturata e dell'estero (*trade/export finance*) a supporto delle attività di internazionalizzazione delle imprese clienti, all'*equity capital market* (supporto a quotazione su mercati regolamentati e ad operazioni sul capitale) e al *debt capital market*. Relativamente al segmento *private*, è stata rafforzata l'unità di *wealth management* ed **è stata creata una struttura dedicata per i servizi di consulenza**. Con riferimento ai servizi di investimento si conferma un'operatività a piattaforma aperta che amplia l'offerta a prodotti di più *asset managers*.

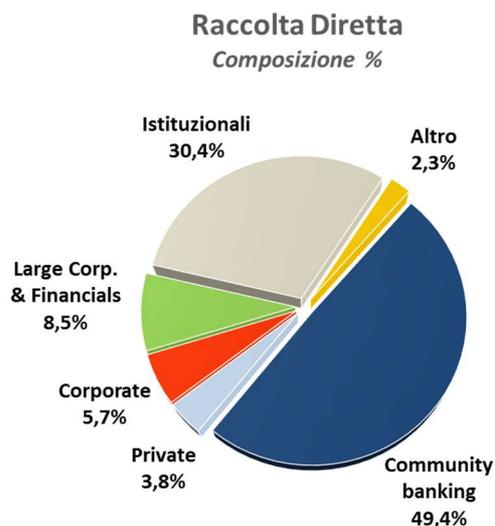
## Composizione gestionale della clientela e dell'operatività del Gruppo BPVi

Di seguito si riporta una breve analisi sulle caratteristiche della clientela servita e dell'operatività delle banche del Gruppo BPVi.

Al 31 dicembre 2016 la distribuzione della clientela, analizzata sulla base della nuova segmentazione avviata ad inizio 2016, conferma **la vocazione commerciale del Gruppo BPVi**, con un'operatività dedicata principalmente alle famiglie e alle piccole e medie imprese, **espressione tipica del contesto socio economico di operatività delle banche del Gruppo**. Il grafico evidenzia come il segmento di clientela nettamente preponderante sia quello dei clienti appartenenti al **Community Banking** (clientela *mass, affluent, small business*), pari al 96,6% del totale, mentre è decisamente più limitato il peso in termini di clientela del segmento **Private (1,0%)** e delle imprese **Corporate (0,6%)**, e quasi nullo quello dei clienti **Large Corporate & Financials**. Si segnala che a fronte degli impatti reputazionali connessi alla situazione specifica del Gruppo BPVi, il portafoglio clienti nel corso del 2016 ha subito un generale deterioramento.

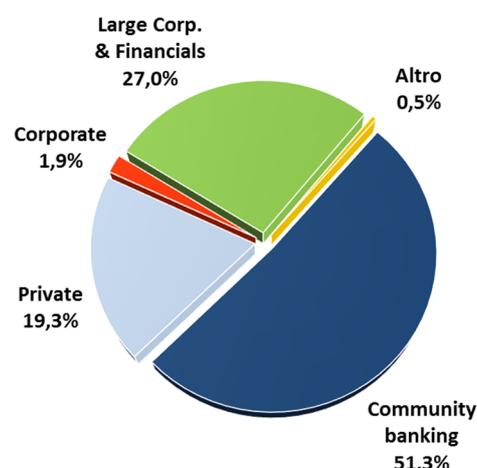


Sul fronte della **raccolta diretta** (depositi e obbligazioni al netto dei rapporti con controparti centrali), si evidenzia il rilevante contributo della **Community Banking**, che rappresenta oltre il **49%** del totale delle masse raccolte dalle Banche del Gruppo BPVi. Relativamente agli altri segmenti di clientela, in ordine di importanza, seguono le imprese **Large Corporate & Financials** e quelle **Corporate** con rispettivamente l'8% e il 6% alla raccolta del Gruppo, mentre i clienti **Private** contribuiscono al 4% del totale *funding*. Più rilevante, infine, l'incidenza della raccolta istituzionale (costituita dalla raccolta sull'Euromercato sotto forma di EMTN, dalle passività raccolte a fronte di cartolarizzazioni e dall'operatività con Cassa Depositi e Prestiti), che contribuisce per oltre il 30% del totale.



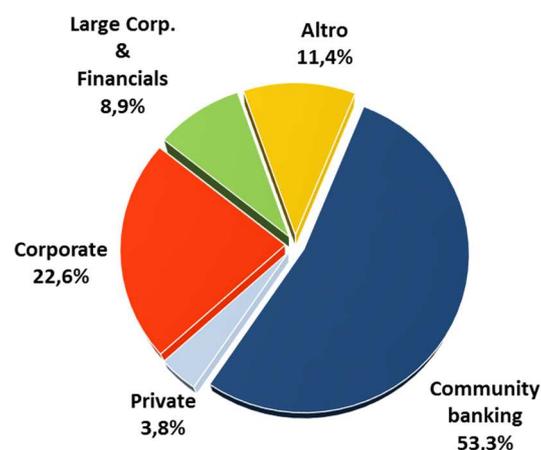
### Raccolta Indiretta Composizione %

Relativamente alla **raccolta indiretta** (al netto delle azioni BPVi detenute in portafoglio dai clienti delle Banche del Gruppo), si evidenzia il rilevante contributo della **Community Banking**, che contribuisce per il **51%** delle masse. Segue la clientela **Large Corporate & Financials**, con un'incidenza del **27%** sul totale e il **Private banking**, il cui peso sulla raccolta indiretta del Gruppo è del **19%**. Minimo, infine, il contributo della clientela **Corporate** al **2%**.



L'analisi della contribuzione sulle masse degli **impieghi netti** (al netto dei pct attivi con controparti centrali e dei relativi margini di garanzia) conferma l'attenzione di BPVi verso la propria clientela "core", privati e piccole e medie imprese, destinatari della maggior parte degli impieghi del Gruppo. Al **Community Banking**, infatti, sono stati destinati il **53%** degli impieghi del Gruppo, mentre alla clientela **Corporate** il **23%**. Più limitata l'attività di impiego con i segmenti **Large Corporate & Financials** e **Private**, la cui incidenza sul totale degli impieghi netti è rispettivamente del **9%** e del **4%**. Nella categoria "Altro" che contribuisce all'11% del totale impieghi, sono classificati gli impieghi della controllata BPV Finance, le sofferenze, i fondi rettificativi ed i titoli LRO.

### Impieghi Composizione %



## PRODOTTI, SERVIZI E MERCATI

### Le novità commerciali per i Privati

Tra le principali novità dell'offerta commerciale dedicata al mondo Famiglie e Privati, vi è il lancio dell'iniziativa "**Ripartiamo da qui. Ripartiamo da Te**" con la quale la Banca ha rivisto e rinnovato la propria gamma di prodotti dedicati alla sfera personale sia nell'ambito dei prestiti che nella gestione del risparmio. L'offerta è composta da sette prodotti e comprende due tipologie di finanziamenti, quattro diverse soluzioni per la gestione del risparmio e il servizio di Home Banking via internet e mobile.

Nell'ambito della nuova offerta si segnala l'introduzione di un **nuovo conto corrente** denominato "**N'evo**", che rinnova la gamma di offerta dei conti acquistabili in filiale con il duplice scopo di

rispondere in modo più mirato alle esigenze dei diversi sotto-segmenti di clientela privata e di semplificare in maniera progressiva l'offerta dei prodotti di conto corrente della Banca. A questo scopo il conto "N'evo" è stato disegnato in modo modulare in quanto declinato in tre diverse versioni che rispondono a profili anagrafici e di operatività diversificati, con possibilità di scontare o azzerare le spese in base al possesso e/o utilizzo di prodotti e servizi. Il conto si adatta inoltre alle esigenze dei clienti più evoluti in quanto consente, indipendentemente dal modulo scelto, di eseguire un upgrade per usufruire dei servizi di investimento e trading. Nell'ambito della nuova offerta, particolare attenzione è stata data al sotto-segmento degli under 35 a cui è dedicato l'apposito modulo *smart*, che prevede condizioni particolarmente vantaggiose per gli strumenti di maggiore interesse per i giovani come la gratuità per l'operatività *online* e per la carta prepagata.

Le novità della gamma prodotti dedicati alla clientela Privati riguardano anche l'**offerta di multicanalità** che è stata ridisegnata nel corso del 2016 migliorando la *usability* e potenziando la gamma delle funzioni offerte. In quest'ambito si segnala, ad esempio la completa rivisitazione del servizio di banca multimediale con l'**introduzione di un nuovo conto corrente online (BPViGO!)**, il rinnovo del sito internet, del trading online e delle app per mobile e tablet. Tra le innovazioni più importanti c'è la possibilità per i nuovi clienti di acquistare prodotti e/o servizi direttamente online, senza più firmare documentazione cartacea, grazie all'utilizzo della firma digitale (modalità *paperless*). Nel corso dell'anno è stato avviato, inoltre, un processo di rifacimento delle app sia per *smartphone* che per *tablet* in un'ottica di migliore usabilità e lo sviluppo di nuove funzionalità innovative quali ad esempio la possibilità di colloquiare con il proprio gestore tramite webcam, condividere documenti e firmarli digitalmente dal proprio multicanale senza la necessità di recarsi in filiale.

Il conto "N'evo" e il conto **BPViGO!** diventano così i due prodotti di punta nell'ambito del catalogo conti correnti, andando a sostituire la gamma '**Sempre Più**' precedentemente in offerta.

Ad ulteriore completamento della gamma di offerta, ed in risposta alle nuove esigenze dettate dalle mutate norme nazionali, è stato inoltre concepito un **nuovo conto corrente** a pacchetto **dedicato ai condomini** con soluzioni di particolare utilità sia per gli amministratori condominiali che per i condomini medesimi. "Amministra" è il conto corrente che la Banca dedica, con due linee distinte, ai Condomini (Profili Mini, Standard e Maxi), per agevolare la rendicontazione delle spese, e agli Amministratori di Condominio (Profili Mini e Maxi), per lo svolgimento della loro attività. La struttura dell'offerta è finalizzata a consentire un'azione di *acquisition* completa verso l'amministratore di condominio.

A supporto dell'impegno della Banca nell'incremento della raccolta diretta nel corso del 2016 sono state proposte **due nuove forme di Deposito Vincolato**, entrambe finalizzate ad incentivare il risparmio nel medio termine e la fidelizzazione della clientela:

- **Deposito Vincolato a tassi variabili e crescenti e capitale decrescente.** L'offerta prevede una durata di 18 mesi con liquidazione semestrale degli interessi, tassi crescenti e contestuali rimborsi di parte del capitale. E' inoltre prevista la possibilità di adesione anche per le imprese ed è acquistabile sia in Filiale che tramite web;
- **Deposito Vincolato a Tasso Fisso con scadenza finale a fino 36 mesi.** Nell'opzione con durata 36 mesi è possibile la scelta tra la liquidazione unica alla scadenza e la liquidazione periodica degli interessi.

Nell'ottica di incrementare l'attrattività rispetto alla concorrenza, entrambi i prodotti prevedono un'offerta di tasso particolarmente competitiva per le nuove somme di denaro depositate presso la Banca.

Per quanto concerne l'ambito assicurativo, il 2016 ha visto il **rinnovo di alcuni prodotti della gamma assicurativa** conseguente anche dalla lettera al mercato Ivass Bankit del 26 agosto 2015. A

seguito delle nuove indicazioni ivi fornite, contestualmente all'adeguamento richiesto da Ivass e Banca d'Italia, sono state rivisitate le Polizze Nuova Protezione Prestiti Impresa, Nuova Protezione Mutui Impresa, Nuova Protezione Prestiti (dedicata specificamente ai prestiti Compass), Multirischi Famiglia, Nuova Protezione Mutui Light, Nuova Protezione Mutui Privati, Nuova Protezione Prestiti Banca.

## Le novità commerciali per le Imprese

**Anche nel 2016 è proseguita l'attività di sostegno delle aziende presenti sul territorio** sia mediante l'utilizzo dei tradizionali strumenti finanziari attraverso la consueta attività creditizia, sia mediante lo sviluppo di prodotti e servizi pensati per sostenere la nascita delle *start-up*, favorire il processo di internazionalizzazione, riequilibrare il profilo finanziario delle piccole e medie imprese attraverso la quotazione in Borsa.

Dal 2014 la Banca ha ottenuto la qualifica di Nomad ed ha sottoscritto con Borsa Italiana un accordo di partnership con l'obiettivo di porsi quale **controparte privilegiata** che possa assistere le PMI per rispondere in maniera completa alle loro necessità di finanziamento ed ha avviato il processo per la strutturazione ed il collocamento di prodotti finanziari ibridi quali il *going public convertible* e le obbligazioni convertibili.

Nel 2016 la struttura di *Equity Capital Markets* ha assistito complessivamente **8 aziende in processi di quotazione su AIM Italia - Mercato Alternativo del Capitale**, il mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana per la quotazione di piccole e medie imprese, ha curato l'emissione di 5 prestiti obbligazionari convertibili e ha assistito un emittente in un'operazione di aumento di capitale.

Per quanto riguarda le iniziative di **sostegno diretto** delle imprese **con strumenti bancari classici** si ricordano:

- **i finanziamenti erogati con provvista CDP e BEI**: anche per il 2016 il gruppo BPVi si è avvalso dei *plafond* di finanziamenti CDP, che consentono di ottenere provvista a prezzi competitivi e concedere, per pari importo, finanziamenti alle aziende a prezzi calmierati;
- **i finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia**: nel corso del 2016 è stata ulteriormente ampliata l'attività di supporto prevista dallo Stato attraverso il Fondo Centrale di Garanzia, che ha consentito l'accesso ai finanziamenti anche alle PMI meritevoli per posizionamento sul mercato, ma con necessità di supporto garantistico ad integrazione della modesta capitalizzazione;
- **anticipo crediti PA**: il Gruppo BPVi, già da diversi anni, è attivo nello smobilizzo dei crediti che le aziende clienti vantano verso la Pubblica Amministrazione, con particolare riguardo agli Enti Locali. Sfruttando la consolidata esperienza maturata attraverso la gestione delle Tesorerie pubbliche e la conseguente rete di relazioni, l'Istituto può vantare numerosi accordi con amministrazioni pubbliche per la certificazione e conseguente cessione del credito nei nostri confronti. Lo strumento dello smobilizzo crediti verso gli Enti locali è particolarmente apprezzato dalle PMI locali che rappresentano la maggioranza dei fornitori di tali Enti;
- **comparto "Oro"**: si è continuato ad assistere la Clientela operante nel comparto dei metalli preziosi sfruttando le opportunità del mercato con particolare riferimento alla gestione del metallo di proprietà in presenza di difficile approvvigionamento sui mercati finanziari mondiali;
- **comparto Estero**: il gruppo BPVi nel corso del 2016 ha rafforzato il Team dedicato all'assistenza della Clientela sui mercati esteri, anche a supporto di missioni all'estero, ed ha rafforzato la propria presenza sul territorio con incontri diretti con Imprese ed Associazioni per approfondimenti sui temi operativi;
- **sostegno alle Start up**: in questo settore la Banca ha aderito ai progetti "Facciamo Impresa" e "Cercando Lavoro", sviluppato in sinergia con il Comune di Vicenza e le principali Associazioni

di Categoria, che mira a far nascere e sostenere le microimprese nel Comune di Vicenza e in altri 14 comuni che hanno partecipato all'iniziativa. Parallelamente la Banca è da tempo partner di un altro importante progetto di sostegno alle *start-up*, promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Vicenza e denominato "Primo Miglio 1609". Tale secondo progetto, attraverso l'istituzione di un "incubatore d'impresa", si propone di dare sostegno ed attuazione alle idee imprenditoriali per la costituzione di nuove imprese manifatturiere o comunque collegate al manifatturiero che si rileva essere il principale settore dell'economia vicentina.

Nel corso dell'anno, inoltre, il gruppo BPVi ha provveduto ad ampliare la propria gamma di prodotti di finanziamento a breve e medio-termine affiancando le Imprese con le strutture di *financing* più adeguate per la copertura dei relativi fabbisogni finanziari.

Al fine di favorire il ruolo strategico della Banca nel tessuto economico dei territori di radicamento storico, nel mese di ottobre 2016 è stata lanciata l'iniziativa "**Ripartiamo da qui, 1 miliardo per le imprese del Nord Est**" che prevede lo stanziamento di un plafond di 1 miliardo di euro per sostenere gli investimenti produttivi destinati a sostenere l'aumento della produttività, l'innovazione, l'acquisto di beni materiali ed immateriali oltre alle scorte di magazzino riservato alle imprese del territorio, con particolare riguardo per il Nord Est. A fine dicembre 2016 risultano erogati oltre 1.100 nuovi finanziamenti per 228 milioni complessivi, di cui 31 erogati a nuovi clienti. L'iniziativa è proseguita anche nel primo trimestre 2017.

## ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo BPVi, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza, in linea generale non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso proprio. Conseguentemente non rileva attività immateriali ed oneri di esercizio a tale specifico titolo. Le consuete attività di implementazione e aggiornamento del catalogo prodotti, finalizzate a garantire ai segmenti seguiti un'offerta completa e coerente con quella dei principali competitors, nonché la revisione delle proprie procedure e dei propri processi interni al fine di garantire un adeguato funzionamento della struttura operativa, non si sostanziano in prodotti, servizi e processi nuovi o significativamente migliorativi rispetto a quanto già presente sul mercato, non derivando da attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

## ATTIVITA' ORGANIZZATIVE

### Area semplificazione ed efficientamento operativo delle filiali

Nel corso del 2016 sono proseguite le iniziative volte a semplificare e a migliorare le attività eseguite presso la Rete Filiali. Gli interventi hanno avuto come linea guida la **digitalizzazione della documentazione cartacea presente nelle Filiali**.

In prima battuta le nuove iniziative si sono focalizzate nel consolidamento dei buoni risultati relativi all'utilizzo della **firma elettronica della clientela tramite tavoletta grafica (tablet)** presso le Filiali del Gruppo sia nell'esecuzione delle operazioni contabili allo sportello sia per l'apertura di nuovi rapporti.

Al fine di agevolare il passaggio al "digitale", si è proceduto all'installazione in ogni Filiale del Gruppo dei **nuovi dispositivi di scanner** che permettono di acquisire in formato digitale la documentazione presentata allo sportello dalla clientela (es.: documenti di identità) e sono propedeutici alla revisione dell'intero processo di trasmissione della documentazione dalle Filiali alle diverse strutture della Banca. Sono inoltre in corso gli sviluppi di una nuova procedura interbancaria che permetterà, tramite tali scanner, di acquisire le immagini degli assegni negoziati in filiale da veicolare alle controparti bancarie per il pagamento, in sostituzione della materialità del titolo.

Un altro filone del progetto di digitalizzazione ha riguardato i **Fogli Informativi** che la normativa richiede siano messi a disposizione della clientela in Filiale. Per la maggior parte degli stessi, i documenti precedentemente presenti in cartaceo sono ora gestiti in forma telematica su specifiche apparecchiature (totem) presenti in ogni Filiale del Gruppo.

Si segnala inoltre che, a partire da gennaio 2016, è stato rivisto il modello organizzativo della rete commerciale attraverso la creazione di due filiere distinte, focalizzate rispettivamente sulla clientela Retail (Community Banking) e sulla clientela Corporate e Private (*Corporate & Private banking*).

Nell'ambito di questa riorganizzazione, sono stati creati 6 Distretti Territoriali Retail e 15 Centri Affari Corporate & Private ciascuno con specifiche attribuzioni territoriali.

Nel corso del 2016 è **proseguita l'attività di razionalizzazione e ottimizzazione della rete di vendita del Gruppo BPVi**, avviata nella seconda metà del 2015, **che ha visto la chiusura di ulteriori 80 filiali** (dopo le 75 già effettuate nel 2015), di cui 65 della Banca Popolare di Vicenza e 15 di Banca Nuova. Inoltre, nel corso del secondo semestre, la Capogruppo ha avviato un nuovo modello di presidio del territorio attraverso l'attivazione di "Micromercati" locali, i quali sono costituiti da più sportelli che operano sotto un unico coordinamento commerciale a livello di zona. I Micromercati sono composti da una "Filiale Hub", generalmente di medio-grandi dimensioni, la quale rappresenta il fulcro del coordinamento commerciale all'interno dello stesso Micromercato, e da una o più "Filiali satellite" che riportano gerarchicamente al Direttore della Filiale Hub.

### Area Crediti

Per quanto riguarda l'Area Crediti, il 2016 è stato caratterizzato nel primo semestre dell'anno dalle attività di supporto alla funzione Crediti nelle analisi volte alla definizione del piano di interventi di **rafforzamento della macchina del credito**. Tra le principali iniziative oggetto di analisi si richiamano:

- la revisione del processo e l'implementazione delle "Politiche Creditizie" del portafoglio crediti *in bonis*
- il rafforzamento degli strumenti di "Early Warning" a disposizione della funzione;

- la riallocazione razionale delle attività di gestione del credito problematico all'interno delle strutture centrali del credito;
- il miglioramento delle attività riferite alle valutazioni immobiliari a supporto delle operazioni di credito.

A fronte delle analisi svolte sono stati avviati nella seconda parte dell'anno i principali interventi realizzativi.

Nella seconda parte del 2016, inoltre, gli sforzi si sono concentrati nel supportare le funzioni Banca competenti nella realizzazione del **piano di cessione delle esposizioni a sofferenza**, che hanno trovato la prima parte di realizzazione progettuale nell'operazione di cartolarizzazione di una quota consistente del portafoglio *Non Performing*.

Infine sono proseguite le attività di **adeguamento della normativa interna** necessarie al supporto delle mutate esigenze commerciali ed all'evolversi del quadro normativo.

## Area Estero

Per quanto riguarda l'area Estero, oltre all'**ulteriore sviluppo della procedura estero Pr.E.M.I.A.** (in particolare l'evoluzione delle componenti web inerenti le funzionalità dei finanziamenti estero), sono state rilasciate le seguenti funzionalità evolutive:

- **gestione dei tassi negativi sui prodotti di finanziamento estero** con la possibilità di gestire un indice di tasso negativo per somma algebrica con *spread* (come previsto da circolare Banca d'Italia);
- attivazione del **controllo sulle prenotazioni in cambi** in divisa gestite dagli Uffici Estero Territoriali per consentire di fissare il cambio solo fino all'importo autorizzato dalla Divisione Finanza;
- attivazione del **controllo automatico per identificare la proroga dei finanziamenti che superano la scadenza definita dalla linea di credito** al fine di poter gestire un'autorizzazione elettronica dell'evento anomalo;
- adeguamento della **gestione dei conti multicurrency**, come previsto dalla normativa per l'anatocismo, e conteggiare gli interessi debitori una sola volta all'anno rendendoli esigibili solo dal primo marzo dell'anno successivo.

## Area Finanza

Nel 2016, con riferimento **alla prestazione dei servizi di investimento**, è stato avviato un progetto di revisione complessiva dell'impianto MiFID. In particolare tale progetto è caratterizzato da tre macro ambiti principali:

- **la completa revisione dell'impianto dei questionari MiFID di profilatura della clientela**. In coerenza con quanto richiesto dagli orientamenti dell'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) in materia di adeguatezza MiFID, le principali novità legate ai questionari MiFID riguardano l'introduzione di domande oggettive su concetti economico/finanziari, la possibilità di recuperare direttamente dagli archivi dipartimentali della Banca alcuni dati inerenti la situazione finanziaria e il potenziamento del sistema di controlli di coerenza sulle risposte fornite dal Cliente;
- **la completa revisione dell'impianto di consulenza** che prevede l'installazione di applicativi più evoluti per l'erogazione del servizio di consulenza per tutta la clientela, l'adozione della logica di patrimonio in fase di valutazione di adeguatezza e l'integrazione e automatizzazione delle consulenze erogate alla clientela con le procedure dispositive, ai fini dell'esecuzione degli ordini impartiti/raccomandati dalla clientela;
- **la completa revisione dell'impianto contrattuale della clientela**, che prevede anche l'introduzione del nuovo contratto di consulenza sui servizi di investimento.

Sono proseguite anche le attività in relazione al consolidamento dell'impianto MiFID di gestione della complessità dei prodotti mediante l'attivazione del controllo del rischio di concentrazione su tali tipologie di prodotti. Inoltre è stato evoluto l'impianto di segnalazione dei Conflitti di Interesse e Soggetti Rilevanti, mediante l'avvio in produzione di una nuova *release* dell'applicativo informatico dedicato.

In relazione all'operazione di trasformazione della Banca in Spa, all'aumento di capitale e alle quattro Assemblee dei Soci effettuate nel corso dell'anno 2016 sono stati effettuati alcuni importanti interventi organizzativi nelle procedure dedicate a tali ambiti volti all'automatizzazione delle varie fasi (es. procedura di emissione dei biglietti assembleari).

Con riferimento alla **normativa CRS** entrata in vigore il 1° gennaio 2016, il Gruppo BPVi ha adeguato le proprie procedure al fine di classificare i nuovi clienti mediante la somministrazione di un questionario Persone Fisiche e Persone Giuridiche predisposto ad hoc (*Onboarding*) e classificare ai fini CRS i clienti con rapporti attivi.

Per quanto concerne la **Finanza di Proprietà** sono proseguite le iniziative di rafforzamento degli strumenti informatici e delle forme tecniche inerenti il **presidio della posizione di liquidità del Gruppo**; si richiamano in particolare gli interventi di consolidamento dell'infrastruttura operativa che consente la piena gestione degli **Attivi Bancari Collateralizzati** (ABACO) e l'estensione degli strumenti utilizzabili agli attivi autoliquidanti, ai pool residenziali, ai prestiti sindacati e ai finanziamenti delle banche del Gruppo.

Con riferimento al rischio di regolamento è stata rilasciata l'infrastruttura che consente la partecipazione al sistema di regolamento **Continuous Linked Settlement** (CLS) mentre, per quanto concerne l'operatività in strumenti finanziari derivati, sono continuate le iniziative di consolidamento dell'impianto operativo adottato a fronte della **disciplina EMIR**.

In **ambito Risparmio Gestito** si segnalano:

- l'avvio del progetto di standardizzazione dei flussi ISO20022, che ha visto il passaggio al nuovo standard per le società Arca Sgr e tutte le Sicav che il Gruppo Bpvi colloca per il tramite della banca corrispondente Bnp Paribas S.S.;
- l'avvio al collocamento di nuove Società Prodotto e Fondi (Sidera Fund, Timeo Sicav, Srca Previdenza, etc);
- l'avvio del progetto per il collocamento di nuove gestioni Patrimoniali Multistrategy, che prevede la revisione completa delle applicazioni dedicate a tale nuova operatività e la revisione dell'impianto contrattuale.

Sono proseguite infine le attività di evoluzione inerenti il **comparto 'Bancassurance'** sia con riferimento al **catalogo prodotti** (si richiama a titolo di esempio l'avvio in collocamento della nuova polizza Berica Multiramo) sia con riferimento alle **evoluzioni richieste dalla normativa di riferimento** nell'ambito della lettera congiunta IVASS/Banca d'Italia relativa alle polizze abbinate ai finanziamenti (PPI - *Payment Protection Insurance*).

## Area Information Technology

Nel corso del 2016 è stato rinnovato il contratto *Microsoft Enterprise Agreement* che disciplina l'acquisto e l'utilizzo delle licenze software e dei servizi informatici forniti da Microsoft per tutte le banche del Gruppo. La sottoscrizione di tale accordo ha abilitato il Gruppo al **pieno utilizzo di servizi di cloud computing**, con benefici per la sicurezza e la protezione dei dati aziendali, la collaborazione interna, la comunicazione e la gestione dei servizi informativi. In seguito alla sottoscrizione dell'accordo, sono stati avviati i primi progetti di implementazione e migrazione verso il *cloud* di soluzioni di archiviazione, basi dati, sistemi dipartimentali, servizi applicativi e di comunicazione. Sempre in ambito di infrastrutture informatiche, è stata completata l'analisi per il **rafforzamento della soluzione di disaster recovery** per i servizi informativi della Divisione Finanza presso Milano per la successiva implementazione.

In ambito applicativo sono state allestite le prime soluzioni applicative su *cloud* ed è stato definito ed adottato un modello di gestione e sviluppo delle applicazioni ancora sotto la diretta responsabilità della funzione IT, con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio, adeguarne le infrastrutture e aumentarne il livello di sicurezza.

Per quanto riguarda la **sicurezza logica**, l'impegno delle funzioni è stato indirizzato prevalentemente ad azioni di **potenziamento delle misure di protezione dei dati**, salvaguardia del business aziendale e di assolvimento dei requisiti di conformità normativa di nuova introduzione. Tra questi ultimi, è opportuno evidenziare gli interventi di adeguamento per le norme BCE su *Resolution Planning, IT Outsourcing e Cloud Computing*, nonché per le **norme EBA sulla sicurezza dei pagamenti via Internet**, in aggiunta agli interventi di adeguamento già previsti dal piano di mitigazione ai requisiti della circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, delle norme BCE sul Cybercrime e degli adempimenti *privacy*, conseguente l'*assessment* svolto a fine 2015. Nell'ambito degli adeguamenti 285, vanno evidenziate l'approvazione del Documento di Indirizzo Strategico dell'IT e l'avviamento delle attività propedeutiche all'emanazione del Piano Operativo delle iniziative informatiche e del Rapporto di Adeguatezza e Costi dell'IT. Altri interventi in ambito sicurezza logica hanno riguardato l'introduzione di una **piattaforma di gestione degli incidenti di sicurezza**, l'avviamento di un progetto di revisione del modello di gestione delle misure di controllo accessi, nonché la definizione e l'attuazione di un piano di *vulnerability assessment e penetration test*. Si è investito altresì nell'introduzione di una campagna di consapevolezza ed educazione del personale sui temi della sicurezza informatica e nell'attuazione del processo di classificazione delle applicazioni in raccordo con il processo di analisi del rischio informatico.

Nel corso dell'esercizio si è investito anche in nuove soluzioni di collaborazione e comunicazione, in particolare la nuova piattaforma aziendale di comunicazione istituzionale basata su *Office 365 Video su cloud* e il servizio Skype for Business per la comunicazione e collaborazione interaziendale. In ottemperanza a quanto disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 285/2013 è stata inoltre istituita una nuova funzione di governo dell'IT di Gruppo per la quale sono stati definiti responsabilità, compiti e processi. Con l'introduzione di tale funzione, sono state avviate le operazioni di potenziamento del presidio delle esternalizzazioni verso *outsourcer* e fornitori di servizi, con l'obiettivo di definire nuovi livelli di servizio e migliorare i processi di monitoraggio e controllo.

## Area Sicurezza

Per quanto riguarda la **sicurezza e salute dei lavoratori sul posto di lavoro**, anche nel 2016 sono proseguite le attività di adeguamento/adempimento continuo, dettate dal "Testo Unico della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni), quali l'attività di valutazione ed aggiornamento dei rischi presso i siti della Banca, il "Piano di Miglioramento" e il "Documento di Valutazione dei Rischi - DVR". Di particolare rilievo è risultata, nell'ambito delle attività inerenti la "Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato" l'attivazione dello Sportello di Ascolto per le problematiche soggettive e personali, implementazione che colloca il Gruppo ai livelli di *best practice* di mercato. Sono proseguiti, infine, gli interventi info-formativi a favore dei "preposti", degli addetti alle emergenze (primo soccorso sanitario, anti-incendio ed addetti disabili), dei lavoratori a diretto contatto con la clientela (interazioni aggressive), degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e dei dirigenti delegati. In forza di tale insieme di interventi si segnala che, anche per l'anno 2016, è stata riconosciuta la conformità del Sistema di Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL) alle Linee Guida UNI-INAIL, conformità verificata da appositi audit effettuati da primaria società di certificazione (DNV).

Nell'ambito della **sicurezza fisica e comportamentale** sono continuate le attività di allineamento agli standard di sicurezza ed alle linee guida della Capogruppo oltre alla sottoscrizione dei

Protocolli Anticrimine sottoscritti con le Prefetture e l'ABI. Sono proseguiti, inoltre, gli interventi formativi volti alla prevenzione del rischio rapina a favore dei direttori e gestori clienti delle filiali e, più in generale, informativi nei confronti di tutto il personale della Rete.

Importante l'impegno profuso, sia a livello *safety* che *security*, nell'organizzazione e gestione dei numerosi eventi pre-assembleari ed assembleari che hanno caratterizzato l'anno appena concluso.

Continua, infine, l'attività di governance della Capogruppo nei confronti delle Banche e Società del Gruppo e dell'aggiornamento della normativa aziendale al fine di ottemperare in maniera "omogenea" ai previsti adempimenti di legge.

## IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

### IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LE FUNZIONI DI AUDITING

Con il 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 "**Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche**", emanato il 2 luglio 2013, sono state introdotte le nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di "**Sistema dei Controlli Interni**", "**Sistema Informativo**" e "**Continuità Operativa**", poi confluite nella Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

Le Disposizioni definiscono un quadro organico di principi e regole cui deve essere ispirato il Sistema dei Controlli Interni, coerente con le migliori prassi internazionali e con le raccomandazioni dei principali organismi internazionali (*Financial Stability Board*, Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, EBA).

Il **Sistema dei Controlli Interni** è costituito dall'insieme delle funzioni, delle strutture, delle risorse e dei processi che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione ed attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Esso rappresenta un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche garantendo la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, assicurando che tutte le attività siano svolte in coerenza con le strategie e le politiche aziendali e siano improntate a canoni di sana e prudente gestione.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, l'Organo con Funzione di Gestione, l'Organo con Funzione di Controllo, i Comitati di *Governance* e tutto il personale del Gruppo e costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera. Tali "controlli" vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- **Controlli di linea;**
- **Controlli sulla gestione dei rischi;**
- **Attività di revisione interna.**

#### Controlli di linea

I **controlli di linea** sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del *back office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

I controlli di linea, siano essi posti in essere da persone o da procedure informatiche, possono essere ulteriormente distinti in:

- **Controlli di linea di prima istanza:** quando sono svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività o dalle procedure informatiche che supportano tale attività;
- **Controlli di linea di seconda istanza:** svolti da chi è estraneo all'operatività, ma ha il compito di supervisionare la stessa (cosiddetto "*risk owner*"). In particolare questi ultimi si suddividono in:
  - **Controlli funzionali:** posti in essere da strutture aziendali separate rispetto alle strutture operative; includono i controlli eseguiti nell'ambito delle attività specialistiche di *back-office*;

- **Controlli gerarchici:** posti in essere da ruoli aziendali gerarchicamente sovraordinati rispetto a quelli responsabili dell'operazione (es. controlli eseguiti dai Responsabili di Rete sull'operatività posta in essere dagli operatori, ad essi sottoposti gerarchicamente).

### Controlli sulla gestione dei rischi

I controlli sulla gestione dei rischi hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale con le norme.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

Nello specifico tali controlli vengono effettuati dalle **Funzioni aziendali di Controllo sulla gestione dei rischi** (*Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Convalida*), così come definite dalle Autorità di Vigilanza e da quelle Funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo prevalenti (**Dirigente Preposto**). In particolare, con riferimento alle Funzioni aziendali di controllo sulla gestione dei rischi, si riportano di seguito gli obiettivi dei controlli declinati in funzione delle strutture aziendali preposte all'esecuzione degli stessi:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (**Funzione di Risk Management**);
- concorrere al monitoraggio delle *performance* e della stabilità dei sistemi e modelli interni di gestione dei rischi (**Funzione Convalida**);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, ecc.) (**Funzioni di Compliance**);
- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D.Lgs. 231/07) (**Funzione di Antiriciclaggio**).

### Attività di revisione interna

L'**attività di revisione interna** ("*Internal Audit*") è volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. L'attività è finalizzata, inoltre, a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione *Internal Audit* formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

Si precisa che la Funzione *Internal Audit* opera su tutto il perimetro del Gruppo. Nel rispetto dei requisiti di indipendenza, tale Funzione riporta gerarchicamente all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e, funzionalmente, al Comitato Controllo e Rischi, all'Organo con Funzione di Controllo e all'Organo con Funzione di Gestione. La sua attività, oltre che volta al principale scopo di valutare il Sistema dei Controlli Interni, è altresì posta in essere nell'interesse dell'azione di analisi dei processi, nonché nell'interesse dell'attività di verifica compiuta da altri Organismi e Funzioni preposti al controllo (Collegio Sindacale, anche nelle sue vesti di Organismo di Vigilanza ex. D.Lgs. 231/01, Comitato Controllo e Rischi) o con ruolo di Supervisione Strategica e Gestione

(Consiglio di Amministrazione, Consigliere Delegato, Direttori e Vice Direttori Generali). Nelle realtà caratterizzate principalmente da modelli distributivi territoriali, come nel Gruppo BPVi, l'apporto ispettivo risulta fondamentale nella politica di mitigazione dei rischi di credito, finanziari, operativi, e legali/reputazionali.

La Direzione *Internal Audit* si fonda su:

- **Una Struttura avente il compito di verificare l'operatività della Rete Commerciale**, con interventi in loco o a distanza. In particolare questa struttura ha il compito di verificare la conformità rispetto alla normativa, alle procedure interne e agli standard aziendali e di esprimere valutazioni di merito rispetto a determinate fattispecie.
- **Strutture di Auditing**, focalizzate sull'attività "core" della revisione interna, che consiste nell'effettuazione di verifiche dirette a valutare la funzionalità dei processi aziendali (regole, procedure e strutture organizzative) e l'operatività delle Strutture Centrali. Inoltre, la struttura è focalizzata anche nell'attività di consulenza a supporto degli Organi Aziendali e delle Funzioni Aziendali delle Banche e Società del Gruppo nella definizione dell'assetto dei controlli interni, formulando proposte di miglioramento ai processi di controllo, gestione dei rischi e *corporate governance*.
- **Una Struttura Audit ICT e Controlli a Distanza** avente l'obiettivo di valutare l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo anche con riferimento ai principali *outsourcer* (es. SEC Servizi) e di verificare il piano di continuità operativa anche con riferimento alle Funzioni Operative Importanti esternalizzate. Inoltre è incaricata di strutturare e gestire un adeguato presidio di controlli in remoto sulle strutture di rete, nonché sui principali processi e rischi aziendali.

Alla funzione di *Auditing* compete anche la verifica periodica sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di controllo di secondo livello, sull'adeguatezza e rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, ivi compresa la valutazione dell'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa, sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Al termine dell'esercizio 2016 le attività della Direzione *Internal Audit* hanno consentito di:

- completare **39 verifiche di audit sui processi e sulle strutture centrali** (8 verifiche a copertura prevalente di rischi creditizi, 2 di rischi finanziari, 5 di rischi reputazionali, 9 di rischi operativi, 4 di rischi IT, 1 di rischio cartolarizzazioni, 8 di rischi strategici e di non *viability* e 2 in ambito AIRB);
- concludere **175 interventi ispettivi in loco sulla rete distributiva** oltre ad una serie di controlli a distanza, relativi a filiali, portafogli *corporate*, portafogli *private* e consulenti finanziari (142 interventi su Banca Popolare di Vicenza, 32 su Banca Nuova e 1 su Farbanca);
- eseguire **75 interventi di approfondimento su specifiche pratiche o tematiche**, alcuni dei quali aventi natura straordinaria e non pianificabile;

La Funzione di *Internal Audit* viene svolta in maniera accentrata dalla Direzione *Internal Audit* della Capogruppo per tutte le Società del Gruppo, sulla base di specifici accordi di servizio in *outsourcing* e SLA formalizzati. In particolare nel periodo è stata condotta un'attività di verifica specifica su NEM Sgr, due su Servizi Bancari, una su Banca Nuova e una su Prestinuova.

Dal 1 gennaio 2016, come previsto dalla Circ. Banca d'Italia 285/2013, è stato attivato un sistema interno di segnalazione delle violazioni (cosiddetto *Whistleblowing*) la cui responsabilità è stata affidata alla Direzione *Internal Audit*. L'attivazione di tale procedura è stata opportunamente comunicata al personale delle Banche del Gruppo. Nel corso del 2016 non sono pervenute segnalazioni rilevanti.

Già alla fine del 2015, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha dato avvio ad uno specifico ambito di lavoro, **finalizzato a migliorare il Sistema dei Controlli Interni**, il cui governo

è stato assegnato alla Direzione *Internal Audit*. Nel corso dell'anno è stata conclusa la prima fase di lavoro con la **predisposizione di un assessment sul Sistema dei Controlli Interni**, sviluppato con il supporto di una primaria società di consulenza, presentato al Comitato Controllo e Rischi ad al Consiglio di Amministrazione nel mese di maggio 2016. L'*assessment* ha permesso di identificare **specifici ambiti di miglioramento** per la cui implementazione è stato definito un percorso evolutivo su base triennale finalizzato a garantire la revisione delle metodologie operative in coerenza con gli obiettivi di sviluppo del Gruppo, nonché con le *best practice* internazionali e con le nuove metodologie di vigilanza. In tale contesto, **nel corso del 2016 sono state avviate attività progettuali finalizzate all'avvio dell'implementazione del suddetto percorso evolutivo** con particolare riferimento ai seguenti ambiti: i) revisione del modello organizzativo della Direzione *Internal Audit* (approvato dal Consiglio di Amministrazione del 5 settembre) e delle conseguenti esigenze in termini di dimensionamento target e *skills* delle singole strutture; ii) rivisitazione delle metodologie di valutazione dei rischi e di gestione delle criticità; iii) aggiornamento delle modalità di reporting verso gli Organi aziendali.

Per quanto riguarda l'attività svolta dal **Comitato Controllo e Rischi** della Capogruppo, si informa che, nel corso del 2016, si è riunito in 20 occasioni. Tra i principali argomenti trattati si segnalano i Piani di attività per l'esercizio 2016 delle varie funzioni di controllo di secondo e di terzo livello, le relazioni periodiche sulle attività svolte dalle funzioni *Internal Audit*, *Compliance*, Antiriciclaggio e dal Dirigente Preposto, nonché le relazioni periodiche predisposte dalla funzione Risk Management sul profilo di rischiosità del Gruppo. Sono stati inoltre portati all'attenzione del Comitato Controllo e Rischi i singoli report relativi alle verifiche condotte dalla Funzione *Internal Audit*, dalla Funzione *Compliance* e dalla Funzione Antiriciclaggio, seguiti da una costante informativa sulla realizzazione degli interventi identificati a fronte di tali verifiche.

## LE FUNZIONI DI COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO DI GRUPPO

Gli Organi della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, nell'esercizio delle proprie prerogative in tema di "*assunzione delle decisioni strategiche a livello di gruppo in materia di gestione dei rischi di non conformità alle norme (ossia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione) e del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo*", hanno istituito presso la Banca Popolare di Vicenza la **Funzione Compliance di Gruppo** e la **Funzione Antiriciclaggio di Gruppo**, articolate in Uffici operanti nell'ambito della Direzione *Compliance* e Antiriciclaggio.

La **Funzione Compliance di Gruppo** assicura un **presidio di secondo livello** nella prevenzione e nella gestione dei rischi di non conformità alle norme, nell'ottica di preservare il buon nome del Gruppo BPVi e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale, contribuendo alla creazione di valore aziendale. La Funzione *Compliance* della Capogruppo svolge tale ruolo anche per conto delle società del Gruppo obbligate all'istituzione di tale Funzione in quanto destinatarie degli obblighi sanciti dalle disposizioni vigenti in materia.

La **Funzione Antiriciclaggio di Gruppo** assicura un **presidio di secondo livello** nella prevenzione e nel contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, nell'interesse di tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza. La Funzione Antiriciclaggio svolge il ruolo anche per conto delle società del Gruppo obbligate all'istituzione di tale Funzione, in quanto destinatarie degli obblighi sanciti dal Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 10 marzo 2011.

In particolare, il modello organizzativo prevede l'accentramento in Capogruppo delle Funzioni *Compliance* e Antiriciclaggio per tutte le Banche del Gruppo, per NEM SGR S.p.A. nonché per le

società PrestiNuova S.p.A. e BPVi Multicredito Agenzia in Attività Finanziaria S.p.A. (solo Funzione Antiriciclaggio), con la nomina di un Referente unico per le due Funzioni presso ciascuna Controllata, selezionato all'interno delle risorse appartenenti alla Direzione *Compliance* e Antiriciclaggio della Capogruppo. Le attività sono svolte sulla base di *Service Level Agreement* (SLA) formalizzati tra la Capogruppo e le singole Società.

Le attività delle Funzioni sono disciplinate da Regolamenti interni coerenti con le Disposizioni della Banca d'Italia. Con riferimento alla Funzione Antiriciclaggio è in vigore la "Policy di Gruppo sul contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo" che definisce responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione, a livello di Gruppo, del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Il sensibile incremento che ha interessato, già durante l'esercizio 2015, le attività di verifica (specie di quelle *ex ante*), di partecipazione a gruppi di lavoro e di interlocuzione con le Autorità di Vigilanza, ha richiesto un'azione di rafforzamento e riorganizzazione delle Funzioni, anche in ragione degli esiti dei rapporti e dei rilievi via via formulati dalle Autorità di Vigilanza (Banca Centrale Europea *in primis*).

In relazione a tali esigenze, nell'ambito dell'execution program del precedente Piano Industriale è stato attivato il cantiere "Rischi e Controlli Interni" nel cui ambito rientra il progetto "*Compliance & Anti-Money Laundering*". L'assessment compiuto da una società di consulenza esterna per valutare l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni (presentato al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella riunione del 27 maggio 2016) ha evidenziato, con particolare riferimento all'ambito *Compliance*, alcune aree di miglioramento, tra le quali: la revisione del modello di *compliance* (e la connessa possibilità di graduazione dei compiti della Funzione), la revisione dei flussi informativi nei confronti degli Organi aziendali, la definizione di un sistema integrato di gestione dei rischi (con le altre Funzioni aziendali di Controllo) e l'incremento dell'organico.

Le Funzioni *Compliance* e Antiriciclaggio di Gruppo sono state di conseguenza interessate dalla **sostituzione del responsabile della Direzione** e (nell'ultima parte dell'anno), dall'attivazione della nuova struttura organizzativa, dall'avvio di attività di *recruiting* interno e di revisione dei Regolamenti interni nonché dallo svolgimento delle attività per il superamento dei *gap* sopra individuati, in raccordo con le altre Funzioni aziendali di controllo per la gestione delle tematiche comuni (tassonomia dei rischi e scale valutative, reporting agli organi aziendali, flussi informativi etc.).

Le Funzioni hanno svolto nel corso dell'anno le attività di propria competenza, come previsto nei rispettivi *Compliance Plan 2016* e *Anti-money laundering Plan 2016*, sia attraverso **valutazioni preventive** (attività *ex ante*) sia mediante **monitoraggi nel continuo** e **verifiche dedicate** (attività *ex post*); la Funzione Antiriciclaggio di Gruppo ha, inoltre, svolto le altre attività continuative ad essa delegate quali analisi e invio segnalazioni sospette, controlli a distanza sull'esatta osservanza, da parte dei soggetti della Rete commerciale, delle disposizioni in materia di antiriciclaggio, comunicazioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze delle violazioni delle norme sull'uso di contante e titoli al portatore e riscontro alle richieste delle Autorità.

Sullo stato di avanzamento dei piani hanno peraltro inciso le numerose attività straordinarie, non pianificate o per le quali è comunque stato richiesto un *effort* aggiuntivo, che hanno portato a ripianificare alcune attività, soprattutto *ex post*, all'anno 2017. Tra tali attività, rilevante peso ha avuto la continua interlocuzione con le Autorità di Vigilanza, con particolare riferimento agli eventi straordinari che hanno interessato la Capogruppo in relazione all'operazione di Aumento di Capitale/IPO e all'Offerta di Transazione agli Azionisti e alle verifiche ispettive della Consob e dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato o AGCM, per le quali si è dato il proprio contributo nella predisposizione delle memorie difensive. E' stata inoltre prestata assistenza per

gli accessi ispettivi effettuati dalla Banca d'Italia sulla rete commerciale in ambito antiriciclaggio (per n. 11 filiali di BPVi) e trasparenza bancaria (per n. 5 filiali di Banca Nuova).

Per quanto concerne le attività ordinarie, nel periodo in argomento una crescente attenzione è stata dedicata alle novità normative e ai relativi adeguamenti organizzativi, anche attraverso la partecipazione a numerosi progetti e gruppi di lavoro interdisciplinari, nonché al supporto consulenziale nell'ambito dei più importanti progetti attuati dalla Banca. Tra questi, sono stati coordinati dalla Funzione *Compliance* i Gruppi di Lavoro in materia di usura, trasparenza bancaria (si cita ad esempio il Progetto correlato alla c.d. "Direttiva Mutui") e abusi di mercato, attivati con l'obiettivo di predisporre e mantenere aggiornati i processi, le procedure, i controlli e i flussi di comunicazione idonei a prevenire violazioni delle normative di riferimento. Sono poi proseguite le attività di revisione del modello di adeguatezza/consulenza, a partire dal questionario di profilatura Mifid; in ambito antiriciclaggio, sono state portate a conclusione le attività connesse al processo di autovalutazione nell'ambito dell'*assessment* richiesto da Banca d'Italia nell'ottobre 2015, procedendo contestualmente a seguire le iniziative necessarie per il superamento delle criticità evidenziate nella apposita Relazione.

Nel corso dell'anno un rilevante impegno ha richiesto l'analisi puntuale delle azioni di mitigazione individuate negli anni precedenti e rendicontate nelle Relazioni delle Funzioni al 31 dicembre 2015. Tale riesame ha permesso di redigere i *Tableau de Bord* delle criticità, documenti funzionali anche ad una più efficace presa in carico, da parte delle strutture destinatarie, degli interventi da effettuare nell'ambito delle priorità discusse e assegnate.

Sono state poi valutate, a livello di Gruppo, le iniziative di modifica di prodotti e processi e le proposte di nuovi prodotti (attraverso il rilascio di pareri per il Comitato Prodotti e Wealth Management); sono state anche valutate le bozze di delibere del Consiglio di Amministrazione che inerivano a fattispecie sensibili in termini di rischi di non conformità. Relativamente a tali attività di consulenza *ex ante* sono stati svolti, al 31 dicembre 2016, complessivamente n. 99 interventi (suddivisi in "Allineamento normativo", "Clearing", "Consulenza") in ambito *compliance* e n. 1 intervento in ambito antiriciclaggio.

Le attività di verifica e di monitoraggio (che includono anche i flussi dei dati provenienti dalle verifiche svolte dalla Direzione *Internal Audit* e dagli Addetti ai controlli di linea e i dati sui reclami pervenuti dalla clientela a livello di Gruppo) riguardano, in ambito *compliance*, i presidi di conformità alle norme individuate dalla normativa primaria e di attuazione, svolte annualmente sulla base del piano di attività e/o delle esigenze straordinarie che emergono nel corso dell'esercizio. Al 31 dicembre 2016 sono stati rilasciati complessivamente n. 33 report (n. 17 relativi ad attività di monitoraggio e n. 16 relativi ad attività di verifica/approfondimento).

Gli interventi *ex post* della Funzione Antiriciclaggio (n. 12 monitoraggi e n. 3 verifiche conclusi nel periodo) hanno invece riguardato gli adempimenti in materia di: adeguata verifica della clientela, tenuta dell'archivio unico informatico, attività di segnalazione e collaborazione attiva e formazione del personale.

## IL DIRIGENTE PREPOSTO E LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b del TUF)

Nella presente sezione si illustrano le principali caratteristiche del “**Modello di Governo e Controllo dei processi amministrativo contabili del Gruppo BPVi**” che è finalizzato a **garantire l'attendibilità e l'accuratezza dell'informazione finanziaria**.

La definizione del “Modello di Governo e Controllo dei processi amministrativo contabili del Gruppo BPVi” è stata guidata:

- dall'individuazione preliminare di un modello di confronto riconosciuto e diffuso;
- dal confronto con prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali<sup>11</sup>;
- dal confronto con *best practices* nazionali e internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo BPVi.

Sulla base del Modello definito, l'operatività del Dirigente Preposto si sviluppa secondo un ciclo di attività sequenziali (cosiddetto “DP cycle”<sup>12</sup>), finalizzate a pervenire ad un disegno dei processi amministrativo contabili, valutare l'adeguatezza e funzionalità dei relativi controlli, attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria prevista dalla Legge con la consapevolezza derivante dall'esistenza/adeguatezza dei processi e dall'effettiva esecuzione dei controlli contabili. Le fasi del ciclo delle attività rientrano nella responsabilità del Dirigente Preposto, che tuttavia si avvale, oltre che dei risultati delle attività poste in essere dalle funzioni di controllo, dell'ausilio della Direzione *Internal Audit*, per l'effettuazione di attività di verifica definite sulla base di uno specifico accordo di servizio; per specifiche esigenze, inoltre, può richiedere il supporto di consulenti esterni.

Le attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'esercizio 2016 sono in linea con quanto previsto dal proprio programma di lavoro.

Il Dirigente Preposto, sulla base di un applicativo “*web based*” ha ottenuto la sub-attestazione interna da parte dei c.d. “*Control Owner*” sull'effettivo svolgimento dei controlli amministrativo contabili nel corso dell'esercizio. Inoltre, ha ottenuto le attestazioni dai responsabili dei processi amministrativo contabili, nonché i risultati delle attività di verifica condotte da altre funzioni di controllo e da consulenti esterni per conto del Dirigente Preposto. Le analisi svolte hanno evidenziato un'esposizione a livello di Gruppo ai rischi amministrativo contabili compatibile con i requisiti di correttezza richiesti per l'informazione finanziaria.

---

<sup>11</sup> Per la definizione del Modello del Dirigente Preposto è stato preso come riferimento il COSO Report – “*Internal Control Integrated Framework*”, sviluppato dal “*Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*”, composto dalle più importanti associazioni professionali americane di contabilità e di audit. Esso costituisce una metodologia di analisi e valutazione del Sistema dei Controlli Interni riconosciuta a livello internazionale e proposta anche dall'ANDAF (Associazione Nazionale dei Direttori Amministrativi e Finanziari) nello specifico documento di consultazione (*position paper*) e dall'ABI nella Circolare n. 13 del 27 aprile 2007.

<sup>12</sup> L'insieme delle attività operative che costituisce il “DP cycle” è raggruppabile per sequenzialità, natura e finalità nelle fasi di seguito riportate:

- Fase 1 - Valutazione dei controlli aziendali (*Entity Level Control*) del Modello amministrativo contabile;
- Fase 2 - Definizione del perimetro e programmazione dell'attività;
- Fase 3 - Formalizzazione/aggiornamento dei processi amministrativo contabili;
- Fase 4 - Valutazione dei rischi e del disegno dei controlli contabili, nonché monitoraggio piano azioni correttive (*Risk & Control Assessment*);
- Fase 5 - Test dei controlli (*Test of Control*);
- Fase 6 - Valutazione dei controlli di processo e predisposizione della dichiarazione/ attestazione.

## IL RISK MANAGEMENT

Nella presente sezione della Relazione si riportano le informazioni ritenute più rilevanti con riferimento alle attività che il Gruppo ha posto in essere nel corso del 2016 per quanto concerne la gestione dei rischi tipici dell'attività di intermediazione creditizia e finanziaria.

**L'attività della Funzione di Risk Management ha come finalità la misurazione e il controllo dei rischi** sia su base individuale che consolidata. Tale missione implica:

- la **definizione e lo sviluppo di modelli e strumenti di misurazione e controllo dei rischi a livello di Gruppo**, nonché la verifica sistematica e continuativa dell'adeguatezza dei modelli e degli strumenti di *risk management* utilizzati, presidiando l'evoluzione normativa e gli indirizzi regolamentari;
- la **verifica della conformità dei profili di rischio** delle Banche e delle Società del Gruppo **rispetto agli obiettivi e ai limiti** stabiliti dai rispettivi Consigli di Amministrazione e dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per quanto concerne il profilo di rischio complessivo a livello di Gruppo.

**Il Gruppo identifica la propria esposizione ai rischi in sede di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP)**, tenendo conto del proprio *business model*, delle proprie strategie, nonché dell'evoluzione del contesto operativo e di mercato. Di tali analisi si tiene conto nella definizione annuale della propensione al rischio formalizzata nel *Risk Appetite Statement* (RAS) approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il suo rispetto è verificato in base ai processi formalizzati nel *Risk Appetite Framework* (RAF) e in *policy* dedicate ai singoli profili di rischio.

In particolare, l'attività di monitoraggio e gestione dei rischi nel corso del 2016 si è basata sul *Risk Appetite Statement* e sulle *Policy* a presidio dei rischi finanziari e creditizi approvati in data 22 dicembre 2015 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

In tale occasione, **l'impianto di Risk Appetite** è stato modificato, rispetto alla versione precedentemente in vigore, al fine di:

- meglio **rappresentare la nuova impostazione organizzativa e di governo del Gruppo**, come riflesso nel precedente Piano Industriale;
- accogliere i **nuovi requirement normativi in tema di «Bank recovery and resolution»<sup>13</sup>**, fornendo una visione integrata fra gestione della Banca in condizioni di *business as usual* e in condizioni di *stress*.

L'impianto è stato successivamente aggiornato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2016 al fine di tener conto dell'ultimo aggiornamento del precedente Piano Industriale, approvato dal medesimo Consiglio a fine marzo 2016 e di integrarlo con la *policy* a presidio del rischio operativo, informatico e reputazionale.

Il *Risk Appetite Statement* per i singoli profili di rischio, laddove rilevante, riporta i seguenti valori di riferimento:

- **il Risk Appetite** che rappresenta il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici;
- **la Risk Tolerance**, che rappresenta la devianza massima dal *Risk Appetite* consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso alla banca margini sufficienti per operare, anche in condizioni di *stress*, entro il massimo rischio assumibile ;
- **la Risk Capacity**, ovvero il livello massimo di rischio (ove esistente) che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza o dagli azionisti.

Gli indicatori contenuti nel *Risk Appetite Statement* sono oggetto di monitoraggio periodico da parte della Funzione *Risk Management*; laddove il profilo di rischio effettivo assunto e misurato (*Risk*

<sup>13</sup> Banking Resolution and Recovery Directive – 2014/59/EU (c.d. BRRD).

*Profile*) non dovesse rispettare il livello di *Appetite*, *Tolerance* o *Capacity*, è prevista l'attivazione di specifici processi di *escalation* che coinvolgono il Consiglio di Amministrazione di Gruppo e/o delle singole *legal entity* e il Consigliere Delegato. A integrazione dei citati indicatori sono stati inoltre definiti specifici "limiti e soglie di rischio", contenuti nelle Policy a presidio dei rischi e nei loro allegati, volte ad integrare il perimetro di monitoraggio del RAS.

## Il profilo di rischio del Gruppo BPVI

Si riportano di seguito alcune informazioni in merito alla gestione e al monitoraggio delle principali tipologie di rischio che interessano il Gruppo BPVI in vigore nel 2016.

### Il rischio di credito

**Il rischio di credito** è definito come il **rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale**. Il rischio di credito è anche connesso al rischio di incorrere in perdite, a seguito della prestazione di servizi di consulenza in materia di finanza straordinaria e di acquisizione di partecipazioni non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, dovute ad inadempienza della controparte.

I rischi di esposizione creditizia considerati dal Gruppo BPVI sono disciplinati dalle "**Disposizioni di vigilanza per le banche**" (Banca d'Italia, Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013). In particolare, il rischio di credito è inserito tra i rischi di primo pilastro, per i quali la banca deve calcolare i requisiti patrimoniali minimi, mentre i rischi di concentrazione e di paese/trasferimento sono inseriti tra i rischi in relazione ai quali le banche sono tenute a valutare la propria adeguatezza patrimoniale (c.d. rischi di "Secondo Pilastro").

Per quanto riguarda **le modalità di gestione del rischio di credito**, il Gruppo BPVI ha definito un'apposita normativa interna per la gestione del rischio di credito, del rischio di concentrazione e degli altri rischi di esposizione, che identifica le metodologie di misurazione del rischio e i limiti di assunzione dello stesso coerenti con gli obiettivi strategici definiti nelle *Risk Appetite Guidelines* e con le metriche indicate nel *Risk Appetite Statement*, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

I principi cardine alla base del modello di *governance* dei rischi di esposizione creditizia del Gruppo BPVI, sviluppati secondo una logica coerente con i ruoli e responsabilità definiti nel *Risk Appetite Framework Rulebook* e nell'ICAAP, prevedono che:

- le responsabilità della definizione delle linee guida di gestione di tali rischi siano in capo all'Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo che con cadenza annuale, nell'ambito dell'approvazione del *Risk Appetite Statement*, definisce gli obiettivi in termini di esposizione creditizia;
- la rischiosità sia monitorata in maniera accentrata presso la Capogruppo con riferimento alle singole Entità Giuridiche e al Gruppo nel suo complesso;
- le singole Entità Giuridiche siano tenute a rispettare le linee guida definite dalla Capogruppo in materia di gestione dei rischi e del capitale.

La Funzione *Risk Management*, in tale contesto, effettua un'attività di monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischiosità del portafoglio crediti a livello consolidato e per ciascuna Banca del Gruppo che si sostanzia, tra l'altro, nella predisposizione di relazioni trimestrali portate all'attenzione, rispettivamente, dei vertici aziendali delle Banche del Gruppo e dei rispettivi Consigli di Amministrazione. La Funzione partecipa, inoltre, alla definizione delle metodologie per la stima delle rettifiche di valore forfetarie sulla base delle componenti di rischio nonché, più in generale, alle attività di supporto per la definizione dei metodi di valutazione dei crediti ai fini contabili, con l'esclusione della componente "analitica".

Inoltre, nel corso del 2016 è proseguita l'attività di verifica di secondo livello del controllo andamentale del credito volta a verificare, tra le altre cose, l'operato delle unità operative e di recupero dei crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), la Funzione *Risk Management* nel corso dell'esercizio ha monitorato il rispetto del sistema di obiettivi e limiti approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Tale *framework* per il rischio di credito si concentra sulla qualità del portafoglio impieghi, monitorando la perdita attesa della componente *in bonis* e l'andamento della componente non *performing* da un punto di vista di crescita della stessa, di tasso di copertura e in rapporto al Patrimonio tangibile (*Texas ratio*). Sempre da un punto di vista della qualità del portafoglio crediti, si verifica anche l'esposizione verso i cosiddetti "settori critici", ovvero quei comparti che, in base a valutazioni effettuate su dati esterni ed interni alla Banca, presentano elementi di rischio sistemico tale da rendere opportuna l'applicazione di specifiche politiche creditizie, non espansive. Nell'ambito delle analisi condotte in sede di ICAAP il rischio paese e il rischio trasferimento sono stati valutati come non significativi per il Gruppo.

La tematica è regolata internamente, fra l'altro, dalla *Policy* a presidio dei rischi creditizi e dal relativo Regolamento attuativo.

Il **Progetto A-IRB** (*Advanced Internal Rating Based*), volto a realizzare il passaggio ai metodi avanzati nella gestione del rischio di credito, ha portato all'implementazione del **Nuovo Sistema di Rating** (modelli, processi, procedure, normativa) per tutti i segmenti (*Large Corporate*, *Sme Corporate*, *Sme Retail*, *Small Business* e Privati) con conseguente attivazione su tutta la Rete di vendita del Gruppo della **Nuova Procedura di Attribuzione del Rating**. Nel corso del primo trimestre 2016 sono state ultimate le attività organizzative ed informatiche propedeutiche alla messa in produzione, avvenuta ad aprile 2016, dei seguenti modelli:

- modelli di rating per la stima delle probabilità di insolvenza (PD - *Probability of Default*) delle controparti, perfezionati rispetto a quelli già in uso nel Gruppo a partire dall'esercizio 2014;
- modello interno di perdita in caso di insolvenza (LGD - *Loss Given Default*), in sostituzione di quello in vigore a partire dal secondo semestre dell'esercizio 2014;
- modello interno di EAD (*Exposure at Default*) per la quantificazione della eventuale variazione attesa nei margini accordati e inutilizzati delle controparti.

Nel corso del secondo semestre 2016, si sono effettuate le attività di ricalibrazione dei modelli di PD ed LGD al fine di inglobare nelle stime anche i dati dell'esercizio 2015.

Si ricorda che i *rating* interni esprimono, in sintesi, un giudizio, nell'orizzonte di un anno, sulla qualità creditizia del cliente espresso come probabilità che la controparte possa divenire insolvente. Tale giudizio si articola secondo scale interne di classificazione (una per ogni segmento di rating) composte da 11 classi di *rating* per le posizioni in *bonis* e 1 classe residuale per le posizioni in *default*.

A ogni classe di *rating* è associata una probabilità di *default*. Le classi di *rating* sono ordinate in funzione del rischio creditizio: muovendo da una classe meno rischiosa a una più rischiosa, la probabilità che i debitori, nell'arco dei successivi 12 mesi, entrino in uno stato di *default* è crescente.

Il Gruppo BPVi ha sviluppato i modelli interni di *rating*, coprendo la tipologia di controparti sulla quale strutturalmente opera e sulla quale è maggiormente esposta. Tali modelli prevedono i seguenti segmenti di clientela: controparti *retail*, suddivise in privati *small business* (composto prevalentemente da imprese individuali) e *SME Retail* (società con fatturato compreso tra 0,7 e 2,5 milioni di euro), e controparti *corporate*, suddivise in *SME Corporate* (società con fatturato comprese tra 2,5 e 150 milioni di euro) e *Large Corporate* (società con fatturato superiore ai 150 milioni di euro). Considerando le attività svolte sui modelli, gli aspetti organizzativi e quelli informatici, il Progetto A-IRB risulta concluso e le predette attività sono entrate a far parte della gestione ordinaria della Banca.

Le attività ordinarie di monitoraggio sono basate sulle risultanze dello strumento gestionale **GDC (Gestione del Credito)**, finalizzato a definire un modello evoluto di gestione del portafoglio crediti basato su strategie (obiettivi, azioni e tempistiche) predefinite e coerenti con il livello di rischio del cliente. Lo strumento informatico di supporto consente ai gestori di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che ne evidenziano un deterioramento. Tale strumento gestionale si basa su un sistema di monitoraggio (*Early Warning*) in grado di individuare tempestivamente gli eventi anomali, indicatori di possibili deterioramenti del merito creditizio della clientela. Nel corso degli ultimi esercizi lo strumento è stato perfezionato con l'introduzione di adeguamenti derivanti dai modelli di rating A-IRB, compresa la rivisitazione degli indicatori utilizzati per il monitoraggio del rischio di credito.

A supporto delle attività di gestione del credito si ricordano, inoltre, le cosiddette "Politiche Creditizie", che disciplinano le modalità attraverso le quali il Gruppo intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti e riguardano sia la fase di concessione/rinnovo che la fase di gestione del credito. Le politiche interessano tutta la clientela e mirano a favorire un'equilibrata crescita degli impieghi verso le controparti di più elevato standing, a regolare l'erogazione dei finanziamenti alla clientela di minore merito creditizio e a gestire più correttamente il credito.

Il sistema definisce automaticamente la facoltà di delibera in funzione del livello di rischio (minori facoltà in presenza di rischio elevato e aumento delle facoltà, invece, per la clientela a maggiore merito creditizio).

In particolare, per la Capogruppo, si segnala che l'avvio del Nuovo Modello di Rete a partire dal gennaio 2016 ha modificato le facoltà per la clientela appartenente alla filiera Corporate & Private prevedendo come deliberanti minimi gli Organi Centrali della Divisione Crediti.

Per tutte le filiere, inoltre, le facoltà deliberative superiori al Direttore di Filiale sono state concentrate su organi funzionalmente dipendenti dalla sola Divisione Crediti.

Si segnala, infine, che le reportistiche *standard* sulle dinamiche dei crediti anomali, sono rese disponibili, tramite *intranet* aziendale, alla Rete commerciale fino ai singoli gestori.

## Il rischio di concentrazione

Il **rischio di concentrazione** è stato definito dal Gruppo BPVi come il rischio derivante da un basso livello di diversificazione delle controparti; la concentrazione si riferisce a controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima area geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché verso singoli fornitori di garanzie, nel caso in cui si applichino tecniche di attenuazione del rischio di credito. Il rischio di concentrazione può essere distinto in due sottotipi:

- *single name concentration risk* (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi);
- *geo - sectorial concentration risk* (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche).

Per quanto riguarda la concentrazione *single name*, il Gruppo BPVi ha da tempo adottato un limite di rischio definito in termini di incidenza di accordato verso singoli clienti o gruppi economici sul totale dell'accordato della Banca, al netto di esposizioni verso controparti appartenenti a gruppi bancari e assicurativi. Tale indicatore è calcolato per le posizioni con affidato superiore ad una determinata soglia di accordato, variabile per le banche del Gruppo. Il Gruppo BPVi definisce inoltre, sempre nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, un limite di rischio relativo alla concentrazione geo-settoriale (*geo - sectorial concentration risk*) del portafoglio impieghi. Nel *geo - sectorial concentration risk* viene monitorata la concentrazione per attività economica (al netto delle esposizioni verso banche), ricorrendo alle ripartizioni previste dalla proposta metodologica del *Centro Studi e Ricerche ABI*.

Infine, il Gruppo monitora il requisito patrimoniale di secondo pilastro a fronte del rischio di concentrazione *single name*, calcolato secondo la metodologia regolamentare.

### Altri rischi di esposizione creditizia

La *policy* a presidio dei rischi creditizi disciplina la gestione, oltre che del rischio di credito e di concentrazione, anche del rischio paese, del rischio di trasferimento e del rischio residuo.

Il **rischio paese** è definito dal Gruppo BPVi come il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Per il rischio paese, con cadenza annuale, viene effettuata una valutazione della materialità; la verifica condotta ad inizio 2016, in sede di ICAAP 2015, ha evidenziato la non rilevanza dello stesso.

Il **rischio trasferimento** è definito come il rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. Il Gruppo BPVi, con cadenza annuale, effettua una valutazione della materialità del rischio di trasferimento, isolando le esposizioni potenzialmente soggette a tale rischio; la verifica effettuata ad inizio 2016, in sede di ICAAP 2015, ha confermato la non significatività di tale rischio per il Gruppo.

Il **rischio residuo** è collegato all'inefficacia delle garanzie, in fase di escussione e/o recupero del credito deteriorato e anomalo, connesse alla non corretta gestione della garanzia tanto in fase di acquisizione quanto di monitoraggio e/o rinnovo. Per tale rischio il Gruppo non definisce specifici limiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, ma lo gestisce attivamente tramite i processi e le procedure in essere.

Il rischio residuo, di trasferimento e paese sono inseriti tra i rischi di "Secondo Pilastro", in relazione ai quali le banche sono tenute a valutare la propria adeguatezza patrimoniale: il Gruppo BPVi non determina un capitale interno a copertura degli stessi, che trovano, però, parziale quantificazione all'interno del requisito per il rischio di credito.

### Il rischio di controparte

Il **rischio di controparte** si definisce come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima dell'effettivo regolamento della stessa. Più in particolare, il rischio di controparte emerge in presenza di determinati tipi di transazione che presentano le seguenti caratteristiche:

- l'esposizione al rischio generata è pari all'eventuale *fair value* positivo generato dalla transazione stessa;
- presentano un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti;
- generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti.

Per quanto riguarda le modalità di rilevazione e monitoraggio del rischio di controparte, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna per la gestione del rischio di controparte, che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, le attività di monitoraggio coerenti con quanto definito a livello di *Risk Appetite Framework* e la reportistica direzionale.

Per il monitoraggio del rischio di controparte all'interno del *Risk Appetite Framework* il Gruppo utilizza il relativo requisito patrimoniale consolidato calcolato secondo la normativa di vigilanza, inclusivo del cosiddetto *Credit Valuation Adjustment* (CVA) su operazioni in derivati OTC, ovvero

un *add-on* patrimoniale per tener conto delle potenziali perdite di valore connesse a rettifiche valore del *fair value* derivanti da una variazione del merito creditizio della controparte in un contratto derivato OTC.

## Il rischio di mercato

Il **rischio di mercato** viene comunemente definito come il rischio di incorrere in una variazione sfavorevole del valore dell'esposizione in strumenti finanziari causata dall'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Relativamente ai rischi di mercato, le principali attività della Funzione *Risk Management* si sostanziano nella validazione e documentazione delle fonti e dei processi di raccolta dei dati di mercato, la determinazione e validazione delle metodologie di *pricing* degli strumenti finanziari utilizzati dalle diverse entità del Gruppo, nonché la determinazione del *fair value*, con finalità di natura contabile, della quasi totalità degli strumenti finanziari detenuti all'attivo.

Inoltre, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), la Funzione *Risk Management*, di concerto con la Divisione Finanza, sottopone per l'approvazione del Consiglio di Amministrazione il sistema di obiettivi e limiti, dettagliati per macro aggregati. Tali limiti sono oggetto di monitoraggio giornaliero e di successivo reporting, da parte della medesima Funzione, con cadenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione e con diversa periodicità ai diversi Comitati. Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio di mercato, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna, che identifica le metodologie di misurazione del rischio e i limiti di assunzione dello stesso coerenti con gli obiettivi strategici definiti nelle *Risk Appetite Guidelines* e con le metriche indicate nel *Risk Appetite Statement*, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Per la **quantificazione del rischio di mercato** e la conseguente definizione dei limiti, è stato da tempo adottato dal Gruppo BPVi un modello basato sull'approccio **Value at Risk (VaR)**, calcolato in *full evaluation* attraverso la cosiddetta *historical simulation*: tale metodologia implica la rivalutazione della posizione di rischio veicolata dalle *sensitivity* del portafoglio con gli *shift* dei parametri di mercato realmente verificatesi. L'applicazione dell'intervallo di confidenza del 99% alla distribuzione di probabilità di *Profit & Loss* (di seguito *P&L*) così ottenuta determina il VaR con *holding period* pari a 1 giorno. Al fine di testare l'efficacia previsionale dei risultati del VaR, viene eseguita un'attività di *backtesting* che permette di confrontare la perdita potenziale per il tempo  $t+1$ , rappresentata dalla stima di VaR ottenuta al tempo  $t$  mediante *historical simulation*, con il dato di *P&L* risultante dalla rivalutazione delle posizioni con le effettive variazioni dei parametri di mercato tra tempo  $t$  e il tempo  $t+1$ , ipotizzando che il portafoglio non venga movimentato.

La metodologia di misurazione dei rischi finanziari tramite il VaR non riesce a fornire un'adeguata misurazione dei rischi di mercato in situazioni estreme che potrebbero compromettere la situazione economica e patrimoniale della Banca. Per tale motivo sorge l'esigenza di condurre ulteriori analisi per valutare la capacità di assorbire gli effetti derivanti da *shock* rilevanti che potrebbero presentarsi nei mercati finanziari. Questo tipo di analisi prende il nome di *stress testing* e prevede la rivalutazione del portafoglio con l'applicazione di *shock* particolarmente avversi, definiti secondo logiche discrezionali, ai diversi fattori di rischio. Lo *stress testing* si configura quindi come complemento al VaR e misura la potenziale vulnerabilità di fronte ad eventi eccezionali e improbabili, ma possibili. Il Gruppo BPVi, nella definizione degli scenari di *stress test* utilizzati, ha adottato una griglia di variazioni estreme e simmetriche che riguardano i mercati azionari, le curve dei tassi (in *parallell shift*), l'andamento delle valute, le volatilità e i *credit spread*; in aggiunta sono previsti due scenari di *crash* di mercato che riproducono eventi effettivamente verificatisi in passato.

Il rispetto dei limiti di VaR è teso a garantire, entro un dato intervallo di confidenza, un tetto alla perdita massima giornaliera. Tuttavia, non si può escludere che, pur rispettando tali limiti

nell'intervallo temporale della singola giornata, si generino, per più giorni consecutivamente, perdite la cui somma, in un determinato intervallo temporale, raggiunga valori non in linea con il *risk appetite* del Gruppo. Per tutelarsi da tale evenienza, il Gruppo, in linea con la *best practice* finanziaria, ha abbinato i limiti di VaR con il monitoraggio della perdita cumulata effettiva, che coglie l'eventuale risultato negativo di gestione di un portafoglio o aggregato di portafogli, calcolato dall'inizio dell'anno alla data di monitoraggio. Infine, il Gruppo BPVi, con l'obiettivo di monitorare l'esposizione sintetica verso i singoli fattori di rischio, ha definito dei cosiddetti **limiti operativi**, che rappresentano il massimo rischio assumibile in termini di greche nei confronti dei singoli fattori di rischio (*sensitività*).

Nel corso del 2016 la Funzione *Risk Management* della Capogruppo ha continuato la propria attività di quantificazione e controllo dei limiti di VaR; nello stesso periodo ha inoltre preso in carico i controlli giornalieri sui limiti operativi e di impatto a conto economico, precedentemente condotti da una struttura della Divisione Finanza.

I citati limiti di VaR negli anni precedenti erano definiti unicamente per il *trading book*. Per quanto riguarda il *banking book* (portafoglio *Available For Sale* - AFS) venivano effettuate, oltre alle attività di monitoraggio dell'assorbimento del *plafond* deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, il monitoraggio di VaR e *stress testing*, con rendicontazione settimanale al Comitato Finanza & ALMs e trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Per l'esercizio 2016, in aggiunta all'attività di monitoraggio descritta, sono stati definiti dei limiti di VaR per il portafoglio AFS.

Con specifico riferimento all'attività di trading, nel corso del 2016, il monitoraggio dei limiti di VaR, come definiti in occasione della declinazione del *Risk Appetite Statement* di Gruppo, è stato effettuato a valere sull'aggregato *Global Markets*, afferente l'operatività di trading della Capogruppo, nonché sul portafoglio di trading di BPV Finance (uniche due Società del Gruppo a detenere un portafoglio di proprietà). Più in dettaglio i due aggregati hanno evidenziato i seguenti andamenti<sup>14</sup>:

- **Global Markets: dato medio pari a 1.054 mila euro, dato al 30 dicembre 2016 pari a 297 mila euro;**
- **BPV Finance: dato medio pari a 24 mila euro, dato al 31 dicembre 2016 pari a 0.**

Nel corso dell'anno non sono stati registrati superamenti dei limiti di VaR definiti per il Totale Gruppo *Trading Book* e per gli aggregati totali *Global Markets* e BPV Finance dello stesso.

Nell'ambito dell'attività di *backtesting*, nei diversi periodi oggetto d'analisi, non sono state registrate casistiche di *clean P&L* negativo inferiore rispetto al dato di VaR nell'aggregato *Global Markets*, mentre l'aggregato BPV Finance ha registrato una casistica di *clean P&L* inferiore al dato di VaR in data 24 giugno 2016, dovuta al forte movimento dei parametri di mercato come conseguenza del voto favorevole alla Brexit.

Con specifico riferimento al portafoglio AFS, nel corso del 2016, il monitoraggio dei limiti di VaR, come definiti in occasione della declinazione del *Risk Appetite Statement* di Gruppo, non ha registrato alcun superamento per il Totale Gruppo *Banking Book* e sugli aggregati Titoli di Stato, Covered Call, Equity, Bond, Cartolarizzazioni e OICVM.

Inoltre, nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, la Funzione *Risk Management* nel corso dell'esercizio ha monitorato l'indicatore "*sovereign exposure*", focalizzato sull'ammontare di titoli di stato nel portafoglio AFS della Banca.

Nell'ambito del rischio di mercato il Gruppo BPVi identifica anche il **rischio base**, definito come il rischio di subire perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno

<sup>14</sup> Si segnala che nel corso dell'esercizio il perimetro di monitoraggio dell'attività di trading è stato oggetto di revisione, quindi per omogeneità il dato si riferisce al periodo 22 febbraio - 30 dicembre 2016.

opposto, simili ma non identiche. A tal riguardo, il *Risk Management*, annualmente in sede ICAAP, effettua la verifica dell'eventuale presenza di posizioni in uno o più titoli di capitale compresi in un indice azionario con una o più posizioni in *future*/altri derivati correlati a tale indice o che compensano posizioni opposte in *future* su indici azionari, che non sono identiche relativamente alla scadenza, alla composizione o a entrambe. A seguito della verifica condotta ad inizio 2016, in sede di ICAAP 2015, il rischio base risultava non rilevante.

Infine, nello stesso ambito si considera anche il **rischio di regolamento delle transazioni in cambi**, definito dal Gruppo BPVi come il rischio di incorrere in perdite quando, nell'esecuzione di una transazione in cambi, la banca consegna la valuta che ha venduto, ma non riceve la valuta acquistata. Con cadenza trimestrale il *Risk Management* effettua il monitoraggio dell'indicatore di esposizione a tale rischio attraverso una metrica di RAF su esso definita. Nel corso del 2016 la perdita attesa sull'esposizione giornaliera derivante dall'operatività in cambi non ha mai superato il limite di rischio.

## Il rischio di tasso di interesse

Il **rischio di tasso di interesse** viene definito dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza come il rischio di incorrere in perdite o flessioni degli utili a seguito dell'effetto negativo di un'oscillazione dei tassi di interesse sul valore delle attività e passività del portafoglio bancario. Tali oscillazioni esercitano i loro effetti sia sul risultato reddituale sia sulle poste patrimoniali, attraverso impatti sul margine di interesse (nonché il livello di altri costi e ricavi operativi sensibili ai tassi di interesse) e sul valore del patrimonio, quale conseguenza diretta della variazione delle attività e delle passività sensibili al rischio tasso. Pertanto, un efficace sistema di misurazione, controllo e gestione, che mantenga l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro limiti prudenti, diviene essenziale per la solidità della Banca e per una corretta declinazione del suo *Risk Appetite*. Le differenze di carattere finanziario tra le attività e le passività presenti nel bilancio della Banca, e di conseguenza la potenziale esposizione al rischio di tasso di interesse, derivano tanto dalle preferenze della clientela in merito alle caratteristiche finanziarie degli strumenti di investimento e di indebitamento, quanto dalle scelte dell'istituto riguardanti le modalità di raccolta e di impiego dei fondi.

Per quanto riguarda le **modalità di gestione del rischio di tasso**, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna, che identifica le metodologie di misurazione del rischio e i limiti di assunzione dello stesso coerenti con gli obiettivi strategici definiti nelle *Risk Appetite Guidelines* e con le metriche indicate nel *Risk Appetite Statement*, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Il rischio in oggetto viene monitorato mensilmente dal Gruppo tramite l'applicativo ALMPro ERMAS, strumento di *Asset & Liability Management* che consente di misurare in condizioni "statiche" gli impatti sul margine finanziario e sul valore patrimoniale, legati ad una variazione dei tassi di interesse. Le scelte gestionali e strategiche relative alla gestione del *banking book* hanno quale fine ultimo l'immunizzazione dalla volatilità del margine d'interesse atteso (prospettiva degli utili correnti) nell'ambito dell'esercizio finanziario (12 mesi), nonché del valore economico complessivo (prospettiva del valore di mercato del *banking book*) al variare dei tassi di interesse.

La responsabilità della gestione del rischio di tasso è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che si avvale del Comitato Finanza & ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione strategica ed operativa del medesimo a livello di Gruppo e di singola *legal entity* appartenente al Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva le linee guida strategiche e i limiti operativi proposti dal Comitato Finanza & ALMs e viene informato periodicamente in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo.

La Funzione di *Risk Management* alimenta il sistema informativo di *Asset & Liability Management* attraverso un flusso continuo e articolato di dati, provvede alla gestione, manutenzione ed

evoluzione della base dati e della parametrizzazione del sistema di ALM ed è, inoltre, responsabile dell'attività di *reporting* verso gli Organi Aziendali e del monitoraggio delle metriche di *RAF*. Infine, la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio di tasso attraverso l'esecuzione delle indicazioni fornite dal Comitato Finanza & ALMs.

Il *Risk Appetite Statement* di Gruppo per l'esercizio 2016, relativamente al rischio tasso, prevede un sistema di obiettivi e limiti incentrato sulla *sensitivity* del *banking book* e del margine di interesse. Inoltre, sono stati definiti dei limiti sul potenziale *Net Market Value* negativo del portafoglio di derivati afferenti a diverse strategie di copertura sui finanziamenti a tasso fisso, a tasso variabile e sulle poste a vista.

Relativamente al monitoraggio dei sopraccitati indicatori si evidenzia come, al 31 dicembre 2016:

- l'esposizione al rischio tasso in termini di *sensitivity* +200 bps del Gruppo, rispetto ai fondi Propri, era all'interno del limite stabilito in termini di *risk capacity*;
- l'esposizione al rischio tasso in termini di *sensitivity* del margine di interesse su un orizzonte temporale di 12 mesi a seguito di uno *shock* parallelo e immediato delle curve dei tassi pari a +100 bps è risultato in linea con gli obiettivi prefissati;
- i limiti di rischio relativi al potenziale *Net Market Value* negativo delle strategie di copertura in regime di *Hedge Accounting* attive nel periodo risultavano rispettati.

## Il rischio di liquidità

Il **rischio di liquidità** è stato definito dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza come il rischio di incorrere in perdite o flessioni degli utili derivante da una temporanea difficoltà nel reperimento sul mercato dei fondi (*funding liquidity risk*) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*), necessari a soddisfare i propri impegni di pagamento. In particolare, si incorre in *funding liquidity risk* qualora il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente (secondo logiche coerenti, dunque, con il profilo di rischio "desiderato" e a condizioni economiche "eque") per incapacità di reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria. Il *market liquidity risk*, invece, fa riferimento al rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

Per quanto riguarda le **modalità di gestione del rischio di liquidità**, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna che identifica le metodologie di misurazione del rischio e i limiti di assunzione dello stesso coerenti con gli obiettivi strategici definiti nelle *Risk Appetite Guidelines* e con le metriche indicate nel *Risk Appetite Statement*, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

La Funzione *Risk Management* provvede allo sviluppo di modelli e strumenti per la misurazione del rischio di liquidità, alla produzione giornaliera della *maturity ladder* operativa e, mensilmente, della *maturity ladder* strutturale, nonché all'analisi, al mantenimento e all'evoluzione della reportistica prodotta, garantendo il coordinamento con le strutture preposte delle Banche e delle Società del Gruppo.

La **gestione operativa** del rischio di liquidità è affidata ad un'apposita Funzione della Divisione Finanza della Capogruppo, che punta al mantenimento del massimo equilibrio fra le scadenze medie degli impieghi e della raccolta a breve termine, avendo altresì cura di diversificare per controparte e scadenza negoziata *over the counter* e sul Mercato Interbancario dei Depositi. In aggiunta all'attività tipica della tesoreria bancaria (monitoraggio giornaliero della liquidità del Gruppo e ottimizzazione della gestione nel breve termine), è stata posta in essere una gestione degli eventuali sbilanci riferibili al medio e lungo termine tramite appropriate politiche di raccolta definite nell'ambito del Comitato Finanza e ALMs. Inoltre viene presentato al Comitato Finanza e ALMs l'andamento del rapporto Impieghi/ Raccolta Commerciale Diretta e la quota di attività

vincolate (*asset encumbrance*) come ulteriore supporto al monitoraggio della liquidità strutturale del Gruppo. Per un monitoraggio più efficace del rischio di liquidità è stato definito, per l'esercizio 2016, un sistema di obiettivi e limiti funzionale al monitoraggio giornaliero della posizione di liquidità operativa e al monitoraggio mensile della posizione di liquidità strutturale.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, e per quanto concerne il monitoraggio della liquidità giornaliera del Gruppo, gli indicatori monitorati nel corso del 2016 sono:

- **Liquidity Coverage Ratio (LCR)**: tale indicatore identifica, a livello di Gruppo, l'ammontare di attività prontamente liquidabili (*Stock of High Quality Liquid Assets*) non impegnate detenute dalla Banca, le quali possono essere utilizzate per fronteggiare i flussi di cassa netti in uscita (*Total Net Cash Outflows*) che l'Istituto potrebbe trovarsi ad affrontare su un orizzonte di breve termine (orizzonte temporale di 30 giorni);
- **Level 1 High Quality Liquid Asset** ovvero il controvalore degli attivi stanziabili liberi (titoli di Stato) ai fini LCR al netto dell'*haircut*;
- **Intraday liquidity buffer** che rappresenta la liquidità utilizzabile dalla Tesoreria per fronteggiare potenziali necessità di liquidità nell'arco di una giornata;
- **Cost of wholesale funding** ovvero gli interessi, in termini percentuali, pagati sulla raccolta da controparti *wholesale* (esclusa la raccolta da BCE).

Per quanto attiene il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale del Gruppo, l'indicatore di riferimento selezionato è il **Net Stable Funding Ratio (NSFR)**. Tale indicatore identifica il rapporto tra **Available Stable Funding** (ammontare disponibile di provvista stabile) e **Required Stable Funding** (ammontare necessario di provvista stabile), entrambi calcolati come sommatoria dei flussi di cassa in conto capitale del *banking book* posizionati sui vari bucket in base alla scadenza contrattuale ponderati per i rispettivi fattori (ASF factor e RSF factor).

Affine alle tematiche di liquidità strutturale vi è il monitoraggio dell'equilibrio patrimoniale attraverso l'indicatore "**rapporto impieghi / raccolta commerciale diretta**" e l'indicatore "**asset encumbrance**" che rappresenta la percentuale di *asset* impegnata come *collateral* ai fini di *funding* (l'indicatore è finalizzato a monitorare il livello di *asset* impegnati come *collateral* a fini di *funding*, con l'obiettivo di mantenere tale rapporto entro livelli contenuti al fine di non pregiudicare la capacità di ricorrere a questa forma di *funding* in eventuali situazioni di *stress*). Inoltre, nell'ottica di favorire una più puntuale gestione del rischio di liquidità, vengono anche definiti dei limiti di rischio su alcuni indicatori di *early warning* - strutturali e segnaletici - e sul **livello di concentrazione del funding** su singole controparti.

Viene inoltre predisposto, su base annuale, il **Contingency Funding Plan** (piano di reperimento della provvista in condizioni di tensione) che definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo l'avvio di specifiche azioni di reperimento di fondi oltre all'adeguatezza delle **riserve di liquidità del Gruppo**.

Per un approfondimento sulla situazione di liquidità del Gruppo si rimanda alla sezione dedicata della presente Relazione.

## I rischi operativi

Il **rischio operativo** è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, definito come il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

Si precisa che, laddove si parli di sanzioni giudiziarie o amministrative o perdite finanziarie rilevanti in conseguenza di violazioni delle normative rispetto agli ambiti individuati dalla Direzione *Compliance* e Antiriciclaggio, sono altresì comprese nel rischio operativo le manifestazioni di rischio di non conformità (o rischio di *compliance*).

Per quanto riguarda le **modalità di gestione del rischio operativo**, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna che identifica le metodologie di misurazione del rischio e i limiti di assunzione dello stesso coerenti con gli obiettivi strategici definiti nelle *Risk Appetite Guidelines*, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale. In dettaglio, il *framework* di gestione dei rischi si compone di quattro principali elementi:

1. **processo di identificazione, raccolta e classificazione degli eventi di perdita operativa al fine della misurazione della rischiosità effettiva (*Loss Data Collection - LDC*)**: insieme di metodologie, sistemi e attività per la raccolta, rielaborazione, validazione e conservazione dei dati di perdite operative e relativi recuperi verificatesi nel Gruppo.
2. **processo di valutazione dell'esposizione ai rischi operativi al fine della valutazione della rischiosità prospettica/potenziale (*Operational Risk Self Assessment*)<sup>15</sup>**: insieme di metodologie, sistemi e attività per l'individuazione e la valutazione delle aree di operatività più esposte ai rischi operativi e dell'efficacia dei presidi di controllo esistenti.
3. **processo di mitigazione**: insieme di procedure, compiti e responsabilità finalizzati all'adozione di interventi di prevenzione, riduzione e/o trasferimento del rischio in relazione alle aree di criticità individuate.
4. **processo di reporting**: insieme di sistemi e attività di rielaborazione di tutte le informazioni sui rischi operativi per il monitoraggio ed il controllo dell'esposizione al rischio e la descrizione delle azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione del rischio e l'indicazione di efficacia delle stesse.

Relativamente al primo punto, si ricorda che la Capogruppo ha aderito, fin dalla costituzione nel 2002, al consorzio interbancario DIPO (*Data Base* italiano delle Perdite Operative), promosso dall'ABI, e ha pertanto in essere una regolare attività di raccolta delle informazioni sulle perdite operative.

Il Rischio Operativo ha trovato copertura nell'ambito del *Risk Appetite Statement* per l'esercizio 2016, con la definizione di un indicatore basato sulle perdite operative nette rilevate nel processo di *Loss Data Collection (LDC)*, nonché con l'allocazione di capitale a fronte dei rischi operativi.

Nel corso del 2016:

- è stato rilasciato il nuovo modello di *Loss Data Collection* a livello di Gruppo, supportato da un nuovo applicativo appositamente sviluppato;
- è proseguita da parte della Capogruppo l'attività di raccolta, segnalazione e analisi delle perdite operative realizzate. Dal monitoraggio dell'indicatore di RAF, al 31 dicembre 2016 è emerso un livello di perdite operative, al netto degli eventi straordinari, in linea con il *risk appetite* definito;
- è stato avviato il progetto di definizione e sviluppo del modello collaborativo di autovalutazione del rischio operativo potenziale (*Operational Risk Self Assessment*), contribuendo al consolidamento del framework complessivo di gestione dei rischi operativi adottato dal Gruppo.

## I rischi sottostanti le partecipazioni detenibili

Per **rischi connessi all'assunzione di partecipazioni** si intendono i rischi di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese finanziarie e non finanziarie.

Il Gruppo BPVi si è dotato di un impianto regolamentare interno finalizzato a contenere il rischio di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese

<sup>15</sup> Attualmente in corso il progetto per la definizione del modello e la sua implementazione da un punto di vista procedurale.

finanziarie e non finanziarie e a promuovere un'adeguata gestione dei rischi e dei conflitti di interesse in conformità ai principi di sana e prudente gestione. Tale impianto si fonda sui seguenti elementi costitutivi:

- le modalità di misurazione e gestione dei rischi sottostanti agli investimenti partecipativi attraverso la definizione dei criteri di gestione del rischio con riferimento ai ruoli ed alle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- le modalità di monitoraggio dei rischi legati al portafoglio partecipativo e di verifica dei limiti normativi e gestionali definiti internamente per le diverse strutture e unità operative;
- la definizione dei livelli di propensione al rischio nell'ambito della declinazione del *Risk Appetite Framework* di Gruppo;
- la reportistica indirizzata agli Organi e alle Funzioni aziendali.

Per quanto riguarda i rischi sottostanti le partecipazioni detenibili, la Funzione *Risk Management* sottopone annualmente per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il sistema di obiettivi e limiti che, rientrando nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, fanno riferimento alla normativa che disciplina il livello di esposizione consentito relativamente alle partecipazioni detenibili; la stessa Funzione provvede poi periodicamente al monitoraggio di tali indicatori, sulla base delle evidenze fornite dalla Funzione Bilancio, verificando il rispetto dei limiti regolamentari e gestionali.

La stessa Funzione partecipa infine all'*iter* di istruttoria ed approvazione delle operazioni di investimento/disinvestimento in *asset* partecipativi, secondo le modalità definite nel "Regolamento in materia di partecipazioni detenibili dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza"; in tale ambito è chiamata ad esprimere un proprio parere in merito al rispetto dei limiti di RAF, con riferimento all'operazione oggetto di proposta di investimento/disinvestimento.

Per quanto concerne il monitoraggio dei limiti di RAF con riferimento ai rischi sottostanti le partecipazioni, si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2016 il *risk profile* del "limite generale" ha fatto rilevare il superamento della *Risk Tolerance* e quello del "limite complessivo" non ha rispettato il *Risk Appetite*. Ciò è dovuto alla riduzione dei fondi propri che costituiscono il denominatore degli indicatori, essendo il portafoglio partecipativo rimasto sostanzialmente invariato.

### Attività di Rischio verso Soggetti Collegati

Per **rischi connessi alle attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti dei soggetti collegati** si intende il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Il quadro normativo interno definito dal Gruppo, in coerenza con quanto prescritto dalla normativa di vigilanza<sup>16</sup>, definisce gli indirizzi che il Gruppo BPVi intende applicare con i seguenti elementi costitutivi:

- le modalità di gestione dei rischi sottostanti alle relazioni con Soggetti Collegati attraverso la definizione dei criteri di gestione del rischio con riferimento ai ruoli ed alle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- le metodologie per la misurazione dei rischi connessi alle operazioni con Soggetti Collegati;
- le modalità di monitoraggio dei rischi sottostanti alle relazioni con Soggetti Collegati e di verifica dei limiti assegnati alle diverse strutture e unità operative;
- la definizione dei livelli di propensione al rischio (*risk appetite*);

<sup>16</sup> Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 5.

- la reportistica indirizzata agli Organi e alle Funzioni aziendali (Sistema Informativo Direzionale).

I principi cardine alla base del modello di *governance* del Gruppo BPVi nell'ambito dell'assunzione di rischi nei confronti dei Soggetti Collegati, sviluppati secondo una logica coerente con i ruoli e responsabilità definiti nel Regolamento di *Risk Appetite Framework* e nell'ICAAP, prevedono che:

- la responsabilità della definizione delle linee guida di assunzione e gestione dei rischi sottostanti alle relazioni con Soggetti Collegati sia in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- l'assunzione di rischi nei confronti dei Soggetti Collegati sia monitorata in maniera accentrata presso la Capogruppo con riferimento alle singole *legal entity* e al Gruppo nel suo complesso;
- le singole *legal entity* siano tenute a rispettare le linee guida definite dalla Capogruppo in materia di assunzione di rischi nei confronti dei Soggetti Collegati.

La Funzione *Risk Management*, sentite le altre strutture coinvolte, sottopone annualmente per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo le metriche di *Risk Appetite Framework* sotto forma di obiettivi e limiti sulle esposizioni in attività di rischio riferibili ai Soggetti Collegati, avendo a riguardo la normativa in materia; la stessa Funzione provvede poi periodicamente al monitoraggio di tali indicatori, verificando, tra l'altro, il rispetto dei limiti regolamentari e gestionali.

La Funzione di *Risk Management*, nell'ambito dei propri controlli di II livello, ha proseguito nel corso del 2016 il monitoraggio dei rischi connessi all'operatività con Soggetti Collegati che si esplicita nelle seguenti fasi:

- la misurazione dei rischi sottostanti alle esposizioni verso Soggetti Collegati eventualmente riconducibili principalmente ai rischi di credito, mercato e controparte;
- la verifica del rispetto dei limiti prudenziali (limiti normativi) a livello consolidato e di singola banca del Gruppo;
- la verifica del rispetto dei limiti posti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* in termini di esposizione ai rischi verso Soggetti Collegati.

Si evidenzia che alla data del 30 settembre 2016, ultima data disponibile, tutti i limiti normativi e gestionali risultavano rispettati, posizionandosi al di sotto dei limiti di regolamentari e interni.

### Altri profili di rischio

**Il rischio di leva finanziaria eccessiva** è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Con periodicità almeno annuale, la Funzione *Risk Management* sottopone per l'approvazione del Consiglio di Amministrazione il sistema di obiettivi e limiti per tale tipologia di rischio.

Nel corso del 2016, la Funzione *Risk Management* ha monitorato, quale indicatore di *RAF*, il *leverage ratio* (dato dal rapporto tra il *Tier1 Capital* e il totale degli attivi) al 31 dicembre 2016 rispetta la *risk capacity* del 3,5%.

**Il rischio informatico** è definito come il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology - ICT*).

La Funzione *Risk Management* collabora al disegno dei processi di analisi, trattamento, monitoraggio e comunicazione del rischio informatico ed è responsabile della raccolta delle informazioni e della comunicazione e del *reporting* agli Organi aziendali sullo stato del sistema di

governo del rischio e sulle eccezioni eventualmente rilevate. La Funzione *Risk Management* sottopone annualmente per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito della definizione del *Risk Appetite Framework*, il livello massimo di esposizione al rischio IT ritenuto accettabile, come risultante dal processo di analisi del rischio IT che valuta la possibilità che una minaccia possa sfruttare una vulnerabilità dell'infrastruttura informatica (fisica o logica) e provocare un danno alla Banca. L'indicatore viene monitorato sulla base dei risultati dell'*IT risk self assessment* effettuato annualmente.

Relativamente al **rischio reputazionale**, definito come rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, dipendenti, investitori o Autorità di vigilanza, la Funzione *Risk Management* definisce le modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione *Compliance e Antiriciclaggio* e con le altre strutture aziendali maggiormente esposte; la stessa Funzione effettua una valutazione del rischio reputazionale sulla base di un *set* di metriche quali-quantitative (*Key Risk Indicators*) definite nell'ambito del *Risk Appetite Framework*. Fra i principali indicatori identificati ci sono: andamento dei reclami, blocchi di sistema, valutazione dei rischi di *compliance*, andamento del *rating*, citazioni sui media e *web sentiment analysis*.

Nel corso del 2016 è proseguita l'attività di monitoraggio dei KRI la cui analisi conferma che il Gruppo BPVi sta attraversando una situazione di tensione reputazionale.

Il **rischio strategico** è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo, da decisioni aziendali errate, da un'attuazione inadeguata di decisioni e da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo e di mercato.

La Funzione *Risk Management* definisce, su indicazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, le metodologie per la valutazione del rischio strategico e per le prove di *stress* e analizza i presidi organizzativi in essere e i relativi sistemi di mitigazione. Inoltre, la Funzione *Risk Management* è chiamata a formulare pareri preventivi sulle Operazioni di Maggior Rilievo, ovvero quelle operazioni che, dal punto di vista economico, patrimoniale e finanziario e in riferimento al relativo impatto sui rischi assunti o in corso di assunzione, sono rilevanti per il Gruppo, garantendo in tal modo un ulteriore presidio al Rischio Strategico.

Nel corso dell'anno la Funzione *Risk Management*, in coerenza con il *Risk Appetite Statement 2016*, ha monitorato il rischio strategico attraverso il controllo e l'analisi degli indicatori definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* su tutti gli altri profili di rischio, allo scopo di evidenziare difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi del precedente Piano Industriale e/o scostamenti fra l'evoluzione dei mercati attesa e quella effettiva.

## ESPOSIZIONI VERSO PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE ORIGINATE DAL GRUPPO

Al 31 dicembre 2016 sono in essere diciassette operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo BPVi denominate Berica Residential MBS 1, Berica 5 Residential MBS, Berica 6 Residential MBS, Berica 8 Residential MBS, Berica 9 Residential MBS, Berica 10 Residential MBS, Berica ABS, Berica ABS 2, Berica ABS 3, Berica ABS 4, Berica ABS 5, Berica PMI, Berica PMI 2, Berica Funding, Piazza Venezia, Piazza Venezia 2 e Adriano.

Tutte le suddette operazioni di cartolarizzazione sono state effettuate ai sensi della legge 130/1999 mediante la costituzione di società veicolo (SPE) cui gli attivi cartolarizzati sono stati ceduti pro-soluto.

Si precisa che nei confronti delle società veicolo utilizzate dal Gruppo nell'ambito di proprie operazioni di cartolarizzazioni sussisterebbero i presupposti del "controllo" ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 10. Per tali società si è ritenuto tuttavia di non procedere al relativo consolidamento in considerazione del fatto che tutte presentano valori di bilancio irrilevanti rispetto a quelli del Gruppo e che gli attivi cartolarizzati, al pari delle correlate passività, sono già ricompresi nel bilancio del Gruppo non ricorrendo, per le varie operazioni poste in essere<sup>17</sup>, i presupposti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition" avendo il Gruppo sostanzialmente mantenuto al proprio interno i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti.

In relazione alle operazioni di cartolarizzazione perfezionate nell'esercizio si precisa che:

- in data 1° gennaio 2016 ha avuto efficacia l'operazione di cartolarizzazione Berica Funding che ha visto gli *originator* (la Capogruppo BPVi e la controllata Banca Nuova) cedere un portafoglio di mutui ipotecari residenziali *performing* per complessivi 1.277,3 milioni di euro. L'operazione si è poi perfezionata nel corso dello stesso mese di gennaio mediante l'integrale sottoscrizione pro-quota dei titoli da parte degli *originator*;
- in data 1° febbraio 2016, nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Adriano posta in essere nel corso del 2015, la controllata Prestinuova ha ceduto un'ulteriore quota di crediti CQS per complessivi 102,2 milioni di euro; l'operazione si è poi perfezionata con l'emissione di nuovi di titoli ABS da parte della società veicolo le cui tranche senior sono state collocate sul mercato mentre quelle junior sono state integralmente sottoscritte dalla controllata;
- in data 1° febbraio 2016 ha avuto efficacia l'operazione di cartolarizzazione Piazza Venezia 2 che ha visto gli *originator* (la Capogruppo BPVi e le controllate Banca Nuova e Farbanca) cedere un portafoglio di mutui ipotecari e chirografari *performing* erogati in favore di piccole e medie imprese per complessivi 357,8 milioni di euro. L'operazione si è poi perfezionata nel corso dello stesso mese di febbraio mediante l'integrale sottoscrizione pro-quota dei titoli da parte degli *originator*;
- in data 1° dicembre 2016 ha avuto efficacia l'operazione di cartolarizzazione Berica ABS 5 che ha visto gli *originator* (la Capogruppo BPVi e la controllata Banca Nuova) cedere un portafoglio di mutui ipotecari residenziali *performing* per complessivi 618,6 milioni di euro. L'operazione, che al 31 dicembre 2016 era ancora in fase di *warehousing*, si è perfezionata il 1° marzo 2017 mediante l'integrale sottoscrizione pro-quota dei titoli da parte degli *originator*.

Si ricorda inoltre, che nel corso del 2016, sono state cedute sul mercato talune *tranche* di titoli ABS, per un ammontare nominale pari a 1,2 miliardi di euro, rivenienti da operazioni di cartolarizzazione poste in essere negli scorsi esercizi (Berica 6 Residential MBS, Berica 9 Residential MBS e Berica ABS 4) e che erano state sottoscritte e/o riacquistate dal Gruppo.

Nell'ambito del più ampio percorso di individuazione di una strategia di ottimizzazione della gestione e della valorizzazione del portafoglio di sofferenze che il Gruppo sta perseguendo, si

<sup>17</sup> Ad eccezione dell'operazione Berica Residential Mbs 1 che è stata posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004 e per la quale, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla "ripresa" delle attività cartolarizzate.

segnala che in data 1 gennaio 2017, è stata effettuata un'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione da parte di BPVi, Banca Nuova e Farbanca, di crediti classificati a sofferenza per un totale pari 4,3 miliardi lordi ad una società veicolo (Ambra SPV s.r.l.). Le notes emesse dal veicolo, sono state interamente sottoscritte dalle banche *originator*, ed attualmente utilizzate in un'operazione di *bridge financing*.

Infine si segnala che in data 1° aprile 2017, a seguito dell'esercizio della specifica opzione contrattualmente prevista, saranno chiuse anticipatamente le operazioni di auto-cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti derivanti da mutui commerciali realizzate attraverso le società veicolo Piazza Venezia, Piazza Venezia 2 e Berica PMI 2, mediante riacquisto da parte degli *originator* dei crediti residui alla data ed il contestuale rimborso integrale dei titoli *Asset Backed Securities* ancora in circolazione alla data.

Nella tabella seguente viene riportato il dettaglio delle esposizioni per cassa detenute dal Gruppo BPVi al 31 dicembre 2016 verso le varie SPV utilizzate per il perfezionamento di operazioni di cartolarizzazione originate da società del Gruppo. Viene altresì riportato l'ammontare netto delle esposizioni cartolarizzate sottostanti.

Società veicolo (in milioni di euro)	Esposizioni per cassa				Attività cart. sottostanti nette		
	Senior	Mezzanine	Junior	Totale	Non Performing	Performing	Totale
Berica Residential Mbs 1	12,5	20,0	11,0	43,5	16,6	60,8	77,4
Berica 5 Residential Mbs	30,9	21,1	34,3	86,3	40,0	107,8	147,8
Berica 6 Residential Mbs	-	33,6	1,0	34,6	12,3	329,1	341,4
Berica 8 Residential Mbs	-	-	201,5	201,5	54,6	436,7	491,3
Berica 9 Residential Mbs	-	-	226,8	226,8	19,3	524,4	543,7
Berica 10 Residential Mbs	-	300,3	228,7	529,0	16,9	503,6	520,5
Berica Abs	-	110,0	395,5	505,5	61,5	721,0	782,5
Berica Abs 2	-	0,1	213,5	213,6	25,5	491,0	516,5
Berica Abs 3	-	-	143,0	143,0	30,7	608,5	639,2
Berica Abs 4	-	123,0	120,4	243,4	22,7	712,5	735,2
Berica Abs 5	618,5	-	-	618,5	0,2	622,7	622,9
Berica PMI	-	-	590,9	590,9	69,6	525,5	595,1
Berica PMI 2	334,3	-	531,3	865,6	36,0	762,9	798,9
Berica Funding	759,2	199,0	221,7	1.179,9	22,4	1.086,9	1.109,3
Piazza Venezia	-	-	427,3	427,3	56,4	339,0	395,4
Piazza Venezia 2	188,9	-	95,1	284,0	30,3	243,3	273,6
Adriano	-	-	42,1	42,1	3,4	252,7	256,1
<b>Totale</b>	<b>1.944,3</b>	<b>807,1</b>	<b>3.484,1</b>	<b>6.235,5</b>	<b>518,4</b>	<b>8.328,4</b>	<b>8.846,8</b>

Le esposizioni per cassa relative a Berica Residential Mbs 1 sono esposte al valore di bilancio al 31 dicembre 2016. Infatti, nonostante l'operazione non si qualifichi per la *derecognition* ai sensi dello IAS 39, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla "ripresa" delle attività cartolarizzate in quanto la stessa è stata posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004.

Le esposizioni per cassa verso tutte le altre società veicolo sono invece esposte al valore nominale residuo alla data del 31 dicembre 2016. Si precisa infatti che le suddette esposizioni non figurano nell'attivo patrimoniale del Gruppo BPVi in quanto le varie operazioni di cartolarizzazione non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 39 per procedere alla c.d. "*derecognition*" e, conseguentemente, si è proceduto all'iscrizione in bilancio delle attività cartolarizzate residue alla data e delle correlate passività, nonché allo storno delle *tranche* dei titoli ABS detenute e delle altre forme di finanziamento concesse.

Le attività cartolarizzate sono tutte valutate secondo gli stessi criteri delle attività proprie del Gruppo. Tra le esposizioni "*non performing*" rientrano i crediti inclusi nelle categorie di rischio "sofferenze", "inadempienze probabili" e "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate", come

definite dalla normativa di vigilanza (Circolare n° 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti).

## ESPOSIZIONI VERSO PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE ORIGINATI DA TERZI E ASSUNTI IN QUALITÀ DI "INVESTOR"

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo BPVi presenta un'esposizione in titoli *Asset Backed Securities* derivanti da operazioni di cartolarizzazione originate da terzi pari a complessivi 271,4 milioni di euro (278,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Nella tabella che segue viene riportato il dettaglio delle esposizioni detenute suddivise in base alla tipologia di attività cartolarizzate sottostanti e al grado di subordinazione delle singole *tranche* (convenzionalmente tra le esposizioni *senior* sono state riportate anche i titoli ABS che si caratterizzano quali *tranche* uniche).

Attività sottostanti (in milioni di euro)	Esposizioni			Totale
	senior	mezzanine	junior	
Crediti al consumo	12,2	-	-	12,2
Altre tipologie di esposizioni	252,4	6,8	-	259,2
<b>Totale</b>	<b>264,6</b>	<b>6,8</b>	<b>-</b>	<b>271,4</b>

Le esposizioni aventi come sottostante "Crediti al consumo", classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", si riferiscono all'investimento effettuato in un titolo ABS emesso nell'ambito di un'operazione originata da un primario *player* italiani operanti nel settore. Su detta esposizione, al 31 dicembre 2016, risultano iscritte riserve da valutazione positive per 70 mila euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

Le altre esposizioni sono invece iscritte tra i "Crediti verso clientela" e si riferiscono principalmente (170,4 milioni di euro) a titoli *Asset Backed Securities* emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione effettuate ai sensi della legge 130/1999 nelle quali il Gruppo ha svolto il ruolo di *arranger* in sede di strutturazione delle operazioni e svolge inoltre, per la quasi totalità delle stesse, il ruolo di *servicer*, *calculation agent*, *cash manager*, *paying agent* e *collection account bank*. Su tali esposizioni non sono emersi elementi che potessero far ritenere sussistere una perdita di valore ed il relativo *fair value*, stimato con un modello interno che si basa su specifiche analisi volte a determinare le aspettative di *repayment* da parte della SPV, è risultato superiore al relativo valore di bilancio.

Si segnala inoltre che la Capogruppo detiene, congiuntamente alle altre banche socie dell'*originator*, la propria quota parte dell'unica *tranche* emessa nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione effettuata da Banca Nuova Terra. Detta esposizione è iscritta in bilancio per un controvalore pari a 61,9 milioni di euro ed è stata oggetto di *impairment* per complessivi 13,2 milioni di euro, di cui 4,4 milioni di euro effettuati nell'esercizio 2016.

Si precisa che per nessuna operazione si è proceduto al consolidamento della relativa società veicolo, non ricorrendo le condizioni previste dall'IFRS 10.

## INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE DEL CREDITO

Si illustra di seguito **la situazione del portafoglio crediti del Gruppo Banca Popolare di Vicenza Spa** in termini di **concentrazione, distribuzione geografica, distribuzione per settore di attività e di alcuni indicatori di rischiosità**. Si precisa che i dati utilizzati per la presente analisi costituiscono, nella maggior parte dei casi, **un'elaborazione dei dati costruiti ai fini della segnalazione alla Centrale dei Rischi** e includono i crediti di cassa, di firma e i derivati. Dagli aggregati sono esclusi gli Istituti di credito e le società del Gruppo, ma sono compresi tutti i mutui oggetto di cartolarizzazione, inclusi quelli non ricompresi in bilancio, al fine di fornire una visione completa della struttura del portafoglio crediti del Gruppo.

### Concentrazione della clientela

**Il portafoglio crediti di Gruppo si presenta complessivamente ben frazionato**, costituito da 277 mila posizioni, delle quali circa 260 mila, pari al 94,1% del totale, restano entro la soglia dei 250 mila euro di affidamento. **La fascia più numerosa è costituita dagli affidamenti fino a 25 mila euro, che rappresenta il 53,6% del totale posizioni**, in linea con il dato di fine 2015. L'incidenza delle classi da 26 a 250 mila euro è del 40,4% (40,3% a dicembre 2015), mentre gli affidamenti superiori a quest'ultima soglia costituiscono il 5,9% in riduzione dal 6,1% di fine 2015.

Se si considera invece **l'utilizzato**, le fasce di fido fino a 25 mila euro rappresentano appena il 5,5% del totale degli utilizzi del Gruppo (anche se in sensibile aumento dal 4,5% di fine 2015), valore che sale notevolmente (36,1%) tra i 26 mila ed i 250 mila (35,2% a dicembre 2015) e al 58,4% oltre tale soglia (in calo dal 61,1% di fine 2015). In particolare, ai fidi oltre 5 milioni di euro fa riferimento il 21,6% degli utilizzi complessivi, in contrazione, però, dal 23,4% di fine 2015.

Si evidenzia inoltre che per quanto concerne il rischio di concentrazione *single name* il Gruppo si è dotato, al fine di garantire un opportuno frazionamento delle posizioni, di specifici limiti gestionali sull'insieme dell'accordato relativo ai clienti o gruppi di clienti connessi il cui fido superi determinate soglie. In particolare:

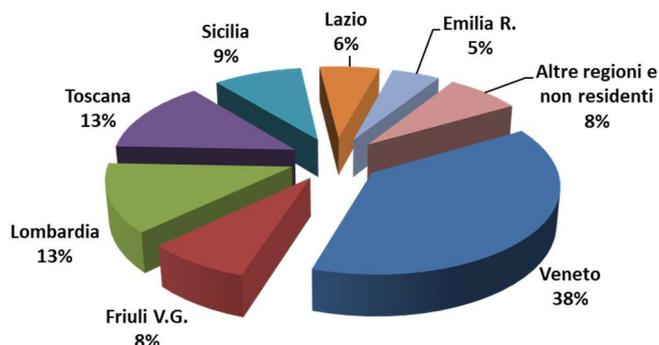
- per la Capogruppo la percentuale di credito accordato a controparti singole o appartenenti allo stesso gruppo economico affidate per importi superiori ai 60 milioni di euro deve essere contenuto entro un limite massimo dell'8% del totale dei fidi della banca (al netto di quelli relativi a Gruppi bancari e assicurativi);
- per Banca Nuova la percentuale di credito accordato a controparti singole o appartenenti allo stesso gruppo economico affidate per importi superiori ai 20 milioni di euro deve essere contenuto entro un limite massimo del 2,5% dei fidi della banca;
- per FarBanca la percentuale di credito accordato a controparti singole o appartenenti allo stesso gruppo economico affidate per importi superiori ai 3 milioni di euro deve essere contenuto entro un limite massimo del 3% dei fidi della banca.

A dicembre 2016 il limite **risultava rispettato** per tutte le banche del Gruppo.

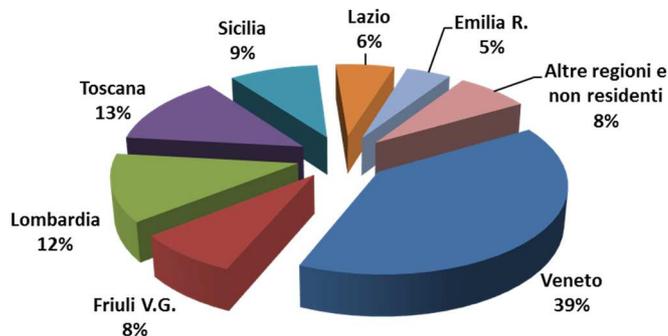
### Distribuzione geografica

L'analisi della distribuzione geografica degli impieghi lordi del Gruppo a dicembre 2016 (senza considerare i pct attivi), analizzata suddividendo la clientela in base alla regione/provincia di residenza per le persone fisiche e alla sede legale in caso di persone giuridiche, è in linea con la situazione di fine dicembre 2015 e **conferma la forte concentrazione dell'operatività del Gruppo nelle regioni di insediamento storico come il Veneto (38% del totale impieghi, con la provincia di Vicenza al 16%) ed il Friuli V.G. (8%)**.

**Distribuzione per regione  
dicembre 2016**



**Distribuzione per regione  
dicembre 2015**

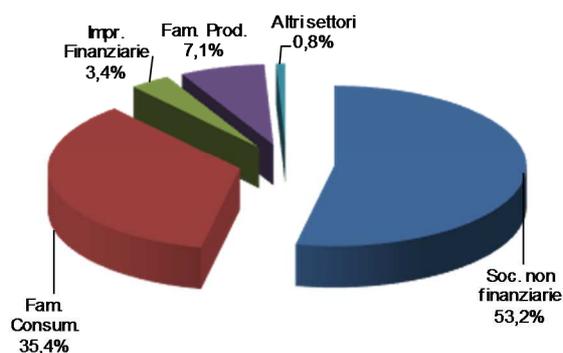


Tra le altre regioni si rileva, in particolare, l'importanza raggiunta dalla **Toscana** (13%) e dalla **Lombardia** (13%), seguite dalla **Sicilia** con il 9% e dal **Lazio** con il 6%.

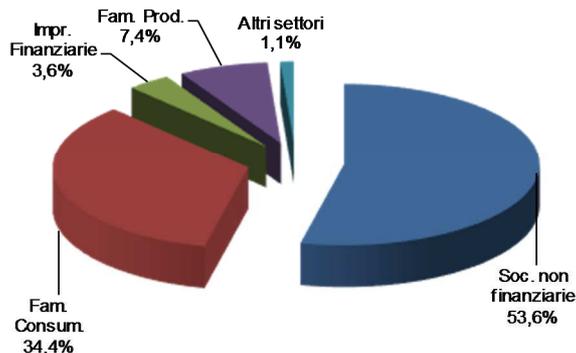
### Distribuzione per settore di attività economica

L'analisi della distribuzione del portafoglio impieghi fra i vari settori economici a livello di Gruppo evidenzia, tra fine 2015 e dicembre 2016, una crescita del peso delle "**Famiglie Consumatrici**" dal 34,4% al 35,4%, a fronte di una contrazione che ha interessato tutti gli altri comparti: le "**Società non finanziarie**" calano dal 53,6% di fine 2015 al 53,2%, le "**Famiglie Produttrici**" dal 7,4% al 7,1%, le "**Società finanziarie**" dal 3,6% al 3,4%, gli "**Altri settori**" dall'1,1% allo 0,8%.

**Distribuzione per settori  
dicembre 2016**



**Distribuzione per settori  
dicembre 2015**



Relativamente alle Società non Finanziarie e alle Famiglie Produttrici, che nel loro complesso rappresentano il 60,4% dei crediti del Gruppo, queste sono ripartite in settori merceologici molto granulari, denominati ATECO. Per motivi di rappresentabilità, questi ultimi sono raggruppati, nella presente Relazione sulla Gestione, in macrosettori con caratteristiche il più possibile omogenee al proprio interno. Premesso quanto sopra, i macrosettori ATECO si caratterizzano, nell'ambito del nostro Gruppo per le seguenti incidenze sul totale del portafoglio crediti: le "Costruzioni e le Attività immobiliari" rappresentano il 19,8% del totale, seguite dal "commercio all'ingrosso e al dettaglio" con l'11,9%, dagli "Altri servizi" (prevalentemente alla persona) con il 5,9%, dalla "Industria metalmeccanica" (4,9%), da "Altra industria leggera" (che contiene i settori industriali diversi dalla metalmeccanica, dall'industria di base e dal tessile abbigliamento) con il

4,5%, dai “Servizi finanziari e Servizi alle imprese” con il 4,1%, dall’ “Industria estrattiva e di base” (3,4%), dal “Tessile e abbigliamento” al 2,5%, dall’ “Agricoltura” (2,4%), dalle imprese della “Fornitura di energia elettrica, gas, acqua e di trattamento dei rifiuti” con il 1,6%, altro residuale con lo 0,9%.

### Altri indicatori di rischio

Per quanto riguarda i crediti *in bonis*, il principale strumento di monitoraggio dell’evoluzione della rischio è il sistema di *Early Warning*, basato su indicatori di andamento del rapporto e su tutte quelle informazioni che pervengono dai sistemi informatici delle banche del Gruppo e che possono far prevedere una variazione del livello di rischio associato alla controparte. A livello di Gruppo, quindi, le posizioni *in bonis* che presentano anomalie andamentali vengono classificate nelle categorie “**Sorvegliate**” e “**Pre-Past Due**” (questi ultimi sono sconfinamenti continuativi che superano i 30 giorni, ma non hanno ancora raggiunto la soglia dei 90 giorni che farebbe attivare la classificazione in default).

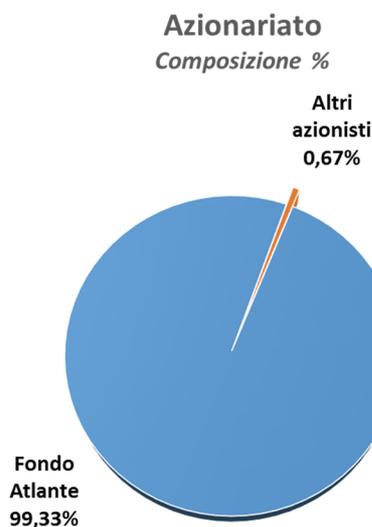
Per quanto concerne l’evoluzione di tali categorie si evidenzia che la percentuale degli utilizzi classificati tra le “**Sorvegliate**” rispetto al totale del portafoglio, tra dicembre 2015 e dicembre 2016, si è ridotta dal 7,3% al 5,4%, mentre quella relativa ai crediti in “**Pre-Past Due**” è rimasta stabile al 2,1%.

## COMPAGINE AZIONARIA, INTERVENTI LIBERALI, SPONSORIZZAZIONI E COMUNICAZIONE ESTERNA

### Compagine azionaria

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale della Banca Popolare di Vicenza è detenuto per il **99,33%** dal Fondo Atlante (fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A). Quest’ultimo in seguito all’integrale sottoscrizione dell’aumento di capitale da 1,5 miliardi di euro, finalizzata il 4 maggio 2016, è divenuto l’azionista di controllo della Banca.

La restante parte del capitale, pari allo **0,67%**, è detenuta da 118.643 azionisti, di cui l’88,7% costituito da persone fisiche e l’11,3% da società, enti ed istituzioni. Dall’analisi della distribuzione territoriale emerge che circa il **66% risiede in Veneto** (29% a Vicenza) e **Friuli Venezia Giulia**.



### Interventi liberali

Nel corso del 2016 è stato erogato l’importo complessivo di **224.448 euro ripartito in 41 interventi di liberalità**, a valere sul Fondo Beneficenza approvato dall’Assemblea dei Soci del 2015 e finalizzati principalmente ad opere di beneficenza, assistenza, cultura ed interesse sociale.

Tali fondi sono stati destinati all'attività di ricerca, studio e formazione, tramite l'istituzione di borse di studio e progetti rivolti all'ampliamento dell'offerta didattica degli atenei; al campo della sanità e dell'assistenza medica, con particolare attenzione all'Ospedale San Bortolo di Vicenza; al settore della cultura e dei beni artistici del nostro territorio; all'ambito sportivo e all'associazionismo giovanile; ad enti ed associazioni di volontariato a sostegno delle categorie sociali disagiate, ed infine, a parrocchie e ad enti ecclesiastici.

### La promozione della cultura e dell'arte e la valorizzazione del patrimonio artistico di proprietà

Banca Popolare di Vicenza ha confermato anche per l'esercizio 2016 il suo **impegno in campo culturale** con due importanti iniziative rivolte ai più giovani ed organizzate nella sede storica di Vicenza, il palladiano Palazzo Thiene, edificio che l'UNESCO ha inserito tra i monumenti patrimonio dell'Umanità:

- Il **Progetto "Scuole a Palazzo Thiene"**, nato nel 2008 in occasione delle celebrazioni per il cinquecentenario della nascita di Andrea Palladio, ha coinvolto ancora una volta gli istituti di Veneto, Friuli Venezia Giulia, e delle province di Bergamo e Brescia, Firenze e Prato, in una rinnovata ed ampliata proposta di percorsi didattici alla scoperta del palazzo e delle sue collezioni d'arte, registrando la partecipazione di oltre 4.300 studenti;
- Il **"Festival della Cultura Creativa"**, iniziativa promossa dall'ABI - Associazione Bancaria Italiana, giunta alla sua terza edizione, ha visto il coinvolgimento a maggio, per una settimana, di 200 studenti di scuole elementari e medie cittadine in laboratori didattici e teatrali finalizzati all'analisi di alcuni fatti storici realmente accaduti a Vicenza nel XVI secolo, e all'immedesimazione, attraverso un gioco di ruolo, nella vita, nel convivio e nei costumi di quel tempo.

Banca Popolare di Vicenza ha inoltre riconfermato la propria adesione alla manifestazione **"Invito a Palazzo"**, promossa annualmente dall'ABI, nell'ambito della quale vengono aperti al pubblico con visite guidate le sedi storiche delle Banche aderenti, riscontrando nella giornata di sabato 1 ottobre l'affluenza straordinaria di ben 1.300 visitatori.

**In ambito musicale** va menzionato il **Concerto di Natale**, organizzato in collaborazione con la **Fondazione Teatro La Fenice di Venezia** ed offerto alla città nella splendida cornice della Chiesa di Santa Corona a Vicenza, con l'esibizione del coro della Cappella Marciana di Venezia in un repertorio di musica sacra di Claudio Monteverdi (1567 - 1643).

**Nell'ambito dell'arte** e in un'ottica di promozione, valorizzazione e condivisione del proprio patrimonio artistico, l'Istituto ha accordato nel 2016 una serie di temporanei prestiti di opere della propria collezione a prestigiose mostre nazionali ed internazionali: la Madonna col Bambino di Filippo Lippi è stata esposta per la prima volta in Giappone, nell'importante rassegna "Botticelli e il suo tempo", tenutasi da gennaio ad aprile al Metropolitan Museum di Tokyo, mentre la Coronazione di spine di Caravaggio è stata protagonista dell'esposizione "Caravaggio y los pintores del Norte" da giugno a settembre al Museo Thyssen-Bornemisza di Madrid.

La Banca ha inoltre assicurato, in territorio italiano, il prestito dei dipinti Piazza San Marco a Venezia, di Johann Richter e Al molo di San Marco, di Alessandro Zezzos per la mostra "Canaletto, Bellotto, Guardi e i vedutisti dell'Ottocento" svoltasi al Palazzo Martinengo di Brescia da gennaio a giugno; la Maddalena di Giovanni Martinelli è stata accordata nel secondo semestre dell'anno alla rilevante rassegna dedicata ad Artemisia Gentileschi presso Palazzo Braschi a Roma, mentre lo splendido Crocifisso in un cimitero ebraico di Giovanni Bellini è stato esposto ai Musei Civici di Palazzo Chiericati a Vicenza nell'ambito di un esclusivo itinerario espositivo cittadino nato per celebrare i cinquecento anni della morte del Bellini, uno dei più importanti pittori della storia dell'arte italiana di tutti i tempi.

## Eventi e sponsorizzazioni

Nel 2016 sono state messe in atto un centinaio di **sponsorizzazioni**, in gran parte relative a richieste locali raccolte e gestite dai Distretti territoriali. Un interesse particolare, in continuità con quanto fatto nei precedenti esercizi, è stato rivolto al mondo dello sport. È stato inoltre confermato **un contributo alla realizzazione di convegni, appuntamenti culturali ed eventi fieristici** su tutto il territorio di riferimento delle filiali BPVi.

## Iniziative di marketing

Nel corso del 2016 le attività commerciali sono state affiancate e sostenute da una molteplicità di azioni, iniziative promozionali e di campagne di comunicazione. Particolare attenzione è stata dedicata al mondo dei servizi di **banca digitale**. Nel gennaio 2016 è stato lanciato infatti lo specifico *brand* **BPViGO!** (che rappresenta l'offerta di Banca Digitale BPVI) e l'omonimo nuovo conto corrente *online*. In questa occasione è stato creato il sito [www.bpvigo.it](http://www.bpvigo.it) che offre alla clientela *prospect* prodotti e servizi bancari acquistabili direttamente *online*, anche in modalità *paperless* ovvero senza più firmare documentazione cartacea, grazie all'utilizzo della firma digitale. Il sito è stato progettato in modalità *responsive* per essere facilmente fruibile anche da tablet e smartphone. Per valorizzare il *brand* ed ottimizzare la presenza del sito sui motori di ricerca, è stata avviata una specifica attività di SEO (*Search Engine Optimization*) da giugno a dicembre 2016. Al mondo BPViGO! è stato dedicato inoltre uno studio di comunicazione coordinata che comprende una serie di materiali di comunicazione commerciale e post vendita come brochure cartacea dedicata, annunci mirati ai prodotti e servizi e *welcome kit* post vendita. Le diverse creatività sono state declinate anche nei supporti digitali con *banner pop-up* o post dedicati sui social.

Allo scopo di aggiornare l'immagine del Gruppo BPVI nel mondo *web*, è stato rinnovato il sito internet della Capogruppo ([www.popolarevicenza.it](http://www.popolarevicenza.it)) attraverso un *restyling* della *home page* rendendola, inoltre, *responsive* (adattabile a diversi *device*). Oltre a questo intervento sono state implementate ed aggiornate alcune sezioni come *Investor Relations* e *Sala stampa*.

**Nell'ambito di una strategia di sviluppo commerciale, sono state lanciate due diverse campagne dedicate una alla clientela Imprese e una alla clientela Privati.**

Al mondo delle Imprese è stata dedicata la campagna **"1 miliardo per le imprese del Nord Est"** finalizzata allo sviluppo del tessuto economico del territorio, che prevede lo stanziamento di 1 miliardo per le imprese del Nord-Est per sostenere gli investimenti produttivi delle imprese, il riequilibrio della loro struttura finanziaria e l'acquisto o la ristrutturazione di beni mobili e immobili. Al segmento dei privati è stata dedicata invece la campagna **"Ripartiamo da qui. Ripartiamo da te"** che presenta la rinnovata gamma di offerta dedicata alla sfera personale, composta da sette ambiti di servizi (Risparmio gestito, *Home Mobile Banking*, Mutuo casa, Deposito Vincolato, Conto Corrente N'evo, Prestiti Personali Compass) che nel loro insieme, vanno a formare un'offerta tra le più competitive del mercato. Entrambe le campagne sono state diffuse con un piano di comunicazione che ha dedicato particolare attenzione ai territori storici e/o strategici per l'Istituto, attraverso stampa nazionale, regionale e provinciale, il canale web, la radio, le vetrine interne ed esterne delle filiali.

Nell'ambito dei prodotti di raccolta, sono state lanciate numerose campagne durante tutto l'anno per supportare l'azione commerciale. In particolare:

- la campagna di comunicazione **"2% interessi - Durata 6 mesi!"** (Febbraio 2016) che si è concretizzata in uscite stampa su quotidiani locali e presenza digitale, oltre che ai consueti materiali cartacei (locandine e volantini) ad uso delle Filiali;
- la campagna **"Convenienza - Risparmio - Serenità"** (partita a Luglio 2016) che ha promosso Deposito Vincolato, Conto BPViGO!, Conto N'evo e Mutuo Casa, e che è stata veicolata attraverso stampa, canali digitali con spot video e annunci e materiali per le Filiali;

- infine la campagna relativa al **Deposito Vincolato BPViGO!** (lanciata a novembre e dicembre 2016) veicolata con annuncio e video spot per il web, legata ad uno speciale concorso a premi volto ad incentivare l'attivazione del Deposito Vincolato.

## Media relations

L'attività di comunicazione con i media nel corso del 2016 è stata caratterizzata dai numerosi eventi e cambiamenti di rilevanza strategica che hanno interessato il Gruppo nell'ultimo anno oltre che da aspetti più ordinari legati al *core business* bancario e risultati finanziari.

Nel 2016 sono stati diffusi **58 comunicati stampa** (consultabili sul sito internet della Banca [www.popolarevicenza.it](http://www.popolarevicenza.it)) che hanno confermato la consistente presenza della BPVi sui quotidiani, siti web, radio e TV nazionali e locali.

Nei primi mesi del 2016, fino al completamento dell'aumento di capitale (avvenuto nel maggio del 2016) la comunicazione istituzionale si è focalizzata principalmente sulle tematiche riguardanti il progetto di trasformazione societaria e ricapitalizzazione con l'obiettivo di favorire la massima trasparenza, argomentare e valorizzare tutte le informazioni rilevanti per gli azionisti, clienti e i media.

A questo proposito, in vista dell'Assemblea dei Soci del 5 marzo per la trasformazione in spa e l'aumento di capitale sono stati organizzati una serie di **incontri con i Soci** nelle principali città delle aree in cui opera la Banca (Vicenza, Treviso, Udine e Prato).

Nel corso dell'anno si sono svolte quattro **Assemblee degli Azionisti** che hanno visto la partecipazione di numerosi giornalisti sia in loco che tramite video collegamenti predisposti *ad hoc*. Di seguito il riepilogo delle attività di Media Relations organizzate in occasione delle Assemblee del 2016:

- Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci del 5 marzo: sala stampa con novanta giornalisti di quotidiani locali e nazionali, siti web, TV locali e nazionali;
- Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 26 marzo: sala stampa con circa trenta giornalisti di quotidiani locali e nazionali, siti web e TV locali;
- Assemblea Ordinaria e Straordinaria del 7 luglio: sala stampa con circa trenta giornalisti di quotidiani locali e nazionali, siti web e TV locali e a seguire conferenza stampa;
- Assemblea Ordinaria del 13 dicembre: sala stampa con circa trenta giornalisti di quotidiani locali e nazionali, siti web e TV locali.

Per quanto riguarda il core business della Banca sono state organizzate delle conferenze stampa per presentare il progetto "Ripartiamo da qui" suddiviso in tre tappe:

- "**Ripartiamo da qui. Imprese**", rivolto alle imprese del territorio con un plafond finanziamenti di un miliardo di euro e presentato ad ottobre a circa quindici giornalisti di testate locali;
- "**Ripartiamo da qui. Ripartiamo da te**", dedicato ai privati con una gamma di prodotti e servizi completamente rinnovata è stato presentato a dicembre a circa quindici giornalisti di testate locali;
- "**Offerta di Transazione**", riservata agli azionisti e presentata a gennaio 2017 mediante una conferenza stampa congiunta con Veneto Banca a cui hanno preso parte oltre quaranta giornalisti (di cui 30 presenti, 11 collegati dalla sede della BPVi di Milano e 2 dalla sede di Roma).

Tra gli altri eventi organizzati con i media nel corso dell'anno vi sono:

- Settembre: incontro con la stampa presso la Sede di Vicenza, in cui il Presidente, il Vicepresidente Vicario e il Consigliere Delegato hanno presentato a circa quindici giornalisti della stampa locale i dati finanziari del primo semestre 2016.
- Dicembre: conferenza stampa a Palermo, nella sede di Banca Nuova, per presentare il nuovo Consiglio di Amministrazione, le linee guida e le prospettive per il 2017 alla presenza di dieci giornalisti.

Inoltre, la Banca favorisce un dialogo costante con la comunità finanziaria attraverso l'ufficio Investor Relations, costituito nel corso del 2016.

Per rendere la comunicazione esterna sempre più efficace e capillare, e vista l'importanza crescente dell'utilizzo dei social network, Banca Popolare di Vicenza è presente su Twitter, su Facebook e su LinkedIn con profili *ad hoc* in funzione dei target a cui si rivolge ciascun *social*.

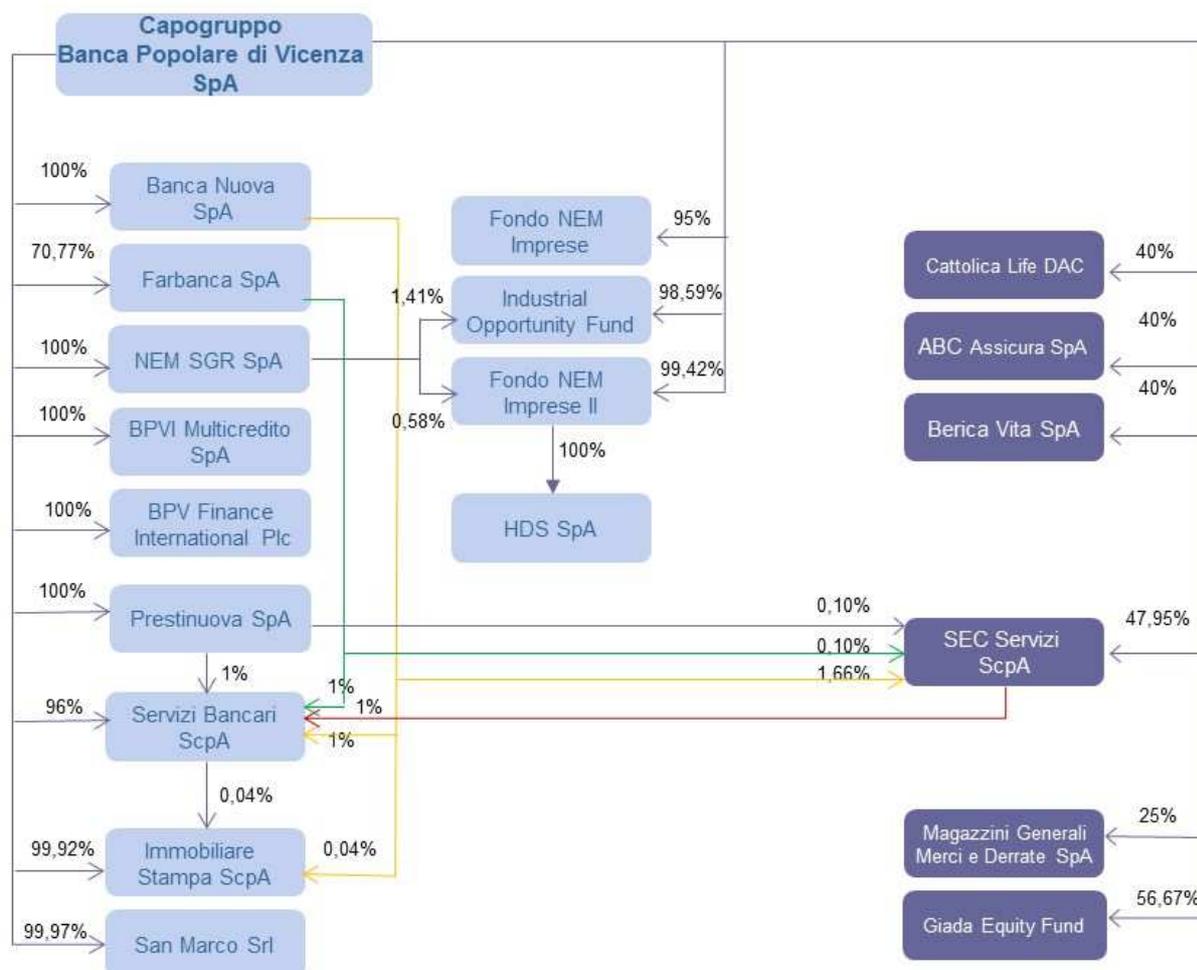
## L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

### L'area di consolidamento

Al 31 dicembre 2016 l'area di consolidamento del Gruppo BPVi è la seguente:

#### Società consolidate con il metodo integrale

#### Società consolidate con il metodo del patrimonio netto



La società **Popolare Assessoria e Consultoria Ltda** controllata al 99% dalla Capogruppo è stata esclusa dall'area di consolidamento e valutata al costo, in quanto presenta valori di bilancio irrilevanti rispetto al bilancio consolidato di Gruppo.

Si precisa inoltre che nei confronti delle **società veicolo utilizzate dal Gruppo nell'ambito di proprie operazioni di cartolarizzazioni** sussisterebbero i presupposti del "controllo" ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 10. Per tali società **si è ritenuto tuttavia di non procedere al relativo consolidamento in considerazione del fatto che tutte presentano valori di bilancio irrilevanti rispetto a quelli del Gruppo e che gli attivi cartolarizzati sono già ricompresi nel bilancio del**

Gruppo non ricorrendo, per le varie operazioni poste in essere<sup>18</sup>, i presupposti previsti dallo IAS 39 per la c.d. “*derecognition*”.

Rispetto al 31 dicembre 2015, le variazioni intervenute nel 2016 attengono:

- **all’uscita dal perimetro di consolidamento di Società Cattolica di Assicurazione SCpA** la cui interessenza azionaria è stata riclassificata tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” per effetto del venir meno del potere di influenza notevole della Banca sulla società anche a seguito delle dimissioni, avvenuta in data 24 ottobre 2016, dei consiglieri designati dalla Banca quale conseguenza dell’esercizio del diritto di recesso unilaterale dagli accordi di *partnership* con Banca Popolare di Vicenza deliberato il 4 agosto 2016 dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni;
- **alla fusione per incorporazione dell’ex controllata Monforte 19 Srl** nella controllata Immobiliare Stampa Scpa che ha avuto efficacia a far data dal 1° gennaio 2016;
- **all’acquisizione**, per effetto della conversione in capitale di parte del credito ipotecario vantato della Capogruppo, di un’ulteriore quota del 53,97% nella società **San Marco Srl** già sottoposta ad influenza notevole ed ora controllata al 99,97%;
- **all’acquisizione del controllo totalitario** nella società **HDS SpA**, da parte del fondo NEM Imprese II che è gestito dalla controllata Nem Sgr, già oggetto di primo consolidamento in sede di bilancio semestrale al 30 giugno 2016 con soli effetti patrimoniali e le cui risultanze, a partire dal secondo semestre 2016, hanno iniziato a concorrere anche alla determinazione del risultato economico di Gruppo.

Il Bilancio del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 31 dicembre 2016 comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate e collegate dirette e indirette. **Le situazioni patrimoniali ed economiche utilizzate per il consolidamento secondo i metodi integrale e del patrimonio netto sono quelle riferite al 31 dicembre 2016, fatto salvo quanto di seguito indicato.** Ove necessario, tali situazioni sono state opportunamente rettificata al fine di adeguarle a corretti ed omogenei principi contabili IAS/IFRS di Gruppo. Sono stati altresì riclassificate, al fine di uniformarli agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, i bilanci delle società consolidate integralmente che sono elaborati secondo schemi diversi.

Si segnala che per le **collegate Cattolica Life, Berica Vita e ABC Assicura** sono stati utilizzati i dati desunti dalle situazioni economico-patrimoniali predisposte dalle tre partecipate ai fini del Bilancio consolidato al **31 dicembre 2016** della Capogruppo Società Cattolica di Assicurazione SCpA. Pertanto, il contributo al risultato economico del Gruppo BPVi delle suddette partecipate **riflette 15 mesi di operatività** (ultimo trimestre dell’esercizio 2015 ed esercizio 2016), ovvero un trimestre in più di contribuzione rispetto allo scorso esercizio in quanto l’approvazione del progetto di bilancio 2015 del Gruppo BPVi era avvenuto in data anteriore alla disponibilità dei dati fine esercizio delle predette partecipate. Si ricorda inoltre che l’ex collegata Società Cattolica di Assicurazione ha contribuito alle risultanze economiche del Gruppo BPVi sino alla data di riclassifica tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” avvenuta in data 24 ottobre 2016 (assumendosi convenzionalmente il risultato consolidato maturato al 30 settembre 2016).

Si precisa infine che la partecipazione in **Giada Equity Fund** è stata iscritta ai valori di NAV risultanti dalla Relazione semestrale al **30 giugno 2016**, mentre il valore di bilancio di Magazzini Generali Merci e Derrate SpA è nullo (zero) in quanto l’ultimo bilancio approvato (esercizio 2013) presenta un patrimonio netto negativo.

<sup>18</sup> Ad eccezione dell’operazione Berica Residential Mbs 1 che è stata posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004 e per la quale, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla “ripresa” delle attività cartolarizzate.

Infine, le **partecipazioni detenute indirettamente** per il tramite dei fondi gestiti dalla controllata **Nem Sgr** sono state **iscritte in bilancio al fair value**, sulla base della deroga prevista dallo IAS 28, par. 19.

## Gli aggregati patrimoniali consolidati

Di seguito si riporta lo stato patrimoniale riclassificato del Gruppo BPVi al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 che, come meglio precisato in calce alle tabelle, rappresenta un'aggregazione in ottica gestionale delle voci previste dallo schema di stato patrimoniale previsto dalla Circolare Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti).

Attivo patrimoniale (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Crediti verso clientela	22.558,8	25.178,1	-2.619,3	-10,4%
Crediti verso banche	2.120,5	2.150,2	-29,7	-1,4%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.065,8	3.408,6	-1.342,8	-39,4%
Altre attività finanziarie e derivati di copertura <sup>(1)</sup>	5.394,8	5.766,7	-371,9	-6,4%
Partecipazioni	65,9	492,7	-426,8	-86,6%
Attività materiali ed immateriali <sup>(2)</sup>	592,4	609,2	-16,8	-2,8%
Altre voci dell'attivo <sup>(3)</sup>	1.626,0	2.177,9	-551,9	-25,3%
<b>Totale dell'attivo patrimoniale</b>	<b>34.424,2</b>	<b>39.783,4</b>	<b>-5.359,2</b>	<b>-13,5%</b>

Le voci sopra riportate, quando non diversamente specificato, si riferiscono alle corrispondenti voci dello schema di stato patrimoniale previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

<sup>(1)</sup> Comprendono le voci di bilancio "30. Attività finanziarie valutate al *fair value*", "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita", "50. Attività finanziarie detenute sino a scadenza" e "80. Derivati di copertura".

<sup>(2)</sup> Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali".

<sup>(3)</sup> Comprendono le voci di bilancio "10. Cassa e disponibilità liquide", "90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".

Passivo patrimoniale (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Raccolta diretta <sup>(1)</sup>	18.794,3	21.942,7	-3.148,4	-14,3%
Debiti verso banche	9.173,9	9.973,5	-799,6	-8,0%
Passività finanziarie di negoziazione	1.455,3	2.772,0	-1.316,7	-47,5%
Derivati di copertura	875,4	887,6	-12,2	-1,4%
Altre voci del passivo <sup>(2)</sup>	1.976,6	1.673,5	303,1	18,1%
Patrimonio netto <sup>(3) (4)</sup>	2.148,7	2.534,1	-385,4	-15,2%
- di cui utile (perdita) di pertinenza della Capogruppo	-1.902,4	-1.407,0	-495,4	35,2%
<b>Totale del passivo patrimoniale</b>	<b>34.424,2</b>	<b>39.783,4</b>	<b>-5.359,2</b>	<b>-13,5%</b>

Le voci sopra riportate, quando non diversamente specificato, si riferiscono alle corrispondenti voci dello schema di stato patrimoniale previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

<sup>(1)</sup> Comprendono le voci di bilancio "20. Debiti verso clientela", "30. Titoli in circolazione" e "50. Passività finanziarie valutate al *fair value*".

<sup>(2)</sup> Comprendono le voci di bilancio "70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", "80. Passività fiscali", "100. Altre passività", "110. Trattamento di fine rapporto", "120. Fondi per rischi e oneri" e "210. Patrimonio di pertinenza di terzi".

<sup>(3)</sup> Comprende le voci di bilancio "140. Riserve da valutazione", "160. Strumenti di capitale", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie" e "220. Utile (perdita) d'esercizio".

<sup>(4)</sup> Comprende riserve indisponibili per Euro 236,3 mln (Euro 304,4 mln al 31 dicembre 2015) a fronte del capitale finanziato e per Euro 40,3 mln (Euro 57 mln al 31 dicembre 2015) a fronte delle due operazioni di aumento di capitale (regolarmente comunicate alle Autorità di Vigilanza) finalizzate all'ampliamento della base sociale.

Di seguito sono illustrate le dinamiche che hanno caratterizzato le principali grandezze patrimoniali del Gruppo BPVi.

### Prodotto bancario

Al 31 dicembre 2016 il **prodotto bancario** del Gruppo, costituito dalla **raccolta totale** e dagli **impieghi per cassa con clientela**, ammonta 52.886 milioni di euro, in flessione del 14,2% rispetto ai 61.671 milioni di euro del 31 dicembre 2015.

L'aggregato in esame ha risentito in particolare delle vicende che hanno caratterizzato il Gruppo a decorrere dal secondo semestre 2015 principalmente afferenti le azioni BPVI e dei conseguenti impatti reputazionali.

Prodotto bancario (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Raccolta totale	30.327	36.493	-6.166	-16,9%
- di cui Raccolta diretta	18.794	21.943	-3.149	-14,4%
- di cui Raccolta indiretta (escluse azioni BPVi)	11.533	14.550	-3.017	-20,7%
Impieghi netti per cassa con clientela	22.559	25.178	-2.619	-10,4%
<b>Totale</b>	<b>52.886</b>	<b>61.671</b>	<b>-8.785</b>	<b>-14,2%</b>

La **raccolta totale** del Gruppo, costituita dalla somma della **raccolta diretta** e della **raccolta indiretta**, ammonta al 31 dicembre 2016 a 30.327 milioni di euro ed è in flessione del 16,9% rispetto ai 36.493 milioni di euro di fine 2015. La **raccolta diretta**, pari a 18.794 milioni di euro, segna una riduzione del 14,4% rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2015 per effetto, principalmente, della flessione dei **conti correnti e depositi liberi** (-17%) e delle **obbligazioni** (-21,9%). La **raccolta indiretta** (escluse le azioni BPVi), pari a 11.533 milioni di euro, evidenzia una contrazione del 20,7% rispetto a fine 2015, con il comparto della **raccolta amministrata** che si riduce del 22,4% e quello del **risparmio gestito e previdenziale** del 18,9%.

Gli **impieghi netti per cassa con clientela** ammontano, al 31 dicembre 2016, a 22.559 milioni di euro, ed evidenziano un decremento del 10,4% sulle consistenze del 31 dicembre 2015 per effetto sia del *deleveraging* operato a sostegno del profilo di liquidità del Gruppo sia dell'aumentata copertura media del portafoglio crediti deteriorati. Gli impieghi lordi evidenziano una flessione più contenuta e pari al 5,6%.

Al netto delle esposizioni verso controparti centrali (operazioni di **pronti contro termine** attive e passive effettuate sul mercato Euro MTS gestito dalla **Cassa Compensazione e Garanzia** e relativi margini di garanzia), il **prodotto bancario** del Gruppo ammonta a 52.884 milioni di euro, in flessione del 14,1% rispetto ai 61.544 milioni di euro del 31 dicembre 2015.

Prodotto bancario al netto esposizioni verso controparti centrali (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Raccolta totale	30.327	36.493	-6.166	-16,9%
- di cui Raccolta diretta	18.794	21.943	-3.149	-14,4%
- di cui Raccolta indiretta (escluse azioni BPVi)	11.533	14.550	-3.017	-20,7%
Impieghi netti per cassa con clientela	22.557	25.051	-2.494	-10,0%
<b>Totale</b>	<b>52.884</b>	<b>61.544</b>	<b>-8.660</b>	<b>-14,1%</b>

### Raccolta diretta

Al 31 dicembre 2016, la **raccolta diretta** del Gruppo, determinata dalla somma delle voci del passivo patrimoniale “debiti verso clientela” (voce 20), “titoli in circolazione” (voce 30) e “passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 50), si attesta a 18.794 milioni di euro, in flessione del 14,4% rispetto alle risultanze di fine 2015.

L’evoluzione della raccolta diretta ha risentito degli impatti reputazionali connessi in particolare all’emergere, a partire dal secondo semestre 2015, dei profili di anomalia connessi ai finanziamenti concessi per l’acquisto e la sottoscrizione di Azioni BPVi.

Raccolta diretta (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	9.472	11.415	-1.943	-17,0%
Depositi vincolati	1.759	1.710	49	2,9%
Pronti contro termine	132	-	132	n.s.
Obbligazioni	4.326	5.539	-1.213	-21,9%
Certificati di deposito e altri titoli	79	132	-53	-40,2%
Altri debiti	3.026	3.147	-121	-3,8%
<b>Totale</b>	<b>18.794</b>	<b>21.943</b>	<b>-3.149</b>	<b>-14,4%</b>

L’aggregato in esame evidenzia la flessione dei **conti correnti e depositi liberi** (-17%), delle **obbligazioni** (-21,9%), dei **certificati di deposito e altri titoli** (-40,2%) e degli **altri debiti** (-3,8%), mentre crescono i **depositi vincolati** (+2,9%) e i **pronti contro termine** (assenti a fine 2015).

Per quanto attiene alle **obbligazioni** si precisa che il Gruppo non ha effettuato nuove emissioni di titoli obbligazionari nel 2016 ad eccezione di un’operazione di *private placement* di 116 milioni di euro e, pertanto, la riduzione registrata dall’aggregato è per lo più riferibile ai riacquisti e ai rimborsi effettuati nell’esercizio che hanno interessato prevalentemente i titoli collocati presso la clientela del Gruppo. Le emissioni subordinate in essere al 31 dicembre 2016 ammontano a 656 milioni di euro nominali (inclusivi di 86 milioni di euro rimborsati ad inizio 2017), di cui 450 milioni di euro nominali sono state emesse a valere sul programma EMTN e collocate presso investitori istituzionali.

Gli **altri debiti** includono le **passività a fronte di attività cedute e non cancellate** (2.275 milioni di euro al 31 dicembre 2016 e 2.052 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Le stesse rappresentano la contropartita dei crediti ceduti nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione proprie che, non

presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. “*derecognition*”, sono stati ripresi in bilancio e iscritti nella voce 70 dell’attivo patrimoniale. Le suddette passività, esposte in bilancio al netto delle disponibilità liquide di cui dispongono le varie società veicolo e che si generano con l’incasso periodico delle rate dei crediti cartolarizzati, rappresentano la quota parte dei titoli *Asset Backed Securities* emessi dalle società veicolo e collocati sul mercato. A tal riguardo si precisa che nel corso del 2016 sono state cedute sul mercato talune *tranche* di titoli ABS rivenienti da operazioni di cartolarizzazione poste in essere negli scorsi esercizi e che erano state sottoscritte e/o riacquistate dal Gruppo. Non concorrono invece a formare l’aggregato in esame le operazioni di auto-cartolarizzazione poste in essere dal Gruppo, incluse quelle realizzate e/o perfezionate nel corso dell’esercizio (Berica Funding, Piazza Venezia 2, Berica PMI 2 e Berica ABS 5). Gli **altri debiti** includono altresì **le sovvenzioni ricevute da enti** (631 milioni di euro al 31 dicembre 2016 e 851 milioni di euro al 31 dicembre 2015) prevalentemente nell’ambito dell’attività di erogazione di crediti agevolati.

### Raccolta indiretta

La **raccolta indiretta** (escluse le azioni BPVi) del Gruppo, a valori di mercato, ammonta al 31 dicembre 2016 a 11.533 milioni di euro evidenziando una riduzione del 20,7% rispetto al dato di fine 2015. Anche la riduzione dell’aggregato in esame è principalmente riconducibile agli impatti reputazionali connessi all’emergere, a partire dal secondo semestre 2015, dei profili di anomalia connessi ai finanziamenti concessi per l’acquisto e la sottoscrizione di Azioni BPVi.

Raccolta indiretta (escluse azioni BPVi) (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
<b>Raccolta Amministrata</b>	<b>5.824</b>	<b>7.507</b>	<b>-1.683</b>	<b>-22,4%</b>
Azioni	993	1.328	-335	-25,2%
Altri titoli	4.831	6.179	-1.348	-21,8%
<b>Risparmio Gestito e Previdenziale</b>	<b>5.709</b>	<b>7.043</b>	<b>-1.334</b>	<b>-18,9%</b>
Fondi comuni	3.891	4.852	-961	-19,8%
Gestioni patrimoniali	50	64	-14	-21,9%
Raccolta Previdenziale	1.768	2.127	-359	-16,9%
<b>Totale</b>	<b>11.533</b>	<b>14.550</b>	<b>-3.017</b>	<b>-20,7%</b>

Fonte: controllo di gestione

La **raccolta amministrata** si riduce del 22,4% per effetto delle minori consistenze sia delle “azioni” (-25,2%) sia degli “altri titoli” (-21,8%). Tutte in flessione anche le componenti del **risparmio gestito e previdenziale** e, in particolare, i “Fondi comuni” (-19,8%) e la “raccolta previdenziale” (-16,9%).

### Impieghi per cassa con clientela

Al 31 dicembre 2016 gli **impieghi per cassa con clientela**, al netto delle rettifiche di valore (voce 70 dell’attivo patrimoniale consolidato), si attestano a 22.559 milioni di euro ed evidenziano una flessione del 10,4% rispetto ai 25.178 milioni di euro di fine 2015. I finanziamenti di nuova erogazione ammontano a quasi 2,4 miliardi di euro e sono stati destinati prevalentemente a famiglie e a PMI.

Impieghi netti per cassa con clientela (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Conti correnti	3.367	4.093	-726	-17,7%
Pronti contro termine attivi	-	110	-110	-100,0%
Mutui	14.948	16.168	-1.220	-7,5%
Carte di credito, prestiti personali e cqs	484	527	-43	-8,2%
Altre operazioni	3.421	3.902	-481	-12,3%
Titoli di debito	339	378	-39	-10,3%
<b>Totale</b>	<b>22.559</b>	<b>25.178</b>	<b>-2.619</b>	<b>-10,4%</b>

L'andamento dell'aggregato in esame riflette, principalmente, il *deleveraging* operato a sostegno del profilo di liquidità del Gruppo nonché l'aumentata copertura media del portafoglio crediti deteriorati, che a fine 2016 si attesta al 47,34% (48,54% tenendo conto delle cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale, c.d. "stralci") a fronte del 40,64% del 31 dicembre 2015 (42,41% inclusi gli "stralci"). Gli impieghi lordi evidenziano infatti una flessione più contenuta e pari al 5,6% (-1.623 milioni di euro).

Tutte in flessione le varie componenti: **conti correnti** (-17,7%), **mutui** (-7,5%), **carte di credito e prestiti personali e cessione del quinto** (-8,2%), **titoli di debito** (-10,3%) ed **altre operazioni** (-12,3%). Si sono inoltre azzerate le consistenze dei **pronti contro termine attivi**.

Tra le **altre operazioni** figurano le **disponibilità liquide** di cui dispongono le **varie società veicolo** (tipicamente quelle utilizzate per operazioni di auto-cartolarizzazione) che si generano con l'incasso periodico delle rate dei crediti cartolarizzati e destinate al rimborso dei *Asset Backed Securities* emessi. Le stesse, al 31 dicembre 2016, ammontano a 332 milioni di euro ed evidenziano una flessione di 29 milioni di euro da inizio anno. La voce include inoltre i **cash collateral versati a società finanziarie a garanzia di proprie passività** (tipicamente contratti derivati con *fair value* negativo).

Si precisa che tra gli impieghi per cassa con clientela sono comprese **attività cedute non cancellate nette** per 8.768 milioni di euro (8.284 milioni di euro al 31 dicembre 2015) relative alle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo<sup>19</sup>. Tali operazioni, che non soddisfano i requisiti dello IAS 39 per procedere alla cosiddetta "*derecognition*", sono state infatti oggetto di "*ripresa*" in bilancio, iscrivendo le attività cartolarizzate residue alla data di bilancio nelle pertinenti forme tecniche.

Al riguardo si evidenzia che ad inizio 2016, sono state poste in essere due nuove operazioni di auto-cartolarizzazione (Berica Funding e Piazza Venezia 2) attraverso le quali le tre banche del Gruppo hanno ceduto un portafoglio di crediti *performing* per complessivi 1.635 milioni di euro, prevalentemente riferibili a mutui ipotecari residenziali, mentre una terza operazione (Berica ABS 5 che ha interessato un portafoglio di crediti *performing* per complessivi 619 milioni di euro riferibili a mutui ipotecari residenziali) è stata effettuata a fine 2016 e al 31 dicembre 2016 era ancora in fase di *warehousing*.

<sup>19</sup> Ad eccezione dell'operazione Berica Residential Mbs 1 che è stata posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004 e per la quale, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla "*ripresa*" delle attività cartolarizzate.

## Rapporto impieghi/raccolta diretta

Rapporto Impieghi/Raccolta (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Impieghi netti per cassa con clientela	22.559	25.178	-2.619	-10,4%
Raccolta diretta	18.794	21.943	-3.149	-14,4%
<b>Sbilancio netto</b>	<b>3.765</b>	<b>3.235</b>	<b>530</b>	<b>16,4%</b>
<b>Rapporto Impieghi/Raccolta</b>	<b>120,0%</b>	<b>114,7%</b>		

Per effetto delle dinamiche intervenute negli aggregati della raccolta diretta e degli impieghi netti precedentemente illustrate, al 31 dicembre 2016 il “**Rapporto Impieghi / Raccolta**” risulta pari al 120%, a fronte del 114,7% del 31 dicembre 2015. Al netto dell’operatività con controparti centrali, il **rapporto impieghi/raccolta** al 31 dicembre 2016 è pari al 120% rispetto al 114,2% di fine 2015.

Nelle tabelle che seguono si riepiloga il contributo delle varie Società del Gruppo alle singole componenti del prodotto bancario (raccolta diretta, raccolta indiretta ed impieghi con clientela) al fine di individuare la loro incidenza sull’attività complessiva e fornire una visione di sintesi globale dell’attività bancaria del Gruppo stesso.

Raccolta diretta (valori in milioni di euro)	Risultati individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			Val. assoluto	Val. %
Banca Popolare di Vicenza	16.621	(772)	15.849	84,3%
Banca Nuova	3.082	(445)	2.637	14,1%
Farbanca	310	(183)	127	0,7%
Prestinuova	177	-	177	0,9%
Altre società	4	-	4	0,0%
<b>Totale</b>	<b>20.194</b>	<b>(1.400)</b>	<b>18.794</b>	<b>100,0%</b>

Raccolta indiretta (escluse azioni BPVi) (valori in milioni di euro)	Risultati individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			Val. assoluto	Val. %
Banca Popolare di Vicenza	10.559	(1)	10.558	91,5%
Banca Nuova	961	(19)	942	8,2%
Farbanca	34	(1)	33	0,3%
<b>Totale</b>	<b>11.554</b>	<b>(21)</b>	<b>11.533</b>	<b>100,0%</b>

Impieghi con clientela (valori in milioni di euro)	Risultati individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			Val. assoluto	Val. %
Banca Popolare di Vicenza	19.537	(554)	18.983	84,3%
Banca Nuova	2.671	-	2.671	11,8%
Farbanca	524	-	524	2,3%
Prestinuova	346	-	346	1,5%
BPV Finance	25	-	25	0,1%
Altre società	10	-	10	0,0%
<b>Totale</b>	<b>23.113</b>	<b>(554)</b>	<b>22.559</b>	<b>100,0%</b>

## La qualità del credito

Al 31 dicembre 2016, i **crediti deteriorati lordi verso clientela** evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2015, un incremento in valore assoluto di 837 milioni di euro (+9,3%).

Crediti deteriorati lordi verso clientela (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze	5.116,2	4.369,4	746,8	17,1%
Inadempienze probabili	4.603,2	4.438,9	164,3	3,7%
Esposizioni scadute/sconfiniate deteriorate	80,2	154,3	-74,1	-48,0%
<b>Totale</b>	<b>9.799,6</b>	<b>8.962,6</b>	<b>837,0</b>	<b>9,3%</b>

Nel dettaglio, le sofferenze crescono del 17,1%, le inadempienze probabili del 3,7% mentre le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate si riducono del 48%.

L'incremento dei crediti deteriorati lordi registrato nel 2016 è riferibile per il 50,5% alle esposizioni vantate verso clientela con capitale finanziato che, sulle base delle analisi svolte internamente, risultavano non avere più sufficienti flussi di cassa per un rimborso integrale dell'esposizione. Le esposizioni deteriorate lorde della specie, ammontano al 31 dicembre a 1.305,1 milioni di euro a fronte degli 882,4 milioni di euro del 31 dicembre 2015.

Si precisa inoltre che le dinamiche intervenute nel 2016 recepiscono anche le riclassifiche (e le conseguenti rettifiche) comunicate dal *team* BCE nell'ambito della verifica ispettiva *on-site* relativa a "Credit and counterparty risk management and risk control system" avviata sul Gruppo nel mese di giugno e chiusasi all'inizio di settembre. Per completezza informativa si evidenzia che la Banca ha ricevuto in data 13 marzo 2017 la comunicazione in *draft* con la quale l'Organo di Vigilanza elenca in dettaglio i risultati dell'ispezione e richiede di porre in essere entro una specifica tempistica (fra giugno e settembre 2017) le altre azioni necessarie per rimuovere le carenze rilevate. Alla luce delle raccomandazioni ricevute, la Banca dovrà rivedere in ottica maggiormente conservativa le policy, i processi e le procedure associate al rischio di credito e controparte, la cui applicazione all'intero portafoglio creditizio determinerà presumibilmente ulteriori impatti negativi, allo stato attuale non quantificabili ma potenzialmente significativi, sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo BPVi, già entro il 2017.

Inoltre, come già illustrato nello specifico paragrafo della relazione sulla gestione dedicato alle verifiche ispettive degli Organi di Vigilanza (cui si fa rinvio per maggiori dettagli), la Capogruppo BPVi è stata oggetto di un'ulteriore verifica ispettiva *on-site* limitata al perimetro dei cd. finanziamenti "correlati" all'acquisto/sottoscrizione di azioni BPVi.

La verifica ha avuto inizio nei primi giorni di febbraio 2017 e si è conclusa il 10 marzo scorso. Alla data delle presente Relazione non si è ancora tenuto il consueto *pre-closing meeting* con la formale comunicazione dei risultati della verifica al management. Sulla base degli esiti preliminari della verifica, si è già provveduto a recepire nel Bilancio 2016 i maggiori accantonamenti e le riclassifiche da *bonis* a deteriorati proposte dal *team* ispettivo e condivise dalla Banca. Inoltre, sono state avviate analisi sulle importanti riclassifiche a sofferenza proposte dal *team* ispettivo e i cui maggiori accantonamenti sono già stati recepiti. Tali riclassifiche saranno eventualmente effettuate, una volta concluse le analisi, già nel primo semestre 2017. Con riferimento alle rettifiche di valore emerse nel corso della verifica ispettiva, il Gruppo ha provveduto a recepire già nel bilancio al 31 dicembre 2016 le differenze valutative evidenziate dal *team* ispettivo, con l'eccezione di talune motivate posizioni, per le quali sono stati nel frattempo perfezionati o sono in corso di perfezionamento accordi transattivi che non prevedono oneri aggiuntivi rispetto a quanto già accantonato.

Al 31 dicembre 2016, i crediti deteriorati lordi oggetto di misure di concessione (*forbearance*) ammontano complessivamente a 2.262,8 milioni a fronte dei 1.709,9 milioni di fine 2015.

**L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti verso clientela** lordi cresce di 4,9 p.p. e al 31 dicembre 2016 si attesta al 35,84% a fronte del 30,94% del 31 dicembre 2015, per effetto della crescita di 3,6 p.p. dell'incidenza delle sofferenze e di 1,5 p.p. delle inadempienze probabili.

Al 31 dicembre 2016, i **crediti deteriorati netti verso clientela** evidenziano, rispetto a fine 2015, un decremento in valore assoluto di 159,9 milioni di euro (-3%).

Crediti deteriorati netti verso clientela (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze	2.022,6	1.889,2	133,4	7,1%
Inadempienze probabili	3.070,5	3.295,6	-225,1	-6,8%
Esposizioni scadute/sconfiniate deteriorate	67,2	135,4	-68,2	-50,4%
<b>Totale</b>	<b>5.160,3</b>	<b>5.320,2</b>	<b>-159,9</b>	<b>-3,0%</b>

Nel dettaglio, le sofferenze crescono del 7,1%, mentre le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate si riducono, rispettivamente, del 6,8% e del 50,4%.

L'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale crediti verso clientela al 31 dicembre 2016 si attesta al 22,87% a fronte del 21,13% del 31 dicembre 2015. Nel dettaglio, le sofferenze sono pari all'8,97% dei crediti netti (7,50% al 31 dicembre 2015), le inadempienze probabili rappresentano il 13,61% dei crediti netti (13,09% al 31 dicembre 2015) e le esposizioni scadute/sconfiniate deteriorate lo 0,30% dei crediti netti (0,54% al 31 dicembre 2015).

Al 31 dicembre 2016 l'indice di copertura dei crediti deteriorati, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda determinato senza tenere conto delle cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale (c.d. "stralci"), è pari al 47,34% in crescita di 6,70 p.p. rispetto al 40,64% di fine 2015. Includendo anche gli "stralci", l'indice di copertura dei crediti deteriorati risulta pari al 48,54% a fronte del 42,41% di fine 2015.

Indici di copertura dei crediti verso clientela	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>47,34%</b>	<b>40,64%</b>	<b>6,70 p.p.</b>
- di cui oggetto di misure di concessione	28,95%	18,05%	10,90 p.p.
Sofferenze	60,47%	56,76%	3,71 p.p.
Inadempienze probabili	33,30%	25,76%	7,54 p.p.
Esposizioni scadute/sconfiniate deteriorate	16,21%	12,25%	3,96 p.p.
<b>Crediti in bonis</b>	<b>0,84%</b>	<b>0,73%</b>	<b>0,11 p.p.</b>
- di cui oggetto di misure di concessione	2,52%	1,37%	1,15 p.p.
Finanziamenti e titoli di debito	0,84%	0,74%	0,10 p.p.
Pronti contro termine e margini di garanzia	0,00%	0,00%	0,00 p.p.
<b>Crediti deteriorati (inclusi "stralci")</b>	<b>48,54%</b>	<b>42,41%</b>	<b>6,13 p.p.</b>
<b>Sofferenze (inclusi "stralci")</b>	<b>62,16%</b>	<b>59,32%</b>	<b>2,84 p.p.</b>

Nel dettaglio:

- le **sofferenze nette** evidenziano una percentuale di copertura - determinata senza tenere conto delle cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale (c.d. "stralci") - del 60,47% a fronte del 56,76% del 31 dicembre 2015. Includendo gli "stralci", l'indice di copertura si attesta al 62,16% (59,32% a fine 2015);

- le **inadempienze probabili nette** evidenziano una percentuale di copertura del 33,30% a fronte del 25,76% del 31 dicembre 2015;
- le **esposizioni scadute e/o sconfiniate deteriorate nette** evidenziano una percentuale di copertura del 16,21% (12,25% al 31 dicembre 2015).

I crediti deteriorati netti oggetto di misure di concessione (*forbearance*) evidenziano una percentuale di copertura del 28,95% (18,05% al 31 dicembre 2015).

Per quanto concerne infine i **crediti verso clientela in bonis** (esclusi i pronti contro termine e i margini di garanzia non oggetto di svalutazione), al 31 dicembre 2016, la consistenza della cosiddetta “riserva collettiva” ammonta a 146,7 milioni di euro, assicurando un indice di copertura pari allo 0,84%, in crescita di 0,10 p.p. rispetto al dato di fine 2015. I crediti netti in bonis oggetto di misure di concessione (*forbearance*) evidenziano una percentuale di copertura del 2,52% (1,37% al 31 dicembre 2015).

Il **costo del credito su base annua**, pari al rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione netta, risulta pari allo 4,74% a fronte del 5,29% dell’esercizio 2015.

Nelle tabelle che seguono si riporta il dettaglio degli impieghi alla clientela del Gruppo al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, distintamente per ciascuna categoria di crediti deteriorati nonché per i crediti in bonis.

**31 dicembre 2016**

Categorie (in milioni di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>9.799,6</b>	<b>4.639,3</b>	<b>5.160,3</b>	<b>35,84%</b>	<b>47,34%</b>	<b>22,87%</b>
- di cui oggetto di misure di concessione	2.262,8	655,1	1.607,7	8,28%	28,95%	7,13%
Sofferenze	5.116,2	3.093,6	2.022,6	18,71%	60,47%	8,97%
Inadempienze probabili	4.603,2	1.532,7	3.070,5	16,83%	33,30%	13,61%
Esposizioni scadute/sconfiniate deteriorate	80,2	13,0	67,2	0,29%	16,21%	0,30%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>17.545,2</b>	<b>146,7</b>	<b>17.398,5</b>	<b>64,16%</b>	<b>0,84%</b>	<b>77,13%</b>
- di cui oggetto di misure di concessione	619,2	15,6	603,6	2,26%	2,52%	2,68%
Finanziamenti e titoli di debito	17.543,3	146,7	17.396,6	64,16%	0,84%	77,12%
Pronti contro termine e margini di garanzia	1,9	-	1,9	0,01%	0,00%	0,01%
<b>Totale</b>	<b>27.344,8</b>	<b>4.786,0</b>	<b>22.558,8</b>			
Crediti deteriorati (inclusi "stralci")	10.028,5	4.868,2	5.160,3	36,37%	48,54%	22,87%
Sofferenze (inclusi "stralci")	5.345,1	3.322,5	2.022,6	19,38%	62,16%	8,97%
<b>Costo del credito su base annua</b>	<b>4,74%</b>					

**31 dicembre 2015**

Categorie (in milioni di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>8.962,6</b>	<b>3.642,4</b>	<b>5.320,2</b>	<b>30,94%</b>	<b>40,64%</b>	<b>21,13%</b>
- di cui oggetto di misure di concessione	1.709,9	308,6	1.401,3	5,90%	18,05%	5,57%
Sofferenze	4.369,4	2.480,2	1.889,2	15,08%	56,76%	7,50%
Inadempienze probabili	4.438,9	1.143,3	3.295,6	15,32%	25,76%	13,09%
Esposizioni scadute/sconfiniate deteriorate	154,3	18,9	135,4	0,53%	12,25%	0,54%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>20.004,7</b>	<b>146,8</b>	<b>19.857,9</b>	<b>69,06%</b>	<b>0,73%</b>	<b>78,87%</b>
- di cui oggetto di misure di concessione	808,8	11,1	797,7	2,79%	1,37%	3,17%
Finanziamenti e titoli di debito	19.878,0	146,8	19.731,2	68,62%	0,74%	78,37%
Pronti contro termine e margini di garanzia	126,7	-	126,7	0,44%	0,00%	0,50%
<b>Totale</b>	<b>28.967,3</b>	<b>3.789,2</b>	<b>25.178,1</b>			
Crediti deteriorati (inclusi "stralci")	9.237,5	3.917,3	5.320,2	31,59%	42,41%	21,13%
Sofferenze (inclusi "stralci")	4.644,3	2.755,1	1.889,2	15,88%	59,32%	7,50%
<b>Costo del credito su base annua</b>	<b>5,29%</b>					

## La posizione interbancaria e la situazione di liquidità

Al 31 dicembre 2016 l'**esposizione netta** del Gruppo sul **mercato interbancario**, data dalla somma algebrica dei crediti verso banche (voce 60 dell'attivo patrimoniale) e dei debiti verso banche (voce 10 del passivo patrimoniale), è risultata negativa per 7.053,5 milioni di euro, in riduzione di 769,8 milioni di euro rispetto al dato di fine 2015.

Posizione interbancaria (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Esposizione netta verso Banche Centrali	(5.930,3)	(6.542,6)	612,3	-9,4%
Esposizione netta in PCT	(1.481,2)	(851,2)	-630,0	74,0%
Altre esposizioni nette <i>secured</i>	(94,0)	(674,9)	580,9	-86,1%
Esposizione netta in <i>cash collateral</i>	747,4	909,1	-161,7	-17,8%
Esposizione netta <i>unsecured</i>	(295,4)	(663,7)	368,3	-55,5%
<b>Totale</b>	<b>(7.053,5)</b>	<b>(7.823,3)</b>	<b>769,8</b>	<b>-9,8%</b>

L'**esposizione netta verso Banche Centrali** include la riserva obbligatoria e altre disponibilità liquide (506,2 milioni di euro a fronte dei 108,5 milioni di euro a fine 2015) nonché le operazioni di rifinanziamento a cui il Gruppo ha partecipato attraverso la costituzione di un *pool* di attivi eleggibili a garanzia, tra cui figurano parte dei titoli di Stato detenuti dal Gruppo. In particolare, al 31 dicembre 2016 è in essere, per 4.696 milioni di euro, l'operazione di rifinanziamento TLTRO II serie (*Targeted Longer Term Refinancing Operations*) effettuata partecipando all'asta di giugno 2016, nonché operazioni di rifinanziamento ordinario (cd. MRO) per 1,75 miliardi di euro (4,2 miliardi di euro al 31 dicembre 2015). Si ricorda infine che a fine giugno 2016 sono state estinte anticipatamente le operazioni di rifinanziamento TLTRO I serie effettuate nel 2014 (1.249 milioni di euro) e nel 2015 (600 milioni di euro).

L'**esposizione netta in pronti contro termine** evidenzia uno sbilancio negativo di 1.481,2 milioni di euro, in crescita rispetto ai -851,2 milioni di euro di fine 2015. La crescita rilevata nel corso del 2016 è per lo più riferibile alle nuove operazioni della specie effettuate utilizzando i titoli *Asset Backed Securities* emessi nell'ambito delle proprie operazioni di auto-cartolarizzazione Berica PMI 2, Berica Funding e Piazza Venezia 2.

Le **altre esposizioni nette secured** (-94 milioni di euro al 31 dicembre 2016, e -674,9 milioni di euro al 31 dicembre 2015) si riferiscono quasi integralmente alle sovvenzioni passive ricevute da banche multilaterali di sviluppo e ridottesi di circa 80 milioni di euro rispetto al dato di fine 2015. Si ricorda che già nel corso del primo semestre 2016, a seguito del perfezionamento dell'operazione di auto-cartolarizzazione Berica PMI 2 attraverso l'emissione dei titoli ABS integralmente sottoscritti dagli *originator*, la società veicolo ha estinto il *bridge financing* di 500 milioni di euro che aveva ottenuto da controparti terze.

L'**esposizione netta in cash collateral** presenta un saldo positivo di 747,4 milioni di euro (909,1 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e si riferisce principalmente alle garanzie reciproche, volte a mitigare il rischio di credito, che giornalmente vengono scambiate con tutti i principali operatori di mercato con cui il Gruppo pone in essere operazioni in derivati OTC e di *repo/bond buy sell back*, quantificate sulla base del valore di mercato delle posizioni in essere. Tali garanzie sono disciplinate da *standard* internazionali (CSA/GMRA) sottoscritti con le varie controparti di mercato

a valere sui contratti ISDA in essere che disciplinano le suddette operatività. La voce include altresì i margini iniziali e quelli di variazione scambiati, direttamente o tramite *clearing broker*, con controparti centrali.

L'**esposizione netta unsecured** è pari a -295,4 milioni di euro a fronte dei -663,7 milioni al 31 dicembre 2015.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i rendiconti finanziari per gli esercizi 2016 e 2015, ricavati dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, dai quali si evince che nell'esercizio 2015 il Gruppo ha assorbito liquidità netta per 14,7 milioni di euro.

Situazione di liquidità (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>173,5</b>	<b>192,8</b>	<b>(19,3)</b>	<b>-10,0%</b>
Liquidità da attività operativa	(1.564,2)	(66,7)	(1.497,5)	n.s.
Liquidità da attività di investimento	(110,2)	34,4	(144,6)	n.s.
Liquidità da attività di provvista	1.659,7	13,0	1.646,7	n.s.
<b>Liquidità generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>(14,7)</b>	<b>(19,3)</b>	<b>4,6</b>	<b>-23,8%</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio</b>	<b>158,8</b>	<b>173,5</b>	<b>(14,7)</b>	<b>-8,5%</b>

Nell'esercizio 2016 la **liquidità netta assorbita dall'attività operativa** è pari a -1.564,2 milioni di euro a fronte di -66,7 milioni di euro assorbiti nel 2015 ed è la risultante di:

- liquidità generata dalle attività finanziarie per 2.050 milioni di euro a fronte dei 2.365,5 milioni di euro del 2015;
- liquidità assorbita dalle passività finanziarie per 3.349,6 milioni di euro a fronte dei 2.630,3 milioni di euro del 2015;
- liquidità assorbita dalla gestione operativa per 264,6 milioni di euro a fronte dei 198,1 milioni di euro generati nel 2015.

Nell'esercizio 2016 la **liquidità netta assorbita dall'attività di investimento** è stata pari a 110,2 milioni di euro a fronte dei 34,4 milioni di euro generati nel 2015), di cui 108,7 milioni di euro derivano dall'acquisto di titoli di debito iscritti tra le "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", non presenti nel 2015.

Infine, nell'esercizio 2016, la **liquidità generata dall'attività di provvista** è stata pari a 1.659,7 milioni di euro (13 milioni di euro nel 2015), quasi integralmente riferibile alle operazioni di patrimonializzazioni perfezionatesi nell'esercizio ed integralmente sottoscritte dal Fondo Atlante. Relativamente alla posizione di liquidità, si evidenzia che l'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* al 31 dicembre 2016 si posiziona al 37,9% a fronte del 47,5% di dicembre 2015 e di un *target* regolamentare fissato al 70% per il 2016. A seguito dell'emissione obbligazionaria garantita dallo Stato, l'indicatore LCR è risalito a 112,8% (dato al 28 Febbraio 2017) al di sopra del minimo regolamentare per il 2017, pari al 90%, così come previsto nella decisione SREP 2016. **Si precisa, peraltro, che nel mese di Marzo 2017 la situazione dell'indicatore è peggiorata quale conseguenza della significativa uscita di raccolta commerciale a seguito dei timori di bail-in connessi alle incertezze sul processo di ricapitalizzazione.** In tale contesto, in data 23 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di procedere con la richiesta a Banca d'Italia e al M.E.F. di un'ulteriore

emissione di titoli con Garanzia dello Stato ex-DL. 237/2016 fino ad un massimo di 2,2 miliardi di euro della durata di 3 anni.

## LE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Le **attività finanziarie per cassa** del Gruppo al 31 dicembre 2016 ammontano a 5.486,4 milioni di euro, a fronte dei 5.871,8 milioni di euro del 31 dicembre 2015 (-6,6%).

Attività finanziarie per cassa (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>119,6</b>	<b>138,2</b>	<b>-18,6</b>	<b>-13,5%</b>
- Debito sovrano	1,0	1,0	0,0	0,0%
- Altri titoli di debito	117,5	133,1	-15,6	-11,7%
- Titoli di capitale quotati in mercati attivi	0,3	1,0	-0,7	-70,0%
- Titoli di capitale non quotati in mercati attivi	0,8	3,1	-2,3	-74,2%
<b>Attività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>35,7</b>	<b>7,8</b>	<b>27,9</b>	<b>357,7%</b>
- Altri titoli di debito	6,0	7,8	-1,8	-23,1%
- Titoli di capitale non quotati in mercati attivi	29,7	-	29,7	n.s.
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>4.263,2</b>	<b>5.725,8</b>	<b>-1.462,6</b>	<b>-25,5%</b>
- Debito sovrano	3.711,5	5.231,5	-1.520,0	-29,1%
- Altri titoli di debito	24,3	46,0	-21,7	-47,2%
- Titoli di capitale quotati in mercati attivi	17,7	17,1	0,6	3,5%
- Titoli di capitale non quotati in mercati attivi	319,8	159,1	160,7	101,0%
- Quote di OICR	161,1	244,2	-83,1	-34,0%
- Finanziamenti	28,8	27,9	0,9	3,2%
<b>Attività finanziarie detenute sino a scadenza</b>	<b>1.067,9</b>	<b>-</b>	<b>1.067,9</b>	<b>n.s.</b>
- Debito sovrano	1.067,9	-	1.067,9	n.s.
<b>Totale</b>	<b>5.486,4</b>	<b>5.871,8</b>	<b>-385</b>	<b>-6,6%</b>

Le **attività finanziarie detenute per la negoziazione** (voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale) accolgono i titoli di proprietà detenuti con finalità di *trading* oppure relativi all'attività di *market maker* di supporto agli scambi. Al 31 dicembre 2016, gli stessi ammontano a 119,6 milioni di euro (-13,5% rispetto al 31 dicembre 2015) e si riferiscono prevalentemente ad "altri titoli di debito" (117,5 milioni di euro, -11,7%) che includono obbligazioni, anche strutturate, emesse da istituzioni finanziarie e da imprese non finanziarie, quest'ultimi in prevalenza *minibond*.

Le **attività finanziarie valutate al fair value** (voce 30 dell'attivo di stato patrimoniale) accolgono le obbligazioni convertibili (6 milioni di euro, in parte rivenienti da ristrutturazioni di crediti) non detenute con finalità di *trading* e/o di supporto agli scambi per i quali il Gruppo si è avvalso della c.d. *fair value option*. Figurano inoltre le partecipazioni in società non quotate detenute per il tramite dei fondi gestiti dalla controllata Nem Sgr (29,7 milioni di euro) per i quali il Gruppo si è avvalso della deroga prevista dallo IAS 28, par. 19 che ne consente l'iscrizione in bilancio al *fair value* (al 31 dicembre 2015 gli stessi figuravano alle voce "Partecipazioni" dell'attivo di bilancio per un ammontare pari a 31,2 milioni di euro).

**Le attività finanziarie disponibili per la vendita** (voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale) accolgono i titoli di proprietà che non hanno trovato classificazione nelle altre categorie previste nello IAS 39. Al 31 dicembre 2016, gli stessi ammontano a 4.263,2 milioni (-25,5% rispetto al 31 dicembre 2015) e si riferiscono prevalentemente a titoli di Stato (3.711,5 milioni di euro, -29,1% anche per effetto della riclassifica tra le "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" di titoli di Stato italiani di proprietà per 925 milioni di euro nominali) e, in misura minore, a titoli di capitale non quotati in mercati attivi (319,8 milioni di euro, +101% per effetto principalmente della riclassifica alla voce in esame dell'interessenza detenuta in Cattolica Assicurazioni che al 31 dicembre 2015 figurava tra le "Partecipazioni") e a quote di O.I.C.R. (161,1 milioni di euro, in flessione del 34% per effetto delle cessioni realizzate nell'esercizio tra le quali, a seguito della definizione di un accordo transattivo con la controparte figura anche il fondo Athena, nonché per le riduzioni di *fair value* che hanno interessato, in particolare, i fondi Optimum MS1 e MS2).

**Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza** (voce 50 dell'attivo di stato patrimoniale), pari a 1.067,9 milioni di euro (assenti a fine 2015) accolgono i titoli di Stato che, nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio, sono stati oggetto di riclassifica dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" effettuata al fine di mitigare l'impatto attuale e prospettico sui Fondi propri e sui *ratios* prudenziali del Gruppo connesso al venir meno della facoltà di sterilizzare le riserve da valutazione (positive e negative) riferibili alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Complessivamente, al 31 dicembre 2016, le attività per cassa del Gruppo BPVi che si configurano come un'esposizione verso il **debito sovrano** ammontano a 4.780,4 milioni di euro, pari all'87,1% delle attività finanziarie per cassa del Gruppo, pressoché tutte riferibili a titoli di Stato italiani ad eccezione di una marginale esposizione (0,1 milioni di euro) in titoli di Stato argentini.

Nella tabella che segue si riporta la composizione delle esposizioni verso lo Stato Italia, tutte rappresentate da titoli di debito, suddivise per categoria contabile di iscrizione, per tipologia di tasso di interesse e per fascia di durata residua.

Esposizione verso Stato Italia (in milioni di euro)	Durata residua				Totale
	Entro 12 mesi	Tra 12 e 36 mesi	Tra 36 e 60 mesi	Oltre 60 mesi	
<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>1,0</b>	-	-	-	<b>1,0</b>
- a tasso fisso	-	-	-	-	-
- a tasso variabile	1,0	-	-	-	1,0
- inflation linked	-	-	-	-	-
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>10,4</b>	-	<b>395,4</b>	<b>3.305,6</b>	<b>3.711,4</b>
- a tasso fisso	10,4	-	-	0,1	10,5
- a tasso variabile	-	-	-	-	-
- inflation linked	-	-	395,4	3.305,5	3.700,9
<b>Attività finanziarie detenute sino a scadenza</b>	-	-	<b>1.067,9</b>	-	<b>1.067,9</b>
- a tasso fisso	-	-	1.067,9	-	1.067,9
- a tasso variabile	-	-	-	-	-
- inflation linked	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>11,4</b>	-	<b>1.463,3</b>	<b>3.305,6</b>	<b>4.780,3</b>

Si precisa che le esposizioni *inflation linked* iscritte tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse e del rischio di inflazione per nominali 2.893 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2016, la *sensitivity* al variare di 1 bps del *credit spread Republic of Italy* per i titoli di Stato classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è pari a +/- 2,43 milioni di euro sul risultato lordo del Prospetto della Reddittività Complessiva.

Di seguito si illustra la composizione dei **contratti derivati di negoziazione**. Gli stessi, ove presentino un *fair value* positivo sono iscritti nella voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale mentre, se presentano un *fair value* negativo, sono iscritti nella voce 40 del passivo di stato patrimoniale.

Contratti derivati di negoziazione (in milioni di euro)	31/12/2016		31/12/2015	
	Fair value positivi	Fair value negativi	Fair value positivi	Fair value negativi
Derivati su titoli di debito e tassi d'interesse	1.865,8	(1.362,7)	3.167,0	(2.762,7)
Derivati su titoli di capitale e indici azionari	0,6	(80,9)	0,3	(0,1)
Derivati su valute, oro e metalli preziosi	41,4	(11,6)	39,6	(8,7)
<b>Totale</b>	<b>1.907,8</b>	<b>(1.455,2)</b>	<b>3.206,9</b>	<b>(2.771,5)</b>

Si precisa che per i derivati OTC *plain vanilla* su tassi di interesse la Capogruppo ha avviato nel corso del 2016 l'attività di "central clearing" su London Clearing House (LCH), a cui è aderente indiretta per il tramite di due *clearing broker*.

Si precisa che il *fair value* negativo dei derivati su titoli di capitale e indici azionari è integralmente riferibile alla valutazione delle *put option* detenute da Cattolica sulle compagnie assicurative Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura.

Di seguito si illustra la composizione dei **contratti derivati di "copertura"**. Gli stessi sono iscritti alla voce 80 dell'attivo di stato patrimoniale (*fair value* positivi) e alla voce 60 del passivo patrimoniale (*fair value* negativi), ad eccezione di quelli in *fair value option* (c.d. "coperture naturali") che, invece, sono iscritti alla voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale (*fair value* positivi) e alla voce 40 del passivo patrimoniale (*fair value* negativi).

Contratti derivati di "copertura" (in milioni di euro)	31/12/2016			31/12/2015		
	Fair value positivi	Fair value negativi	Nozionale	Fair value positivi	Fair value negativi	Nozionale
<b>Coperture del fair value</b>	<b>27,9</b>	<b>(141,3)</b>	<b>3.201,2</b>	<b>33,0</b>	<b>(117,1)</b>	<b>1.718,2</b>
- titoli di debito	-	(134,3)	700,0	-	(53,3)	220,0
- mutui	17,3	-	1.041,0	13,6	(63,8)	1.207,4
- debiti verso clientela	-	(7,0)	1.366,2	-	-	-
- prestiti obbligazionari di propria emissione	10,6	-	94,0	19,4	-	290,8
<b>Coperture dei flussi di cassa</b>	<b>-</b>	<b>(734,1)</b>	<b>2.280,5</b>	<b>-</b>	<b>(770,5)</b>	<b>3.915,9</b>
- titoli di debito	-	(733,7)	2.193,0	-	(766,8)	3.673,0
- mutui	-	-	-	-	(3,2)	100,0
- debiti verso clientela	-	(0,4)	87,5	-	(0,5)	142,9
<b>Fair value option (c.d. "coperture naturali")</b>	<b>38,4</b>	<b>(0,1)</b>	<b>541,4</b>	<b>63,5</b>	<b>(0,5)</b>	<b>964,8</b>
- prestiti obbligazionari di propria emissione	38,4	(0,1)	541,4	63,5	(0,5)	964,8
<b>Totale</b>	<b>66,3</b>	<b>(875,5)</b>	<b>6.023,1</b>	<b>96,5</b>	<b>(888,1)</b>	<b>6.598,9</b>

Le **coperture di fair value** attengono al rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso variabile con tasso massimo iscritti tra i "crediti verso clientela", di singoli prestiti obbligazionari di propria emissione iscritti tra i "titoli in circolazione", di "debiti verso clientela" a vista (conti correnti e depositi liberi) e di titoli di Stato italiani *inflation linked* iscritti tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" oggetto di copertura anche del rischio di inflazione.

Per la rappresentazione contabile delle suddette operazioni di copertura, il Gruppo ha scelto il modello contabile del “*Micro Fair Value Hedge*” per quelle relative ai prestiti obbligazionari di propria emissione e agli investimenti in titoli di debito, mentre per quelle poste in essere sui mutui ha utilizzato il “*Macro Fair Value Hedge*” con conseguente iscrizione delle rivalutazioni delle attività coperte (-17,4 milioni di euro al 31 dicembre 2016, a fronte dei +46,2 milioni di euro di fine 2015) nella voce 90 dell’attivo patrimoniale “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”. Al riguardo si precisa che nel corso del secondo semestre 2016 sono state chiuse anticipatamente tutte le coperture di *fair value* dei mutui a tasso fisso. La rivalutazione cumulata che era stata iscritta alla voce 90 dell’attivo patrimoniale (58,6 milioni di euro) è stata conseguentemente contabilizzata ad incremento del valore di bilancio del singolo finanziamento e trattata nell’ambito del costo ammortizzato attraverso la modifica del tasso di interesse effettivo proprio di ogni singolo mutuo attraverso il quale vengono determinati gli interessi attivi di competenza. Anche per le coperture delle poste a vista dei debiti verso clientela, attivate nel corso del 2016, è stata scelta di ricorrere al “*Macro Fair Value Hedge*”, con conseguente iscrizione delle variazioni di *fair value* delle passività coperte (-6,8 milioni di euro al 31 dicembre 2016, assenti a fine 2015) nella voce 70 del passivo patrimoniale “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”.

Le **coperture di cash flow** attengono a titoli di Stato italiani (in particolare BTP *inflation linked*) iscritti tra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” e a debiti verso clientela, quest’ultime attivate dalla controllata Prestinuova sulle *notes* emesse nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione propria che si è perfezionata lo scorso esercizio.

Infine, la *fair value option* viene utilizzata per la gestione dei prestiti obbligazionari di propria emissione che sin dall’origine risultano correlati a contratti derivati posti in essere al fine di mitigarne il relativo rischio di tasso di interesse.

**L’operatività in contratti derivati OTC** effettuata con controparti di mercato, per lo più banche, è **quasi integralmente assistita da accordi bilaterali di compensazione** che prevedono la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in caso di *default* della controparte. Inoltre, al fine di attenuare ulteriormente il rischio di credito, sono stati altresì attivati specifici contratti di *Credit Support Annex* che disciplinano le garanzie finanziarie in *cash collateral* date/ricevute dalle varie controparti con cui il Gruppo opera. Nella tabella che segue si rappresenta l’esposizione netta del Gruppo in strumenti derivati che è stata determinata sulla base del *fair value* netto di tutti i contratti in essere con una singola controparte relativamente alle operazioni che sono assistite da un accordo bilaterale di compensazione, mentre le restanti operazioni sono esposte in base al *fair value* di ogni singolo contratto.

Contratti derivati (in milioni di euro)	31/12/2016		31/12/2015	
	<i>Fair value</i> positivi	<i>Fair value</i> negativi	<i>Fair value</i> positivi	<i>Fair value</i> negativi
<b>Derivati OTC in essere con controparti di mercato:</b>	<b>296,6</b>	<b>(741,1)</b>	<b>320,5</b>	<b>(768,2)</b>
- oggetto di <i>clearing</i> con controparti centrali	180,5	-	-	-
- rientranti in accordi bilaterali di compensazione	116,1	(660,2)	320,5	(768,2)
- altri	-	(80,9)	-	-
<b>Derivati OTC in essere con clientela del Gruppo</b>	<b>92,3</b>	<b>(4,4)</b>	<b>97,1</b>	<b>(5,6)</b>

Al 31 dicembre 2016 le **esposizioni attive** (*fair value* positivi) con controparti centrali e di mercato sono assistite da *cash collateral* depositati presso la Capogruppo BPVi per complessivi 284,5 milioni di euro. Le esposizioni in strumenti derivati in essere con la clientela sono state rettificata per complessivi 4 milioni di euro al fine di tener conto del relativo rischio di controparte.

## PRINCIPALI INVESTIMENTI IN STRUMENTI DI CAPITALE

Si illustrano, di seguito, i principali investimenti e dismissioni di strumenti di capitale effettuati nel corso dell'esercizio 2016.

### Acquisti di strumenti di capitale ed operazioni sul capitale di società partecipate

Nel corso del 2016 Banca Popolare di Vicenza ha effettuato **alcune operazioni su partecipazioni di controllo e su titoli AFS** che hanno comportato la modifica della quota di partecipazione detenuta in società già partecipate o che, pur mantenendo inalterata la percentuale di partecipazione detenuta, hanno visto un incremento dell'importo investito, sia per nuovi acquisti azionari effettuati che per l'intervento in operazioni di aumento di capitale.

A tale riguardo si precisa che Banca Popolare di Vicenza, oltre agli interventi di **incremento degli investimenti effettuati nelle controllate Banca Nuova S.p.A., BPV Finance (International) Plc, Immobiliare Stampa S.c.p.a. e San Marco S.r.l.** (già citati nel capitolo "Altre novità nel comparto partecipativo" della sezione dedicata alle Attività di rilevanza strategica della presente Relazione), ha effettuato, ulteriori interventi di *equity* a seguito e/o in funzione di operazioni di ristrutturazione dell'indebitamento di società affidate. In particolare, un nuovo investimento per 1,2 milioni di euro in strumenti finanziari partecipativi emessi da Ferroli S.p.A. ed un investimento, per un controvalore pari ad 20,5 milioni di euro, in quote emesse dal Fondo comune di investimento alternativo italiano (FIA) mobiliare di tipo chiuso multicomparto "IDeA CCR (*Corporate Credit Recovery*) I" a seguito di conferimento da parte della Banca in tale fondo (i) di crediti dalla stessa vantati e (ii) di asset finanziari, rispettivamente in capo ed emessi da controparti oggetto di ristrutturazione dell'indebitamento.

Inoltre, si segnala che nell'ambito di un intervento a sostegno della **Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.** attraverso un aumento di capitale riservato per un importo di 280 milioni di euro posto in essere dallo Schema Volontario del F.I.T.D.<sup>20</sup>, **il Gruppo BPVi ha partecipato per un importo totale di circa 4,1 milioni di euro (di cui BPVi per 3,2 milioni di euro, Banca Nuova S.p.A. per circa 562 mila euro e Farbanca S.p.A. per circa 30 mila euro).** Il predetto intervento, analogamente a quanto effettuato dalle altre banche aderenti allo Schema Volontario e conformemente alle indicazioni contenute nella Nota Tecnica prot. n. 1283502/16 del 26/10/2016 della Banca d'Italia, alla comunicazione del FITD prot. n. 200 del 31 ottobre 2016 e sentito il parere della società di revisione PWC, è **stato contabilizzato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dell'attivo di stato patrimoniale quale attività con rischio "equity"**.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, la Banca ha perfezionato in varie tranches il versamento di importi, per complessivi **9,5 milioni di euro**, richiamati a titolo commissionale e per nuovi investimenti dai **fondi NEM Imprese II ed Industrial Opportunity Fund** gestiti dalla controllata NEM SGR S.p.A. ed ha sottoscritto, nell'ambito di un *commitment* a suo tempo rilasciato, nuove azioni e nuovi strumenti finanziari emessi dalla partecipata V.E.I. Capital S.p.A. per un controvalore di 9,5 milioni di euro.

Infine, La controllata **NEM SGR S.p.A.** - tramite il Fondo NEM Imprese II - ha perfezionato nel corso del 2016 un'operazione che l'ha portata a detenere **una quota del 100% del capitale sociale di HDS S.p.A.** (già HDS Foodservice S.r.l.), impresa operante nella distribuzione di prodotti alimentari al canale ho.re.ca. (hotel, ristoranti, caffè, catering). Il costo di acquisto della partecipazione pari a € 8,789 mln si è incrementato nel corso del 2016 di € 2 mln a seguito di aumenti

<sup>20</sup> Lo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha la finalità di effettuare interventi in favore di banche ad esso aderenti nei confronti delle quali siano state adottate misure di intervento precoce, ai sensi del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, o nel caso sia stato dichiarato lo stato di dissesto o di rischio di dissesto dalla Banca d'Italia.

di capitale. A fine 2016 l'impairment sull'asset finanziario ha valutato la partecipazione € 6,7 mln, pari al patrimonio netto, a seguito di un non soddisfacente andamento dell'esercizio 2016.

### Cessioni di strumenti di capitale

Nel corso dell'esercizio sono intervenuti (i) per un controvalore di circa 18,5 milioni di euro, un parziale rimborso dell'investimento effettuato dalla Banca nel fondo *Industrial Opportunity Fund*, gestito dalla controllata NEM SGR S.p.A., a seguito del realizzo da parte di tale fondo di *private equity* di disinvestimenti nelle società target CEME S.p.A., Emmeti S.p.A., Agripower S.r.l. e Capitolonove S.r.l., (ii) per un controvalore di 29,3 milioni di euro, un parziale rimborso di quote da parte del fondo **NEM Imprese II** (anch'esso gestito dalla controllata NEM SGR S.p.A.) a seguito delle distribuzioni patrimoniali ed i disinvestimenti che hanno interessato le target Meta Fin S.p.A. ed Orogroup S.p.A. e (iii) per un controvalore di 2,4 milioni di euro un parziale rimborso di quote da parte del fondo Giada Equity Fund, in relazione al disinvestimento delle partecipate Stroili Oro e Capitolodue S.r.l. .

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2016, la Banca ha completato il disinvestimento dalla partecipazione detenuta in **Consorzio Triveneto S.p.A.**, società attiva nell'erogazione di servizi telematici alla clientela del settore bancario, relativamente alla quale una prima *tranche*, pari al 7,54% del capitale sociale, era stata ceduta lo scorso 31 dicembre 2015 al socio di controllo della medesima (Bassilichi S.p.A.) ad un prezzo di 1,3 milioni di euro; la residua quota del 3,39% del capitale sociale di tale *asset*, ancora in proprietà della Banca alla fine dello scorso esercizio, è stata ceduta al prezzo di 590 mila euro nel corso del mese di aprile ad esito della procedura di prelazione che ha interessato gli altri soci di Consorzio Triveneto S.p.A. e che ha visto quale ulteriore acquirente pro quota, oltre al socio di controllo che si era reso disponibile ad una prelazione integrale della quota oggetto di disinvestimento da parte della Banca, anche Banca Popolare dell'Alto Adige. La **plusvalenza netta** generata da tale cessione partecipativa, la cui componente principale è stata contabilizzata nell'esercizio 2015, assomma ad 1,53 milioni di euro.

## IL PATRIMONIO NETTO

Al 31 dicembre 2016 il **patrimonio netto** del Gruppo si attesta a 2.148,7 milioni di euro, evidenziando un decremento di 385,4 milioni di euro rispetto al dato di fine 2015 (-15,2%).

Si segnala che **sulle riserve di patrimonio netto al 31 dicembre 2016 è presente un vincolo di indisponibilità ai sensi dell'ex art. 2358, comma 6, del codice civile pari a 236,3 milioni di euro** (304,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015) connesso alle correlazioni emerse, in seguito alla verifica condotta da BCE nel 2015, tra acquisti/sottoscrizioni di azioni BPVi e finanziamenti erogati a taluni Soci/Azionisti. Oltre al predetto ammontare, risulta altresì iscritta tra le poste del patrimonio netto una **riserva indisponibile ex art. 2358, comma 6, del codice civile di 40,3 milioni di euro** (57 milioni di euro al 31 dicembre 2015) a fronte delle due operazioni di aumento di capitale "ordinario" finalizzate all'ampliamento della base sociale che offrivano ai nuovi Soci la possibilità di sottoscrivere azioni BPVi con risorse rivenienti da un finanziamento messo a disposizione dalla Banca, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2358 del codice civile.

Patrimonio Netto (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Capitale	677,2	377,2	300,0	79,5%
Sovrapprezzi di emissione	3.080,3	3.206,6	-126,3	-3,9%
Riserve	277,8	224,0	53,8	24,0%
Riserve da valutazione	43,9	157,4	-113,5	-72,1%
Strumenti di capitale	-	1,4	-1,4	-100,0%
Azioni proprie	-28,1	-25,5	-2,6	10,2%
<b>Patrimonio</b>	<b>4.051,1</b>	<b>3.941,1</b>	<b>110,0</b>	<b>2,8%</b>
Utile (perdita) di pertinenza della Capogruppo	-1.902,4	-1.407,0	-495,4	35,2%
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.148,7</b>	<b>2.534,1</b>	<b>-385,4</b>	<b>-15,2%</b>
- di cui riserve indisponibili ex art. 2358, c. 6, del cod.civ.	276,6	361,4		

Nel corso del mese di maggio 2016, la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, nell'ambito del perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale, ha emesso nr 15 miliardi di nuove azioni integralmente sottoscritte dal Fondo Atlante gestito da Quaestio Sgr per un controvalore complessivo pari a 1,5 miliardi di euro iscritto in parte alla voce **Capitale** (300 milioni di euro) e in parte alla voce **Sovrapprezzo di emissione** (1,2 miliardi di euro). Si precisa inoltre che la voce **Sovrapprezzo di emissione** riflette anche gli utilizzi effettuati (1.326,3 milioni di euro) a copertura della perdita conseguita nell'esercizio 2015 così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 26 marzo 2016.

Tra le **Riserve** è stata iscritta invece la prima *tranche* di 163,7 milioni di euro versati dal Fondo Atlante/Quaestio Sgr entro il 31 dicembre 2016 in conto futuro aumento di capitale, a fronte di un intervento complessivo di 310 milioni di euro che si è concluso nei primi giorni del 2017. La altre variazione che hanno interessato la voce **Riserve** sono riferibili agli utilizzi (80,7 milioni di euro) effettuati a fronte della copertura della perdita dell'esercizio 2015 per la quota non coperta con i Sovrapprezzi di emissione, nonché i costi (29,3 milioni di euro) sostenuti dalla Capogruppo nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale e che, in base alle previsioni dello IAS 32, sono stati imputati direttamente a patrimonio. Le restanti variazioni sono connesse all'effetto della valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e ad altri effetti minori, fra i quali figura anche la riclassifica alla voce in esame degli **Strumenti di capitale** (1,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015) riferibili alla componente di "equity" implicita nel prestito subordinato convertibile "BPVi 15<sup>^</sup> Emissione 2009-2016" scaduta nell'esercizio e che era stato oggetto di scorporo conformemente a quanto previsto dallo IAS 32.

Al 31 dicembre 2016 le **Azioni proprie** risultano pari a 28,1 milioni di euro (25,5 milioni di euro al 31 dicembre 2015), corrispondenti a nr. 666.060 azioni, incrementatesi nel primo trimestre 2016 di nr. 258.533 azioni a seguito della definizione dell'accordo transattivo con Athena Fund. Le azioni trattenute in portafoglio sono per lo più al servizio del "Premio Fedeltà" spettante ai Soci/ Azionisti nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale di 608 milioni di euro effettuata nel 2014 dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza. Più precisamente, nel 2017, tali azioni potranno eventualmente essere assegnate, a titolo di premio, a quei Soci che avranno maturato i requisiti previsti dal regolamento dell'operazione.

Le **riserve da valutazione** segnano una variazione negativa di 113,5 milioni di euro rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2015, principalmente riferibili alle variazioni di *fair value* nette

(negative per 97,2 milioni di euro) registrate sui titoli di Stato italiani iscritti tra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” e sui correlati contratti derivati di copertura dei flussi di cassa. Negative anche le variazioni intervenute sulle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto (-21,8 milioni di euro, per lo più riferibili al già citato deconsolidamento di Cattolica Assicurazioni), nonché di quelle derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti (-2,8 milioni di euro). Infine, sono altresì incluse nella voce in esame, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione che includono anche le riserve risultanti dalla rivalutazione al *deemed cost* degli immobili, dei terreni e dei beni d’arte effettuata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS-IFRS.

Nella tabella che segue viene fornita la composizione delle **riserve da valutazione** al 31 dicembre 2016 confrontata con quella al 31 dicembre 2015.

Riserve da valutazione (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Attività fin. disponibili per la vendita	466,3	557,2	-90,9	-16,3%
- Titoli di Stato italiani	432,5	527,5	-95,0	-18,0%
- Altri titoli di debito	0,5	0,8	-0,3	-37,5%
- Titoli di capitale quotati	-1,3	-2,7	1,4	-51,9%
- Titoli di capitale non quotati	32,2	25,0	7,2	28,8%
- Quote di OICR	2,4	6,6	-4,2	-63,6%
Attività materiali	0,2	0,1	0,1	100,0%
Copertura dei flussi finanziari	-505,5	-505,4	-0,1	0,0%
- Titoli di Stato italiani AFS	-505,2	-503,0	-2,2	0,4%
- Attività/Passività al costo ammortizzato	-0,3	-2,4	2,1	-87,5%
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali	-9,2	-6,4	-2,8	43,8%
Riserve delle partecipazioni valutate al PN	3,7	25,5	-21,8	-85,5%
Leggi speciali di rivalutazione	88,4	86,4	2,0	2,3%
<b>Totale</b>	<b>43,9</b>	<b>157,4</b>	<b>-113,5</b>	<b>-72,1%</b>

Di seguito il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l’utile netto della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza con quelli di Gruppo di pertinenza della stessa Capogruppo.

(in milioni di euro)	31/12/2016		31/12/2015	
	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio
<b>Bilancio della Capogruppo</b>	<b>2.112,6</b>	<b>(1.901,7)</b>	<b>2.465,1</b>	<b>(1.399,4)</b>
Risultati d'esercizio di pertinenza del Gruppo relative a:				
- società consolidate integralmente	(86,9)	(86,9)	(231,6)	(231,6)
- società valutate al patrimonio netto	8,5	8,5	17,2	17,2
Differenze rispetto ai valori di carico relative a:				
- società consolidate integralmente	125,5	106,0	278,0	227
- società valutate al patrimonio netto	(5,4)	-	11,2	3,2
Elisione dei dividendi incassati nel periodo dalle:				
- società consolidate integralmente	-	(14,0)	-	(28,0)
- società valutate al patrimonio netto	-	(13,0)	-	(11,0)
Eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	(4,4)	(4,4)	(0,3)	4,7
Eliminazione delle plusvalenze intersocietarie derivanti da cessioni e conferimenti di rami d'azienda	(4,0)	-	(4,0)	10,6
Altri effetti	2,8	3,1	(1,5)	0,4
<b>Bilancio consolidato</b>	<b>2.148,7</b>	<b>(1.902,4)</b>	<b>2.534,1</b>	<b>(1.407,0)</b>

Il patrimonio netto consolidato di pertinenza della Capogruppo, pari al 31 dicembre 2016 a 2.148,7 milioni di euro, è superiore di 36,1 milioni di euro rispetto a quello della stessa Capogruppo alla data (2.112,6 milioni di euro). La perdita netta consolidata, pari a 1.902,4 milioni di euro, risulta superiore di Euro 0,7 milioni a quella della Capogruppo.

## FONDI PROPRI E RATIOS

I **Fondi propri** e i **Requisiti in materia di Fondi Propri** al 31 dicembre 2016 sono stati determinati avendo a riferimento il "framework" regolamentare di Basilea 3, ivi incluse le relative disposizioni transitorie e le discrezionalità nazionali. A tal riguardo si precisa che a partire dal 1° ottobre 2016 è venuta meno la facoltà, di cui il Gruppo si era avvalso, di sterilizzare le riserve da valutazione riferibili ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", ivi incluse le riserve da valutazione riferibili ad operazioni di *cash flow hedge* in essere su detti titoli.

I Fondi propri al 31 dicembre 2016 ammontano a 1.906,5 milioni di euro a fronte dei 2.022,5 milioni di euro del 31 dicembre 2015. La riduzione intervenuta è principalmente riferibile alla perdita d'esercizio, solo in parte riferibile ad elementi oggetto di deduzione dai Fondi Propri, nonché al computo delle riserve da valutazione negative riferibili ad esposizione verso Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea e ai rimborsi e all'ammortamento previsto dalla normativa prudenziale che hanno interessato i prestiti obbligazionari subordinati. Si precisa altresì che, nonostante gli elementi di incertezza sussistenti in ordine alla legittimità della decisione di Cattolica Assicurazioni ad esercitare il diritto di recesso unilaterale della *partnership* in essere con la Banca e, conseguentemente, della stessa validità del diritto di Cattolica a vendere le partecipazioni del 60% detenute nel capitale di Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura, è stato dedotto dai Fondi Propri al 31 dicembre 2016 l'intero prezzo di esercizio del potenziale diritto di Cattolica a vendere le partecipazioni nelle suddette compagnie assicurative (178,5 milioni di euro), tenendo conto delle disposizioni, ivi incluse quelle transitorie, contenute nel Regolamento (UE) n. 575/2013.

Si ricorda infine che ai Fondi propri del Gruppo BPVi è applicato un “filtro prudenziale” (255,3 milioni di euro al 31 dicembre 2016, 320,8 milioni di euro a fine 2015) al fine di neutralizzare il capitale a fronte del quale è stata evidenziata sussistere una “correlazione” tra acquisti/sottoscrizioni di azioni BPVi e finanziamenti erogati a taluni Soci/Azionisti ovvero in relazione al quale sono stati rilevati altri elementi che ne impongono la detrazione dagli strumenti del capitale primario di classe 1 ai sensi dell’art. 36 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e non già “neutralizzato” attraverso accantonamenti o rettifiche di valore rilevate a conto economico.

Per la quantificazione dei requisiti patrimoniali si sono seguiti i seguenti criteri:

- al fine della quantificazione delle attività di rischio ponderate per la determinazione del requisito per rischio di credito e di controparte viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei *rating* esterni *unsolicited* forniti dall’ECAI DBRS relativamente al portafoglio regolamentare “Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali”, dalle ECAI Moody’s, S&P e Fitch relativamente al portafoglio regolamentare “Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione” e dei *rating unsolicited* forniti dall’ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare “Esposizioni verso imprese”;
- per la determinazione dei requisiti per rischi di mercato viene utilizzata la metodologia standardizzata, all’interno della quale ci si avvale di modelli di sensitività per la rappresentazione dei contratti derivati su tassi d’interesse e titoli di debito;
- per la determinazione dei requisiti per rischi operativi viene utilizzato il metodo base.

Fondi propri e ratios (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione		31/12/2016 pro-forma*
			assoluta	%	
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.605,3	1.655,6	(50,3)	-3,0%	1.766,7
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	0,0%	-
Capitale di classe 2 (T2)	301,2	366,9	(65,7)	-17,9%	303,1
<b>Fondi propri</b>	<b>1.906,5</b>	<b>2.022,5</b>	<b>(116,0)</b>	<b>-5,7%</b>	<b>2.069,8</b>
Requisito per rischio di credito e di controparte	1.549,6	1.784,2	(234,6)	-13,1%	1.553,9
Requisito per rischio di aggiustamento di valore	8,6	33,3	(24,7)	-74,2%	8,6
Requisito per rischi di mercato	28,0	22,7	5,3	23,1%	28,0
Requisito per rischi operativi	132,0	150,6	(18,6)	-12,3%	132,0
<b>Requisiti in materia di Fondi Propri</b>	<b>1.718,2</b>	<b>1.990,7</b>	<b>(272,5)</b>	<b>-13,7%</b>	<b>1.722,5</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>21.477,4</b>	<b>24.884,3</b>	<b>(3.406,9)</b>	<b>-13,7%</b>	<b>21.531,2</b>
CET1 Ratio	7,47%	6,65%	0,82 p.p.		8,21%
Tier 1 Ratio	7,47%	6,65%	0,82 p.p.		8,21%
Total Capital Ratio	8,88%	8,13%	0,75 p.p.		9,61%
Surplus (deficit) rispetto ai requisiti minimi art. 92 CRR, incluso requisito combinato di riserva di capitale	(348,7)	(590,4)	241,7	-40,9%	(190,9)

\* Il 31/12/2016 pro-forma include il versamento in "conto futuro aumento di capitale" di euro 146,3 mln effettuato dal Fondo Atlante in data 5/1/2017.

**Il Common Equity Tier 1 Ratio e il Tier 1 Ratio si attestano entrambi al 7,47%** (6,65% al 31 dicembre 2015), mentre il **Total Capital Ratio risulta pari all’8,88%** (8,13% al 31 dicembre 2015).

Si ricorda tuttavia che il *framework* di Basilea 3 prevede inoltre che siano costituite delle riserve aggiuntive di capitale rispetto ai minimi regolamentari al fine di dotare le banche di mezzi

patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico delle banche.

A tal riguardo si precisa che, oltre alla già stata prevista “riserva di conservazione del capitale”<sup>21</sup>, a far data dal 1° gennaio 2016 hanno trovato applicazione anche la “riserva di capitale anticiclica”<sup>22</sup>, la “riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale” (G-SII *buffer*) e la “riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica” (O-SII *buffer*)<sup>23</sup>.

L'ammontare totale delle predette riserve aggiuntive di capitale è denominato “requisito combinato di riserva di capitale” ed è fatto obbligo alle banche di far fronte allo stesso con capitale primario di classe 1 (CET1). Al 31 dicembre 2016, **il Gruppo BPVi evidenzia un deficit di 348,7 milioni di euro sul “requisito combinato di riserva di capitale” previsto dalla normativa prudenziale**. Infine, si ricorda che **la BCE ha fissato al 10,25% il valore target di CET1 Ratio per il Gruppo Banca Popolare di Vicenza per l'anno 2016**. Al 31 dicembre 2016, **il deficit di capitale primario di classe 1 (CET1) rispetto al target ratio ammonta a 596,1 milioni di euro**.

**I ratios consolidati pro-forma al 31 dicembre 2016, determinati includendo la seconda tranche del versamento in conto futuro aumento di capitale effettuato in data 5 gennaio 2017 dal Fondo Atlante/Quaestio Sgr, pari a euro 146,3 milioni, si attestano all'8,21% per quanto attiene al CET1 ratio e al Tier 1 ratio e al 9,61% per quanto attiene al Total capital ratio**, mentre i *deficit* di capitale rispetto al “requisito combinato di riserva di capitale” e al il valore *target* di CET1 Ratio fissato dalla BCE scendono, **rispettivamente, a 190,9 milioni di euro e a 440,2 milioni di euro**.

Si precisa infine che a decorrere dal 31 marzo 2017, in seguito alla nuova decisione SREP comunicata in data 16 dicembre 2016, i nuovi requisiti minimi SREP di CET1 *ratio* e Tier 1 *ratio* sono pari rispettivamente a 8,75% e 10,25%. Poiché il Gruppo BPVi non ha emesso strumenti ibridi di patrimonializzazione il limite minimo di Tier 1 *ratio* dovrà essere integralmente coperto con gli strumenti di *Common Equity*. A detti nuovi requisiti minimi si aggiunge un *target* in termini di *Total Capital Ratio* pari al 12,25%.

## COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICI

Il Gruppo BPVi chiude l'esercizio 2016 con una **risultato netto** di -1.902,4 milioni di euro a fronte dei -1.407 milioni di euro del 31 dicembre 2015.

**Il risultato della gestione operativa del Gruppo, pur in forte riduzione rispetto al 2015 (-324,3 milioni di euro, -90,9%) è complessivamente positivo per 32,6 milioni di euro**. I **proventi operativi**, in particolare, registrano una flessione del 31,6% e riflettono la significativa riduzione delle masse intermedie con la clientela (circa -8,7 miliardi di euro, pari a -14,1%), l'incremento dei costi della raccolta e la riduzione del contributo derivante dalla cessione dei titoli di stato. **Positiva**, invece la dinamica degli **oneri operativi che scendono dell'1,2%** nonostante la presenza di **talune componenti non ricorrenti** (attivazione del fondo di solidarietà del personale dipendente, multa AGCOM e il primo consolidamento della società HDS) al netto delle quali, gli **oneri operativi** evidenziano una **riduzione** più marcata e pari al **5,6%**.

<sup>21</sup> Per i gruppi bancari, la riserva di conservazione del capitale è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio. Al riguardo si precisa che per detto requisito, la Banca d'Italia ha recentemente introdotto un “*phase-in*” che prevede l'applicazione di un requisito ridotto sia per l'anno 2017 (pari all'1,25% anziché al 2,5%) sia per l'anno 2018 (pari all'1,875% anziché al 2,5%). Dal 2019 il requisito tornerà ad essere pari al 2,50% dell'esposizione complessiva al rischio.

<sup>22</sup> La Banca d'Italia ha pubblicato la decisione con cui ha fissato, anche per il quarto trimestre 2016, allo zero per cento il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*) applicabile alle esposizioni verso controparti italiane.

<sup>23</sup> I requisiti per gli enti a rilevanza sistemica globale o per gli altri enti a rilevanza sistemica non si applicano al Gruppo BPVi.

Le **rettifiche** e gli **accantonamenti** si posizionano su livelli molto elevati, ancorché complessivamente in riduzione del 26,6% rispetto al 31 dicembre 2015. In particolare:

- le **rettifiche di valore su crediti**, pari 1.077,5 milioni di euro (-19,2%) riflettono l'evoluzione del credito deteriorato, le ulteriori rettifiche su clienti con finanziamenti correlati al capitale nonché i citati effetti delle ispezioni della BCE del 2016 e di inizio 2017 e hanno determinato un incremento di 6,13 p.p. del *coverage* dei crediti deteriorati che a fine 2016 raggiunge, inclusi gli stralci, il 48,54% ;
- le **rettifiche di valore su titoli e partecipazioni**, pari a 367 milioni di euro (+114,3%), sono principalmente riconducibili al recesso dalla *partnership* esercitato da Cattolica Assicurazioni ed alla conseguente svalutazione della partecipazione (221,8 milioni di euro inclusivi degli effetti connessi alla riclassifica dell'interessenza tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita") e alla valutazione negativa (80,9 milioni di euro) delle opzioni *put* detenute da Cattolica sul 60% delle compagini assicurative, nonché alle ulteriori svalutazioni dei fondi Lussemburghesi Optimum MSI e MSII (50,5 milioni di euro);
- gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri**, pari a 265,4 milioni di euro (-48,3%), in gran parte riconducibili a rischi per *litigation* su azioni BPVi (290,6 milioni di euro inclusivi della stima preliminare degli oneri a fronte dell'offerta transattiva formulata dalla Capogruppo ai propri Soci/Azionisti parzialmente compensati da circa 83 milioni di liberazione dei fondi stanziati lo scorso esercizio su azioni correlate a finanziamenti a fronte di stralci per accordi transattivi e/o ulteriori rettifiche di valore sui finanziamenti) e, in misura minore, ad altri rischi su controversie legali (24,5 milioni di euro), per penali connesse allo scioglimento della *joint venture* con Cattolica Assicurazioni (6,2 milioni di euro) ed ad altri oneri (27,1 milioni di euro) per lo più riferibili (25,5 milioni di euro) a sanzioni preannunciate alla Capogruppo da parte delle varie autorità di vigilanza.

Sul risultato d'esercizio incidono negativamente anche la riduzione dei **proventi realizzati con la cessione/valutazione di investimenti** (-95%) che lo scorso esercizio includeva la plusvalenza di 166,7 milioni di euro realizzata con la cessione dell'interessenza detenuta nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari, nonché le **imposte** che sono **negative per 164,5 milioni di euro** (+486,3 milioni di euro a fine 2015) e risentono dello scarico di DTA precedentemente iscritte a seguito dell'esito del "*probability test*" condotto sulle nuove proiezioni economico finanziarie e patrimoniali.

Al fine di illustrare il contributo delle varie aree di attività alla formazione del risultato d'esercizio, nel prosieguo si commentano in ottica "gestionale" le dinamiche delle principali grandezze economiche che hanno caratterizzato l'esercizio 2016 comparate con quelle dello scorso esercizio, ancorché in taluni casi sussistano dei limiti di comparabilità comunque evidenziati nel commento che segue.

Conto economico riclassificato (valori in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	380.051	503.880	(123.829)	-24,6%
Dividendi e risultato delle partecipazioni valutate al PN	14.045	47.928	(33.883)	-70,7%
<b>Margine finanziario</b>	<b>394.096</b>	<b>551.808</b>	<b>(157.712)</b>	<b>-28,6%</b>
Commissioni nette	230.308	322.425	(92.117)	-28,6%
Risultato netto dei portafogli di proprietà	46.186	163.400	(117.214)	-71,7%
Altri proventi netti	49.502	15.337	34.165	222,8%
<b>Proventi operativi</b>	<b>720.092</b>	<b>1.052.970</b>	<b>(332.878)</b>	<b>-31,6%</b>
Spese amministrative:	(653.760)	(660.315)	6.555	-1,0%
- spese per il personale	(412.750)	(410.374)	(2.376)	0,6%
- altre spese amministrative	(241.010)	(249.941)	8.931	-3,6%
Ammortamenti	(33.690)	(35.727)	2.037	-5,7%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(687.450)</b>	<b>(696.042)</b>	<b>8.592</b>	<b>-1,2%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>32.642</b>	<b>356.928</b>	<b>(324.286)</b>	<b>-90,9%</b>
Oneri BRRD, FITD e schema volontario	(57.748)	(58.108)	360	-0,6%
Rettifiche/riprese di valore da deterioramento	(1.453.375)	(1.827.306)	373.931	-20,5%
- di cui su crediti	(1.077.512)	(1.333.720)	256.208	-19,2%
- di cui su attività finanziarie disponibili per la vendita e partecipazioni	(366.962)	(171.209)	(195.753)	114,3%
- di cui su avviamenti	(8.338)	(334.571)	326.233	-97,5%
- di cui su altre operazioni finanziarie	(563)	12.194	(12.757)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(265.441)	(513.060)	247.619	-48,3%
Utile/(perdita) da cessione/ valutazione di investimenti	7.422	149.028	(141.606)	-95,0%
<b>Risultato lordo</b>	<b>(1.736.500)</b>	<b>(1.892.518)</b>	<b>156.018</b>	<b>-8,2%</b>
Imposte	(164.479)	486.339	(650.818)	n.s.
Utile di terzi	(1.395)	(815)	(580)	71,2%
<b>Risultato netto</b>	<b>(1.902.374)</b>	<b>(1.406.994)</b>	<b>(495.380)</b>	<b>35,2%</b>

Si fornisce di seguito il raccordo delle voci del conto economico "riclassificato" di seguito commentato con quelle previste nello schema della Circolare n. 262 della Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

**Legenda:**

**Margine di interesse:** voce 30 dello schema di conto economico.

**Dividendi e risultato delle partecipazioni valutate al PN:** voci 70 e 240 dello schema di conto economico con esclusione delle rettifiche di valore da deterioramento delle Partecipazioni e degli altri effetti economici non riferibili al risultato economico delle società collegate (-221.875 mila euro al 31 dicembre 2016, -10.982 mila euro al 31 dicembre 2015).

**Commissioni nette:** voce 60 dello schema di conto economico.

**Risultato netto dei portafogli di proprietà:** voci 80, 90, 100 e 110 dello schema di conto economico, esclusa plusvalenza/*earn-out* connesso alla cessione della quota di interessenza in ICBPI (+18.421 mila euro al 31 dicembre 2016, +166.661 mila euro al 31 dicembre 2015), il differenziale iscritto a voce 80 (-80.858 mila euro al 31 dicembre 2016, assente al 31 dicembre 2015) tra il prezzo predeterminato del diritto a vendere da parte di Cattolica Assicurazioni le partecipazioni del 60% in Berica Vita SpA, Cattolica Life DAC e ABC Assicura SpA ed il corrispondente pro-quota di *embedded value* di Cattolica in Berica Vita SpA, Cattolica Life DAC e patrimonio netto di ABC Assicura SpA) e le perdite realizzate con la cessione di finanziamenti (-8.223 mila euro al 31 dicembre 2016, -357 al 31 dicembre 2015).

**Altri proventi netti:** voce 220 dello schema di conto economico, esclusi i "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+39.642 mila euro al 31 dicembre 2016, +56.146 mila euro al 31 dicembre 2015) e gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-4.917 mila euro al 31 dicembre 2016, -5.320 mila euro al 31 dicembre 2015).

**Spese per il personale:** voce 180 a) dello schema di conto economico.

**Altre spese amministrative:** voce 180 b) dello schema di conto economico al netto dei proventi per "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+39.642 mila euro al 31 dicembre 2016, +56.146 mila euro al 31 dicembre 2015), del contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (-57.748 mila euro al 31 dicembre 2016, -58.108 al 31 dicembre 2015) e del Canone DTA ex D.L. 59/2016 (-7.519 mila euro al 31 dicembre 2016, assente al 31 dicembre 2015).

**Ammortamenti:** voci 200 e 210 dello schema di conto economico ed inclusi gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-4.917 mila euro al 31 dicembre 2016, -5.320 mila euro al 31 dicembre 2015), ed escluse le rettifiche di valore (-8.414 mila euro al 31 dicembre 2016, -23.806 mila euro al 31 dicembre 2015).

**Oneri BRRD, FITD e schema volontario:** -57.748 mila euro al 31 dicembre 2016, -58.108 al 31 dicembre 2015, oneri iscritti alla voce 180 b dello schema di conto economico.

**Rettifiche/riprese di valore per deterioramento:** voce 130 e 260 dello schema di conto economico, incluse le perdite realizzate con la cessione di finanziamenti (-8.223 mila euro al 31 dicembre 2016, -357 al 31 dicembre 2015) iscritte alla voce 100 a) dello schema di conto economico, le rettifiche di valore per deterioramento delle attività immateriali iscritte alla voce 210 dello schema di conto economico (assenti al 31 dicembre 2016, -10.932 mila euro al 31 dicembre 2015), le rettifiche di valore da deterioramento delle Partecipazioni e gli altri effetti economici non riferibili al risultato economico delle società collegate (-221.875 mila euro al 31 dicembre 2016, -10.982 mila euro al 31 dicembre 2015) iscritte alla voce 240 dello schema di conto economico e il differenziale iscritto a voce 80 (-80.858 mila euro al 31 dicembre 2016, assente al 31 dicembre 2015) tra il prezzo predeterminato del diritto a vendere da parte di Cattolica Assicurazioni le partecipazioni del 60% in Berica Vita SpA, Cattolica Life DAC e ABC Assicura SpA ed il corrispondente pro-quota di *embedded value* di Cattolica in Berica Vita SpA, Cattolica Life DAC e patrimonio netto di ABC Assicura SpA.

**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:** voce 190 dello schema di conto economico.

**Risultato netto della cessione/valutazione di investimenti:** voci 250 e 270 dello schema di conto economico, inclusa la plusvalenza/*earn-out* connesso alla cessione della quota di interessenza in ICBPI (+18.421 mila euro al 31 dicembre 2016, +166.661 al 31 dicembre 2015) iscritto alla voce 100 dello schema di conto economico e le rettifiche di valore per deterioramento di attività materiali ad uso funzionale (-8.414 mila euro al 31 dicembre 2016, -12.874 mila euro al 31 dicembre 2015).

**Imposte sul reddito:** voce 290 dello schema di conto economico, incluso il Canone DTA ex D.L. 59/2016 (-7.519 mila euro al 31 dicembre 2016, assente al 31 dicembre 2015) iscritto alla voce 180 b dello schema di conto economico.

**Utile di terzi:** voce 330 dello schema di conto economico.

## Il margine finanziario

Il **margine finanziario**, al 31 dicembre 2016, si attesta a 394,1 milioni di euro a fronte dei 551,8 milioni di euro del 31 dicembre 2015 (-28,6%).

Margine finanziario (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Crediti/Debiti verso clientela (inclusi titoli di propria emissione no EMTN)	464.665	535.111	(70.446)	-13,2%
Crediti/Debiti verso banche (inclusi titoli di propria emissione EMTN)	(166.005)	(145.097)	(20.908)	14,4%
Altre attività/passività finanziarie (inclusi contratti derivati di copertura)	81.391	113.866	(32.475)	-28,5%
<b>Margine d'interesse</b>	<b>380.051</b>	<b>503.880</b>	<b>(123.829)</b>	<b>-24,6%</b>
Dividendi	5.376	30.614	(25.238)	-82,4%
Risultato delle partecipazioni valutate al PN	8.669	17.314	(8.645)	-49,9%
<b>Totale</b>	<b>394.096</b>	<b>551.808</b>	<b>(157.712)</b>	<b>-28,6%</b>

Il **margine di interesse**, al 31 dicembre 2016, si attesta a 380,1 milioni di euro ed è in flessione del 24,6% rispetto alle risultanze di fine 2015 per effetto, principalmente, del maggior costo del *funding* connesso al diverso *mix* delle fonti di raccolta a cui si è fatto ricorso per sostenere il profilo di liquidità del Gruppo che si è progressivamente deteriorato e ha reso necessario ricorrere anche al *deleveraging* degli impieghi con clientela. In calo di 32,5 milioni di euro l'apporto complessivo dei titoli di proprietà e delle operazioni di copertura.

In flessione anche i **dividendi** che al 31 dicembre 2016 sono pari a 5,4 milioni di euro a fronte dei 30,6 milioni di euro di fine 2015, dato che beneficiava di importanti apporti (21,8 milioni di euro) degli investimenti in fondi di *private equity*. Il **risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** è positivo per 8,7 milioni di euro a fronte dei 17,3 milioni di euro del 31 dicembre 2015 (-49,9%) e riflette, principalmente, i minori risultati conseguiti dalle compagnie assicurative.

## Le commissioni nette

Le **commissioni nette**, al 31 dicembre 2016, sono pari a 230,3 milioni di euro a fronte dei 322,4 milioni di euro del 31 dicembre 2015 (-28,6%).

Commissioni nette (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Garanzie rilasciate	8.515	11.782	(3.267)	-27,7%
Servizi di gestione e intermediazione	68.673	123.961	(55.288)	-44,6%
Servizi di incasso e pagamento	26.970	28.207	(1.237)	-4,4%
<i>Servicing</i> per cartolarizzazione	655	2.439	(1.784)	-73,1%
Tenuta e gestione dei c/c	110.163	127.843	(17.680)	-13,8%
Altri servizi	15.332	28.193	(12.861)	-45,6%
<b>Totale</b>	<b>230.308</b>	<b>322.425</b>	<b>(92.117)</b>	<b>-28,6%</b>

L'aggregato in esame evidenzia la significativa flessione (-44,6%) delle commissioni nette legate ai servizi di gestione ed intermediazione che risentono della riduzione delle consistenze della raccolta indiretta, anche per effetto della riduzione del collocamento di nuovi prodotti del risparmio gestito e previdenziale in parte riconducibile alla necessità di sostenere il profilo di liquidità del Gruppo che ha evidenziato elevate tensioni nel corso dell'esercizio.

La riduzione complessiva della masse intermedie, unitamente al minor numero di clienti "attivi", ha avuto un impatto negativo anche sullo sviluppo delle commissioni connesse alla prestazione di servizi di tipo tradizionale quali, ad esempio, la tenuta e gestione dei conti correnti, il comparto estero ed i servizi di incasso e pagamento e di ricezione e trasmissione ordini di negoziazione su

strumenti finanziari. In crescita, infine, gli oneri pagati alla clientela per l'operatività in prestito titoli a sostegno della posizione di liquidità.

### Il risultato della gestione dei portafogli di proprietà

Il risultato netto dei portafogli di proprietà, al 31 dicembre 2016, è pari a **46,2 milioni di euro** a fronte dei **163,4 milioni di euro** del 31 dicembre 2015 (-71,7%).

Risultato netto della gestione dei portafogli di proprietà (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(9.133)	33.883	(43.016)	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	15.319	64.192	(48.873)	-76,1%
Utile (perdita) da cessione di attività	21.141	61.095	(39.954)	-65,4%
Risultato netto delle attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.955	(112)	4.067	n.s.
Utile (perdita) da riacquisto di passività	18.407	6.086	12.321	202,4%
Risultato netto delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(3.503)	(1.744)	(1.759)	100,9%
<b>Totale</b>	<b>46.186</b>	<b>163.400</b>	<b>(117.214)</b>	<b>-71,7%</b>

Il risultato dell'attività di negoziazione è negativo per 9,1 milioni di euro, a fronte dei +33,9 milioni di euro di fine 2015. Si ricorda che le risultanze del 2015 includevano anche gli utili su contratti derivati connessi alla strutturazione di operazioni di copertura del *banking book* relativamente alle quali, a decorrere dal secondo semestre 2015, sono variate le modalità operative con cui le stesse vengono poste in essere che ora non prevedono più il transito sui libri di *trading*.

In flessione il risultato netto delle operazioni di copertura (-76,1%) e gli utili da cessione di attività finanziarie (-65,4%) per effetto, in particolare, del diminuito apporto degli investimenti in titoli di Stato italiani (in parte oggetto di copertura) che nello scorso esercizio avevano beneficiato di favorevoli finestre di mercato che avevano consentito il realizzo di importanti plusvalenze.

In crescita il risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value* che include gli utili netti realizzati (6,5 milioni di euro) con la dismissione di partecipazioni detenute per il tramite dei fondi di *private equity* gestiti dalla Sgr del Gruppo.

Infine, l'operatività su proprie passività consuntiva un risultato complessivo positivo per 14,9 milioni di euro, a fronte dei 4,3 milioni di euro a fine 2015, ed è per lo più riferibile agli utili realizzati con il riacquisto di obbligazioni di propria emissione sul mercato secondario.

### Gli altri proventi netti

Gli **altri proventi netti**, al 31 dicembre 2016, ammontano a **49,5 milioni di euro**, a fronte dei **15,3 milioni di euro** del 31 dicembre 2015. Si precisa che il confronto presenta taluni limiti di comparabilità in quanto, a fine 2016, l'aggregato include per 4,2 milioni di euro anche le risultanze nette delle società HDS SpA non presenti invece al 31 dicembre 2015. Più precisamente tra gli "altri proventi" figurano, per 15,8 milioni di euro, i ricavi realizzati dalla società nel periodo mentre tra gli "altri oneri" figurano, per 11,6 milioni di euro, i costi di competenza della società non classificabili tra le spese amministrative.

Altri proventi/oneri (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
<b>Altri proventi</b>	<b>63.765</b>	<b>40.477</b>	<b>23.288</b>	<b>57,5%</b>
- Addebito a carico di terzi su c/c e depositi	16.332	19.719	(3.387)	-17,2%
- Fitti e canoni attivi	5.146	5.136	10	0,2%
- Altri proventi	42.287	15.622	26.665	170,7%
<b>Altri oneri</b>	<b>(14.263)</b>	<b>(25.140)</b>	<b>10.877</b>	<b>-43,3%</b>
<b>Totale</b>	<b>49.502</b>	<b>15.337</b>	<b>34.165</b>	<b>222,8%</b>

La riduzione degli “addebiti a carico di terzi su c/c e depositi” riflette, in particolare, il minor apporto della “commissione di istruttoria veloce”.

Si ricorda infine che tra gli **altri oneri** del 31 dicembre 2015 figuravano componenti negative *unantantum* connesse ai riaccrediti che erano stati effettuati alla clientela a ristoro di commissioni e recuperi di spesa addebitati negli esercizi precedenti.

### Gli oneri operativi

Gli **oneri operativi** ammontano complessivamente a **687,5 milioni di euro, in flessione dell'1,2% rispetto al dato di fine 2015**. Il confronto presenta taluni **limiti di comparabilità** in quanto, a fine 2016, l'aggregato include per 5,8 milioni di euro anche le risultanze delle società HDS SpA non presenti invece al 31 dicembre 2015 nonché componenti non ricorrenti quali la sanzione AGCOM per 4,5 milioni e gli oneri accantonati a fronte del fondo di solidarietà per 20,4 milioni. Al netto di tali componenti gli **oneri operativi** evidenziano una **riduzione pari al 5,6%**.

Oneri Operativi (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
<b>Spese per il personale</b>	<b>(412.750)</b>	<b>(410.374)</b>	<b>(2.376)</b>	<b>0,6%</b>
- Personale dipendente	(406.327)	(400.488)	(5.839)	1,5%
- Altro personale in attività	(121)	(1.791)	1.670	-93,2%
- Amministratori e sindaci	(6.302)	(8.095)	1.793	-22,1%
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>(241.010)</b>	<b>(249.941)</b>	<b>8.931</b>	<b>-3,6%</b>
- Imposte indirette e tasse al netto dei relativi recuperi	(14.095)	(9.573)	(4.522)	47,2%
- Spese per acquisto di beni e servizi	(156.891)	(158.277)	1.386	-0,9%
- Fitti e canoni passivi	(31.172)	(36.499)	5.327	-14,6%
- Spese di manutenzione	(9.140)	(10.827)	1.687	-15,6%
- Spese di assicurazione	(3.704)	(2.989)	(715)	23,9%
- Altre spese	(26.008)	(31.776)	5.768	-18,2%
<b>Ammortamenti</b>	<b>(33.690)</b>	<b>(35.727)</b>	<b>2.037</b>	<b>-5,7%</b>
- Fabbricati	(11.588)	(11.448)	(140)	1,2%
- Altre attività materiali	(13.027)	(13.753)	726	-5,3%
- Attività immateriali	(4.158)	(5.206)	1.048	-20,1%
- Spese di miglioria su immobili di terzi	(4.917)	(5.320)	403	-7,6%
<b>Totale</b>	<b>(687.450)</b>	<b>(696.042)</b>	<b>8.592</b>	<b>-1,2%</b>

Si precisa che l'aggregato non include il canone per le DTA ex D.L. 59/2016 (7,5 milioni di euro, assente nel 2015) riclassificato ai fini di rappresentazione gestionale alla voce imposte, ed i contributi BRRD, FITD e schema volontario (57,7 milioni di euro al 31 dicembre 2016, 58,1 milioni di euro a fine 2015) che nel conto economico riclassificato sono evidenziati a parte.

Le **spese per il personale** sono in aumento dello 0,6% ed includono il costo (20,4 milioni di euro) riferibile all'attivazione del fondo di solidarietà del personale dipendente, al netto del quale la voce è in riduzione del 4,3% principalmente per effetto del diminuito numero di dipendenti e della riduzione dei costi per TFR e FAP connessi al rinnovo contrattuale. Le **altre spese amministrative**

si riducono di 8,9 milioni di euro (-3,6%). Al netto della sanzione AGCM e delle risultanze delle società HDS SpA, la riduzione della voce è pari al 7,7%. Infine, gli **ammortamenti** sono in flessione di 2 milioni di euro (-5,7%).

### Rettifiche ed accantonamenti

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** ammontano a **1.453,4 milioni di euro**, a fronte dei 1.827,3 milioni di euro di fine 2015 (-20,5%).

Rettifiche di valore (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Crediti verso banche	(61)	(237)	176	-74,3%
Crediti verso clientela	(1.077.451)	(1.333.483)	256.032	-19,2%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(64.229)	(160.227)	95.998	-59,9%
Altre operazioni finanziarie	(563)	12.194	(12.757)	n.s.
Partecipazioni	(302.733)	(10.982)	(291.751)	2656,6%
Avviamenti	(8.338)	(334.571)	326.233	-97,5%
<b>Totale</b>	<b>(1.453.375)</b>	<b>(1.827.306)</b>	<b>373.931</b>	<b>-20,5%</b>

Le **rettifiche di valore** si riferiscono a **crediti verso clientela** per **1.077,5 milioni di euro** (-19,2%) e sono per lo più riferibili a crediti deteriorati i cui livelli di copertura si sono incrementati di 6,13 p.p. (inclusi i c.d stralci) rispetto ai livelli di fine 2015. Il *credit cost*<sup>24</sup> è risultato pari al 4,74%, a fronte del 5,29% dell'esercizio 2015.

Le rettifiche di valore nette delle **attività finanziarie disponibili per la vendita** ammontano a **64,2 milioni di euro** (160,2 milioni di euro a fine 2015) e si riferiscono per 50,5 milioni di euro ai fondi di diritto lussemburghese Optimum MS1 e Optimum MS2.

Sulle **altre operazioni finanziarie** (in particolare garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi) si sono registrate rettifiche di valore per 0,6 milioni di euro.

Le rettifiche di valore nette delle **partecipazioni** si riferiscono per **221,8 milioni di euro** (inclusivi degli effetti connessi alla riclassifica tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita") alla **svalutazione di Cattolica Assicurazioni**. Nella voce è altresì computato l'importo di **80,9 milioni di euro** a fronte dell'**onere potenziale** derivante dall'eventuale esercizio, ove legittimo, del **diritto a vendere alla Banca da parte di Cattolica Assicurazioni** le partecipazioni del 60% del capitale in Berica Vita S.p.A., Cattolica Life Dac e ABC Assicura S.p.A. e corrispondenti al differenziale tra il prezzo predeterminato del suddetto diritto a vendere ed il corrispondente pro-quota di *embedded value* di Cattolica in Berica Vita S.p.A., Cattolica Life Dac e patrimonio netto di ABC Assicura S.p.A.

Infine, le rettifiche di valore sugli **avviamenti** sono riferibili all'**integrale svalutazione delle differenze di consolidamento emerse in sede di acquisizione del controllo delle società San Marco Srl e HDS SpA**. Le predette rettifiche di valore, lo scorso anno includevano l'*impairment* di 323,6 milioni di euro effettuato sugli **avviamenti** iscritti in bilancio, nonché l'integrale svalutazione (10,9 milioni di euro) del valore residuo degli intangibili identificati nell'ambito della *Purchase Price Allocation* degli ex sportelli UBI Banca.

<sup>24</sup> L'indicatore è calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione netta.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** al 31 dicembre 2016 **ammontano a 265,4 milioni di euro** (513,1 milioni di euro di fine 2015, -48,3%) e sono principalmente riferibili agli accantonamenti (290,6 milioni di euro) su reclami e contenziosi su azioni BPVI inclusivi, per 180 milioni di euro, all'integrazione di tali accantonamenti a fronte degli esiti attesi dell'offerta transattiva formulata dalla Capogruppo ai propri Soci/Azionisti, incluso l'onere relativo alla cd. "Iniziativa *Welfare*" dedicata ai Soci/Azionisti che versano in condizioni disagiate.

Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Cause civili	(21.836)	(10.980)	(10.856)	98,9%
Revocatorie fallimentari	(2.690)	(5.052)	2.362	-46,8%
Capitale finanziato e lettere di impegno	83.007	(352.560)	435.567	n.s.
Reclami e contenziosi su azioni BPVi (incl. offerta trans. Soci)	(290.551)	(136.398)	(154.153)	113,0%
Penali su <i>joint venture</i> con Cattolica Assicurazioni	(6.230)	-	(6.230)	n.s.
Altri rischi e oneri	(27.141)	(8.070)	(19.071)	236,3%
<b>Totale</b>	<b>(265.441)</b>	<b>(513.060)</b>	<b>247.619</b>	<b>-48,3%</b>

Le riattribuzioni nette al conto economico (83 milioni di euro) dei fondi rischi afferenti il "Capitale finanziato e lettere di impegno" sono connesse principalmente ad esposizioni i cui potenziali rischi legali sono stati definiti mediante accordi transattivi o che, a seguito dell'intervenuta classificazione delle esposizioni creditizie vantate verso i Soci/Azionisti tra i crediti deteriorati, sono stati inglobati nella valutazione dell'importo recuperabile del finanziamento.

Gli accantonamenti riferibili ai "Reclami e contenziosi su azioni BPVi" sono invece relativi, per 110,6 milioni di euro, ai nuovi reclami pervenuti o contenziosi avviati su azioni BPVi, i cui volumi si sono sensibilmente incrementati nel corso del 2016 anche a seguito dell'ulteriore significativa riduzione del valore delle azioni.

Gli accantonamenti a fronte di "Penali sui *joint venture*" con Cattolica Assicurazioni" sono relativi agli oneri a fronte del rischio potenziale connesso alla regolazione, alla data di efficacia del recesso - ove questo ritenuto legittimamente esercitato - dei meccanismi di premi e penali convenzionalmente previsti in relazione all'andamento di Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura.

Gli altri rischi e oneri includono principalmente le stime dell'onere per sanzioni preannunciate alla Capogruppo da parte di alcune autorità di vigilanza.

### Altre componenti di ricavo e costo

Il **risultato netto della cessione/valutazione di investimenti** viene a determinarsi in **7,4 milioni di euro** ed è riferibile per 18,4 milioni di euro all'*earn-out* connesso alla cessione della quota di **interessenza in ICBPI** avvenuta lo scorso esercizio. Al riguardo si precisa che le risultanze del 2015 includevano invece la **plusvalenza di 166,7 milioni di euro realizzata con la cessione dell'interessenza detenuta nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari**.

Per contro, gli effetti della valutazione di taluni immobili di proprietà hanno comportato la contabilizzazione di **rettifiche di valore da deterioramento su immobili ad uso strumentale per 8,4 milioni di euro** (12,9 milioni di euro a fine 2015) e di **minusvalenze nette per 2,4 milioni di euro connesse all'adeguamento al *fair value* degli immobili ad uso investimento** (4,7 milioni al 31 dicembre 2015).

Il **risultato lordo** al 31 dicembre 2016 viene pertanto a determinarsi in **-1.736,5 milioni di euro**, a fronte dei -1.892,5 milioni di fine 2015.

Le **imposte** sono **negative per 164,5 milioni di euro** (+486,3 milioni di euro al 31 dicembre 2015), principalmente per effetto dello **scarico di DTA precedentemente iscritte a seguito dell'esito del nuovo "probability test" condotto a fine esercizio**. Nella voce è altresì incluso il canone per le DTA ex D.L. 59/2016 (7,5 milioni di euro, assente nel 2015).

L'**utile di terzi**, relativo alle interessenze dei soci di minoranza, ammonta a 1,4 milioni di euro (0,8 milioni di euro a fine 2015).

Il **risultato netto** al 31 dicembre 2016 viene quindi a determinarsi di -1.902,4 milioni di euro a fronte dei -1.407 milioni di euro del 31 dicembre 2015.

Nella tabella che segue viene riportato il contributo delle varie Società del Gruppo al risultato netto d'esercizio.

<b>Utile (perdita) d'esercizio</b> (valori in migliaia di euro)	<b>Risultati individuali di pertinenza del Gruppo</b>
Banca Popolare di Vicenza	(1.901.705)
Banca Nuova	(47.233)
Farbanca	3.373
<b>Sub-totale banche</b>	<b>(1.945.565)</b>
Prestinuova	7.893
BPV Finance	(42.138)
BPVi Multicredito	107
Nem Sgr	780
Fondo Nem Imprese	69
Fondo Nem Imprese II	1.174
Fondo IOF	(3.551)
<b>Sub-totale società finanziarie</b>	<b>(35.666)</b>
Immobiliare Stampa	(4.484)
Servizi Bancari	-
HDS	(1.610)
San Marco	(1.574)
<b>Sub-totale società di servizio</b>	<b>(7.668)</b>
Risultato Soc. cons. al Patrimonio Netto	8.669
Elisioni dividendi infragruppo	(27.031)
Adeguamento ai principi IAS/IFRS	274
Altre elisioni/rettifiche di consolidamento	104.613
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(1.902.374)</b>

Si precisa che i risultati d'esercizio riferibili a BPV Finance e a HDS SpA sono desunti dal *Group Reporting Package* redatto dalle società ai fini del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo BPVi. Al riguardo si ricorda che HDS SpA è stata oggetto di primo consolidamento, con soli effetti patrimoniali, in sede di bilancio semestrale al 30 giugno 2016 e, pertanto, il risultato sopra esposto è riferibile al contributo della controllata del solo secondo semestre 2016. Le altre elisioni/rettifiche di consolidamento si riferiscono principalmente allo storno delle rettifiche di valore effettuate dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza sulle partecipazioni oggetto di consolidamento integrale o con il metodo del patrimonio netto.

## Dati di sintesi della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	46.715	54.838	-8.123	-14,8%
- di cui Raccolta diretta	16.620	19.474	-2.854	-14,7%
- di cui Raccolta indiretta	10.559	13.235	-2.676	-20,2%
- di cui Impieghi con clientela	19.536	22.129	-2.593	-11,7%
Posizione interbancaria netta	-6.054	-6.849	795	-11,6%
Attività finanziarie per cassa	5.363	5.469	-106	-1,9%
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.169	5.326	-1.157	-21,7%
Attività materiali ed immateriali	120	126	-6	-4,8%
Totale Attivo	32.681	37.283	-4.602	-12,3%
Patrimonio netto	2.113	2.465	-352	-14,3%
Capitale primario di classe 1	1.594	1.649	-55	-3,3%
Fondi propri	1.896	2.021	-125	-6,2%
Attività di rischio ponderate	19.022	22.666	-3.644	-16,1%
CET 1 ratio	8,38%	7,28%	1,10 p.p.	0,15 p.p.
Tier 1 ratio	8,38%	7,28%	1,10 p.p.	0,15 p.p.
Total Capital Ratio	9,97%	8,91%	1,06 p.p.	0,12 p.p.

Dati economici riclassificati <sup>(1)</sup> (importi in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	276,0	369,7	-93,7	-25,3%
Proventi operativi	569,4	852,2	-282,8	-33,2%
Oneri operativi	-576,0	-593,2	17,2	-2,9%
Risultato della gestione operativa	-6,6	259,0	-265,6	n.s.
Rettifiche/riprese di valore da deterioramento	-1.430,8	-1.726,4	295,6	-17,1%
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	-254,6	-506,6	252,0	-49,7%
Risultato lordo	-1.726,6	-1.861,1	134,5	-7,2%
Risultato netto	-1.901,7	-1.399,4	-502,3	35,9%

Altre informazioni e indicatori	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Organico effettivo	4.289	4.412	-123	-2,8%
Numero medio dipendenti <sup>(2)</sup>	4.111	4.233	-122	-2,9%
Numero sportelli bancari	420	485	-65	-13,4%
Impieghi con clientela / raccolta diretta	117,5%	113,6%	3,9 p.p.	
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	15,5 x	15,1 x	0,4 x	
Cost/Income <sup>(3)</sup>	101,2%	69,6%	31,6 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	23,77%	21,35%	2,42 p.p.	
Sofferenze nette/ crediti netti	9,25%	7,66%	1,59 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati <sup>(4)</sup>	49,05%	42,87%	6,18 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze <sup>(4)</sup>	62,48%	59,19%	3,29 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis <sup>(5)</sup>	0,85%	0,76%	0,09 p.p.	
Costo del credito su base annua <sup>(6)</sup>	5,04%	5,32%	-0,28 p.p.	

<sup>(1)</sup> Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo dedicato al commento dei risultati economici di Gruppo, fatta salva la diversa numerazione che le medesime voci hanno nello schema individuale rispetto a quello consolidato.

<sup>(2)</sup> Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

<sup>(3)</sup> L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

<sup>(4)</sup> La percentuale di copertura è determinata includendo i c.d. "stralci" che attengono a cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento.

<sup>(5)</sup> La percentuale di copertura è determinata escludendo i rapporti infragruppo, le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia.

<sup>(6)</sup> L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "rettifiche di valore da deterioramento su crediti" e gli "impieghi netti per cassa con clientela".

## Il Prodotto bancario e la qualità del credito

Prodotto bancario (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Raccolta totale	27.179	32.709	-5.530	-16,9%
- di cui Raccolta diretta	16.620	19.474	-2.854	-14,7%
- di cui Raccolta indiretta (escluse azioni BPVi)	10.559	13.235	-2.676	-20,2%
Impieghi netti per cassa con clientela	19.536	22.129	-2.593	-11,7%
<b>Totale</b>	<b>46.715</b>	<b>54.838</b>	<b>-8.123</b>	<b>-14,8%</b>

Al 31 dicembre 2016 il **prodotto bancario** della Banca, costituito dalla **raccolta totale** e dagli **impieghi per cassa con clientela**, ammonta a 46.715 milioni di euro, in flessione del 14,8% rispetto ai 54.838 milioni di euro del 31 dicembre 2015.

La **raccolta totale** della Banca, costituita dalla somma della **raccolta diretta** e della **raccolta indiretta** ammonta, al 31 dicembre 2016, a 27.179 milioni di euro ed è in flessione del 16,9% rispetto ai 32.709 milioni di euro del 31 dicembre 2015.

La **raccolta diretta**, pari a 16,6 miliardi di euro, è in flessione del 14,7% rispetto alle consistenze di fine 2015 per effetto, in particolare della riduzione dei **conti correnti e depositi liberi** (-19%) e delle **obbligazioni** (-18,6%).

La **raccolta indiretta** (escluse le azioni BPVi) si attesta a 10,6 miliardi di euro (-20,2%) con il comparto della raccolta amministrata in flessione del 21,1% e quello del risparmio gestito e previdenziale del 19,2%.

Gli **impieghi netti per cassa con clientela** ammontano, al 31 dicembre 2016, a 19.536 milioni di euro, in riduzione dell'11,7% sulle consistenze di fine 2015 per effetto sia del *deleveraging* operato a sostegno del profilo di liquidità sia dell'aumentata copertura media del portafoglio crediti deteriorati. Gli impieghi lordi evidenziano una flessione più contenuta e pari al 6,4%.

Per effetto delle dinamiche intervenute negli aggregati della raccolta diretta e degli impieghi precedentemente illustrate, il "**Rapporto Impieghi / Raccolta**" risulta pari al 117,5% a fronte del 113,6% del 31 dicembre 2015. L'esposizione netta sul mercato interbancario, al 31 dicembre 2016, è negativa per 6.054 milioni di euro (-6.849 di fine 2015) ed è per lo più riferibile ad esposizioni verso banche centrali.

I **crediti deteriorati lordi verso clientela** crescono di 874,9 milioni di euro (+10,9%) e detto incremento è riferibile per quasi il 45% alle esposizioni vantate verso clientela con capitale finanziato che, sulle base delle analisi svolte internamente, risultavano non avere più sufficienti flussi di cassa per un rimborso integrale dell'esposizione. Si precisa inoltre che le dinamiche intervenute nel 2016 recepiscono anche le riclassifiche (e le conseguenti rettifiche) comunicate dal *team BCE* nell'ambito della verifica ispettiva *on-site* relativa a "*Credit and counterparty risk management and risk control system*" avviata sul Gruppo nel mese di giugno e chiusasi all'inizio di settembre. Per completezza informativa si evidenzia che la Banca ha ricevuto in data 13 marzo 2017 la comunicazione in *draft* con la quale l'Organo di Vigilanza elenca in dettaglio i risultati dell'ispezione e richiede di porre in essere entro una specifica tempistica (fra giugno e settembre 2017) le altre azioni necessarie per rimuovere le carenze rilevate. Alla luce delle raccomandazioni ricevute la Banca dovrà rivedere in ottica maggiormente conservativa le policy, i processi e le procedure associate al rischio di credito e controparte, la cui applicazione all'intero portafoglio creditizio determinerà presumibilmente ulteriori impatti negativi, allo stato attuale non quantificabili ma potenzialmente significativi, sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo BPVi, già entro il 2017. Inoltre, come già illustrato nello specifico paragrafo della relazione

sulla gestione dedicato alle verifiche ispettive degli Organi di Vigilanza (cui si fa rinvio per maggiori dettagli), la Capogruppo BPVi è stata oggetto di un'ulteriore verifica ispettiva *on-site* limitata al perimetro dei cd. finanziamenti "correlati" all'acquisto/sottoscrizione di azioni BPVi. La verifica ha avuto inizio nei primi giorni di febbraio 2017 e si è conclusa il 10 marzo scorso. Alla data delle presente Relazione non si è ancora tenuto il consueto *pre-closing meeting* con la formale comunicazione dei risultati della verifica al management. Sulla base degli esiti preliminari della verifica, si è già provveduto a recepire nel Bilancio 2016 i maggiori accantonamenti e le riclassifiche da *bonis* a deteriorati proposte dal *team* ispettivo e condivise dalla Banca. Inoltre, sono state avviate analisi sulle importanti riclassifiche a sofferenza proposte dal *team* ispettivo e i cui maggiori accantonamenti sono già stati recepiti. Tali riclassifiche saranno eventualmente effettuate, una volta concluse le analisi, già nel primo semestre 2017. Con riferimento alle rettifiche di valore emerse nel corso della verifica ispettiva, il Gruppo ha provveduto a recepire già nel bilancio al 31 dicembre 2016 le differenze valutative evidenziate dal *team* ispettivo, con l'eccezione di talune motivate posizioni, per le quali sono stati nel frattempo perfezionati o sono in corso di perfezionamento accordi transattivi che non prevedono oneri aggiuntivi rispetto a quanto già accantonato.

Per contro, al 31 dicembre 2016, i **crediti deteriorati netti verso clientela** evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2015, una riduzione in valore assoluto di 79,9 milioni di euro (-1,7%) per effetto dell'aumento di 6,68 p.p. della relativa copertura media. Nel dettaglio, le sofferenze nette crescono del 6,7%, mentre le inadempienze probabili nette e le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette si riducono, rispettivamente, del 4,2% e del 60,6%.

Indici di qualità del credito (in milioni di euro)	31/12/2016			31/12/2015		
	Esposizione netta	Incidenza %	% copertura	Esposizione netta	Incidenza %	% copertura
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>4.643,9</b>	<b>23,77%</b>	<b>47,80%</b>	<b>4.723,8</b>	<b>21,35%</b>	<b>41,12%</b>
Sofferenze	1.807,1	9,25%	60,70%	1.694,3	7,66%	56,62%
Inadempienze probabili	2.791,8	14,29%	34,20%	2.915,4	13,17%	26,85%
Esposizioni scadute	45,0	0,23%	18,63%	114,1	0,52%	12,87%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>14.892,4</b>	<b>76,23%</b>	<b>0,82%</b>	<b>17.405,6</b>	<b>78,65%</b>	<b>0,71%</b>
Finanziamenti e titoli di debito	14.373,3	73,57%	0,85%	16.403,6	74,13%	0,76%
Infragruppo, pct e margini di garanzia	519,1	2,66%	0,00%	1.002,0	4,53%	0,00%

Complessivamente, la copertura dei **crediti deteriorati**, determinata senza tenere conto dei passaggi a perdita parziali su crediti in procedura concorsuale (c.d. "stralci") ancora in corso a fine anno, passa dal 41,12% del 31 dicembre 2015 al 47,80% del 31 dicembre 2016. Includendo gli "stralci", l'indice di copertura dei crediti deteriorati risulta pari al 49,05% rispetto al 42,87% del 31 dicembre 2015. Di seguito si illustra la composizione dei crediti deteriorati:

- le **sofferenze nette**, pari al 9,25% dei crediti netti (7,66% al 31 dicembre 2015), ammontano a 1.807,1 milioni di euro con una percentuale di copertura del 60,70% (56,62% al 31 dicembre 2015). Includendo gli "stralci", l'indice di copertura si attesta al 62,48% (59,19% al 31 dicembre 2015);
- le **inadempienze probabili nette**, pari al 14,29% dei crediti netti (13,17% al 31 dicembre 2015), sono pari a 2.791,8 milioni di euro con una percentuale di copertura del 34,20% (26,85% al 31 dicembre 2015);
- le **esposizioni scadute nette** si attestano a 45 milioni di euro con una percentuale di copertura del 18,63% (12,87% al 31 dicembre 2015).

Per quanto concerne infine i crediti verso clientela in *bonis* (esclusi i rapporti infragruppo, i pronti contro termine e i margini di garanzia), la consistenza della cosiddetta "riserva collettiva" ammonta al 31 dicembre 2016 a 123,2 milioni di euro, assicurando un indice di copertura (esclusi rapporti infragruppo, pct e margini di garanzia) pari allo 0,85% a fronte dello 0,76% del 31 dicembre 2015. Al 31 dicembre 2016 il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche di valore

nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione è risultato pari al 5,04% a fronte del 5,32% dell'esercizio 2015.

### Il Patrimonio Netto e i Fondi Propri

Al 31 dicembre 2016 il **patrimonio netto** della Banca si attesta a 2.112,6 milioni di euro, a fronte dei 2.465,1 milioni di euro del 31 dicembre 2015.

Patrimonio netto (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Capitale	677,2	377,2	300,0	79,5%
Sovrapprezzi di emissione	3.080,3	3.206,6	(126,3)	-3,9%
Riserve	329,3	268,8	60,5	22,5%
Riserve da valutazione	(44,4)	36,0	(80,4)	-223,3%
Strumenti di capitale	-	1,4	(1,4)	-100,0%
Azioni proprie	(28,1)	(25,5)	(2,6)	10,2%
<b>Patrimonio</b>	<b>4.014,3</b>	<b>3.864,5</b>	<b>149,8</b>	<b>3,9%</b>
Utile (perdita) d'esercizio	(1.901,7)	(1.399,4)	(502,3)	35,9%
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.112,6</b>	<b>2.465,1</b>	<b>(352,5)</b>	<b>-14,3%</b>
- di cui riserve indisponibili ex art. 2358, c. 6, del cod.civ.	272,0	356,2		

Si segnala che sulle riserve di patrimonio netto al 31 dicembre 2016 è presente un vincolo di indisponibilità ai sensi dell'ex art. 2358, comma 6, del codice civile pari a 231,7 milioni di euro (299,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015) connesso alle correlazioni emerse in sede di verifica sul capitale condotta dalla BCE nel 2015 tra acquisti/sottoscrizioni di azioni BPVi e finanziamenti erogati a taluni Soci/Azionisti. Oltre al predetto ammontare, risulta altresì iscritta tra le poste del patrimonio netto una riserva indisponibile ex art. 2358, comma 6, del codice civile di 40,3 milioni di euro (57 milioni di euro al 31 dicembre 2015) a fronte delle due operazioni di aumento di capitale "ordinario" (regolarmente comunicate alle Autorità di Vigilanza) finalizzate all'ampliamento della base sociale che offrivano ai nuovi Soci la possibilità di sottoscrivere azioni BPVi con risorse rivenienti da un finanziamento messo a disposizione dalla Banca, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2358 del codice civile.

Nel corso del mese di maggio 2016 la Banca, nell'ambito del perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale, ha emesso nr 15 miliardi di nuove azioni per un controvalore complessivo pari a 1,5 miliardi di euro iscritto in parte alla voce **Capitale** (300 milioni di euro) e in parte alla voce **Sovrapprezzo di emissione** (1,2 miliardi di euro). Si precisa inoltre che la voce **Sovrapprezzo di emissione** riflette anche gli utilizzi effettuati (1.326,3 milioni di euro) a copertura della perdita conseguita nell'esercizio 2015 così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 26 marzo 2016. Tra le **Riserve** è stata iscritta invece la prima *tranche* di 163,7 milioni di euro versati dal Fondo Atlante/Quaestio Sgr entro il 31 dicembre 2016 in conto futuro aumento di capitale effettuato, a fronte di un intervento complessivo di 310 milioni di euro che si è concluso nei primi giorni del 2017.

La altre variazione che hanno interessato la voce **Riserve** sono riferibili agli utilizzi (80,7 milioni di euro) effettuati a fronte della copertura della perdita dell'esercizio 2015 per la quota non coperta con i Sovrapprezzi di emissione, nonché ai costi (29,3 milioni di euro) sostenuti dalla Capogruppo nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale e che, in base alle previsioni dello IAS 32, sono stati imputati direttamente a patrimonio e ad altri effetti minori, fra i quali figura anche la riclassifica alla voce in esame degli **Strumenti di capitale** (1,4 milioni di euro al 31 settembre 2015)

riferibili alla componente di “equity” implicita nel prestito subordinato convertibile “BPVi 15^ Emissione 2009-2016” scaduta nell’esercizio e che era stato oggetto di scorporo conformemente a quanto previsto dallo IAS 32.

Si precisa che le azioni della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, che è inserita nell’elenco degli Emittenti Rilevanti di cui alle delibere Consob n° 11.768/98 e n° 11.862/99, sono dematerializzate ed accentrate presso la Monte Titoli, secondo le disposizioni dei D.Lgs. n° 58/98 e n° 213/98. Nel corso del 2016, le uniche **movimentazioni delle azioni** sociali attengono all’integrale sottoscrizione, da parte del Fondo Atlante, delle nuove azioni emesse (nr 15 miliardi) nell’ambito dell’operazione di aumento di capitale perfezionatasi lo scorso mese di maggio nonché al riacquisto di nr. 258.533 azioni a seguito della definizione dell’accordo transattivo con Athena Fund.

I **Fondi propri** della Banca al 31 dicembre 2016 ammontano a 1.896,4 milioni di euro a fronte dei 2.020,5 milioni di euro di fine 2015. Il *Common Equity Tier 1 Ratio* e il *Tier 1 Ratio* si attestano entrambi all’8,38%, mentre il *Total Capital Ratio* risulta pari al 9,97%.

## I risultati economici

La Banca chiude l’esercizio 2016 con un **risultato netto** di -1.901,7 milioni di euro a fronte dei -1.399,4 milioni di euro del 31 dicembre 2015.

Conto economico riclassificato (valori in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	276,0	369,7	(93,7)	-25,3%
Proventi operativi	569,4	852,2	(282,8)	-33,2%
Oneri operativi	(576,0)	(593,2)	17,2	-2,9%
Risultato della gestione operativa	(6,6)	259,0	(265,6)	-102,5%
Rettifiche/riprese di valore da deterioramento	(1.430,8)	(1.726,4)	295,6	-17,1%
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	(254,6)	(506,6)	252,0	-49,7%
Risultato lordo	(1.726,6)	(1.861,1)	134,5	-7,2%
Risultato netto	(1.901,7)	(1.399,4)	(502,3)	35,9%

Il **risultato della gestione operativa** è negativo per 6,6 milioni di euro. I **proventi operativi**, in particolare, registrano una flessione del 33,2% e riflettono la significativa riduzione delle masse intermedie (circa -8,1 miliardi di euro, pari a -14,7%), l’incremento dei costi della raccolta e la riduzione del contributo derivante dalla cessione dei titoli di stato. Positiva, invece la dinamica degli **oneri operativi** che scendono del 2,9% nonostante la presenza di talune componenti non ricorrenti (attivazione del fondo di solidarietà del personale dipendente, multa AGCOM) al netto delle quali, l’aggregato evidenzia una riduzione più marcata e pari al 6,3%.

Le **rettifiche** e gli **accantonamenti** si posizionano su livelli molto elevati, ancorché complessivamente in riduzione del 24,5% rispetto al 31 dicembre 2015. In particolare:

- le **rettifiche di valore su crediti**, pari a 993 milioni di euro (-15,7%) riflettono l’evoluzione del credito deteriorato, gli effetti delle due ispezioni della BCE, ulteriori rettifiche su clienti con finanziamenti correlati al capitale e hanno determinato un incremento di 6,18 p.p. del *coverage* dei crediti deteriorati che a fine 2016 raggiunge, inclusi gli stralci, il 49,05%;
- le **rettifiche di valore su titoli e partecipazioni**, pari a 437,3 milioni di euro (+33%), sono principalmente riconducibili al recesso dalla *partnership* esercitato da Cattolica Assicurazioni ed alla conseguente svalutazione della partecipazione (220,1 milioni di euro) e valutazione negativa (81 milioni di euro) della opzione *put* detenuta da Cattolica sul 60% delle compagini

assicurative, nonché alle ulteriori svalutazioni effettuate su talune partecipazioni di controllo e sul fondo Lussemburghese Optimum MSI (11,5 milioni di euro);

- gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri**, pari a 254,6 milioni di euro (-49,7%), in gran parte riconducibili a rischi per *litigation* su azioni BPVi (284,1 milioni di euro inclusivi della stima preliminare degli oneri a fronte dell'offerta transattiva ai Soci/Azionisti, parzialmente compensati da circa 81,3 milioni di liberazione dei fondi stanziati lo scorso esercizio su azioni correlate a finanziamenti a fronte di stralci per accordi transattivi e/o rettifiche di valore sui finanziamenti) e, in misura minore, ad altri rischi su controversie legali (21,8 milioni di euro), per penali connesse allo scioglimento della *jont venture* con Cattolica Assicurazioni (6,2 milioni di euro) ed ad altri oneri (23,7 milioni di euro) per lo più riferibili a sanzioni comminate alla Banca da parte delle varie autorità di vigilanza.

In riduzione i **proventi realizzati con la cessione/valutazione di investimenti** (-89%) che lo scorso esercizio includeva la plusvalenza di 166,7 milioni di euro realizzata con la cessione dell'interessenza detenuta nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari. Negative infine anche le **imposte** che sono pari a -175,1 milioni di euro a fronte dei +461,7 milioni di euro di fine 2015 e risentono dello scarico di DTA precedentemente iscritte a seguito del nuovo "*probability test*" condotto.

## Dati di sintesi di Banca Nuova

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	6.713.993	7.546.516	-832.523	-11,0%
- di cui Raccolta diretta	3.081.989	3.392.632	-310.643	-9,2%
- di cui Raccolta indiretta (escluse azioni BPVi)	960.751	1.312.244	-351.493	-26,8%
- di cui Impieghi con clientela	2.671.253	2.841.640	-170.387	-6,0%
Posizione interbancaria netta	436.077	549.280	-113.203	-20,6%
Attività finanziarie per cassa	11.660	12.089	-429	-3,5%
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.660	12.088	-428	-3,5%
Attività materiali ed immateriali	8.224	9.267	-1.043	-11,3%
Totale Attivo	4.147.563	4.161.617	-14.054	-0,3%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	160.477	158.213	2.264	1,4%
Capitale primario di classe 1	147.661	155.350	-7.689	-4,9%
Fondi propri	177.665	185.362	-7.697	-4,2%
Attività di rischio ponderate	2.119.363	2.305.995	-186.632	-8,1%
CET 1 ratio	6,97%	6,74%	0,23 p.p.	
Tier 1 ratio	6,97%	6,74%	0,23 p.p.	
Total Capital Ratio	8,38%	8,04%	0,34 p.p.	

Dati economici riclassificati <sup>(1)</sup> (importi in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Margine finanziario	75.642	90.345	-14.703	-16,3%
Proventi operativi	117.847	142.422	-24.575	-17,3%
Oneri operativi	-97.295	-100.918	3.623	-3,6%
Risultato della gestione operativa	20.552	41.504	-20.952	-50,5%
Rett. di valore da deterioramento e acc.ti ai fondi rischi	-79.608	-205.835	126.227	-61,3%
Utile lordo	-63.937	-164.336	100.399	-61,1%
Utile netto	-47.233	-149.183	101.950	-68,3%

Altre informazioni e indicatori	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Organico effettivo	696	707	-12	-1,6%
Numero medio dipendenti <sup>(2)</sup>	686	694	-8	-1,2%
Numero sportelli bancari	81	93	-12	-12,9%
Impieghi con clientela / raccolta diretta	86,7%	83,8%	2,9 p.p.	
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	25,8 x	26,3 x	-0,5 x	
Cost/Income <sup>(3)</sup>	82,6%	70,9%	11,7 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	18,51%	16,22%	2,29 p.p.	
Sofferenze nette/ crediti netti	7,78%	6,55%	1,23 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati <sup>(4)</sup>	43,28%	43,35%	-0,07 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze <sup>(4)</sup>	58,93%	60,49%	-1,56 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis <sup>(5)</sup>	0,75%	0,70%	0,05 p.p.	
Costo del credito su base annua <sup>(6)</sup>	2,68%	3,22%	-0,54 p.p.	

<sup>(1)</sup> Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo dedicato al commento dei risultati economici di Gruppo, fatta salva la diversa numerazione che le medesime voci hanno nello schema individuale rispetto a quello consolidato.

<sup>(2)</sup> Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

<sup>(3)</sup> L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

<sup>(4)</sup> La percentuale di copertura è determinata includendo i c.d. "stralci" che attengono a cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento.

<sup>(5)</sup> La percentuale di copertura è determinata escludendo i rapporti infragruppo, le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia.

<sup>(6)</sup> L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "rettifiche di valore da deterioramento su crediti" e gli "impieghi netti per cassa con clientela".

Banca Nuova è partecipata in via diretta al 100% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza. A fine 2016 la Rete Commerciale risulta articolata in 92 punti vendita di cui 81 filiali bancarie, mentre alla stessa l'organico effettivo è pari a 696 unità (707 unità a fine 2015).

Al 31 dicembre 2016 il **prodotto bancario** della Banca, costituito dalla raccolta diretta, dalla raccolta indiretta e dagli impieghi per cassa con clientela, ammonta 6.714 milioni di euro, in flessione dell'11% rispetto ai 7.546,5 milioni di euro del 31 dicembre 2015. La **raccolta diretta** si attesta a 3.082 milioni di euro a fronte dei 3.392,6 milioni di euro di fine 2015 (-9,2%) ed evidenzia la flessione di tutte le varie forme tecniche di raccolta, in particolare dei conti correnti e depositi liberi (-8,9%) e delle obbligazioni (-15,9%), ad eccezione dei depositi vincolati che invece crescono del 13,9%. La **raccolta indiretta** (escluse le azioni BPVi) è risultata pari a 960,8 milioni di euro a fronte dei 1.312,2 milioni di euro del 31 dicembre 2015 (-26,8%), con il comparto della raccolta amministrata che flette del 40%, anche per effetto della riduzione del valore delle azioni della Capogruppo BPVi, mentre il risparmio gestito e previdenziale scende del 16,9%. Gli **impieghi per cassa con clientela** ammontano a 2.671,3 milioni di euro a fronte dei 2.841,6 milioni di euro di fine 2015 (-6%), ed evidenzia la flessione di tutte le varie forme tecniche di impiego, in particolare dei conti correnti (-13%) e dei mutui (-4,7%), ad eccezione delle carte di credito, prestiti personali e CQS che invece crescono del 9,6%.

Al 31 dicembre 2016, i **crediti deteriorati lordi** verso clientela evidenziano, rispetto a fine 2015, un incremento in valore assoluto di 75,7 milioni di euro (+9,6%), con la relativa percentuale di incidenza sul totale dei crediti lordi che sale al 28,18% dal 24,66% di fine 2015. I **crediti deteriorati netti** verso clientela evidenziano una crescita in valore assoluto di 33,4 milioni di euro (+7,3%), con la relativa percentuale di incidenza sul totale dei crediti verso clientela netti che si attesta al 18,51% a fronte del 16,22% di fine 2015. Al 31 dicembre 2016 l'indice di copertura dei crediti deteriorati, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda determinato senza tenere conto delle cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale (c.d. "stralci"), è pari al 42,54% in crescita di 1,28 p.p. rispetto al dato del 31 dicembre 2015. Includendo anche gli "stralci", l'indice di copertura dei crediti deteriorati risulta pari al 43,28% a fronte del 43,35% di fine 2015. In leggera crescita la copertura media delle sofferenze al 31 dicembre 2016 che è pari al 58% a fronte del 57,90% di fine 2015 (includendo gli "stralci", la copertura media delle sofferenze si riduce di 1,56 p.p. attestandosi al 58,93% anche per effetto della cessione, effettuata nel corso del primo trimestre dell'esercizio, di un pacchetto di sofferenze quasi integralmente svalutate), mentre quella delle inadempienze probabili è risultata pari al 22,08% in crescita di 1,67 p.p. Si segnala infine che la consistenza del fondo rettificativo a copertura dei crediti verso clientela in bonis ammonta al 31 dicembre 2016 a 16,3 milioni di euro, assicurando un indice di copertura dello 0,75% (0,70% al 31 dicembre 2015)

Al 31 dicembre 2016 il **patrimonio netto** della Banca si attesta 160,5 milioni di euro. I Fondi propri della Banca al 31 dicembre 2016 ammontano a 177,7 milioni di euro. Il *Common Equity Tier 1 Ratio* e il *Tier 1 Ratio* si attestano entrambi al 6,97%, mentre il *Total Capital Ratio* risulta pari all'8,38%. La Capogruppo BPVi ha provveduto ad effettuare, in data 31 gennaio 2017, un versamento di 50 milioni di euro in "conto copertura perdite" che determinerà un incremento di pari importo dei fondi propri. I *ratios* pro-forma al 31 dicembre 2016, tenuto cioè conto del suddetto versamento, evidenziano un miglioramento di 2,36 p.p.

La Banca chiude l'esercizio 2016 con una **risultato netto** di -47,2 milioni di euro a fronte dei -149,2 milioni di euro del 31 dicembre 2015, dato che includeva però l'integrale svalutazione degli avviamenti iscritti in bilancio (110 milioni di euro). Il **risultato della gestione operativa** si attesta a 20,6 milioni di euro a fronte dei 41,5 milioni di euro del 31 dicembre 2015 (-50,5%), per effetto della riduzione dei **proventi operativi** (-17,3%) e, in misura più marginale, della crescita degli **oneri operativi** (+3,6%). Tra i proventi operativi, il **marginale di interesse** e le **commissioni nette** sono in flessione, rispettivamente, del 16,3% e del 18,2% mentre è risultato negativo l'apporto del **risultato netto dei portafoglio di proprietà**. Tra gli oneri operativi, crescono del 4,8% le **spese per il personale**, per effetto dell'attivazione del fondo di solidarietà di cui all'accordo sottoscritto lo

scorso mese di dicembre con le OO.SS. Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** di crediti restano elevate, ancorché in riduzione rispetto al precedente esercizio, e complessivamente ammontano a 71,7 milioni di euro (91,6 milioni di euro di fine 2015, -21,7%), con il costo del credito che si attesta 2,68% a fronte del 3,22% dello scorso esercizio. Infine gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono pari a 7,8 milioni di euro a fronte dei 6,6 milioni di euro rilevati a dicembre 2015.

## Dati di sintesi di Farbanca

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	868.450	886.646	-18.196	-2,1%
- di cui Raccolta diretta	310.264	325.857	-15.593	-4,8%
- di cui Raccolta indiretta (escluse azioni BPVi)	33.976	34.147	-171	-0,5%
- di cui Impieghi con clientela	524.210	526.642	-2.432	-0,5%
Posizione interbancaria netta	-185.832	-157.452	-28.380	18,0%
Totale Attivo	619.435	547.779	71.656	13,1%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	62.131	60.124	2.007	3,3%
Capitale primario di classe 1	57.341	57.217	124	0,2%
Fondi propri	57.341	57.217	124	0,2%
Attività di rischio ponderate	376.842	384.534	-7.693	-2,0%
CET 1 ratio	15,22%	14,88%	0,34 p.p.	
Tier 1 ratio	15,22%	14,88%	0,34 p.p.	
Total Capital Ratio	15,22%	14,88%	0,34 p.p.	

Dati economici riclassificati <sup>(1)</sup> (importi in migliaia di euro)	31/12/2016	30/09/2015	Variazione	
			assoluta	%
Margine finanziario	14.351	13.263	1.088	8,2%
Proventi operativi	16.920	15.483	1.437	9,3%
Oneri operativi	-5.543	-5.216	-327	6,3%
Risultato della gestione operativa	11.377	10.267	1.110	10,8%
Rett. di valore da deterioramento e acc.ti ai fondi rischi	-4.153	-6.226	2.073	-33,3%
Utile lordo	7.028	3.817	3.211	84,1%
Utile netto	4.766	2.902	1.864	64,2%

Altre informazioni e indicatori	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Organico effettivo	34	34	0	0,0%
Numero medio dipendenti <sup>(2)</sup>	32	32	0	0,0%
Numero sportelli bancari	1	1	0	0,0%
Impieghi con clientela / raccolta diretta	169,0%	161,6%	7,3 p.p.	
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	10 x	9,1 x	0,90 x	
Cost/Income <sup>(3)</sup>	32,8%	33,7%	-0,9 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	2,35%	2,92%	-0,57 p.p.	
Sofferenze nette/ crediti netti	1,46%	1,68%	-0,22 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati <sup>(4)</sup>	58,63%	49,20%	9,43 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze <sup>(4)</sup>	63,85%	56,16%	7,69 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis <sup>(5)</sup>	0,86%	0,82%	0,04 p.p.	
Costo del credito <sup>(6)</sup>	0,79%	1,19%	-0,40 p.p.	

<sup>(1)</sup> Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo dedicato al commento dei risultati economici di Gruppo, fatta salva la diversa numerazione che le medesime voci hanno nello schema individuale rispetto a quello consolidato.

<sup>(2)</sup> Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

<sup>(3)</sup> L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

<sup>(4)</sup> La percentuale di copertura è determinata includendo i c.d. "stralci" che attengono a cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento.

<sup>(5)</sup> La percentuale di copertura è determinata escludendo i rapporti infragruppo, le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia.

<sup>(6)</sup> L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "rettifiche di valore da deterioramento su crediti" e gli "impieghi netti per cassa con clientela".

Farbanca è una banca telematica specializzata nell'offerta di servizi bancari al mondo della farmacia ed è partecipata in via diretta al 70,77% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

A fine 2016 l'organico effettivo di Farbanca consta di 34 unità, invariato rispetto a fine 2015. La struttura commerciale si basa sulla filiale di Bologna, mentre per l'offerta fuori sede dei propri servizi la Banca si avvale di promotori finanziari dipendenti, formati internamente perché acquisiscano la conoscenza del settore e la capacità di fornire servizio al cliente farmacista. Sul territorio sono inoltre presenti 8 uffici amministrativi dove non è consentito svolgere attività commerciale.

Al 31 dicembre 2016 il **prodotto bancario** della Banca, costituito dalla raccolta diretta, dalla raccolta indiretta e dagli impieghi per cassa con clientela, ammonta 868,5 milioni di euro, in flessione del 2,1% rispetto ai 886,6 milioni di euro del 31 dicembre 2015. La **raccolta diretta** si attesta a 310,3 milioni di euro a fronte dei 325,9 milioni di euro di fine 2015 (-4,8%) ed evidenzia, in particolare, la flessione delle obbligazioni (-18,2%) e dei depositi vincolati (-28,5%) mentre crescono i conti correnti e depositi liberi (+21,6%) e gli altri debiti (+34,1%). La **raccolta indiretta** (escluse le azioni BPVi) è risultata pari a 34 milioni di euro a fronte dei 34,1 milioni di euro del 31 dicembre 2015 (-0,5%), con il comparto della raccolta amministrata che flette del 4,5%, mentre il risparmio gestito e previdenziale cresce del 12,1%. Gli **impieghi per cassa con clientela** ammontano a 524,2 milioni di euro a fronte dei 526,6 milioni di euro di fine 2015 (-0,5%), ed evidenzia la flessione di tutte le varie forme tecniche di impiego, ad eccezione dei mutui che invece crescono del 4,9%.

Al 31 dicembre 2016, i **crediti deteriorati lordi** verso clientela evidenziano, rispetto a fine 2015, una flessione in valore assoluto di 0,6 milioni di euro (-1,8%), con la relativa percentuale di incidenza sul totale dei crediti lordi che scende al 5,45% dal 5,55% di fine 2015. I **crediti deteriorati netti** verso clientela evidenziano una flessione in valore assoluto di 3,1 milioni di euro (-20%), con la relativa percentuale di incidenza sul totale dei crediti verso clientela netti che si attesta al 2,35% a fronte del 2,92% di fine 2015. Al 31 dicembre 2016 l'indice di copertura dei crediti deteriorati, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda determinato senza tenere conto delle cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale (c.d. "stralci"), è pari al 58,57% in crescita di 9,37 p.p. rispetto al dato del 31 dicembre 2015. Includendo anche gli "stralci", l'indice di copertura dei crediti deteriorati risulta pari al 58,63% a fronte del 49,20% di fine 2015. Cresce la copertura media delle sofferenze al 31 dicembre 2016 che è pari al 63,79% (63,85% includendo gli "stralci") a fronte del 56,16% di fine 2015, mentre quella delle inadempienze probabili è risultata pari al 45,66% in crescita di 8,88 p.p. Si segnala infine che la consistenza del fondo rettificativo a copertura dei crediti verso clientela in bonis ammonta al 31 dicembre 2016 a 4,4 milioni di euro, assicurando un indice di copertura dello 0,86% (0,82% al 31 dicembre 2015).

Al 31 dicembre 2016 il **patrimonio netto** della Banca si attesta 62,1 milioni di euro. I Fondi propri della Banca al 31 dicembre 2016 ammontano a 57,3 milioni di euro. Il *Common Equity Tier 1 Ratio*, il *Tier 1 Ratio* e il *Total Capital Ratio* risultano tutti pari al 15,22%.

La Banca chiude l'esercizio 2016 con un **risultato netto** di 4,8 milioni di euro a fronte dei 2,9 milioni di euro del 31 dicembre 2015. Il **risultato della gestione operativa** si attesta a 11,4 milioni di euro a fronte dei 10,3 milioni di euro del 31 dicembre 2015 (+10,8%), per effetto della crescita dei **proventi operativi** (+9,3%) solo parzialmente compensata dalla crescita degli **oneri operativi** (+6,3%). In particolare, tra i proventi operativi cresce dell'8,2% il **marginale di interesse**, mentre tra gli oneri operativi sono in aumento dell'8% le **spese per il personale** per effetto dell'attivazione del fondo di solidarietà di cui all'accordo sottoscritto lo scorso mese di dicembre con le OO.SS. Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** di crediti ammontano a 4,2 milioni di euro (6,2 milioni di euro di fine 2015, -33,3%), con il costo del credito che si attesta 0,79% a fronte dell'1,19% dello scorso esercizio.

## Dati di sintesi di Prestinuova

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	523.293	548.493	-25.200	-4,6%
- di cui Raccolta diretta	177.449	165.518	11.931	7,2%
- di cui Impieghi con clientela	345.844	382.975	-37.131	-9,7%
Posizione interbancaria netta	-117.477	-162.275	44.798	-27,6%
Attività materiali ed immateriali	4.051	4.076	-25	-0,6%
- di cui Avviamenti	4.000	4.000	-	0,0%
Totale Attivo	353.813	391.859	-38.046	-9,7%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	42.475	44.392	-1.917	-4,3%
Capitale primario di classe 1/Patrimonio di Base	30.841	30.867	-26	-0,1%
Fondi Propri/Patrimonio di Vigilanza	30.841	30.867	-26	-0,1%
Attività di rischio ponderate	305.786	245.629	60.157	24,5%
Core Tier 1	10,09%	12,57%	-2,48 p.p.	
Tier 1	10,09%	12,57%	-2,48 p.p.	
Total Capital Ratio	10,09%	12,57%	-2,48 p.p.	

Dati economici <sup>(1)</sup> (importi in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Margine finanziario	15.645	19.388	-3.743	-19,3%
Proventi operativi	15.970	19.063	-3.093	-16,2%
Oneri operativi	-3.971	-4.199	228	-5,4%
Risultato della gestione operativa	11.999	14.864	-2.865	-19,3%
Rett. di valore da deterioramento e acc.ti ai fondi rischi	-19	552	-571	n.s.
Utile lordo	11.980	15.414	-3.434	-22,3%
Utile netto	7.893	10.375	-2.482	-23,9%

Altre informazioni e indicatori	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Organico effettivo	11	12	-1	-10,8%
Numero medio dipendenti <sup>(2)</sup>	12	12	0	0,0%
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	8,3 x	8,8 x	-0,5 x	
Cost/Income <sup>(3)</sup>	24,87%	22,03%	2,84 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	3,06%	2,67%	0,39 p.p.	
Sofferenze nette/ crediti netti	0,00%	0,00%	0,00 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati	19,17%	20,14%	-0,97 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze	100,00%	100,00%	0,00 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis	0,15%	0,15%	0,00 p.p.	
Costo del credito <sup>(4)</sup>	-0,01%	-0,18%	0,17 p.p.	

<sup>(1)</sup> Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dal Provvedimento della Banca d'Italia del 9 dicembre 2016, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata al paragrafo dedicato al commento dei risultati economici del Gruppo.

<sup>(2)</sup> Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

<sup>(3)</sup> L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

<sup>(4)</sup> L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" e gli "impieghi netti per cassa con clientela".

Si precisa che il confronto dei dati di vigilanza prudenziale non è omogeneo in quanto quelli al 31.12.15 sono stati determinati con le previgenti regole di Basilea 2.

La Società è partecipata al 100% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza. Al 31 dicembre 2016 l'organico effettivo di Prestinuova è di 11 risorse.

Il *core business* di Prestinuova è rappresentato dai "finanziamenti contro cessione del quinto della pensione", dai "finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio" con particolare focalizzazione sui dipendenti di Enti pubblici/statali e una graduale ed equilibrata apertura al segmento dei dipendenti di aziende private, nonché dai "prestiti con ritenuta per delega su stipendio" disponibili per dipendenti del settore pubblico/statale. L'attività distributiva avviene prevalentemente attraverso la rete di vendita del Gruppo (sia gli sportelli bancari delle banche del Gruppo sia la rete di agenti di BPVi Multicredito). Sono state inoltre mantenute le *partnership* con Banca Popolare di Sviluppo, Fincontinuo Finanziaria, M3 Group spa, A&A Servizi Finanziari, BCC Paceco, BCC del Cilento e Lucania Sud e BCC Chianti.

Al 31 dicembre 2016 gli **impieghi per cassa con clientela**, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 345,8 milioni di euro contro i 382,9 milioni di euro al 31 dicembre 2015 (-9,7%) e sono quasi integralmente riferibili a "prestiti contro cessione del quinto dello stipendio" ed includono anche i finanziamenti cartolarizzati.

Con riferimento alla **qualità del credito** al 31 dicembre 2016, i **crediti deteriorati netti verso clientela** si attestano a 10,6 milioni di euro, in crescita rispetto ai 10,2 milioni di euro di fine 2015, evidenziando un'incidenza percentuale sul totale crediti netti del 3,06% a fronte del 2,67% dello scorso esercizio. Più in dettaglio, le **inadempienze probabili** nette, pari al 2% dei crediti netti, si attestano a 6,9 milioni di euro (6,1 milioni di euro al 31 dicembre 2015) con una percentuale di copertura del 9,57%, mentre le **esposizioni scadute** si attestano a 3,7 milioni di euro (4,1 milioni di euro al 31 dicembre 2015) con una percentuale di copertura del 3,68%. Si segnala inoltre che sussistono anche crediti in **sofferenza** per un ammontare lordo di 1,6 milioni di euro (1,5 milioni di euro a fine 2015) che risultano integralmente svalutati. Infine, la consistenza del fondo rettificativo a copertura dei crediti in bonis ammonta a 0,5 milioni di euro, assicurando una copertura del portafoglio in bonis dello 0,15%.

L'indebitamento complessivo netto della Società è pari a 294,9 milioni di euro, di cui 112,6 milioni riferibile all'esposizione netta verso le banche del Gruppo e 177,4 milioni di euro si riferiscono a **passività a fronte di attività cedute e non cancellate** che rappresentano la contropartita dei crediti ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione propria che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "*derecognition*", sono stati ripresi in bilancio e iscritti nella voce 70 dell'attivo patrimoniale. Le suddette passività, esposte in bilancio al netto delle disponibilità liquide di cui dispongono le varie società veicolo e che si generano con l'incasso periodico delle rate dei finanziamenti cartolarizzati, rappresentano la quota parte dei titoli *Asset Backed Securities* emessi dalle società veicolo e collocati sul mercato.

Il **patrimonio netto** della Società al 31 dicembre 2016 è pari a 42,5 milioni di euro. I Fondi propri della Banca al 31 dicembre 2016 ammontano a 30,8 milioni di euro. Il *Common Equity Tier 1 Ratio*, il *Tier 1 Ratio* e il *Total Capital Ratio* risultano tutti pari al 10,09%.

La Società chiude l'esercizio 2016 con un **risultato netto** di 7,9 milioni di euro a fronte dei 10,4 milioni di euro del 31 dicembre 2015. Il **risultato della gestione operativa** si attesta a 12 milioni di euro a fronte dei 14,9 milioni di euro del 31 dicembre 2015 (-19,3%), per effetto della riduzione dei **proventi operativi** (-16,2%) solo parzialmente compensata dalla flessione degli **oneri operativi** (-5,4%). In particolare, tra i proventi operativi flette del 19,3% il **marginale di interesse**, mentre tra gli oneri operativi sono in riduzione sia le **spese per il personale** (-4,5%) sia le **altre spese amministrative** (-5,5%). Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** e gli accantonamenti sono complessivamente pari a -19 mila euro a fronte dei +552 mila euro dello scorso esercizio.

## BPV Finance Plc

Si ricorda che per la controllata BPV Finance, nell'ambito delle linee guida del precedente Piano Industriale che prevedono la semplificazione della struttura, è stata decisa la cessazione dell'attività attraverso la liquidazione volontaria da parte della Società stessa che si dovrebbe perfezionare nel corso del 2017. In ragione di ciò, nel corso del 2016, la Società ha continuato l'attività di dismissione dei propri *assets*.

Si precisa che le informazioni di seguito riportate sono desunte dal *Group Reporting Package* redatto dalla Società ai fini del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo BPVi.

Il portafoglio titoli di proprietà della Società, al 31 dicembre 2016, è pari a 74 milioni di euro a fronte dei 441 milioni di euro di fine 2015 ed è composto quasi esclusivamente da quote di fondi comuni di investimento e Sicav. I finanziamenti erogati ammontano a 25 milioni di euro a fronte dei 140 milioni di euro di fine 2015. L'indebitamento netto sul mercato interbancario al 31 dicembre 2016 è pari a 58,4 milioni di euro, di cui 59,2 milioni di euro riferibili a debiti netti verso la Capogruppo. Il patrimonio netto della Società è pari a 14,1 milioni di euro (35,6 milioni di euro a fine 2015).

La Società chiude l'esercizio 2016 con una perdita di 42,1 milioni di euro. Per quanto attiene alle dinamiche della formazione del risultato d'esercizio, i proventi operativi ammontano a 13 milioni di euro e sono per lo più riferibili agli utili realizzati con la dismissione di *asset* e in misura minore ad interessi attivi netti. Gli oneri operativi sono invece pari a 2 milioni di euro. Infine, le rettifiche di valore da deterioramento sono pari a 51,4 milioni di euro, riferibili principalmente al fondo Optimum MS2 (39 milioni di euro).

## Nem Sgr Spa

La Società, controllata al 100% dalla Banca Popolare di Vicenza, nel 2016 ha proseguito l'attività di gestione del fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso speculativo riservato a Investitori Qualificati denominato "Industrial Opportunity Fund" nonché dei fondi comuni di investimento mobiliare di tipo chiuso non speculativi riservati a Investitori Qualificati denominati "NEM Imprese", "NEM Imprese II".

La Società chiude l'esercizio 2016 con un **utile netto** di 780 mila di euro (1.093 mila euro nel 2015) e con un **patrimonio netto** di 3,6 milioni di euro.

Si precisa che i tre fondi gestiti dalla controllate Nem Sgr sono oggetto di consolidamento integrale in quanto ricorrono i presupposti del "controllo" previsti dall'IFRS 10.

Il valore complessivo dei 3 fondi ammonta a 58,2 milioni di euro ed è riferibile, principalmente, agli investimenti effettuati (in *equity* e/o in debito) in talune società non quotate (54,2 milioni di euro), a crediti di imposta (3,3 milioni di euro) nonché a disponibilità liquide (0,7 milioni di euro). Il risultato economico cumulato fatto registrare dagli stessi nell'esercizio 2016 è negativo per 2,5 milioni di euro ed include plusvalenze realizzate con la cessione di investimenti per 7,8 milioni di euro, dividendi incassati per 1 milione di euro, interessi attivi di competenza per 0,4 milioni di euro, nonché rettifiche di valore da deterioramento contabilizzate sugli attivi per -7,8 milioni di euro, altri oneri di gestione ed imposte per -4 milioni di euro.

## Servizi Bancari Scpa

La Società, di natura consortile, è operativa nei servizi di *back office* a favore delle banche del Gruppo ed è controllata al 96% dalla Banca Popolare di Vicenza e partecipata, con una quota dell'1% ciascuna, da Banca Nuova, Farbanca, Prestinuova e Sec Servizi.

La Società chiude l'esercizio 2016 in pareggio in quanto società consortile non a scopo di lucro.

## Immobiliare Stampa Scpa

La Società, controllata al 99,92% da Banca Popolare di Vicenza e partecipata allo 0,04%, rispettivamente, da Banca Nuova e da Servizi Bancari, gestisce il patrimonio immobiliare del Gruppo, i servizi immobiliari e l'attività amministrativa inerente alle locazioni degli immobili di proprietà affittati a terzi e degli immobili che le banche del Gruppo hanno in locazione da terzi.

A far data dal 1° gennaio 2016, nell'ambito delle linee guida del precedente Piano Industriale di Gruppo che prevedono una semplificazione della struttura operativa, la Società ha incorporato Monforte 19 Srl, già controllata al 100% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

La Società chiude l'esercizio 2016 con una perdita di 4,5 milioni integralmente riferibile alle rettifiche di valore da deterioramento (6,2 milioni di euro), al netto del relativo effetto fiscale, effettuate su taluni immobili di proprietà al fine di allineare il relativo valore di bilancio al valore della perizia di stima effettuata da un esperto indipendente. Il patrimonio netto della Società è pari a 204,3 milioni di euro.

## BPVi Multicredito

La Società, controllata al 100% dalla Banca Popolare di Vicenza, ha per oggetto sociale esclusivo lo svolgimento dell'attività di agenzia in attività finanziaria di cui all'art. 128-quarter del D.Lgs 385/93 e successive modifiche ed integrazioni.

Al 31 dicembre 2016 la Società gestisce 48 professionisti operanti nelle regioni in cui sono presenti le filiali della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che promuovono a clientela privata e a piccole imprese specifici prodotti delle Banche e delle società del Gruppo BPVi quali, conti correnti, finanziamenti e servizi di pagamento. Sono oggetto di offerta anche taluni prodotti assicurativi emessi da società partecipate dal Gruppo e connessi ai prodotti bancari oggetto di promozione.

La Società chiude l'esercizio 2016 con un **utile netto** di 107 mila euro e con un **patrimonio netto** di 338 mila euro.

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, SIGNIFICATIVE E NON RICORRENTI, ATIPICHE E/O INUSUALI

In relazione all'informativa in materia di operazioni con parti correlate, eventi ed operazioni significative e non ricorrenti, posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali, come previsto con Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, avente ad oggetto *"Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF – Richieste ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98"*, si riportano di seguito le definizioni e i criteri qualitativi/quantitativi previsti nel Regolamento Interno approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 gennaio 2007 per l'identificazione delle suddette operazioni.

### Operazioni con parti correlate

Per la definizione di parti correlate si rinvia alla "Parte H - Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio e Consolidato.

## Operazioni significative e non ricorrenti

Sono definite operazioni “significative e non ricorrenti” tutte le operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell’attività del Gruppo e il cui valore patrimoniale e/o economico superi determinate soglie di significatività. In particolare:

- **Operazioni significative:**

le operazioni il cui valore patrimoniale e/o economico sia superiore ad almeno uno dei seguenti parametri:

- Soglia patrimoniale: 1% del patrimonio netto del Gruppo, così come risultante dall’ultimo bilancio consolidato;
- Soglia economica: poiché il bilancio d’esercizio e consolidato 2015 chiudono con un risultato negativo, la soglia economica è stata convenzionalmente assunta pari all’1% del margine di intermediazione.

Ai fini del calcolo dei valori che precedono, deve farsi riferimento a ciascuna operazione singolarmente considerata; nel caso di operazioni che risultino strettamente e oggettivamente collegate nell’ambito di un medesimo disegno strategico o esecutivo, deve farsi riferimento al controvalore complessivo di tutte le operazioni collegate.

Per le operazioni per le quali non è stato pattuito un corrispettivo andrà preventivamente determinato il “valore normale” delle stesse, ovvero il prezzo al quale l’operazione sarebbe stata conclusa tra parti indipendenti a condizioni normali di mercato.

Sono escluse dall’informativa di bilancio le operazioni standardizzate di raccolta, finanziamento e investimento poste in essere a normali condizioni di mercato.

- **Operazioni non ricorrenti:**

le operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell’attività del Gruppo. La ricorrenza o frequenza dell’accadimento devono essere valutate con riferimento agli esercizi precedenti e non solamente a quello in corso.

**Si informa che nell’esercizio 2016 non sono state poste in essere operazioni significative e non ricorrenti.**

## Operazioni atipiche e/o inusuali

Sono definite tali tutte le operazioni “significative”, come in precedenza definite, che per natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità della data di chiusura del bilancio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni atipiche e/o inusuali costituiscono un sottoinsieme delle operazioni significative e si caratterizzano per l'atipicità della controparte o dell'oggetto della transazione e/o per l'inusualità nella determinazione del prezzo di trasferimento o nella tempistica di accadimento.

A titolo esemplificativo, possono essere configurabili come operazioni atipiche e/o inusuali:

- quanto alla natura delle controparti: le operazioni significative poste in essere con Parti correlate;
- quanto all'oggetto della transazione: le operazioni significative che hanno per oggetto il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni non rientranti nell'attività tipica del Gruppo;
- quanto alla modalità di determinazione del prezzo di trasferimento: le operazioni significative il cui prezzo di trasferimento è determinato secondo modalità non di mercato e in ogni caso quelle per il cui trasferimento non sia stato pattuito un corrispettivo;
- quanto alla tempistica dell'accadimento: le operazioni significative poste in essere in prossimità della data di chiusura dell'esercizio o di altre date rilevanti ai fini dell'informativa ai Soci e/o al mercato.

Si informa che **nell'esercizio 2016 non sono state poste in essere operazioni di carattere atipico e/o inusuale** tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con riferimento all'informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio di cui all'art. 2485 n. 5 del codice civile, si fa esplicito rimando alla Parte A “Politiche contabili”, Sezione 4 “Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato” della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato.

## I PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Sullo scenario macro economico e finanziario del 2017 **continuano a pesare diversi elementi di incertezza** quali: l'intensità della crescita economica nell'area dell'euro, l'evoluzione futura dei tassi di politica monetaria negli Stati Uniti, nonché i timori sulla redditività del settore bancario europeo e di quello italiano. Nell'**area Euro** l'espansione ciclica prosegue a ritmi contenuti e si sta concretizzando sempre più una doppia corsia a due velocità: da un lato abbiamo Paesi che mostrano tassi di crescita del PIL vicini al 2%, debiti pubblici in diminuzione e tassi di inflazione in crescita, dall'altro invece Paesi che crescono meno, faticano a ridurre il debito, e hanno inflazioni più contenute. Inoltre, continuano a permanere le incertezze circa gli sviluppi delle trattative per l'uscita dall'Euro del Regno Unito e circa le sue ricadute economiche nel medio termine. In **Italia**

la ripresa economia stenta a concretizzarsi. Nonostante timidi segnali positivi, le prospettive future sono incerte e mutevoli. La produzione industriale aumenta, ma le vendite al dettaglio sono più restie ad un, seppur minimo, incremento e la fiducia dei consumatori sembra avere un andamento incerto. A livello politico, le dimissioni del precedente Governo, potrebbero causare problemi di credibilità, a livello internazionale, sull'effettività dell'agenda delle riforme.

Sul **fronte creditizio**, la politica monetaria della BCE, che ha esteso le misure di *Quantitative Easing* pur riducendo l'ammontare mensile di acquisto di titoli da 80 a 60 miliardi di euro, contribuisce a fornire un importante supporto al sistema bancario. Tuttavia il recente declassamento dei rating governativi italiani pone ulteriori difficoltà al settore bancario sul quale permangono timori sulla profittabilità e sull'adeguatezza patrimoniale delle banche italiane, ancora penalizzate dagli ingenti stock di crediti deteriorati, divenuti oggetto di forte attenzione da parte della BCE affinché si proceda ad una loro riduzione in un periodo di tempo determinato. La necessità di recuperare redditività continuerà a rendere necessarie azioni volte al contenimento dei costi, mentre i risultati economici delle banche risentiranno ancora di elevate rettifiche su crediti dovute ai piani di cessione delle sofferenze che diversi intermediari stanno programmando, oltre ad un incremento del livello di rettifiche sul credito deteriorato che viene richiesto dal regolatore in modo generalizzato.

In tale contesto le **prospettive del Gruppo BPVi** saranno influenzate dalla difficile situazione specifica a livello economico patrimoniale e dalle azioni che verranno intraprese nell'ambito del processo di ristrutturazione avviato. Quest'ultimo prevede la **fusione con il Gruppo Veneto Banca unitamente ad un rafforzamento patrimoniale, così come previsto dal Piano Industriale 2017-2021**, sottoposto ai rispettivi Consigli di Amministrazione nel mese di febbraio 2017. **L'operazione di fusione è subordinata alle autorizzazioni delle Autorità di Vigilanza** oltre che all'applicazione della vigente normativa in materia: l'avviato **processo autorizzativo presenta non trascurabili elementi di incertezza**.

**L'andamento della gestione** nei mesi antecedenti il completamento della fusione **risentirà dei vincoli derivanti dalla forte riduzione dei coefficienti patrimoniali** determinatasi in seguito alla perdita dell'esercizio 2016. La posizione di liquidità, pur rafforzata dall'emissione di obbligazioni garantite dallo Stato, resta influenzata dal periodo di incertezza e può evidenziare un'elevata volatilità delle masse con particolare riferimento a quelle relative alla clientela corporate di elevato importo unitario. Si precisa infatti che nel corso del mese di marzo 2017 vi è stato un significativo deterioramento della situazione di liquidità. In tale contesto, in data 23 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di procedere con la richiesta a Banca d'Italia e al M.E.F. di un'ulteriore emissione di titoli con Garanzia dello Stato ex-DL. 237/2016 fino ad un massimo di 2,2 miliardi di euro della durata di 3 anni.

**Il costo del credito è previsto attestarsi ancora su livelli sostenuti**, in relazione sia alla prevista revisione in ottica maggiormente conservativa delle *policy* di *provisioning* adottate dalla Banca anche in seguito al recepimento delle indicazioni risultanti dalla visita ispettiva dalla BCE sui rischi di credito e di controparte, sia agli impatti derivanti dalla prevista cessione del portafoglio di sofferenze, conseguente all'operazione di fusione, da realizzarsi tramite un'operazione di cartolarizzazione pubblica, il cui processo è già stato avviato.

La **realizzazione** nel corso dell'anno dei necessari interventi di **rafforzamento patrimoniale** rappresenta un **presupposto per la continuità aziendale** e per il positivo completamento dell'operazione di **fusione**, che si ritiene possa consentire un'accelerazione del processo di ripresa dell'attività commerciale e porre le basi per significative sinergie sul fronte dei costi.

**Con specifico riferimento alle azioni di rafforzamento patrimoniale** la Banca, nell'ambito delle modalità di reperimento dei capitali necessari ad implementare la citata ricapitalizzazione e in **mancanza, allo stato, di una chiara espressione di volontà da parte dell'azionista di controllo di effettuare ulteriori interventi di sostegno patrimoniale**, ha comunicato al MEF, Banca d'Italia e BCE l'intenzione di **accedere al sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato italiano ("ricapitalizzazione precauzionale")**, ai sensi del D.L. 237/2016 come convertito, con modifiche, in legge n. 15 il 17 febbraio 2017. Tale intervento viene considerato come la più realistica opzione di ricapitalizzazione in quanto operazioni di mercato sembrano difficilmente percorribili; al tempo stesso la realizzazione di un esercizio di *Liability Management* (es. conversione volontaria di obbligazioni subordinate in capitale) appare particolarmente complessa e di incerta esecuzione. Tuttavia, occorre evidenziare che **anche la ricapitalizzazione precauzionale da parte dello Stato è un processo articolato e complesso**, che richiede la preventiva decisione della Direzione Generale della Concorrenza (**DG Comp**) della Commissione Europea sulla compatibilità dell'intervento con la normativa in materia di aiuti di Stato i cui esiti sono allo stato incerti.

## PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA D'ESERCIZIO

Gentili azionisti,

in relazione alla perdita d'esercizio 2016 di Euro 1.901.705.146,19 si propone la copertura della stessa mediante l'utilizzo della riserva sovrapprezzi di emissione.

## GLOSSARIO

**ABS (Asset backed securities)** Strumenti finanziari rivenienti da cartolarizzazioni il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività dell'emittente (*collateral*). Esempi di attività poste a garanzia sono i mutui ipotecari, prestiti, obbligazioni, crediti commerciali, crediti derivanti da carte di credito, ecc..

**ALMS** *Asset & Liability Management System*. Si tratta di uno strumento di misurazione del rischio di tasso, al quale sono soggette le poste fruttifere dell'attivo e quelle onerose del passivo, che consente di individuare come le variazioni della curva dei tassi possano influire sui futuri margini di profitto della Banca. L'ALM si propone come valido aiuto al management in quanto permette di valutare ex ante su quali livelli di rischio la Banca intenda posizionarsi, in riferimento agli scenari dei mercati finanziari attesi e di stimare il valore delle poste a bilancio mediante l'attualizzazione dei flussi futuri, potendo così mantenere in osservazione il valore della Banca.

---

<b>Area Euro</b>	Insieme di paesi che hanno adottato l'Euro come moneta unica. Nell'Area Euro sono compresi i seguenti paesi: Belgio, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Cipro, Lussemburgo, Malta, Olanda, Austria, Portogallo, Finlandia, Slovenia, Slovacchia, Estonia, Lettonia e, a partire dal 1 gennaio 2015, la Lituania.
<b>Assessment</b>	L' <i>assessment</i> è una valutazione che comporta un giudizio su cosa è probabile derivi dalla situazione analizzata.
<b>Asset allocation</b>	Consiste nell'individuare classi di attività da inserire in portafoglio al fine di allocare in maniera ottimale le risorse finanziarie, dati l'orizzonte temporale di riferimento, le preferenze in termini di rischio-rendimento e l'insieme delle attività esistenti.
<b>Asset management</b>	Gestione della ricchezza per conto terzi, comprendente le gestioni collettive (fondi comuni aperti, chiusi, immobiliari, fondi pensione e SICAV), i prodotti assicurativi a capitalizzazione e le gestioni individuali (effettuate dalle banche, dalle SIM e dalle società fiduciarie).
<b>ATM</b>	<i>Automated Teller Machine</i> : apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali, ad esempio, il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.
<b>Back office</b>	In un istituto finanziario, la struttura che si occupa degli adempimenti informativi, contabili ed amministrativi relativi alle operazioni effettuate dalle unità operative ( <i>front office</i> ).
<b>Backtesting</b>	Analisi retrospettiva volta a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.
<b>Bail-in</b>	Il <i>bail-in</i> (letteralmente "salvataggio interno") è uno strumento che consente alle Autorità di ciascun Paese (in Italia la Banca d'Italia) di disporre, al ricorrere delle condizioni di risoluzione, la riduzione del valore delle azioni e di alcuni crediti o la loro conversione in azioni per assorbire le perdite e ricapitalizzare la Banca in difficoltà in misura sufficiente a ripristinare un'adeguata capitalizzazione e a mantenere la fiducia del mercato; oppure in caso di cessione, per ridurre il valore nominale delle passività cedute o per convertire queste passività in capitale.
<b>Bancassurance</b>	Espressione che indica l'offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.
<b>Banking book</b>	Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

---

<b>Basilea 3</b>	Con l'espressione Basilea 3 si indica un insieme di provvedimenti approvati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in conseguenza della crisi finanziaria del 2007-08 con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (a sua volta correntemente denominata Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.
<b>β (Beta)</b>	Coefficiente beta di un emittente o di un gruppo di emittenti comparabili, espressione dell'interrelazione tra il rendimento effettivo di un titolo di capitale e il rendimento complessivo del mercato di riferimento.
<b>Cartolarizzazione</b>	La cartolarizzazione (o <i>securitisation</i> ) è una speciale emissione di obbligazioni che prevede il pagamento delle cedole e il rimborso del capitale a scadenza pagati con il flusso di cassa generato da un portafoglio di attività finanziarie (mutui, crediti di carte commerciali, contratti di leasing) possedute dalla società veicolo (v.) che emette la cartolarizzazione. Ogni cartolarizzazione è divisa in varie tranches di bond con rating diversi (dalla AAA fino alla BBB o anche meno) sulla base del differente rischio di credito.
<b>CDO (Collateralised Debt Obligations)</b>	Titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un sottostante rappresentato da crediti, titoli od altre attività finanziarie.
<b>Common Equity Tier 1 (CET 1)</b>	E' il capitale di qualità primaria dei Fondi Propri (o Patrimonio di Vigilanza), come definito dall'art. 4 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Esso si compone principalmente da strumenti emessi direttamente dalla banca, che soddisfano i criteri per la classificazione come azioni ordinarie secondo la regolamentazione; sovrapprezzo azioni degli strumenti ammessi nel CET1, utili portati a nuovo e riserve di rivalutazione e altre riserve palesi. Da questi elementi si sottraggono le deduzioni definite dalla regolamentazione, tra cui le principali sono: avviamento ed attività immateriali ed attività per imposte anticipate ( <i>deferred tax assets, DTA</i> ). Per maggiori informazioni, cfr il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), Parte Due, Titolo 1.
<b>Compliance (funzione)</b>	La funzione di <i>compliance</i> serve a prevenire il rischio di non conformità dell'attività aziendale alle norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, ecc.).
<b>Confidi</b>	Organismi, aventi struttura cooperativa o consortile, che esercitano in forma mutualistica attività di garanzia collettiva dei finanziamenti in favore delle imprese socie o consorziate.
<b>Consob</b>	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), istituita con la legge 7 giugno 1974, n. 216, è un'autorità amministrativa indipendente, dotata di personalità giuridica e piena autonomia con la legge 281 del 1985, la cui attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza, alla trasparenza e allo sviluppo del mercato mobiliare italiano.

<b>Corporate</b>	Fascia di clientela corrispondente alle imprese di piccole, medie e grandi dimensioni.
<b>Cost/Income</b>	Indicatore economico che esprime in termini percentuali il rapporto tra i costi ed i ricavi di una banca. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.
<b>Crescita congiunturale</b>	Rappresenta la crescita rispetto al periodo precedente di rilevazione (ad esempio il trimestre).
<b>Crescita tendenziale</b>	Rappresenta la crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
<b>Cross Selling</b>	Evidenzia il numero medio di prodotti detenuto da ciascun cliente; all'aumentare del numero di prodotti posseduti, aumentano sia il grado di fidelizzazione del cliente sia la redditività del rapporto.
<b>Default (Probabilità di default - PD)</b>	Rappresenta la probabilità che una controparte entri nello stato di insolvenza, anche se temporanea, prima della fine del periodo temporale di riferimento (un anno). Tale misura è l'output di un sistema di <i>rating</i> .
<b>Δ (Delta)</b>	Il delta rappresenta il grado di sensibilità del premio delle opzioni rispetto all'andamento del sottostante indicato nel contratto.
<b>ESM</b>	<i>European Stability Mechanism</i> . Meccanismo permanente per la gestione delle crisi che ha sostituito l'EFSF. L'ESM concede sostegno finanziario ai paesi membri dell'area dell'euro che ne fanno richiesta ed utilizza gli strumenti di intervento già a disposizione dell'EFSF.
<b>Euribor</b>	L'Euribor ( <i>Euro Interbank Offered Rate</i> ) è il principale tasso di mercato di riferimento ed è calcolato come media ponderata dei tassi di interesse a cui avvengono le transazioni finanziarie in Euro tra le grandi banche europee. Viene diffuso giornalmente dalla Federazione Bancaria Europea con quotazioni a 1 mese, 3 mesi, 6 mesi.
<b>Fair Value</b>	Valutazione delle attività e passività al valore equo (valore di mercato) definito come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.
<b>Financial Stability Board (FSB)</b>	Il <i>Financial Stability Board</i> è un organismo internazionale che si occupa di coordinare a livello internazionale il lavoro delle autorità finanziarie nazionali e delle commissioni che definiscono gli standard internazionali. È stato creato nell'aprile del 2009 dal G20, come successore del Financial Stability Forum, e riunisce autorità nazionali responsabili della stabilità (es. Banche Centrali organismi di vigilanza e dipartimenti del Tesoro), istituzioni finanziarie internazionali, comitati di esperti delle banche centrali e organismi di vigilanza e regolamentazione internazionale.
<b>Forbice bancaria</b>	Differenza tra il tasso di interesse praticato dalla Banca sugli impieghi ed il tasso riconosciuto sulla raccolta.

---

<b>Governance</b>	Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.
<b>House organ</b>	Pubblicazione con cadenza periodica edita da un'impresa per consolidare un rapporto di comunicazione con i propri dipendenti e/o clienti.
<b>IAS/IFRS</b>	<i>International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards</i> . Sono i principi contabili internazionali emanati dall'organismo internazionale IASB, la cui applicazione (decreto legislativo del novembre 2004) è stata resa obbligatoria per la redazione dei bilanci individuali e consolidati di un'ampia cerchia di società tra cui le banche.
<b>Impairment</b>	Nell'ambito degli IAS, si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di <i>impairment</i> si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al <i>fair value</i> , per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.
<b>ISTAT</b>	L'Istituto nazionale di statistica è un ente di ricerca pubblico. Presente nel Paese dal 1926, è il principale produttore di statistica ufficiale a supporto dei cittadini e dei decisori pubblici.
<b>IVASS</b>	Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, è un ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che opera per garantire la stabilità del mercato assicurativo e la tutela del consumatore. Istituito con la legge 135/2012 (di conversione, con modifiche, del DL 95/12), l'IVASS è subentrato in tutte le funzioni, le competenze e i poteri che precedentemente facevano capo all'ISVAP.
<b>Joint venture</b>	Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.
<b>Liquidity Coverage Ratio</b>	L'indice di copertura della liquidità (LCR), è un indicatore di breve termine, elaborato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, il quale mira ad assicurare che una banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere convertite in contanti per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario in uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto specificato dalle autorità di vigilanza.
<b>Mark-down</b>	Differenziale negativo rispetto ad un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sulla raccolta da clientela.
<b>Mark-up</b>	Differenziale positivo rispetto ad un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sugli impieghi verso clientela.

---

<b>Maturity Ladder</b>	Rappresentazione per data di liquidazione dei flussi di cassa in entrata/uscita, tale da evidenziare gli sbilanci di cassa (puntuali e/o cumulati), in corrispondenza dei diversi <i>bucket</i> temporali.
<b>Mezzanine</b>	In una operazione di cartolarizzazione, è la <i>tranche</i> con grado di subordinazione intermedio tra quello della <i>tranche junior</i> e quello della <i>tranche senior</i> .
<b>MIFID</b>	<i>Markets in financial instruments directive</i> . Normativa europea rappresentata dalla Direttiva 2004/39/CE, relativa ad aumentare la tutela dell'investitore e a garantire la massima trasparenza tramite informative obbligatorie al Cliente.
<b>Monetica</b>	È l'insieme delle tecniche connesse con l'utilizzo della moneta elettronica.
<b>Multicanalità</b>	Offerta di prodotti e servizi bancari al dettaglio tramite sia il tradizionale canale degli sportelli sia attraverso altri canali (promotori finanziari, agenti, canali telematici, <i>call center</i> , ecc.).
<b>OTC (Over the Counter)</b>	<i>Over the counter market</i> (mercato non regolamentato). Raggruppa tutti i "mercati" in cui vengono trattate attività finanziarie al di fuori delle borse valori ufficiali. Le modalità di contrattazione non sono standardizzate ed è possibile stipulare contratti "atipici". In generale i titoli trattati in un mercato Otc sono meno liquidi rispetto a quelli trattati sui mercati ufficiali.
<b>POS</b>	Si definiscono POS - Point of Sale (letteralmente punti di vendita) i terminali presenti presso le casse dei negozi e supermercati in cui viene inserito il Pagobancomat o la carta di credito per effettuare il pagamento.
<b>Rating</b>	Il <i>rating</i> esprime il merito di credito degli emittenti di prestiti obbligazionari mediante lettere che indicano l'affidabilità del debitore. Ad esempio, per alcune società di <i>rating</i> , la tripla A (AAA) indica il massimo dell'affidabilità; i voti scendono progressivamente (AA, A, BBB, BB, B). La tripla C (CCC) è il <i>rating</i> che si assegna ai debitori di minore affidabilità. Il giudizio viene rilasciato da una agenzia specializzata.
<b>Recessione</b>	Situazione economica negativa caratterizzata dalla riduzione della produzione industriale, dal calo dei consumi, dalla diminuzione del reddito delle famiglie. Tecnicamente si è in recessione quando il Pil di un Paese cala per due trimestri consecutivi.
<b>Risk Appetite Framework (RAF)</b>	Rappresenta il quadro di riferimento nel quale si definiscono, coerentemente con il massimo rischio assumibile, il <i>business model</i> ed il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli.
<b>Sensitivity</b>	Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

---

<b>SGR</b>	Nell'ambito del risparmio gestito le SGR (Società di Gestione del Risparmio) sono società autorizzate a promuovere, istituire, organizzare e gestire il patrimonio di un fondo comune (gestione collettiva del risparmio), mantenendo separato il proprio patrimonio da quello del fondo. Una SGR può gestire anche fondi istituiti da altre società di gestione.
<b>Single Supervisory Mechanism (Ssm)</b>	Sistema di vigilanza finanziaria, che vede, a partire da novembre 2014, la Banca Centrale Europea sottoporre a vigilanza diretta gli enti creditizi significativi ed agire in stretta cooperazione con le autorità nazionali competenti per la vigilanza di tutti gli altri enti creditizi, condotta sotto la supervisione complessiva della BCE. La significatività dell'ente è determinata secondo specifici criteri. I paesi dell'Area Euro aderiscono automaticamente all'Ssm, mentre ai paesi non appartenenti all'Area Euro è rimessa la decisione.
<b>Small Business</b>	Segmento di mercato relativo ai piccoli e piccolissimi imprenditori (tipicamente artigiani e negozianti).
<b>Spread</b>	Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.
<b>Stakeholder</b>	Portatore di interesse. Con questo termine sono indicate tutte le categorie di soggetti che possono influenzare, essere influenzati o avere un interesse per l'attività dell'impresa/banca come le Risorse Umane, gli Azionisti, i Clienti, la Comunità nazionale e lo Stato, i Fornitori, le generazioni future.
<b>Stagnazione</b>	La stagnazione è caratterizzata dal persistere nel tempo di modeste variazioni del Prodotto interno lordo e del reddito procapite.
<b>Stress test</b>	Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi.
<b>Trading book</b>	Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di un portafoglio di strumenti finanziari destinato alla negoziazione.
<b>Value at Risk - VAR</b>	Il <i>Value at Risk</i> è una misura di stima della massima perdita potenziale attesa su di un portafoglio di strumenti finanziari, in un arco temporale definito, con un certo grado di probabilità a seguito del verificarsi di condizioni di mercato sfavorevoli.
<b>Vega</b>	Coefficiente che misura la sensibilità del valore di un'opzione in rapporto ad un cambiamento o ad una sottovalutazione della volatilità.